Anno 118 · Numero 94

LA STAMPA

Venerdì 20 Aprile 1984

A PAGINA 2

Quattrocento miliardi alla ricerca. Perché lo Stato non riesce a darli?

di Stefano Lepri

Il ministro Granelli

A PAGINA 4

Il colonnello Gheddafi

Gheddafi ai libici nell'ambasciata: «Resistete anche un anno»

di Emanuele Novazio

I comunisti francesi hanno votato la fiducia

Sofferto sì di Marchais

Mitterrand li ha costretti a decidere se restare nel governo o uscirne - «Esagerare nell'ambiguità non è lecito: non si può essere nell'esecutivo e marciare con i lorenesi contro i tagli all'acciaio» - Non si cambierà la politica né estera né interna

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il Parlamento è spesso trascurato nella monarchia repubblicana, nell'era gollista come in quella mitterrandiana. Ieri quella ribalta negletta si è animata all'improvviso in occasione di un altro sofferto «sì» di Georges Marchais. Capita ogni tanto che un teatro un po' fuori moda riaccenda l'attenzione del pubblico per iniziativa di un regista geniale.

Per volontà di Mitterrand, il grande protagonista-regista assente, rimasto come esige la regola e la tradizione sulla riva destra della Senna, nel vero palazzo del potere, quello dell'Eliseo, era in programma ieri, per l'appunto, il dramma della sinistra al potere da tre anni. Andava in scena all'Assemblea Nazionale il difficile rapporto tra comunisti e socialisti. Non certo nuovo, ormai da tempo seguito con interesse variabile dai cittadini della Quinta Repubblica, ma negli ultimi giorni ravvivato, riattualizzato dal dilemma di Marchais, diventato impellente: restare o no nel governo; andarsene con un «no» asciutto, secco, indignato, o restare con un «sì» sofferto, comunque incerto. Il pcf ha compiuto quest'ultima scelta. Niente divorzio dai socialisti, almeno per ora.

Il calvario imposto gli da Mitterrand. Il grande assente, il segretario comunista l'ha percorso con solennità, lasciando in sospeso sino all'ultimo la risposta, quasi volesse rispettare la sceneggiatura presidenziale. Il primo ministro Pierre Mauroy, rappresentante del Presidente nell'emiciclo del Palais Bourbon, ha chiesto come previsto la fiducia, puntando i riflettori sui comunisti e trascurando l'opposizione di destra, che partecipava da spettatrice. E ha ottenuto quel che voleva.

Mauroy non ha detto agli insubordinati deputati del pcf, che non sono in sostanza d'accordo su nulla, né sugli euromissili, né sulla Polonia, né sull'acciaio, né sul rigore economico: se non siete d'accordo dovete lasciare il governo. Si è ben guardato il primo ministro socialista dal porre un ultimatum del genere, che avrebbe condotto inevitabilmente a un «no» di Marchais, in questo momento sgradito all'Eliseo. Con dignità e anche cordialità, ha spiegato che il governo non cambierà una virgola del suo programma, né in politica estera e tanto meno in politica interna, d'austerità continua perché inevitabile, perché la Francia intende affrontare la crisi con spirito europeo, con le frontiere aperte. Criticare, dissentire, consigliare è lecito, ha spiegato Mauroy, nessuno chiede un appoggio incondizionato. Ma esagerare nell'ambiguità non è permesso. Non si può, insomma, essere al governo e marciare con i lorenesi che protestano a Parigi contro la politica del governo.

Questa bonaria requisitoria Mauroy l'ha avvolta «col cioccolato», secondo l'espressione di un deputato socialista. L'ha resa meno amara, le ha dato i toni di una tirata d'orecchi, ricordando con insistenza il suo attaccamento all'unione della sinistra. Restino dunque i comunisti al governo. I socialisti se lo augurano, ha detto. Ma siano più rispettosi delle decisioni prese dal Consiglio dei ministri, in cui siedono ben quattro autorevoli membri del pcf.

I deputati comunisti non hanno applaudito Mauroy. Sono rimasti di marmo. Non una sillaba. Non una parola scambiata con i socialisti, vicini d'emiciclo. Si sono ritirati per consultarsi. Non mezz'ora come previsto, ma 55 minuti. Quando sono riemersi, avevano le labbra ancora più cucite. Soltanto Marchais ha detto: «Non abbiamo ancora deciso». La suspense continuava. Né il capogruppo comunista, l'intelligente, di solito spiritoso, André Lajoinie, ha dato una risposta definitiva parlando a nome del partito. Ma col suo intervento ha lasciato capire che il pcf era più vicino a un «sì», sia pur carico di riserve, che a un «no» che segnerebbe la fine dell'unione della sinistra, e l'uscita dei quattro ministri dal governo. Lajoinie si è destreggiato bene per non svelare la risposta definitiva. Ha detto che il pcf vuole essere ascoltato di più, con maggiore attenzione dagli alleati socialisti. Ha espresso con eleganza quel che Marchais aveva detto senza cerimonie, poche ore prima, alla televisione: «Noi non vogliamo fare le pulizie mentre gli altri dettano legge». In sostanza, vogliamo essere al potere e non soltanto al governo.

Tra i socialisti, fino allora rimasti impassibili, sono affiorati sorrisi. Qualcuno ha abbozzato un applauso. Molti avevano capito che i comunisti si preparavano a rispondere con un «sì». Ma che chiedevano tempo. Ed è nella tarda serata, infatti, che hanno votato la fiducia, precisando che non erano stati convinti dalle parole di Mauroy. In questo momento, il pcf non intende ritornare nel ghetto, isolarsi nel declino. Mitterrand lo ha capito e li ha costretti a pronunciarsi con tutti i riflettori puntati sull'Assemblea nazionale.

Con ironia, il giscardiano Gaudin ha parlato di «una regia sapientemente orchestrata», e ancora di un «vaudeville parlamentare». E il neogollista Labbé ha definito la partenza dei comunisti dal governo «una grande illusione». Ma, a chi seguiva la seduta senza spirito di parte tutto è apparso autentico. Ma la polemica tra il pc e il ps è destinata a continuare. E il divorzio è stato semplicemente rinviato a quando Mitterrand non riterrà più opportuno tenere Marchais imprigionato nel governo, e a quando Marchais riterrà conveniente sganciarsi da Mitterrand.

Bernardo Valli

Negoziato sulle forze convenzionali

Nuove proposte Nato a Vienna: per Mosca «non si capiscono»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Le attese proposte dell'Alleanza Atlantica sono state presentate ieri alla 364ª sessione plenaria del negoziato Est-Ovest di Vienna «per la riduzione reciproca ed equilibrata delle forze» nell'Europa Centrale. La reazione sovietica è stata fredda, abrasiva: «E' un piano circolarmente incomprensibile», ha detto ai delegati dei due schieramenti il rappresentante del Cremlino, Valerian Mikhailov. Ma, dopo dieci anni di discussioni, nessuno si aspettava un giudizio più incoraggiante. Sia pure nello scetticismo, la trattativa continua, ed è già qualcosa.

Alla fine dell'83, anche questo dialogo viennese, come i due negoziati a Ginevra sugli euromissili e le armi strategiche, pareva essere naufragato nella bufera diplomatica dell'autunno, dopo l'arrivo dei Pershing e dei Cruise. Ma, alla conferenza di Stoccolma, in gennaio, Mosca annunciava che si sarebbe riaffacciata a questa finestra diplomatica; ed è quanto ha fatto il 16 marzo, quando con la sua presenza all'Hofburg, il Palazzo Imperiale, ha reso possibile il risveglio degli «interrotti» colloqui. Da allora, il negoziato Mbfr (Mutual and Balanced Force Reduction Talks, cui l'Italia contribuisce come Indirect Participant) vive quasi una tiepida primavera.

Le previsioni sulle possibilità di un qualche compromesso restano pallide e anemiche, soprattutto in un anno dominato dalle elezioni presidenziali americane. Ma, trattando, si parla, anche perché è l'unico foro di rilievo del dialogo Est-Ovest, anche perché si presta a quei sondaggi che sono la linfa della diplomazia. Valerian Mikhailov si è rammaricato ieri che la trattativa «debba svolgersi in una situazione internazionale avversa»; e ha esortato l'Occidente ad agire in modo «più costruttivo». Non ha tuttavia minacciato altre «sospensioni» dei lavori.

Nell'estate '83, il Patto di Varsavia aveva fatto alcune concessioni sulle «verifiche», ovvero controlli e ispezioni: ieri, la Nato ha fatto concessioni sull'altro grande problema sul tavolo dei negoziati.

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Pioggia acida in Austria proveniente dall'Italia

VIENNA — L'Austria importa il 70 per cento di pioggia acida dall'estero, di cui la maggior parte dall'Italia. Lo afferma un rapporto dell'Istituto Internazionale per i Sistemi di Analisi Applicata (Iiasa) con sede a Vienna.

Secondo le cifre dell'Istituto, su 31 mila tonnellate al mese di residui di zolfo che si riversano sull'Austria, l'Italia contribuisce con 5600 tonnellate, seguita da Ungheria e Cecoslovacchia. L'Austria contribuirebbe all'inquinamento con 5200 tonnellate.

Confermata la trattativa per la vendita

Cuttica si è dimesso interviene il governo per Zanussi-Electrolux

MILANO — Dimissioni del presidente Umberto Cuttica, proclamazione di una manifestazione di lavoratori a Pordenone, insorgere a livello nazionale delle proteste politiche e sindacali contro l'arrivo del capitale estero, intervento del governo: ecco gli ultimi sviluppi del caso Zanussi-Electrolux, scoppiato due giorni fa per un'indiscrezione giornalistica mentre le trattative per il passaggio dell'azienda di Pordenone agli svedesi si svolgevano tra poche persone.

Dopo la prima giornata di «no comment», di riserbi e di smentite, ieri si sono avute le dichiarazioni ufficiali che hanno schiarito il quadro della situazione. Ha dato il via il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, dopo essersi incontrato con un rappresentante della proprietà, la famiglia Zanussi. «Allo stato dei fatti appare ancora lontana la conclusione della trattativa in atto — dichiara il ministro —, sono ancora da definire le condizioni quantitative e qualitative dell'operazione, la quota azionaria che verrebbe ceduta agli svedesi e i livelli occupazionali. In ogni caso mi riservo di informare le forze politiche e le organizzazioni sindacali degli sviluppi della situazione».

Poi, nel pomeriggio, è arrivata la notizia delle dimissioni di Cuttica, che ha rassegnato l'incarico, viene detto in un comunicato ufficiale dell'azienda, per «motivi personali». Anche la Zanussi riferisce che «le notizie di stampa sulla presunta, avvenuta cessione delle industrie Zanussi ad una società straniera non rispondono a verità. Trattative sono in corso con il gruppo svedese Electrolux, come pure con altre parti italiane e straniere interessate a operazioni di ricapitalizzazione della società, ma non si è ancora [illegible] [illegible] parte dell'azionariato, ad alcuna definitiva conclusione».

Infine, il portavoce dell'Electrolux, Sven Sundling, dichiara che le trattative sono ben lontane dalla conclusione. Insomma, da tutte queste dichiarazioni ufficiali sembra di capire che la famiglia Zanussi ha avviato qualche tempo fa contatti con l'Electrolux come con altri gruppi per passare la mano; la vedova di Lino Zanussi e i tre figli, Paola, Antonia e Andrea, non hanno alcuna intenzione di sborsare (e forse non hanno i mezzi finanziari) 300 miliardi almeno, indispensabili per ricapitalizzare il colosso di Pordenone, valido industrialmente ma afflitto da mille miliardi di debiti.

Secondo fonti vicine alle trattative, era già stata firmata una lettera di intenti tra la famiglia Zanussi e l'Electrolux, come pure era stata fissata una scadenza, il 15 maggio, cioè poco prima della discussione del bilancio. Nel 1983 la Zanussi ha perso 130 miliardi, e si è quindi più che azzerato il capitale sociale, 80 miliardi; la legge ne prevede pertanto l'abbattimento e la ricostituzione, alla quale dovrebbe appunto partecipare l'Electrolux. Come compenso per l'uscita in punta di piedi della famiglia Zanussi dall'azienda, dicono le fonti, l'Electrolux sarebbe disposta a versare dai 30 ai 40 miliardi. «Un affare — è il commento di un operatore del settore —: con i 300 miliardi guadagnati nel 1983 il gruppo svedese potrebbe risanare finanziariamente la Zanussi, chiudere gli impianti francesi della consociata Arthur Martin, che perdono perché tecnologicamente arretrati e diventare di colpo il primo produttore europeo di elettrodomestici bianchi».

Dopo un anno speso invano in trattative con le banche, con i sindacati, con la Consortium, con il potere politico per trovare una soluzione al caso, l'arrivo del capitale estero è sembrata una via d'uscita. L'esplosione del caso Zanussi nella fase più delicata delle trattative in Pordenone danno per scontato che la settimana prossima arriverà una

Gianfranco Modolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 13

Bilancia pagamenti in tre mesi — 3252 miliardi

Confindustria Lucchini presenta il programma

In Adriatico, nei pressi di Lissa

Jugoslavi sparano contro peschereccio un italiano è grave

NOSTRO SERVIZIO

TERMOLI — Raffiche di mitragliatrice contro un peschereccio italiano. L'imbarcazione — il «Vannuccia», 64 tonnellate, della flotta di Termoli — è stata attaccata da una motovedetta jugoslava: imbarca acqua, uno dei quattro membri dell'equipaggio è grave. Nella zona è arrivato un elicottero, inviato dallo Stato Maggiore della Marina: è partito da Rimini, poco dopo l'«Sos», aspetta il permesso delle autorità jugoslave per atterrare e caricare il ferito.

Ieri sera, verso le 18.30, nei pressi dell'isola di Lissa. A bordo del peschereccio italiano si trovano l'armatore Roberto Recchi, Cosimo di Candia, Vincenzo Di Pilato e Francesco Dell'Olio. Non si sa chi dei quattro sia il ferito. La barca era partita martedì da Termoli, assieme a un altro battello, il «Nonno Vito». Ieri sera, a Sud dell'isola di Sant'Andrea — 19 miglia al largo —, i pescherecci italiani sarebbero stati quattro. Quando è arrivata la motovedetta jugoslava, le imbarcazioni avrebbero cercato di allontanarsi per sottrarsi alla cattura.

Una fuga con i motori spinti al massimo. Ultimo in coda, il Vannuccia. E alcune raffiche di mitragliatrice lo raggiungono —«a livello della linea di galleggiamento», dicono alla capitaneria di Pescara —. Un marinaio è ferito.

Il battello non è in grado di muoversi, imbarca acqua e le macchine sono andate in avaria. I contatti via radio con il peschereccio vengono mantenuti dal «Nonno Vito».

Le operazioni di soccorso sono condotte dal Circo-mare di Pescara che ha chiesto l'intervento dell'elicottero di Rimini. L'ufficio marittimo ha impartito disposizioni a tutte le navi che si trovano nella zona di approntarsi a recare soccorso ai naufraghi, nel caso il Vannuccia affondi.

Processo per droga a De Lorean

Los Angeles. L'ex industriale dell'automobile John De Lorean (nella foto con la moglie) è comparso in tribunale per rispondere dell'accusa di aver comprato droga per quasi quaranta miliardi di lire. Con i profitti della vendita della cocaina intendeva evitare il fallimento dell'azienda. Se riconosciuto colpevole, rischia una pena sino a un massimo di 72 anni (Il servizio a pagina 4)

Dopo le critiche del segretario dc sul modo di dirigere il governo

Craxi ha convocato De Mita «Ma perché ce l'hai con me?»

ROMA — Un incontro Craxi-De Mita, voluto e preparato da Forlani, ha riportato il sereno in una maggioranza dove il clima, tra incidenti in Parlamento e polemiche tra leader, si stava bruscamente deteriorando.

Presidente del Consiglio e segretario dc non si parlavano da mesi. Partiti un po' tesi e sospettosi, a poco a poco si sono distesi. Visto che le cose andavano bene, Forlani a un certo punto li ha lasciati soli.

Dal colloquio sono emerse alcune importanti intese:

1) niente voto di fiducia sul decreto anti-inflazione se il pci non farà ostruzionismo. Rammarico per l'incidente di mercoledì, con pubbliche e private lamentele sul capogruppo Rognoni (dc) e Formica (psi). Quest'ultimo, è stato ricevuto ieri sera a Palazzo Chigi e si è difeso bene. Le assenze in Parlamento erano dc e non socialiste;

2) appoggio incondizionato alla decisione del presidente della commissione Vigilanza, Signorello, per completare le nomine Rai l'8 maggio. I consiglieri Iri già designati dovrebbero essere tutti confermati; così pure tutti quelli del vecchio consiglio, con le sole novità, già previste, per chi è da tempo passato ad altri incarichi. Il direttore generale Biagio Agnes, vicino alla dc, sarà confermato. Per la presidenza, se il psi vorrà proporre un altro nome al posto di Zavoli si accomodi pure;

3) campagna elettorale europea. E' stato deciso che i due più forti partiti di governo non sono in diretta concorrenza. Dc e psi sono ovviamente liberi di fare la campagna che credono. Un nemico comune, da combattere ad ogni costo, è stato però trovato: l'assenteismo;

4) rapporti bilaterali Craxi - De Mita. Ognuno ha il carattere che ha e su questo non ci piove. De Mita poi, come segretario di un partito che deve recuperare una grave sconfitta elettorale, ha esigenze diverse da quelle di Craxi.

Con molta franchezza e realismo, si è convenuto che era ridicolo «firmare» una pace perenne e «sotterrare l'ascia di guerra». Si è però deciso che, da ieri, i due leader si parleranno di più, e direttamente, telefonandosi e incontrandosi spesso.

Forlani e la presidenza del Consiglio hanno attribuito a questo incontro, che ha un retroscena preciso, un notevole significato politico. Un po' meno entusiasti, anche se soddisfatti, i più stretti collaboratori di De Mita. «E' stato un normale incontro fra il presidente del Consiglio e il segretario del partito di maggioranza per definire una serie di questioni sospese», ci ha detto Angelo Sanza, membro della direzione dc e grande amico di De Mita.

Il retroscena è questo. Ieri mattina Craxi, già nervoso per l'incidente in Parlamento che rischia di rallentare il cammino del decreto-bis, ha letto sui giornali quanto ha detto De Mita alla direzione del suo partito e c'è rimasto male. Il suo capo ufficio stampa e amico personale, Antonio Ghirelli, gli ha ricordato quanto De Mita (meridionale come lui) abbia il gusto della battuta. A Craxi, però, la polemica del segretario dc sul modo troppo personale di guidare il governo non è piaciuta.

Ancora meno gli sono giunte gradite le prime anticipazioni dell'intervista del leader dc alla tv, alla rubrica «Mixer». Interrogato sul governo e sul fatto che Craxi, al momento dell'incarico, parlò di un mandato triennale, De Mita ha risposto: «Io non delimiterei il tempo perché tre anni possono essere pochi o troppi. L'importante è delimitare la linea e gli obiettivi. In politica chi stabilisce i tempi è come chi stabilisce soltanto l'occupazione del potere. E questo potrebbe giocare brutti scherzi». Una cosa gradita a Craxi però De Mita l'ha detta: «Per la successione al Quirinale sono d'accordo con Spadolini per la rielezione di Pertini».

Rielezione a parte, Craxi ha ritenuto d'avere buoni motivi per lamentarsi e ha chiamato Forlani, spiegando al vicepresidente del Consiglio malumori, dubbi e perplessità su De Mita. Forlani ha subito deciso che era meglio tagliare la testa al toro: «Ora lo chiamo e finalmente vi spiegate!». Craxi si è detto d'accordo; di lì a poco, il colloquio, con Forlani in veste di «mediatore» e consigliere».

L'iniziativa di Forlani è stata davvero opportuna. In Parlamento, il clima era teso tanto che qualcuno parlava di un possibile rinvio del congresso del psi fissato a Verona a metà maggio per non sguarnire le truppe della maggioranza durante il dibattito sul decreto. Al psi e al psdi, le uscite di De Mita avevano suscitato scontento. L'on. Tempestini, responsabile del settore stampa e propaganda del psi, ha dichiarato: «Che ci possa essere un po' di nervosismo l'abbiamo sempre messo nel conto, anche se è immotivato». Più duro il giudizio del vicesegretario del psdi Puletti: «De Mita fa queste uscite prima di tutto per il rimpianto di un protagonismo che egli pensava di realizzare l'anno scorso, e che è stato invece impedito dalla frana elettorale».

Luca Giurato

L'elezione fra sei giorni, il pci annuncia una dura opposizione

Sindaco dc a Napoli dopo 8 anni

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Un nuovo sindaco entro sei giorni. E una giunta minoritaria che dovrà fare i conti con il disastro finanziario della città e l'annunciata opposizione del pci. Un governo a termine, cento giorni: dc, pri, pli, forse psi e psdi. Sindaco dovrebbe essere Mario Forte, dc, vice capogruppo in Consiglio comunale, avvocato, presidente dell'Ud Napoli 40. L'appuntamento è per giovedì prossimo, ore 18.

Dalle elezioni di novembre sono ormai passati più di cinque mesi. Domani arrivano gli ispettori del ministero delle Finanze, per cercare di capire a quanto ammonta il deficit: mille miliardi, di più? I ventimila dipendenti del Comune questo mese avranno lo stipendio, ma il prossimo? I fornitori sono in credito per 200 miliardi, da qui a dicembre ci vogliono altri 800 miliardi sempre per gli stipendi dei comunali.

La proposta Scotti ha la premessa dell'emergenza. «Prima il risanamento finanziario, con una giunta che non abbia una formula politica tradizionale, bensì una strategia precisa. Poi, quando le condizioni saranno create, verrà il momento di valutare la costituzione di una maggioranza stabile, capace di gestire Napoli e i suoi mille problemi». I socialisti l'hanno definita «proposta di apertura».

«Ma la verità sapete qual è? — afferma Francesco Picardi, sindaco psdi che si è dimesso nonostante il parere contrario del suo partito —. E' che la ricetta per i malanni di Napoli non ce l'ha nessuno. Ve lo giuro io, che sono anche medico». Parlano i numeri: la giunta a tre, con appoggio di psdi e psi, può contare su 39 voti. L'unica maggioranza possibile è quella di un accordo a sei, comunisti compresi.

Berardo Impegno, capogruppo pci, ieri mattina non aveva ancora smaltito la rabbia della notte. In Consiglio comunale, il suo era stato un intervento assai duro. «A questo punto ci rivolgiamo direttamente alla città, non possiamo giocare sulla pelle della gente. Qui stanno facendo il pentapartito, anche se lo chiamano alleanza politica dei cinque partiti. Facciano, facciano pure... Ci costringono all'opposizione: vedremo!».

Il capogruppo pci aveva concluso il suo intervento con questa frase: «Come partito comunista chiamiamo la città a mobilitarsi, attiveremo tutte le iniziative per essere la sponda politica dell'opposizione popolare. Siamo il primo partito della città, la forza più numerosa: ve lo dimostreremo nei prossimi giorni». L'opposizione comunista sarà «fattiva», domani si conosceranno le prime iniziative. La polemica è di fuoco.

Da oggi a giovedì prossimo, socialisti e socialdemocratici decideranno quale «livello di partecipazione» riservare alla nuova giunta minoritaria. Può darsi che i socialdemocratici decidano di entrare in giunta. Più difficile, invece, per i socialisti. «Non parteciperemo, ma neppure l'osteggeremo», dice Franco Corato, coordinatore del psi napoletano: quindi, da parte socialista, appoggio esterno.

Dopo otto anni, dunque, a Palazzo San Giacomo sta per tornare la dc. I comunisti, primo partito, si sentono messi alla porta e protestano: pronti a scendere in piazza. E Napoli — come dicono tutti i gruppi politici — è davvero arrivata al limite. Se non fossero arrivati i mezzi della nettezza urbana, da Roma... Ieri, a via Pignasecca, proprio davanti all'ingresso dell'ospedale dei Pellegrini, quell'enorme topo, morto lì sul marciapiede, l'avranno visto in migliaia. A sera c'era ancora.

Giovanni Cerruti

Urss e Usa sperimentano enormi e velocissimi hovercraft per le truppe

Cavalcheranno i mari a 500 km

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le marine militari americana e sovietica stanno sperimentando due tipi simili di Hovercraft che rivoluzioneranno la strategia navale. Soprannominati dagli esperti «mostri marini», gli Hovercraft, nella loro futura versione definitiva, avrebbero una velocità fino a 300 nodi, circa 555 km orari, una capacità di carico fino a 90-95 tonnellate, equivalenti a 900, mille soldati in assetto di guerra. Ne ha dato notizia il Jane's Yearbook, pubblicato a Londra, e lo ha confermato il Pentagono a Washington, pur rifiutando di scendere nei particolari.*

In pratica, i «mostri marini» sarebbero un ibrido tra un battello e un aereo. Il direttore del Jane's Yearbook ha svelato il progetto di quello sovietico. L'Hovercraft, in costruzione sul Mar Caspio, è dotato di ali mozze, ciascuna con quattro motori a reazione, e di un motore posteriore. Di enormi dimensioni, dovrebbe riuscire a viaggiare sull'acqua a un'altezza variante tra i 3 e i 14 metri. I sovietici lo hanno battezzato Ekranoplan, ma il direttore dell'annuario, Roy McCleary, lo definisce «il mostro del Mar Caspio». Il suo nome in Occidente è PAR WIG, Power Augmented Ram Wig in Ground Effect Machine).

Al «decollo», i motori alari dirigono la loro forza verso il basso, e creano un cuscino d'aria in modo da causare una pressione verso l'alto, mentre quello di coda fornisce la propulsione. Una volta alzatosi l'Hovercraft, anche i motori alari assumono funzione propellente, ed altri laterali si accendono per mantenere il cuscino d'aria sotto il «mostro». L'obiettivo dell'Urss come degli Usa è di rendere il battello-aereo il più manovrabile possibile, per farlo procedere anche quando le acque siano in tempesta, senza che corra gravi pericoli. Il Pentagono non ha voluto dire quanto tempo occorrerà per ottenere tale risultato.

Roy McCleary sostiene che, a velocità massima e costante, questi tipi di Hovercraft raggiungerebbero qualsiasi parte del mondo in pochi giorni, col loro carico non solo di soldati, ma anche di carri armati, cannoni, eccetera. Egli fa l'esempio della guerra delle Falkland: la flotta inglese impiegò 21 giorni ad arrivare alle isole al largo dell'Argentina, i «mostri marini» impiegherebbero 24 ore. La distanza è di 8 mila miglia circa, 13 mila km. Neppure i C-5 Galax americani, i più grandi aerei da trasporto del mondo, potrebbero competere [illegible] minore autonomia di volo e minore portata.

Il potenziale aggressivo — o difensivo — delle flotte americane e sovietica aumenterà incredibilmente con la nuova arma. Il Cremlino e il Pentagono sperano di metterla a punto prima del 1990. Il capo della Marina militare russa, l'ammiraglio Gorshkov, ha dichiarato che «in confronto alle normali navi di superficie, gli Hovercraft saranno più veloci, sprecheranno meno energia e consentiranno operazioni a più vasto raggio». I generali del Pentagono hanno taciuto, ma hanno fatto capire che queste tecnologie del Duemila altereranno del tutto il concetto tradizionale di dispiegamento di forze.

e. c.

Seconde nozze per l'ex moglie di Trudeau

OTTAWA — Margaret Trudeau, ex moglie del premier canadese Pierre Elliott Trudeau, si è sposata mercoledì a Ottawa per la seconda volta con Fried Kemper, un «facoltoso agente immobiliare del luogo». Ne ha dato notizia la rete televisiva «Cjoh», per cui lavora l'ex signora Trudeau.

Il ministro Granelli: eppure gli industriali li avevano sollecitati

Quattrocento miliardi per la ricerca Perché lo Stato non riesce a darli?

ROMA — Lo Stato è pronto a dare 403 miliardi per la ricerca industriale e pochi li vogliono. C'è sotto qualcosa? Oppure le imprese ignorano che possono avere questi finanziamenti, o non li trovano convenienti? Ieri il ministro della Ricerca scientifica, Luigi Granelli (dc), ha lanciato un allarme: le domande sono troppo poche, riapre i termini. Insieme con l'allarme, c'è un monito contro eventuali accordi sottobanco; attenzione, chi mi presenta progetti poco seri non lo finanzio anche se è l'unico a concorrere.

I «contratti di ricerca» all'apparenza così poco contesi sono stati istituiti da una legge che quasi tutti considerano una delle poche ben fatte negli ultimi anni, la 46 del 1982. Della parte che ha istituito il «fondo per l'innovazione tecnologica» gli industriali sono entusiasti. La richiesta che lo Stato faccia di più per finanziare la ricerca industriale — troppo poca in Italia rispetto agli altri Paesi avanzati — è una costante, ogni volta che si parla dei dc tarsi in politica economica. I «contratti di ricerca» copiano per l'appunto un modello creato altrove: le imprese fanno ricerca per conto dello Stato, con i soldi dello Stato, ma possono poi farsi cedere gli eventuali brevetti che ne scaturissero.

I programmi sono dettagliati, con temi e scadenze. La cifra più grossa, 73,7 miliardi, è ovviamente destinata alla microelettronica: «tecnologie e architetture per circuiti integrati Vlsi con definizione dell'ordine di 2 micron», diviso in tre sottotemi, tempo due anni.

«Per talune tematiche — dice Granelli — ci si è trovati di fronte a una sola richiesta, e ciò impedisce un confronto rigoroso e decisioni limpide ispirate all'interesse generale». Il termine per le domande era scaduto il 31 marzo, ora è riaperto fino al 22 maggio. Per le imprese interessate, il ministero ha distribuito, fin da dicembre, degli opuscoli con le informazioni necessarie. Le aree di ricerca stabilite dai programmi ministeriali sono quattro, chimica, microelettronica, siderurgia, tecnologia biomedica; i miliardi, per l'esattezza, sono 402 e 900 milioni, da erogare con contratti che saranno stipulati dall'Imi.

E' possibile che le imprese non trovino convenienza in questo tipo di contratto? Granelli risponde che «qualche esitazione la si può capire, perché lo Stato ha diritto a controlli rigorosi ed è titolare dei brevetti ottenuti o dei prototipi, che però possono essere ceduti su indicazioni del comitato tecnico-scientifico che presiede ai programmi. Si può capire anche qualche ritardo, per la novità dell'iniziativa. Ma si tratta, per le imprese, di un'occasione importante: è la prima volta che in Italia si tenta un esperimento di questo genere, destinato a coinvolgere imprese industriali di ogni dimensione, istituzioni universitarie, società o consorzi di ricerca. E in alcuni casi, l'afflusso delle domande è stato positivo».

Qual è il pericolo? Che per alcuni temi di ricerca, mancando i contendenti, i soldi potessero essere assegnati all'unico richiedente o spartiti fra i pochi, senza un giudizio di merito sui progetti proposti. Per come vanno le cose in Italia, può nascere il sospetto che qualcuno abbia mirato proprio a questo risultato. Le domande sono state scoraggiate? Alcuni presentatori hanno fatto accordi sottobanco?

Il ministro Granelli spiega la propria mossa come una ricerca di chiarezza. Non solo ha riaperto i termini, ma dichiara in anticipo che «in mancanza dei requisiti necessari, non è escluso che alcune offerte siano messe da parte, o che il bando sia rifatto da capo. Nell'assegnazione dei fondi adotterò il massimo rigore scientifico, e controllerò anche che i contraenti rispondano a tutti i requisiti fissati dalla legge, che siano cioè imprese industriali o loro consorzi, enti pubblici economici che svolgono attività produttive, e società di ricerca o centri di ricerca di cui le imprese o questi enti siano i promotori».

Stefano Lepri

A Vienna

(Segue dalla 1ª pagina)

quello dei «dati», ovvero il numero dei militari. L'Occidente rinuncia a un accordo preliminare sulla cifra globale di tutti gli effettivi dei due schieramenti nell'Europa Centrale. In cambio di un meccanismo più severo di «verifiche», è disposto adesso ad approvare un'intesa su una «gamma accettabile di stime». Non basta. Queste valutazioni abbraccerebbero, inizialmente, non tutti gli uomini, ma soltanto due categorie.

Le categorie, nella nomenclatura del negoziato, sono tre: forze da combattimento, forze d'appoggio al combattimento, servizi. La Nato propone adesso: «Ci basta un ragionevole compromesso sui primi due gruppi, Combat Forces e Combat Support Forces, e, per di più, non insistiamo per quantificare gli effettivi dell'urss». L'accordo dovrebbe fare scattare un processo di riduzione delle forze che dovrebbe completarsi entro 5 anni e durante il quale verrebbe risolto anche il problema delle Service Units e dell'aviazione. Alla fine, e su questo punto già esiste una convergenza di principio, dovrebbero esservi 700 mila uomini per parte.

Per il rappresentante russo, il piano «complica inutilmente» la trattativa; per il rappresentante americano, la complica invece l'insistenza sovietica per includere nella discussione, oltre agli armati, anche le armi.

Mario Ciriello

Sacharov scrive a Craxi: «Aiutate mia moglie»

ROMA — Il fisico dissidente sovietico Andrei Sacharov ha inviato una lettera personale al presidente del Consiglio Bettino Craxi chiedendo un intervento presso le autorità sovietiche perché concedano a sua moglie la possibilità di recarsi in Occidente. Lo ha rivelato «Il sabato».

La notizia è stata confermata da una nota di Palazzo Chigi, secondo cui la lettera arrivò a Craxi in gennaio. Il presidente del Consiglio «impartì allora immediate istruzioni perché fosse avviata nei riguardi delle autorità sovietiche, con carattere d'urgenza, una appropriata azione diplomatica, ispirata esclusivamente a ragioni umanitarie».

Scoppia una polemica per un'intervista dell'ammiraglio Marulli

La Marina chiede una portaerei Immediato richiamo di Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra Marina e Aviazione è scoppiata la guerra delle portaerei e il ministro della Difesa Spadolini è dovuto intervenire ieri per rimproverare pubblicamente il capo di stato maggiore della Marina, che aveva invocato la creazione di una forza aerea autonoma da installare su almeno una portaerei. «Ogni confronto — ha detto il ministro, parlando a Genova — ha le sue sedi tecniche previste dall'ordinamento e possibili dispareri possono e debbono essere composti nella sede naturale competente, che è la sede politica».

Fonti degne di fede assicurano che Spadolini è molto irritato, al punto che avrebbe espresso in privato critiche severe sui militari che parlano troppo, che concedono troppo sovente interviste ai giornali. La polemica, infatti, è scoppiata in seguito ad un'intervista pubblicata dal Giornale nuovo. L'ammiraglio Marulli, capo di stato maggiore della Marina, riflettendo sull'esperienza libanese dove, a suo parere, «è mancata una componente aerea imbarcata (che) avrebbe dato una credibilità e una sicurezza ben diverse», ha chiesto l'acquisto di «una aliquota di velivoli atti ad operare sulla nave portaelicotteri Garibaldi».

L'incrociatore «Garibaldi», che è stato varato l'anno scorso ma diventerà operativo soltanto all'inizio del 1986, sarà in grado di trasportare una quindicina di elicotteri, ma potrebbe, con opportune modifiche, imbarcare cinque aerei a decollo verticale (ad esempio, il modello inglese Sea-Harrier).

Ma un simile adattamento avrebbe non soltanto un significato tecnico, bensì anche un significato politico. Basterebbe una sola portaerei — sia pure pudicamente mascherata con il nome di portaeromobili — per dare un carattere più offensivo che difensivo alla nostra Marina, in netto contrasto con la «filosofia» militare di Spadolini, che insiste sempre sulla caratterizzazione difensiva del «modello di difesa» italiano.

Si spiega, così, oltre che con la preoccupazione dello stesso Spadolini che la polemica tra Marina e Aviazione possa fomentare polemiche politiche ancora più aspre in Parlamento, la prontezza e la durezza della reazione del ministro della Difesa, che, nel discorso di ieri a Genova, ha solennemente censurato il comportamento dell'ammiraglio Marulli.

Spadolini ha parlato del «danno che potrebbe derivare all'efficienza del nuovo modello di difesa, che stiamo elaborando per le conclusive determinazioni parlamentari e di governo, dall'insorgere di eventuali polemiche su aspetti tecnici dei rapporti di collaborazione e di integrazione o di scambio fra le varie forze armate».

A Marulli, che aveva usato proprio l'esperienza libanese per sollevare il problema di una forza aerea della Marina, Spadolini ha replicato che «l'integrazione fra esercito, marina e, per l'essenziale funzione di ponte di collegamento, aviazione è stata perfetta in Libano». Dunque, ora «compiremo tutti i passi avanti necessari nel rispetto della volontà del Parlamento e nella giusta considerazione delle valutazioni tecniche che tocca al potere politico rappresentare, perché il modello Libano sia sviluppato e approfondito».

Secondo ambienti del ministero della Difesa, la sortita dell'ammiraglio Marulli è stata particolarmente infelice nella scelta dei tempi (oltre che sfortunata nel toccare proprio uno dei tasti cui Spadolini è più sensibile). Il problema dell'eventuale utilizzo di aerei a decollo verticale su incrociatori portaelicotteri è infatti allo studio da qualche tempo e, proprio in questi giorni, ne era stato investito personalmente il capo di stato maggiore della Difesa generale Bartolucci (che proviene dall'Aviazione). C'era, dunque, una sorta di «patto fra gentiluomini» tra i capi delle tre Armi di non portare in pubblico la questione e, secondo alcuni, Marulli avrebbe infranto questo patto. Tacita intesa o no, al ministero della Difesa i nervi erano tesi, ieri. «E' un problema delicato — dicevano gli addetti ai lavori — e queste polemiche rischiano di esacerbare una questione che, invece, ha bisogno di lenta maturazione».

Mons. Biffi arcivescovo di Bologna

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Giacomo Biffi, vescovo ausiliare di Milano, è stato nominato dal Papa arcivescovo di Bologna. Egli succede a mons. Enrico Manfredini, morto improvvisamente il 16 dicembre dell'anno scorso.

Il nuovo arcivescovo di Bologna, che secondo la tradizione ecclesiastica dovrebbe esser fatto cardinale nel prossimo Concistoro, è nato a Milano il 13 giugno 1928. Laureato in teologia ed ordinato sacerdote il 3 giugno 1950, ha insegnato teologia dogmatica per dieci anni.

Auspica uno statuto per la questione di Gerusalemme

Medio Oriente, il Papa invita a dare una patria ai palestinesi garantendo i diritti di Israele

CITTA' DEL VATICANO — «La questione di Gerusalemme è fondamentale per la giusta pace nel Medio Oriente». E' da questa affermazione che parte un documento papale indirizzato ai vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi e ai fedeli della Chiesa cattolica, col quale Giovanni Paolo II affronta il problema di Gerusalemme «patrimonio sacro di tutti i credenti e desiderato crocevia di pace per i popoli del Medio Oriente». Il testo del quale è stato reso noto ieri pomeriggio. Nel documento il Papa esprime il proprio desiderio di potersi recare in pellegrinaggio nei luoghi dove la Redenzione si compì e nei quali «l'umanità intera e in primo luogo i popoli e le nazioni che hanno in Gerusalemme i loro fratelli di fede — cristiani, ebrei, musulmani — hanno motivo di sentirsi in causa di fare il possibile per preservare il carattere sacro, unico e irripetibile della città».

Sicurezza per il popolo ebraico «stanziato» in Israele, una patria per i palestinesi e uno statuto internazionalmente garantito per Gerusalemme rappresentano le richieste «politiche» che il Papa avanza, nella lettera apostolica, perché quella terra possa finalmente trovare la pace. Per il popolo ebraico, scrive il Papa nel documento che porta la data di oggi, venerdì santo, «dobbiamo invocare la desiderata sicurezza e la giusta tranquillità che è prerogativa di ogni nazione e condizione di vita e di progresso per ogni società».

Per il popolo palestinese, scrive ancora Giovanni Paolo II, «che in quella terra affonda le sue radici storiche e da decenni vive disperso» esiste «il diritto naturale, per giustizia, di ritrovare una patria e di poter vivere in pace e tranquillità con gli altri popoli della regione». Per quello che riguarda infine la città santa per tre religioni, il Papa afferma che «è doveroso che si trovi, con buona volontà e lungimiranza, un modo concreto e giusto con cui i diversi interessi ed aspirazioni siano composti in forma armonica e stabile e siano tutelati in maniera adeguata ed efficace da uno speciale statuto internazionale garantito, così che una parte o l'altra non possa rimetterlo in discussione».

Nel documento Giovanni Paolo II scrive che «quest'anno in particolare» avrebbe voluto recarsi in Terra Santa, ma «non mi è stato possibile». Per il Papa la città santa, alla quale guardano cristiani, ebrei e musulmani, «assurge a simbolo di incontro, di unione e di pace per tutta la famiglia umana», ma «purtroppo si deve riconoscere che Gerusalemme rimane motivo di perdurante rivalità, di violenza e di rivendicazioni esclusiviste».

Proprio per questo il Papa ricorda che «la Santa Sede ha invitato alla riflessione e ha esortato a trovare una soluzione adeguata alla complessa e delicata questione», che egli considera centrale per la pace dell'intera regione. (Ansa)

Maschere contro la guerra

Gerusalemme. Due ragazze mascherate hanno partecipato a un corteo pacifista: i dimostranti hanno protestato contro il coinvolgimento di Israele nei conflitti interni del Libano (Telefoto)

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Prendere un pezzo a De Mita

E' appena calata la sera sulla villa di Nusco, un coro di contadini avellinesi in lontananza canta le antiche nenie del folclore democristiano, due cavalli [illegible] di stanchezza allacciati con le briglie all'inferriata della [illegible]. Piccoli e De Mita, ospite e padrone di casa, sono appena tornati dalla caccia al voto [illegible] [illegible]

[illegible]

Chiede 16 miliardi e il ritiro del libro anti-P2

Ortolani cita per diffamazione l'ing. De Benedetti e Statera

VARESE — Dieci milioni di dollari (circa 16 miliardi di lire): è l'ammontare dei danni che Umberto Ortolani, tramite i suoi legali italiani, ha chiesto al presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, e al direttore della «Nuova Sardegna», Alberto Statera, come risarcimento di danni per affermazioni contenute nel libro di Statera «Un certo De Benedetti», edito dalla Sperling & Kupfer di Milano.

La citazione afferma che Ortolani, «cittadino brasiliano» di professione «avvocato, consulente, banchiere e finanziere», «circondato di generale altissima estimazione dalla condotta specchiatissima e illibata», si ritiene danneggiato dal fatto che il libro indica il suo nome come compreso nella lista degli aderenti alla loggia massonica P2, «giudicata associazione per delinquere».

Ortolani inoltre contesta la ricostruzione fatta nel libro dell'ultima fase della permanenza di De Benedetti alla vicepresidenza del Banco Ambrosiano (in quel periodo in particolare, De Benedetti denunciò di aver ricevuto minacce). La citazione contro De Benedetti e Statera è stata presentata a Varese, dove il libro è stato stampato: gli avvocati chiedono altresì il ritiro del libro.

Analoghi provvedimenti vengono richiesti a carico di Rupert Cornwell per il libro «Il banchiere di Dio», di Sergio Turone per il libro «Corrotti e corruttori», dell'on. D'Alema (pci) per il libro «La resistibile ascesa della P2», e degli editori Laterza, De Donato e Victor Gollancz.

Gli avvocati di Ortolani osservano che «è un vero peccato che Roberto Calvi sia prematuramente scomparso, rendendo impossibile il contraddittorio con De Benedetti», il quale — afferma sempre la citazione — «ha preteso o comunque ottenuto una liquidazione con smobilizzo di posizioni alla vigilia del clamoroso crack dell'Ambrosiano ed ha quindi incassato a differenza degli altri azionisti che hanno perduto, allo stato attuale, i loro risparmi somme ingentissime che in questa o separata sede dovranno essere verificate se percepite in violazione della condizione di parità dei creditori».

Ma nella citazione, in sostanza, i legali di Ortolani colgono l'occasione per tracciare una difesa complessiva del proprio assistito, sostenendo che va ascritto a suo merito «aver salvato i Rizzoli e ricapitalizzato il gruppo» ed affermando l'illegittimità della divulgazione della lista degli aderenti alla loggia massonica P2 da parte dell'allora presidente del Consiglio, Forlani.

L'udienza si terrà a Varese il 9 ottobre prossimo.

Scandalo banca «Steinhauslin» Ritorna libero Guido Niccolai

FIRENZE — L'ex consigliere di amministrazione e comproprietario della «Banca Steinhauslin» Guido Niccolai, arrestato il 13 ottobre 1981 ed agli arresti domiciliari nella sua villa di Impruneta dall'8 novembre 1982 ha ottenuto la libertà provvisoria dal giudice istruttore Stefano Campo.

Niccolai è imputato di associazione per delinquere, malversazione aggravata.

Cuttica si dimette

(Segue dalla 1ª pagina)

delegazione della Electrolux per valutare gli impianti) rimette tutto in discussione.

Le dimissioni di Cuttica, che ha seguito una valida politica di ristrutturazione cedendo le aziende della Zanussi in perdita o strategicamente irrilevanti, e si è meritato la stima anche dei sindacati, accentuano il disagio. Certo è che la pressione delle autorità politiche e economiche locali e dei sindacati è fortissima. Il consiglio d'azienda della Zanussi ha indetto una manifestazione pubblica a Pordenone. Il Consiglio regionale del Friuli politicamente concorde esprime viva preoccupazione e minaccia di rivedere le provvidenze appena votate in favore della Zanussi (75 miliardi) per «preservare in sede regionale le capacità direzionali e decisionali del gruppo». Monta dunque un coro di proteste e opposizioni che potrebbe anche convincere gli svedesi a rivedere il proprio interesse per l'Italia.

L'avvocato Cuttica

Gianfranco Modolo

MENZOGNE E MOSTRE «PROMOZIONALI»

I manichei dell'arte

Accanto ad altri più sfumati e variabili, il connotato che caratterizza inequivocabilmente la mentalità totalitaria è quello di identificare se stessi con il Bene, eguagliando il Male con chi la pensa altrimenti: la radice prima del totalitarismo è una concezione manichea dell'esistenza e dell'intero universo, descritto come un contrasto di bianco e di nero. E' questa una Weltanschauung che ritorna [illegible] nelle religioni metafisiche e in quelle laiche e secolarizzate.

Per i Cristiani, il Male si è identificato successivamente con i Pagani, con gli Ebrei, con i Maomettani, con i Protestanti, mentre il Bene è rimasto sempre dalla loro parte; per l'Ayatollah Khomeini, [illegible] di Bene divino, il Male sono gli Stati Uniti; per i Nazisti, i Giudei furono il Male assoluto, mentre per i Comunisti stalinisti Male erano i Trotskisti, i Bucharinisti, i deviazionisti, insomma, accusati dei crimini più nefandi e più orrendi.

Un'alternativa [illegible] rozza e radicale può prendere piede in campi tra i più disparati là dove, come in Italia, l'educazione religiosa ha dominato per secoli e secoli, plasmando i cervelli secondo matrici ideologiche dalle quali è difficile liberarsi, e che ritornano sotto aspetti laici (morali) da un deforme concetto della vita democratica e della prassi che ne è l'essenza).

L'attività in cui oggi si assiste a tali deprimenti fenomeni è quella della Storia dell'Arte e dei Beni Culturali: si veda in proposito l'articolo di fondo del numero 11 del *Giornale dell'Arte* (aprile 1984) e si capirà a cosa alludo. L'alternativa, tuttavia, tra «*storia dell'arte come bene pubblico*» e «*storia dell'arte radicalmente mercantile*» non è cosa nuova, che anzi ha già assunto aspetti che si qualificano da soli. Si rilegga, ad esempio, l'articolo pubblicato su *L'Espresso* del 9 maggio 1976, in cui il prof. Giulio Carlo Argan (con funebre linguaggio moralistico da predicatore quaresimale) accusava la classe dirigente di volere che i ragazzi delle scuole vengano su [illegible] *allevati, condizionati il paesaggio, le città, i monumenti, le opere d'arte [illegible]* [illegible] *morire*».

L'aspetto più indicativo di posizioni siffatte è che quando lo stesso Argan ha dovuto scrivere del più macroscopico esempio di [illegible] di beni artistici appartenenti alla [illegible], come fu la vendita dei capolavori dell'Ermitage voluta da Stalin, l'ha minimizzata, giustificandola in modi pretestuosi. Si veda quanto egli scrive nella prefazione a *[illegible]* di Boris B. Piotrovskij (editore Mondadori) dove si parla della vendita di «alcune opere» [illegible].

Tanto per intenderci, l'*Annunciazione* di Jan van Eyck, la *Madonna di Casa d'Alba* e il *San Giorgio* di Raffaello, la *[illegible]* del Botticelli, oltre a dozzine di Rembrandt, Tiepolo, Tiziano, ecc. ecc. Ma, come diceva lo storico inglese Edward H. Carr (già ammiratore di Hitler e fautore dell'*appeasement* con la Germania nazista, poi benevolo interprete dei fasti dell'Unione Sovietica), la storia non è, come ingenuamente si credeva un tempo, un [illegible] di fatti attorno a cui viene [illegible] l'interpretazione, bensì un'interpretazione attorno a cui lo storico dispone i fatti.

Prese di posizione come quelle di G. C. Argan [illegible] il tempo che trovano se, da parte di alcuni adepti, esse non venissero forzate a toni di crociata. Il caso più clamoroso e vergognoso accadde nel febbraio del 1979, a proposito di due tele di un Museo statale, la Galleria Borghese, che erano state esposte in una Mostra di opere restaurate dalla Soprintendenza per i Beni artistici di Roma. Si trattava di due *Nature morte* di enorme importanza storica, poiché, grazie alla lettura di un documento, esse possono essere datate prima del 1607, costituendo così il più antico esempio noto di *Natura morta autonoma* dell'intera pittura europea.

Questi due dipinti (che io credo con assoluta certezza siano del giovanissimo Caravaggio appena giunto a Roma) furono estratti dalla Mostra, in seguito a un articolo dovuto alla penna di un candidato appartenente a un preciso livello del mondo accademico romano, che procedette al rituale (operazione che non si era più vista dai tempi dei [illegible] Goebbels e di Zdanov) fu il Soprintendente Dante Bernini, lo stesso che aveva scritto la prefazione al Catalogo della Mostra (anche il Catalogo fu ritirato e sequestrato).

Nell'articolo si sosteneva che l'attribuzione al Caravaggio aveva un preciso intento commerciale, come se le speculazioni potessero effettuarsi con opere «statali» di un artista, quale è appunto il caso delle due tele della Galleria Borghese e delle altre ad esse collegate. Ma ciò che interessa (su quella faccenda squallida tornerò al momento dovuto) è che lo stesso Soprintendente Dante Bernini (del quale si dice a Roma che non è in armonia né con il proprio nome né con il cognome) si presenta oggi come responsabile dell'edizione romana di una Mostra che appare di carattere mercantile e scandalosamente promozionale, come è quella intitolata a «Leonardo e il leonardismo a Napoli e a Roma».

Non si vuole neppure discutere il Catalogo (nel quale tuttavia si leggono incredibili corbellerie, come, a pagina 87, che Leonardo avrebbe dipinto una Leda con il cigno nero come omaggio a Ludovico il Moro); ma non è ammissibile che in una sede come Palazzo Barberini, che è quella della Galleria Nazionale, un'opera attribuita a Leonardo venga esibita come appartenente ad una imprecisabile «*Collezione privata*». Ma almeno si tratta di cose con evidenti caratteri leonardeschi, cosa che della statua in legno, attribuita ad Andrea Mantegna e proposta (non si sa bene perché) per il *Virgilio* da lui eseguito per Isabella d'Este.

Ogni commento sarebbe inadeguato, così come sarebbe inadeguata ogni condanna per certe sezioni attribuzionistiche del Catalogo, di livello men che dilettantesco. Però, ci si domanda che fine hanno fatto i cattedratici moralisti, i fustigatori dell'attribuzionismo, e [illegible] il commercio? Come mai un silenzio così ermetico? Forse per non irritare il ministro dei Beni Culturali. Rosso o nero, l'intellettuale nostrano si prosterna davanti al Potere; e infatti, il solo che abbia detto la verità su questa Mostra domenicale è stato Giuliano Briganti su *la Repubblica*, uno studioso immune da lottizzazioni politiche ed estraneo alla partitocrazia.

Quando il Soprintendente Bernini, si giustificherà dicendo di aver obbedito alle direttive ministeriali nel 1979, si affermò che il ritiro dalla Mostra delle due tele della Galleria Borghese era stato ordinato da un funzionario della Direzione generale delle Belle Arti, un ben meglio identificato Giorgio Prigent (o [illegible]). Se vero, quest'ultimo dettaglio della [illegible] vicenda renderebbe l'insieme ancora più grave, visto che sarebbe stata la burocrazia statale ad intervenire d'autorità in faccende di alta filologia.

Oggi, possiamo però comprendere la docilità del Bernini, dopo quel che è accaduto a Viterbo l'estate scorsa in netto contrasto con le disposizioni del Consiglio superiore (che vietano di spostare per le Mostre dipinti su tavola), fu donò una ventina di pannelli per una Mostra di livello insignificante (basta leggerne il catalogo) provocando guasti assai gravi a più di dieci, preziosi cimeli della pittura viterbese. Ci si chiede davvero cosa debba mai accadere affinché certi fenomeni vengano rimossi da mentalità più grandi di loro, magari promuovendoli, ma liberando il territorio nazionale dalla loro azione nociva.

Federico Zeri

Si lanciano in deltaplano dalla Torre Eiffel

PARIGI — Una coppia di inglesi si è lanciata ieri in deltaplano dalla Torre Eiffel atterrando nel bel mezzo del Campo di Marte. L'impresa è stata definita «*un incidente da deplorare*» dalla direzione della Torre, che ha aperto un'inchiesta.

La Torre Eiffel non è nuova a imprese simili: già nel 1977 il rascatore Alain Pagnoud aveva compiuto un volo di deltaplano dal «monumento all'acciaio» di Parigi, lanciandosi dal primo piano. Molte sono state le scalate della Torre, che ha 95 anni, da parte di «protestatari» di vario genere.

Risale al 1912 il primo tentativo di suicidio dalla Torre.

Berlino Est onora il pittore Mucchi

BERLINO EST — Al pittore italiano Gabriele Mucchi, nato a Torino 85 anni fa e cittadino tedesco d'elezione, è stata conferita la laurea ad honorem in filosofia dall'Università Humboldt di Berlino (Rdt).

La cerimonia, svoltasi con solenne rituale, è stata preceduta e seguita da esecuzioni musicali e da interpretazioni di testi e ballate di Brecht da parte di Ekkehard Schall il più noto attore della Repubblica Democratica Tedesca, marito di Barbara Brecht, figlia del drammaturgo.

MODE CULTURALI: FINISCE IL SUCCESSO DELLE BIOGRAFIE STORICHE?

Le troppe vite di uomini illustri

Buone o cattive, puntigliose o frivole, sconsigliate dagli storici, escono nelle librerie italiane a ritmo quasi forsennato - Ma l'ultimo fenomeno editoriale s'è forse già logorato - Si accavallano volumi sugli stessi personaggi: infiniti Vittorio Emanuele II o Italo Balbo - Vengono ripetute ossessivamente cose ormai note, ma gli enigmi delle esistenze celebri restano - Murat alla riscossa

Gli storici italiani contemporanei non vedono di buon occhio l'ultima voga libraria italiana delle biografie. L'ultima o la penultima? Con l'industria culturale si è sempre nell'incertezza. Per quanto i metodi d'accertamento e verifica dei fenomeni vari diventino teoricamente più sofisticati, in pratica, di certo, non si sa mai veramente nulla. Caso mai, l'esperienza insegna che, quando dal rilevamento dei dati si passa alla discussione dei medesimi, e dalla discussione tra esperti si passa, poi, al commento degli inesperti in tutto detti anche, ironicamente, tuttologi che imperversano sui media, il fenomeno preso di mira non è più nella sua età dello sviluppo, ma in quella del declino. A volte, addirittura, non è più il caso di parlar di agonia. Il fenomeno è già morto e sepolto. Eppure se ne parla e straparla, e magari le chiacchiere teleradiofoniche inducono qualche editore ingenuo a un ulteriore sfruttamento di una voga non più praticabile.

Dunque, le biografie. Indubbiamente, buone o cattive, puntigliose o frivole, utili o nocive, hanno avuto abbastanza di recente più di un trionfo in libreria, e in libreria continuano a uscire a ritmo quasi forsennato. Gli storici italiani contemporanei le considerano comunque un fenomeno riprovevole, tanto è vero che, durante il recente, accurante convegno su «Tendenze attuali della Storiografia», organizzato o patrocinato a Milano dall'Istituto Gramsci, dal Comune e dalla Mondadori, forse uno solo degli oppure oratori non ha fatto cenno con dispregio alla voga delle biografie non solo come ancora esistente, ma come ancora perniciosa, e più che mai da contenere nell'interesse superiore delle conoscenze storiche del popolo italiano.

Rivelazioni?

Nell'ultimo lustro, i titoli pubblicati nel settore storia sono aumentati di numero e di tiratura media, la loro diffusione ha permesso una crescita [illegible] dell'inflazione. Ma occorre vigilare perché non si stampi di tutto, perché non ottenga quel che è [illegible] nel settore della [illegible] politica in cui, a forza di pubblicare qualsiasi [illegible], si è finito per provocare una crisi di rigetto. E, dunque, ad ascoltar gli storici italiani contemporanei, di biografie ne andrebbero pubblicate poche, e solo quelle con il marchio di garanzia.

Quale sarà il marchio di garanzia più valido? La illeggibilità come pegno di serietà nella trattazione? La leggibilità come coperta di interesse nella narrazione? L'attendibilità dei dati come certificazione della verità? L'incredibilità delle rivelazioni come droga della fantasia? Non lo so, so che l'industria culturale, consapevolmente o inconsapevolmente, insiste a sfornare biografie su biografie. In libreria, ormai, abbiamo per ogni figura di rilievo versioni biografiche doppie, triple o addirittura multiple. Lasciamo perdere le traduzioni, numerosissime, occupiamoci solo delle biografie a firma italiana dedicate a personaggi italiani. Qui la lotta tra le case editrici è serrata, senza tregua. L'importante è arrivare primi. Ogni casa editrice tiene nascosti all'oltre i nomi dei prossimi biografati. Non si annunciano programmi. I biografi, improvvisati o di carriera, lavorano in scrupoloso segreto, neppure stessero per rivelare sconvolgenti misteri. Ma come si fa ad arrivare primi, a esempio, con un altro Vittorio Emanuele II? Sul cosiddetto padre della patria non hanno già scritto testi fondamentali storici come Niccolò Rodolico e Denis Mack Smith, giornalisti che sanno narrare la storia come Alberto Consiglio e Silvio Bertoldi e tanti altri?

Al massimo, quando mi capita tra le mani la biografia di un personaggio troppo risaputo, come appunto Vittorio Emanuele II, vado a cercare la spiegazione di qualche piccolo enigma che mi avanza dal mio passato di lettore di storia o pseudostoria. Per restare nell'esempio citato, vorrei appunto capire a cosa si riferisse una delle Note azzurre di Carlo Dossi, prudenzialmente espunta dall'edizione Adelphi, quella nota che raccontava le inquietudini di una notte del sovrano galante per i cui sfoghi erotici i fedeli ricercarono affannosamente un leone. No, neppure in quest'ultima biografia del padre della patria ho trovato una spiegazione a una simile perplessità. A meno che quella ricerca non riguardasse, invece, un particolare lenone. Insomma, un normale errore di stampa.

Più intrigante è il caso di biografie di personaggi per così dire secondari che si succedono a distanza di pochi mesi, come, per fare un altro esempio, è capitato a proposito di Italo Balbo. L'anno scorso, infatti, è uscito da Mondadori un Balbo aviatore di Cesare Falessi. Quest'anno è uscito un Italo Balbo di Giordano Bruno Guerri. E' vero, il primo libro riguarda, almeno nel titolo, solo una parte della vita di colui che Mussolini commemorò come «un bell'alpino, un grande aviatore, un autentico rivoluzionario. Il solo che sarebbe stato capace d'uccidermi». Ma è la parte della vita dedicata all'aeronautica ovvero a quanto contò di più per Italo Balbo. E, dunque, molti degli argomenti di Guerri son già bruciati da Falessi. L'uscita consecutiva dei due libri dà l'idea di una febbre d'informazioni eccessiva. Italo Balbo entra e esce, rientra e riesce nel presente del lettore di storia o pseudostoria senza far la grazia di render più significative neppure la sua morte.

Si sa che Italo Balbo, che Mussolini si era tolto dai piedi, mandandolo a governare la Libia, fu spietatamente abbattuto dalla contraerea fascista, a Tobruck. Trovò la morte con lui anche il giornalista Nello Quilici che il quadrumviro aveva voluto come cantore, consulente e soprattutto amico ferrarese nella guerra che aveva appena visto malvolentieri cominciare. Forse fu a causa della scomparsa contemporanea di Quilici che immediatamente dopo l'abbattimento dell'S 79 cominciarono a fiorire le voci sulla morte di Italo Balbo. I giornalisti Ernesto Quadrone ed Enrico Emanuelli dichiararono di aver ritrovato sul suo cadavere un testamento spirituale inneggiante all'immancabile vittoria, e solo più tardi confessarono di esserselo inventato dietro le insistenze del ministero della Cultura popolare che pretendeva l'autografo. Più credito ebbero le voci che parlavano di un complotto contro l'accantonato, ma non del tutto domo rivale di Mussolini.

Le Mafalde

Sarebbe stata in un certo senso una fine più motivata. In realtà, i dubbi vennero accresciuti dalla tenacia con cui le autorità fasciste si sforzarono di addebitare la fine di Italo Balbo a «dolorosa fatalità» piuttosto che «a imperizia, impreparazione e disorganizzazione». Allora, del resto, la guerra era appena all'inizio. Poi imperizia, impreparazione e disorganizzazione sarebbero peggiorate. Il referto è del generale Felice Porro, comandante dell'aeronautica libica e pilota dell'S 79 che affiancava quello di Italo Balbo nel tragico atterraggio a Tobruck. Lui se la cavò, fingendosi colpito dalla nostra contraerea insulsamente micidiale. L'apparecchio di Italo Balbo, colpito davvero, bruciò per tutta la notte. Tra i corpi carbonizzati, il trasvolatore dell'Atlantico fu riconosciuto da una protesi dentaria.

Ma che confusione per il lettore di storia e pseudostoria. Continuano a uscire dei Vittori Emanueli II, Vittori Emanueli III e, in fondo, potrebbero uscire anche dei Vittori Emanueli IV, meno regali, certo, ma, forse, più avventurosi, continuano a uscire molti Umberti I, Mafalde di Savoia, Amedei d'Aosta e si attendono ormai anche alcune Marie José di Maggio. I Savoia, dicono le chiacchiere del mercato, vanno sempre bene o almeno reggono. Invece, viene annunciato un improvviso crollo dei valori fascisti. Vediamo se i due Itali Balbi riusciranno a volare controcorrente e se qualche altra camicia nera riuscirà a ripetere gli exploits realizzati dai Bottai, Ciano, Farinacci, Pavolini, Starace, eccetera. Pare difficile, perché un re è sempre un re, anche se decaduto e andato a male, i piccolo borghesi, consumata l'ora della gloria, tendono a tornare alle posizioni di partenza. L'ideale sarebbe un personaggio di umili origini approdato al trono e magari in giusta dose straniero e italiano.

Chi meglio di Murat, lo stalliere diventato re di Napoli? Antonio Spinosa, già autore per Rizzoli di uno Starace e di un I figli del duce, si ripresenta in libreria per Mondadori con un Murat in un certo senso esemplare. Fu il Giuda di Napoleone come pensano i francesi che lo hanno ripudiato? Fu lo spietato repressore del Dos de Mayo di cui gli spagnoli odiano ancora l'infame ferocia? Fu il primo a parlare dell'unificazione d'Italia sotto un unico scettro, il suo, ovviamente? Fu l'anticipatore delle guerre risorgimentali contro l'invasore austriaco? Di tutto un poco. Meridionale di Francia e meridionale d'Italia insieme Gioacchino Murat adorava la fortuna e praticava l'audacia. Spinosa ne narra le vicende con il gusto che solo le grandi avventure riservano ai loro estensori. Avventuroso e avventuriero, Murat, tra l'altro, seppe morire bene. Davanti al plotone dei Borboni a Pizzo Calabro pagò nobilmente il fallimento del suo tentativo di riconquistarsi un regno, il «suo» regno delle Due Sicilie. «Non crediate che io riceva la morte da altre mani che non sian quelle di Dio», disse. E, anche se Dio probabilmente non ha le mani, è una bella frase decente.

Oreste del Buono

Grande cratere meteoritico scoperto in Siberia

MOSCA — Gli scienziati sovietici sono giunti alla conclusione che una grande depressione nel nord-est della Siberia è in realtà il cratere formato decine di milioni di anni fa dalla caduta di un meteorite.

Secondo quanto riferisce l'agenzia *Tass*, il cratere ha un diametro di 20 chilometri e una profondità di 500 metri, con al centro un'elevazione tipica dei crateri di origine meteoritica. Si trova nella valle del fiume Tunguska, affluente dell'Amur.

Finora si pensava che la depressione avesse origini naturali e sono stati solo i rilevamenti condotti dallo spazio a indurre i geologi e i geofisici della sezione siberiana dell'Accademia delle scienze a cambiare opinione.

Ricerche successivamente condotte sul posto e l'analisi dei campi magnetici e delle rocce portate in superficie dall'impatto del meteorite hanno confermato la nuova tesi.

I ritratti pensosi di Gisèle Freund

Gisèle Freund: T. S. Eliot e Virginia Woolf in fotografie del 1939 (da «Il mio mondo e il mio obiettivo» ed. La Tartaruga)

«Il mio flash non è un fucile»

Incontro a Milano con la pioniera della fotografia - Allieva di Adorno, amica di Benjamin, ha ritratto Colette e Virginia Woolf, Shaw, Joyce e Valéry - «Nella gerarchia degli artisti il fotografo si avvicina al traduttore»

MILANO — Gisèle Freund è a Milano, alla Galleria Diaframma, per presentare *Il mondo e il mio obiettivo*, il suo libro edito dalla Tartaruga. Sulla settantenne Gisèle, che ha sul risvolto della giacca il nastrino rosso della Legion d'Onore, si puntano gli obiettivi, lampeggiano i flash. Gisèle prega che la smettano, insiste, dice: «*Non è gentile*».

Alle pareti della saletta sono esposti i suoi ritratti più famosi di scrittori e artisti, gli stessi che appaiono nel libro: un giovanissimo Malraux, con i suoi lunghi sottili capelli scompigliati dal vento, un George Bernard Shaw dallo sguardo intenso di profeta biblico, una Virginia Woolf sofferente e interrogativa, una Colette faticente e proterva, un Gide assai aristocratico e severo, un Valéry dolcemente intento a sorridere alla nipotina, un James Joyce nervoso e sospettoso, una Vita Sackville-West tra i fiori del suo giardino, tipica aristocratica inglese con la stravaganza dei nerissimi occhi ereditati da una nonna spagnola.

Gisèle Freund, testimone di quegli anni, amica di tutte quelle persone famose, dice: «*Non mi sono guadagnata da vivere con quei ritratti, neanche un soldo. Lei rapisce, erano miei amici o amici di amici. Se avessi preteso un pagamento mi avrebbero chiesto dei ritocchi e io ritocchi non ne ho mai fatti*». Rivela le debolezze di quei personaggi, tutti preoccupati per la loro immagine, gente che ha preferito lasciare ai posteri i suoi libri, non essere giudicata per l'aspetto. «*Non è la mancanza di bellezza fisica che li tormenta, ma le ferite profonde che la sofferenza e le delusioni hanno lasciato sul loro volto. Pensano che questo dolore, questa delusione, non siano visibili all'esterno, vengano interpretati solo come bruttezza, vecchiaia*».

Anche Gisèle Freund ha forse paura che il suo volto segnato venga frainteso. Continua a pregare i fotografi, lei che ha avuto la Legion d'Onore un anno fa per quanto ha fatto per la fotografia, che la lascino in pace. Perché? «*Non ho più vent'anni*», dice ridendo. Ma subito aggiunge: «*In verità ce l'ho con la mania dello scatto*». Pioniera della fotografia e prima teorica di questa arte, la tedesca Gisèle Freund, studentessa a Francoforte, allieva di Adorno, fuggita dalla Germania nel 1933 perché ebrea, s'è laureata alla Sorbonne nel 1936 con la prima tesi al mondo sulla storia della fotografia, che ha poi sviluppato in un libro: *Fotografia e società*.

«*La fotografia discutevamo sempre con Walter Benjamin, che è stato uno dei primi a interessarsi all'opera d'arte nell'epoca della tecnica che comporta riproducibilità infinita. Lui diceva che l'analfabeta del futuro non sarà chi ignora l'alfabeto ma chi ignora la fotografia*», spiega Gisèle. La quale però rifiuta che si esalti la fotografia come arte. «*Arte è una parola troppo grossa e troppo vaga*, dice, *ma se vogliamo fare il paragone con l'arte a tutti i costi io direi che nella gerarchia degli artisti il fotografo si avvicina al traduttore. E un buon traduttore deve sapere lui stesso scrivere*».

Anche Mitterrand, appena eletto presidente della Repubblica, l'ha voluta come sua «traduttrice» per la foto ufficiale. «*Venne da me un suo segretario*, racconta Gisèle, *e mi disse di fargli vedere un trecento mie foto. Io gli risposi che ne avevo buone soltanto ottanta. Rimase stupito. Dopo che ebbi fatto la foto a Mitterrand, quel segretario mi disse: ora ne ha ottantuno. Come se il soggetto importante facesse la buona foto!*», conclude Gisèle Freund.

Dei suoi ritratti però è più che fiera, ma si è guadagnata da vivere unicamente con i *reportages* giornalistici: per esempio con quel servizio su Evita Perón che «*stupida o ingenua*», così la definisce la Freund, le fece fotografare i suoi abiti, tutti di Dior, le sue pellicce, più di cento, la sua cassaforte per i gioielli a cinque piani. Il servizio venne pubblicato da *Life* e provocò un incidente diplomatico tra Stati Uniti e Argentina. «*Evita era una signora discutibile*, dice Gisèle Freund, *pensava di fare del bene al popolo e non capiva che il suo lusso era alla Maria Antonietta*».

Oltre a questo *reportage* la Freund ne ha fatti tanti altri eccezionali, in Messico, nella Terra del Fuoco, negli Stati Uniti, ovunque. Poi negli Anni Cinquanta eccola di nuovo in Francia, ancora a fare ritratti dei nuovi astri sorgenti: Camus, Sartre, Dubuffet, Giacometti, Simone De Beauvoir che volle una foto di Gisèle quando nel 1954 vinse il Premio Goncourt. «*Simone aveva fiducia in me perché non utilizzo l'obiettivo come un fucile per scaricare in pochi minuti un centinaio di foto. Un ritratto è prima di tutto un incontro*».

Ma oggi questa fotografa non viaggia più con un set di macchine, *flashes*, obiettivi, non ha nemmeno un suo studio. «*In verità non ho mai avuto uno studio, sono sempre andata io in casa della gente perché mi piace che una persona venga fotografata nel suo ambiente. Pochi giorni fa è venuta da me una attrice, Hanna Schygulla. Non aveva casa a Parigi così per questo ho accettato di ospitarla. Spero che siano belle foto*».

Gisèle Freund continua a fotografare, in questo modo, cioè a modo suo, da cinquant'anni. Nel 1968 a una mostra di suoi ritratti a colori (è dal 1938 che la Freund usa il colore) Elsa Triolet esclamò: «*Tutta una vita. E' spaventoso e meraviglioso*». Altri volti e altre immagini da allora si sono aggiunti ad arricchire quella che era già tutta una vita. «*La vita continua*, dice Gisèle Freund, *e proprio questo è spaventoso e meraviglioso*». Soddisfatta? «*Sì*, risponde lei, *ma io ero portata alla letteratura, avrei preferito scrivere e il guaio è che so quattro lingue ma tutte così e così. Per questo ho scelto la fotografia, un linguaggio universale che mi ha permesso di esprimermi. Ma ho sempre desiderato fotografare uomini di lettere e pittori perché per me non c'è viso più interessante di quello di un artista*». E in effetti nei suoi ritratti di artisti c'è il riverbero d'una scintilla appassionata e partecipe che è la firma di Gisèle Freund. Traduttrice o qualcosa di più?

Renata Pisu

Satelliti e poesia in Cina

PECHINO — *L'immissione del primo satellite cinese su un'«orbita geostazionaria» è stata salutata trionfalmente dalla stampa di Pechino, che ha pubblicato tra l'altro una poesia scritta per l'occasione dal ministro della Difesa Zhang Aiping.*

Il quotidiano Chiarezza pubblica i versi che paragonano la «marcia della rivoluzione» a quella «per visitare l'universo».

Terzo giorno di assedio all'ambasciata in Saint James Square

Gheddafi ai libici di Londra «Resistete anche per un anno»

Il governo inglese non vuole una prova di forza - Sembra ormai confermato che la sede diplomatica sia occupata da un «comitato» di fedelissimi del leader di Tripoli

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Poco prima delle 9, ieri mattina, i grandi sipari azzurri che chiudono Saint James Square si sono aperti. Di poco, uno spiraglio appena. Per far passare gli impiegati di alcuni uffici non lontani dall'ambasciata libica: i primi a tornare in Saint James, dopo gli spari di mercoledì mattina, la morte della giovane agente Yvonne Fletcher, i feriti, l'assedio della polizia alla legazione libica.

Il terzo giorno di assedio è cominciato così: in un'atmosfera sospesa, a mezzo tra normalità e stupore. Nella piccola isola al centro della Londra elegante — niente traffico, silenzio quasi assoluto, innaturale — tutti sono convinti che durerà ancora a lungo. Da Tripoli arrivano nuovi segnali minacciosi: una grande manifestazione ha bloccato ieri l'ambasciata inglese, tre cittadini britannici sono ancora in carcere (uno solo è stato rilasciato).

Il colonnello Gheddafi insiste in dichiarazioni tonanti. Nega ogni responsabilità dei libici nella morte della giovane Yvonne Fletcher. Accusa i poliziotti di aver sparato loro, perché «proteggono i nemici della rivoluzione». Esorta gli «assediati» di Saint James Square (quanti sono? 20, 30, 60?) a resistere, «fosse anche per un anno». Ma gli inglesi sembrano aver scelto «la via della ragione e del diritto».

«Vogliamo una soluzione pacifica», ripetevano ieri alti funzionari del Foreign Office. E confermavano le trattative continuate. A Londra con la mediazione di Mustafah Fitouri, un diplomatico libico di alto rango prima che la legazione fosse requisita dagli «studenti rivoluzionari», nel febbraio scorso. A Tripoli è stato lo stesso ambasciatore inglese Miles a incontrare il ministro degli Esteri libico. Ma è troppo presto per prevedere gli sviluppi di questi contatti.

Anche la mancanza di reazioni ufficiali alle notizie di fonte americana (secondo le quali l'ordine di usare la violenza, durante la manifestazione di martedì, è arrivato da Tripoli) è significativa. Il Foreign Office e «Cobra», il gabinetto della crisi diretto dal ministro degli Interni Leon Brittan (la signora Thatcher è tornata solo a tarda sera dal Portogallo, e si è subito incontrata con Brittan), non vogliono soffiare sul fuoco.

All'inizio dell'assedio, Brittan aveva parlato della possibilità che la polizia irrompesse nella sede diplomatica per cercarvi armi ed esplosivi («E' un arsenale», sostiene un oppositore di Gheddafi). Ieri, il tono era diverso: «Il problema si porrà solo quando la vicenda si sarà conclusa pacificamente», correggeva il ministro. E il Foreign Office rendeva noto di aver chiesto a Gheddafi di far entrare Scotland Yard «insieme a diplomatici libici». Un gesto conciliante, che ben si iscrive nella tattica del «softy-softy», della cautela scelta da Londra.

Le ragioni sono evidenti. In Libia vivono quasi 9 mila inglesi, che potrebbero subire le ritorsioni di Gheddafi, e l'interscambio tra i due Paesi è consistente. La Convenzione di Vienna, inoltre, vieta incursioni nelle sedi diplomatiche. L'«Ufficio del popolo» libico è sempre stato considerato tale anche dopo il colpo di forza di febbraio e il dubbio status del suo nuovo personale: la sede sarebbe in mano, da allora, a quattro «studenti», molto vicini a Gheddafi, scelti tra gli uomini che il colonnello ha sparso in mezza Europa per dar la caccia ai suoi oppositori.

Per convincerli ad uscire, Londra ha rodato, in tre giorni, la tattica dell'isolamento. Anche ieri è stato portato cibo, insieme con giornali e sigarette. Ma l'«Ufficio del popolo» è avvolto nel silenzio, nulla pare muoversi intorno. Le immagini trasmesse dalla tv, decine di agenti appostati sui tetti, «caschi blu» col fucile puntato negli androni delle case vicine, cani poliziotti, e soprattutto quei sipari azzurri (ieri sera sostituiti addirittura con enormi pannelli di compensato) sono stati visti dai libici di Saint James Square: dalle finestre della legazione, ieri sera, arrivavano le luci dei televisori accesi.

Emanuele Novazio

Rinviata la visita in Europa di Nakasone

TOKYO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha deciso di elevare la prevista visita in Germania Occidentale, Francia, Italia e in Vaticano.

Nakasone doveva visitare i Paesi europei dopo il vertice di Londra dei Paesi industrializzati previsto per il 7-9 giugno.

Il vertice di Budapest conferma l'installazione dei missili «SS-22»

L'Urss è in armi, avverte Cernenko Dal Patto un nuovo «niet» al dialogo

A Mosca discorso da guerra fredda del leader del Cremlino - «Siamo sempre all'erta» - «Solo lo smantellamento di Cruise e Pershing può riaprire la trattativa» - Oggi si conclude la riunione dell'alleanza militare dell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un drammatico monito di Konstantin Cernenko a *«stare sempre all'erta e con le armi alla mano»* di fronte all'*«attuale complicata situazione internazionale»*, pronunciato ieri a Mosca durante una cerimonia in cui il capo del Cremlino ha consegnato onorificenze al maresciallo Ustinov, al capo del Kgb, generale Cebrikov, e al membro del Politburo, Solomentsev, indica in quale clima possa essersi avviata a Budapest l'attesa riunione dei ministri degli Esteri del Patto di Varsavia. Chiamati a sancire la linea del Cremlino verso l'Occidente, nel primo impegno «fraterno» a tale livello dopo l'abbandono sovietico del negoziato ginevrino e la successione di Cernenko ad Andropov, i «sette» del Patto dovrebbero concludere oggi i lavori con un comunicato ufficiale la cui unica vera incognita riguarda il grado di durezza delle accuse all'Occidente.

I «niet» di Mosca sono ormai numerosi: mentre ieri a Budapest il capo della diplomazia sovietica, Gromyko, incontrava il bulgaro Mladenov, il cecoslovacco Chnoupek, il tedesco orientale Fischer, l'ungherese Varkonyi, il polacco Olszowski e il romeno Andrei, le voci ufficiali della Piazza Rossa — Tass in prima linea — già decretavano il giudizio negativo del Cremlino sulle due più recenti proposte americane, quella di Ginevra sulle armi chimiche e quella di Vienna sulle forze convenzionali nell'Europa centrale.

In questo quadro, si dice in ambienti diplomatici, non è lecito attendersi dalla riunione di Budapest grandi iniziative per il dialogo Est-Ovest. I sette ministri degli Esteri, che ieri sono anche stati ricevuti da Kadar, non possono ignorare il Leitmotiv della politica estera Est-europea ripetuto in ogni occasione dagli uomini del Cremlino. L'espressione usata ieri da Cernenko, il quale ha anche accusato gli Stati Uniti di *«non mostrare alcun desiderio di normalizzare la situazione sulla base dei principi dell'uguaglianza e dell'uguale sicurezza»*, riporta a un clima di guerra fredda da Anni Cinquanta e sottolinea in tutta la sua gravità l'atteggiamento intransigente del Cremlino: perché il dialogo riprenda, dice Mosca, gli Usa e i loro alleati smantellino i Cruise e i Pershing.

E' la falsariga, probabilmente, della riunione di Budapest dei ministri degli Esteri, ma con l'aggiunta di un altro elemento essenziale: l'approvazione formale — in questa prima occasione corale che l'Est europeo ha per farlo — dei nuovi missili installati nella Germania Est e in Cecoslovacchia (si smentisce invece che gli SS-22 siano approdati anche in Bulgaria) *«in risposta»* agli euromissili americani; approvazione segnata dal consueto silenzio sovietico sul fatto che quelli già erano una risposta agli SS-20 del Cremlino puntati contro l'Europa occidentale.

Tutti d'accordo, allora? Non necessariamente. Il comunicato ufficiale che [illegible] diramato [illegible] parlerà di *«identità di vedute»*, ma tre nodi — stando ai «segnali» della vigilia — fanno presumere accese discussioni. Si tratta del diverso approccio al dialogo con l'Occidente [illegible] so in tre dei sei alleati di Mosca: nella Germania Est, impegnata in una decisa apertura verso Bonn; in Ungheria, dove si cerca di mantenere rapporti più cordiali (soprattutto economici) con l'Europa occidentale, come dimostrano le recenti visite della Thatcher e di Craxi; in Romania, dove la critica ai missili sovietici non si disgiunge da quella agli euromissili di Washington. Non a caso il quotidiano cecoslovacco *Rude Pravo* ha chiamato a raccolta quei tre «fratelli», ricordando che la loro principale responsabilità è verso l'alleanza comunista, non verso certi *«interessi egoistici»*.

Nei giorni scorsi, in una visita bilaterale a Budapest che ha preceduto la riunione dei ministri del Patto, Gromyko ha rinnovato le dure critiche di Mosca all'Occidente. Il premier ungherese Lazar non lo ha seguito, ribadendo sì la fedeltà dell'Ungheria al Patto, ma anche la sua strategia dei «canali aperti» verso Ovest. Gromyko ha insistito affinché l'unità del blocco comunista sia *«rafforzata»*, e non a caso il comunicato bilaterale ha espresso il sostegno anche dell'Ungheria per l'installazione dei nuovi missili sovietici in Germania Est e Cecoslovacchia (*«necessarie misure di difesa»*). Un altro volitivo colpo alla botte dell'unanimità Est-europea è venuto ieri da Cernenko: Mosca, ha detto, desidera *«risolvere tutti i problemi per mezzo di negoziati»* ma stando *«all'erta e con le armi alla mano»*.

Fabio Galvano

Violenze sikh, altri sei morti

Chandigarh (India). Alcuni hindu affrontano i poliziotti ai funerali d'un correligionario ucciso da estremisti sikh nella capitale del Punjab. Durante lo sciopero generale sono rimaste ferite 22 persone. Nelle ultime ore, però, altre sei persone sono state uccise e sei ferite in nuovi fatti di sangue perpetrati da terroristi sikh. Diciassette di questi sono stati arrestati con l'accusa di omicidio

Fu la Francia a deviare il «Tupolev» su Tolone

PARIGI — Secondo l'Urss sono stati i controllori di volo francesi a far deviare venerdì scorso il «Tupolev» di linea dell'Aeroflot dalla sua rotta, facendolo sorvolare la base militare di Tolone. Lo ha affermato una dichiarazione dell'ambasciata sovietica a Parigi, letta nel corso di una conferenza-stampa nella quale il consigliere Alexander Avteev ha anche accusato la stampa francese di *«speculazione tendenziosa»* e di *«grossolana provocazione»*.

La versione sovietica afferma che dall'esame dei documenti di volo è risultato che l'aereo si è *«rigorosamente attenuto ai regolamenti di volo nei corridoi internazionali al di sopra del territorio francese»*, e sono stati i controllori aerei francesi a dirottarlo modificando in due tempi le istruzioni.

Dopo le polemiche sollevate da giornali, che avevano parlato di *«spionaggio aereo»*, anche l'Ente dell'aviazione civile francese ha confermato quanto detto dai sovietici. E' stato precisato che la deviazione di rotta fu chiesta per evitare che il Tupolev si trovasse nello stesso corridoio aereo nel quale volava anche un jet dell'«Air Inter» (linee interne francesi) diretto a Marsiglia. Inoltre, ha detto l'Ente dell'aviazione civile, il Tupolev ha sorvolato una zona militare «riservata» e non «vietata», come sostenuto dai giornali.

Vertice-maratona con il siriano Assad: ieri otto ore di colloqui

Gemayel a Damasco con un piano Altro governo e tregua a Beirut

BEIRUT — Una «maratona» più che un vertice tra i presidenti siriano e libanese a Damasco. Assad e Gemayel, ieri, hanno avuto un colloquio di otto ore e tutto lascia pensare che anche oggi gli incontri continueranno. La posta in gioco è alta (mezzi per imporre una reale tregua a Beirut e formazione di un governo di unità nazionale) e spiega il protrarsi delle consultazioni.

Nella capitale siriana, oltre a Gemayel — che vi è giunto in aereo utilizzando le piste di fortuna realizzate nel settembre scorso su una parte dell'autostrada che congiunge le città libanesi di Byblos e di Tripoli — sono presenti il ministro degli Esteri Elie Salem ed il consigliere del presidente Jean Obeid. Salem ed Obeid si sono incontrati con il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam e con il ministro degli Esteri Faruk al Sharaa. Sempre a Damasco sono presenti anche esponenti dell'opposizione libanese, in particolare Marun Hamade e Khaled Jumblatt (i più stretti collaboratori del capo druso Walid Jumblatt), ed anche un delegato del leader del movimento sciita «Amal», Berri.

Secondo radio e stampa libanesi, Gemayel ha proposto in visione ad Assad un piano in quattro punti per risolvere la crisi in Libano. Il documento, in sostanza, è questo: 1) garanzie di effettivo cessate il fuoco nel Paese con il varo del programma di disimpegno delle forze (già cominciato ieri sui fronti della guerra libanese); 2) ritorno dell'esercito sorvegliato da uno speciale comitato al quale partecipino i rappresentanti delle sei maggiori comunità del Libano (maroniti, sciiti, sunniti, drusi, greco-ortodossi e greco-cattolici); 3) costituzione di un nuovo governo di unità nazionale, composto al cinquanta per cento da rappresentanti cristiani e per l'altro cinquanta per cento da rappresentanti musulmani e drusi (il giornale *An Nahar* ha scritto che tale gabinetto verrebbe guidato dall'ex premier sunnita Rashid Karame, ma esiste anche la candidatura non ufficiale di Takieddin Solh, altro ex primo ministro libanese); 4) iniziative per la liberazione del Sud del Paese dall'occupazione israeliana.

Mentre a Damasco si tratta, a Beirut un razzo è stato sparato contro l'abitazione di Walid Jumblatt, provocando solo danni materiali. Jumblatt non si trovava però nella sua casa di Beirut ma nel castello di famiglia a Mukhtare, nello Chouf. Il razzo ha colpito la facciata dell'abitazione mandando in frantumi i vetri delle finestre.

Libro-documento druso su una strage di civili

BEIRUT — La strage commessa all'inizio di settembre dalle milizie cristiane di destra «Forze Libanesi» nei villaggi drusi dello Chouf è stata documentata ieri in un libro corredato da agghiaccianti fotografie e pubblicato dall'«Ufficio permanente delle istituzioni druse».

Il 5 settembre 1983, subito dopo il ritiro delle truppe israeliane, nello Chouf esplose la guerra civile tra drusi e cristiani. Stragi di civili vennero commesse da entrambe le parti.

Nel febbraio 1984, quando i drusi espugnarono le ultime posizioni dell'esercito di Gemayel a Sud-Est di Beirut, nei villaggi di Kfar Matta, Binnaya, Abey e Bawarta vennero trovati i cadaveri in decomposizione di oltre 200 civili massacrati cinque mesi prima. A Kfar Matta i corpi trovati nelle strade erano centodiciassette: donne e bambini fatti a pezzi con accette. Uomini sgozzati, mutilati e bruciati: una famiglia di 14 persone uccisa con bombe.

Hart conta sulla rivincita nel Texas

Anche nel Missouri vittoria di Mondale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Walter Mondale ha vinto i caucuses, le assemblee di base del partito democratico nel Missouri, con un margine superiore al previsto, il 63 per cento dei voti contro il 21 per cento di Gary Hart, secondo i risultati non definitivi. Il leader negro Jackson ha ottenuto solo il 12 per cento dei suffragi. Dei 75 delegati al Congresso in palio, 53 dovrebbero così andare all'ex vicepresidente e 12 al senatore. Se queste proiezioni sono esatte, il primo arriverà a contare complessivamente su 1254 delegati circa, il secondo su 601. Jackson è molto staccato, ha circa 200 delegati, la metà della massa degli indecisi.

L'esito dei caucuses del Missouri era scontato: lo Stato ha una larga base industriale (è uno dei centri dell'industria militare Usa), un sindacato forte, un elettorato democratico tradizionalista, ed era quindi in maggioranza per Mondale. Ma per Hart si è trattato di una sconfitta di gravi proporzioni, dannosa.

Per fortuna del senatore, vi saranno ora due settimane di intervallo: la prossima grande consultazione elettorale è quella del 5 maggio nel Texas, uno Stato a lui ideologicamente più vicino. Hart punta tutto su una rivincita senza cui la sua candidatura rischierebbe di cadere.

Mentre Hart e Jackson hanno tenuto un comizio dopo l'altro nel Missouri, nel tentativo di colmare lo svantaggio attribuito loro dai sondaggi d'opinione, Mondale i giorni scorsi si è concentrato sul Texas e sulla California, dove sa di essere più debole. L'ex vicepresidente ha bisogno di arrivare al Congresso del partito a luglio con la metà dei delegati, 1197, per evitare che il senatore e il leader negro facciano fronte comune mettendolo in minoranza. Il suo compito non è facile: per l'elettorato più vasto, Hart conserva maggiori probabilità di sconfiggere il presidente Reagan, che rimane comunque il favorito.

La decisione presa in una riunione del sindacato

A oltranza lo sciopero dei minatori britannici

LONDRA — I delegati alla conferenza speciale del sindacato britannico dei minatori «Num» (National Union of Mineworkers) hanno deciso ieri a Sheffield di proclamare lo sciopero nazionale a oltranza contro il programma di chiusura di 20 pozzi di carbone adottato dall'ente di Stato per il carbone, «National Coal Board».

Lo sciopero dei minatori è in corso già da sei settimane, ma non è totale: quasi un terzo delle miniere è ancora in funzione nonostante un'intensa azione di picchettaggio da parte degli scioperanti.

La posizione di lotta a oltranza assunta dal sindacato inasprisce una situazione già molto tesa. Il leader sindacale Arthur Scargill, noto esponente della sinistra laborista, cerca di trascinare i minatori (ed altre categorie di lavoratori) a un confronto aperto con l'azienda di Stato per il carbone con l'obiettivo di colpire il governo Tatcher.

Secondo alcuni ambienti politici è però Scargill che sta cadendo in una trappola della Thatcher, sicura di poter resistere per mesi allo sciopero. La «Lady di ferro» sta impiegando tutti i mezzi per rifornire di carbone le centrali elettriche nazionali, nel tentativo di mettere in ginocchio i minatori.

Amoco Cadiz Alla Francia 5 mila miliardi dalla Standard

NEW YORK — La «Standard Oil Co. of Indiana», e due sue consociate dovranno indennizzare il governo francese e la «Petroleum Insurance Ltd.», una società della superpetroliera «Amoco Cadiz». E' quanto ha deciso il giudice distrettuale Frank McGarr, precisando che si richiede il pieno indennizzo dei danni arrecati dai 2,55 milioni di ettolitri di greggio riversati al largo della Gran Bretagna in seguito al naufragio.

A loro volta la «Standard Oil» e le sue consociate «Amoco International Oil Co.» e «Amoco Transport Co.», che gestivano il trasporto di greggio sulla «Amoco Cadiz», potranno rivalersi nei confronti dei cantieri navali che costruirono la superpetroliera, la società spagnola «Astilleros Españoles S.a.», chiedendo un indennizzo «*nei limiti in cui la negligenza e gli errori del costruttore hanno contribuito all'incidente*».

Nessuna possibilità è invece emersa a carico della «Bugsier Reederei und Bergungs Ag» tedesca, la ditta che gestiva il rimorchiatore che cercò di portare in salvo la superpetroliera. Secondo le stime di alcuni legali, le richieste di indennizzo potrebbero aggirarsi complessivamente intorno ai 3 miliardi di dollari.

L'onda nera investì 160 chilometri di spiaggia, uccidendo migliaia di uccelli e distruggendo l'economia di numerosi villaggi di pescatori sulla costa bretone.

All'Est sta cadendo un tabù, solo in Urss e Romania l'omosessualità è reato

Il gay diventa un «bravo compagno»

BERLINO EST — *A differenza che in Unione Sovietica, dove l'omosessualità è strettamente fuorilegge e mai menzionata dalla stampa, in alcuni Paesi dell'Est la situazione comincia a cambiare. In particolare in Germania Est il tabù sembra non essere più tale.*

L'anno scorso a Dresda, durante un'assemblea delle Chiese luterane, gruppi gay hanno fatto circolare volantini e, a una riunione con il vescovo Johannes Hempel, hanno chiesto se potevano sentirsi i benvenuti nelle comunità. «Spero che verrà il giorno in cui gli omosessuali potranno vivere così come sono», ha risposto il vescovo, aggiungendo però che non sa «quanto tempo sarà necessario».

I giornali tedesco-orientali non diedero notizia della partecipazione dei gay all'incontro di Dresda. Ma adesso, tre mesi dopo, il settimanale femminile Für Dich (Per te), che diffonde 900 mila copie, ne ha parlato nel quadro di un'inchiesta sull'omosessualità. E come tutti i giornali tedeschi, controllati dallo Stato, Für Dich non pubblicherebbe opinioni in contrasto con la maggioranza della dirigenza comunista.

Il settimanale afferma che il 4-5 per cento della popolazione mondiale è esclusivamente omosessuale e che ciò non ha alcuna connessione con le qualità intellettuali e morali. «Ma solo con le preferenze sessuali». *L'omosessualità non è* «contagiosa», *e genitori e insegnanti non dovrebbero preoccuparsi se uno studente mostra tendenze omosessuali.*

Für Dich chiede esplicitamente che gli omosessuali non siano isolati. «Sono bravi compagni di lavoro e amici come tutti gli altri. Hanno debolezze e punti di forza. Hanno bisogno di aiuto e possono darne. Sono gente come noi».

In Ungheria, un libro sulla situazione degli omosessuali, «Strane Coppie», è stato un best-seller. Ha venduto 40 mila copie in poche settimane ed è stato recensito alla radio.

In Germania Est, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia i rapporti omosessuali tra adulti consenzienti sono legali, ma nelle più moralistiche Cecoslovacchia e Polonia l'omosessualità è ancora tabù. In Urss e in Romania non è solo un tabù ma è anche un reato: il codice penale prevede pene da uno a cinque anni, e questo articolo è stato spesso usato anche per colpire dissidenti politici. (Agi)

Diossina Latte materno analizzato in Germania

BONN — Il ministero della Sanità della Repubblica Federale Tedesca eseguirà dalla fine di maggio una serie di analisi per accertare la presenza di diossina nel latte materno.

Secondo quanto è stato annunciato a Bonn, le analisi saranno ripetute ogni settimana in due laboratori.

La diossina nel latte materno è stata accertata per la prima volta da uno scienziato svedese, il professor Christoffer Rappe, e, in Germania, sono stati denunciati alcuni casi di inquinamento del latte materno ad Amburgo.

Il terrorista venezuelano «Carlos» vuole sposarsi

BONN — Il terrorista venezuelano «Carlos» ha intenzione di sposare la tedesca Magdalena Kopp, arrestata nel 1982 dalle autorità francesi per detenzione di armi ed esplosivi. Lo scrive nel numero di questa settimana il settimanale tedesco «Bunte». Il quale precisa che «Carlos», all'anagrafe Ilic Ramirez Sanchez, conta di celebrare la cerimonia nella sua abitazione a Gedda, in Arabia Saudita.

«Bunte» non indica tuttavia quando le nozze dovrebbero svolgersi.

Restrizioni abolite

Ora i russi potranno fare i bagni a New York

NEW YORK — Il nuovo sindaco di Glen Cove (cittadina vicina a Long Island, nei pressi di New York) ha deciso di annullare le restrizioni che il suo predecessore aveva imposto, nel maggio dell'82, ai diplomatici sovietici che vivono in una lussuosa villa con parco, scelta come residenza per il personale della rappresentanza russa presso le Nazioni Unite.

L'ex sindaco, Alan Parente, repubblicano, pretendeva che i sovietici pagassero le tasse sulla proprietà (47 stanze) e, di fronte al loro rifiuto in nome dell'extraterritorialità, aveva vietato ai diplomatici l'uso delle spiagge e degli impianti sportivi della località.

La misura aveva provocato analoga rappresaglia da parte sovietica per i diplomatici americani a Mosca. Era intervenuto anche il Dipartimento di Stato per comporre il contrasto.

Il processo contro l'industriale dell'auto che trafficava in cocaina

L'accusa implacabile con De Lorean «assillato da ambizione e orgoglio»

NEW YORK — Ambizione illimitata e orgoglio ossessivo finirono per trasformare John De Lorean nel protagonista di un «affare» per la compravendita di una partita di cocaina per 24 milioni di dollari, quasi 40 miliardi di lire, e precipitarlo in un incubo fatto di stupefacenti, prigione e disonore. E' quanto ha affermato uno dei rappresentanti dell'accusa all'apertura del processo, presso il tribunale penale di Los Angeles, contro l'ex industriale dell'automobile.

Gli avvocati difensori hanno invece sostenuto rivolgendosi ai dodici giurati — sei donne e sei uomini — che De Lorean è l'innocente vittima di una sorta di trappola preparata dalle autorità, con l'aiuto di un informatore ex trafficante di droga, con il solo obiettivo di screditarlo.

Il «caso» è fatto di stupefacenti, soldi e orgoglio, ha detto l'assistente procuratore federale James Walsh. *«E' centrato su un uomo ossessionato dalla necessità di ottenere un rapido successo, su come e perché questa ossessione lo ha portato nello sporco mondo degli stupefacenti e infine di fronte a questa corte».*

De Lorean, arrestato nell'ottobre 1982 da agenti della squadra antinarcotici in una camera d'albergo vicino all'aeroporto di Los Angeles pochi minuti dopo aver preso in consegna una valigetta con una partita di cocaina, ha ascoltato con estrema attenzione Walsh che lo accusava di aver finanziato l'acquisto della droga per ricavarne rapidamente il denaro necessario a evitare il fallimento della sua fabbrica d'automobili.

Se riconosciuto colpevole dei nove capi d'accusa a suo carico, l'ex industriale, che ha 59 anni, potrebbe essere condannato a un massimo di 72 anni di reclusione. L'accusa basa l'intero caso su una videocassetta — il cui valore legale i difensori intendono contestare — in cui De Lorean, ricevuta la valigetta da presunti trafficanti di droga (in realtà agenti della squadra antinarcotici), brinda con loro al successo dell'affare, definendo la cocaina «ancora meglio dell'oro».

In Polonia un francese in carcere da 30 giorni

VARSAVIA — Un cittadino francese, Jacky Challot, incaricato di trasportare viveri e medicinali in Polonia per conto di un'organizzazione umanitaria, è stato arrestato il 21 marzo scorso a Stettino, nella Polonia Occidentale dove è ancora detenuto. La notizia è stata data ieri da fonte sicura a Varsavia.

Challot, abitante a Versailles, aveva lasciato la Francia il 20 marzo.

Dopo Londra il finanziere Ruiz Mateos si rifugia in Germania

MADRID — Il finanziere spagnolo José Ruiz Mateos, ricercato nel suo Paese dopo l'espropriazione del suo impero finanziario Rumasa, ha lasciato mercoledì Londra, dove viveva da un anno, e si è recato a Francoforte. Il suo permesso di residenza in Inghilterra era scaduto.

Non si ritiene che Ruiz Mateos rimanga a lungo nella Repubblica Federale Tedesca, e si pensa che chiederà un nuovo permesso di residenza in Gran Bretagna, o si trasferirà in qualche Paese americano. Tempo fa si era sparsa la voce di una misteriosa scomparsa di Ruiz Mateos, il quale invece era tranquillamente rimasto a Londra.

A colloquio con William Albert Wilson, il primo ambasciatore degli Stati Uniti che è tornato dopo 116 anni nella Santa Sede

Un po' di California in Vaticano

Ha un ufficio di poche stanze tra un bar e un negozio di souvenir in piazza della Città Leonina - Del Papa dice: «E' il grande statista del mondo d'oggi» - «Dalla mia finestra vedo San Pietro dove, nelle udienze generali, si affollano 100 mila persone. Dove c'è, altrove, qualcuno che ha la stessa forza di attrazione?»

CITTA' DEL VATICANO — Che cosa fa un ambasciatore degli Stati Uniti in Vaticano? «*Mi lasci dire prima che cosa non fa. Non vende aerei da guerra e navi da battaglia!*». William Albert Wilson, 70 anni il 2 novembre prossimo, molto ben portati, occhi chiari e un volto rosso sotto capelli argento, ride della sua battuta. Il primo ambasciatore Usa presso la Santa Sede da 116 anni, è nel suo studio, in Piazza della Città Leonina. Una sede minuscola fra un bar e un negozio di souvenir, poche stanze, e poco personale, molto ben sorvegliata: agenti di polizia italiani, agenti «privati», e qualche «gorilla» dei servizi di sicurezza.

Dal 10 gennaio, Wilson non è più il «rappresentante personale» di Reagan presso il Papa, ma un ambasciatore a pieno titolo. Questo cambia qualcosa, nella sua vita? «*Un senso di responsabilità diverso, legato alla comprensione che abbiamo qui una reale rappresentanza diplomatica, per la prima volta da oltre un secolo*». E più lavoro: sviluppare un'organizzazione, creare una vera ambasciata, trovare la gente giusta da mettere al posto giusto. E poi: onorare gli impegni sociali, legati alla carica. Senza dimenticare i viaggi oltreoceano, per consultazioni, e per seguire i suoi affari in California. Già, perché William Wilson non è diplomatico di carriera: laureato in ingegneria all'Università di Stanford, ha diretto un'industria di equipaggiamenti per pozzi petroliferi e poi si è occupato di investimenti fondiari e di bestiame.

Amico di Reagan da vent'cinque anni, si è convertito da giovane al cattolicesimo ed è un praticante assiduo e discreto. «*La religione era di rado argomento di conversazione, in casa*» — ha detto tempo fa Marcia Hobbs, una delle due figlie di Wilson ed Elisabeth Johnson —. *Credo si possa dire che mio padre pratica la sua religione con tranquillità. Da tre anni era rappresentante personale di Reagan presso il Papa. Sto cercando di imparare l'italiano, ma purtroppo conosce già lo spagnolo, e finisce per mescolare le due lingue. Ha un approccio diretto con la gente molto cordiale*».

«*Se lei non cercherà di farmi rivelare dei segreti* — ci ha accolto con un ampio sorriso — *da parte mia tenterò di non confidargliene troppi*».

Fino a qualche mese fa, ha abitato al Grand Hotel; poi si è trasferito in una villa sul Gianicolo, che la moglie (di madre italiana) si è preoccupata di ridecorare. «*Si può dire che abitiamo a Roma, ma in realtà si ha l'impressione di vivere sugli aerei*». Consultazioni, viaggi per affari, vacanze occasionali: «*Abbiamo responsabilità qui e in California, dobbiamo viaggiare avanti e indietro*».

Il lavoro, descritto dall'interessato, è molto semplice, all'apparenza: «*Cerchiamo di spiegare, e di renderci interpreti della politica degli Stati Uniti ai responsabili della Santa Sede. Riceviamo da loro indicazioni su come la Santa Sede giudica questa politica, rispetto ai vari campi e aree di azione. E' uno scambio di idee, scambio di informazioni, scambio di filosofie*». Su temi internazionali, naturalmente: ufficialmente i problemi che la Chiesa Usa, vivace e provocatoria, crea all'amministrazione di Washington e alla Curia sono questioni interne americane. E allora di che cosa si parla nei colloqui dietro il Portone di Bronzo? «*Diplomazia della pace, rifugiati, fame, istruzione, problemi del Terzo Mondo, distribuzione di risorse e di cibo. Abbiamo due leader di livello mondiale, Giovanni Paolo II e Reagan, che seguono linee parallele, in questi campi*».

La sua nomina ad ambasciatore ha provocato qualche polemica, negli Stati Uniti, anche da parte di cattolici praticanti. Ci sarebbe mai stato un ambasciatore Usa, senza un Papa così impegnato nella diplomazia planetaria? «*Credo piuttosto che ci sia stata una concomitanza di fatti. I sentimenti verso il Vaticano sono mutati negli Stati Uniti, negli ultimi quarant'anni. Anche il presidente Truman ha tentato di restaurare all'inizio degli Anni Cinquanta relazioni diplomatiche con la Santa Sede; ma il tentativo non ebbe successo. Da allora il fattore è mutato, abbiamo avuto un presidente cattolico. Non penso sia il problema di un individuo o di un altro, ma una concomitanza di circostanze*».

Che pensa del Papa? Gli occhi si illuminano: «*E' il grande statista del mondo d'oggi. Entra in comunicazione con la gente; ne capisce i problemi*». Con un gesto della mano indica la finestra, al di là dell'aquila americana di vetro che troneggia sul tavolo: «*Quando siamo seduti in ufficio, e guardiamo Piazza San Pietro, molti mercoledì, all'udienza generale abbiamo più di 100 mila persone nella Piazza. Dove c'è, altrove al mondo, qualcuno che ha la stessa forza di attrazione su tanta gente? Solo qui. E, come può immaginare, ho un grandissimo rispetto per lui*».

Marco Tosatti

Città del Vaticano. William Wilson, il primo ambasciatore degli Stati Uniti dopo 116 anni, presenta le sue credenziali al Papa

Condannate le operazioni della Cia

I vescovi contro Reagan su Nicaragua e missili

NEW YORK — I vescovi cattolici americani hanno detto al presidente Reagan, e ai suoi principali consiglieri di politica estera, che disapprovano le operazioni della Cia in Centro America. I vescovi hanno chiesto a Reagan di moltiplicare gli sforzi per riportare l'Urss al tavolo della trattativa sul controllo degli armamenti in Europa.

I più importanti vescovi americani hanno avuto un pranzo di lavoro con il Presidente e successivi colloqui con il consigliere per la Sicurezza nazionale, Robert McFarlane, il vicesegretario di Stato, Kenneth Dam, e altri alti funzionari.

«*Ho sollevato specificamente il problema delle «operazioni coperte» in Centro America e ho dichiarato che noi non le approviamo*». Ha detto l'arcivescovo di New York, O'Connor, uno degli elementi moderati in seno alla Conferenza episcopale degli Stati Uniti. O'Connor ha aggiunto che, nel corso dell'incontro, McFarlane ha difeso le «*operazioni coperte*» contro il Nicaragua come «*una via praticabile per evitare una guerra aperta e conseguire quelli che lui ha definito obiettivi politici e militari*».

Il cardinale Joseph Bernardin, di Chicago, ha poi riferito che i vescovi hanno ribadito al Presidente e ai suoi consiglieri la loro opposizione all'installazione del missile balistico intercontinentale MX. I dirigenti della conferenza episcopale hanno anche ripetuto a Reagan la loro richiesta di sospendere l'installazione degli euromissili in Europa. (Agi)

Stesso sangue sulla Sindone e sul sudario di Oviedo

NEW YORK — La Santa Sindone di Torino e il sudario conservato a Oviedo in Spagna, furono applicati alla stessa persona: è quanto sostiene uno scienziato americano a conclusione di una serie di esami.

Il ricercatore, Alan Whanger della Duke University, è giunto alla conclusione che le macchie presenti su entrambe le stoffe furono provocate dal sangue di una stessa persona.

La Santa Sindone è il lenzuolo in cui, secondo la tradizione, venne avvolto il corpo di Cristo prima di essere deposto nella tomba, il sudario di Oviedo è il fazzoletto di lino che, sempre secondo la tradizione, venne steso sul volto di Cristo.

Sacerdozio femminile, divorzio, contraccezione: il contenzioso dei cattolici Usa

La ricca e scomoda Chiesa americana

CITTA' DEL VATICANO — E' la Chiesa più ricca, più vivace ed anche quella che dà forse le maggiori preoccupazioni a Giovanni Paolo II, la più sensibile agli spunti e alle provocazioni di una cultura abituata a mettere alla prova ogni giorno tradizioni e miti. Il «contenzioso» fra una parte almeno dei fedeli cattolici Usa, e il magistero romano è ampio: dalla pratica della contraccezione, al divorzio, al problema dell'ordinazione sacerdotale femminile, all'atteggiamento assunto verso la deterrenza nucleare e la società capitalistica, argomento quest'ultimo che formerà il tema di una lettera pastorale dei vescovi, la distribuzione però solo dopo le elezioni presidenziali Usa di novembre.

Dagli Stati Uniti venivano, durante il regno di Arrupe, alcuni fra i gesuiti più aperti ai problemi di oggi e meno in sintonia con l'immagine tradizionale della Compagnia di Gesù così come la vuole Wojtyla. Negli Stati Uniti il mondo sempre in movimento degli ordini religiosi ospita le sue avanguardie più ardite, toccate profondamente, in molti casi, dal lavoro svolto in Centro e in Sud America, in Asia e in Africa.

Un rapporto sulla situazione negli States è stato reso noto di recente — in virtù di una «fuga» forse non casuale — dall'Economist, e fornisce dati che fanno sicuramente riflettere sull'impatto fra religione e società supersecolarizzata.

Venti anni fa, il 72 per cento dei cattolici americani andava a messa regolarmente, nel 1979 questa cifra era scesa al 40 per cento, con punte minime del 30 per cento nelle grandi città, come New York. Il dieci per cento circa della popolazione cattolica (5 milioni su 52 milioni) vive in situazioni matrimoniali che la dottrina considera irregolari. Le percentuali di divorziati fra cattolici non sono così diverse da quelle del resto della società americana: 445 matrimoni su mille, celebrati nelle chiese cattoliche, finiscono in una separazione. Non esistono dati precisi sull'uso dei contraccettivi, ma si stima che circa il 75 per cento delle cattoliche americane ricorrano a anticoncezionali di diverso tipo, in contrasto con i reiterati richiami del Papa.

Gli Stati Uniti forniscono solo il 6,6 per cento dei 780 milioni di cattolici sparsi nel mondo, ma i sacerdoti secolari sono il 14 per cento del totale mondiale, e per i religiosi e le suore queste cifre ammontano rispettivamente al 11 e all'11 per cento. Ma i 58 mila preti attuali diventeranno solo 28 mila nel 2000; e la loro età media (adesso è di 56 anni) sarà in quel momento di 73 anni. Una prospettiva che dà spazio a quanti chiedono un coinvolgimento più ampio dei laici, e soprattutto l'ordinazione sacerdotale per le donne. Giovanni Paolo II ha escluso categoricamente più volte questa possibilità, suscitando le ire delle più accese sostenitrici dell'idea, quali suor Maureen Fiedler: «Se il Papa vuole che le suore siano le obbedienti, buone suorine di una volta, non c'è proprio niente da fare».

La risposta da Roma a tutte queste istanze è tatticamente flessibile, nella sostanza conservatrice. Si evita nei limiti del possibile, uno scontro diretto, si chiamano a Roma i vescovi per smorzare i toni del documento sulla deterrenza nucleare, si ordina qualche inchiesta sui pastori che appaiono allontanarsi troppo dal magistero, si fanno nomine di vescovi «tradizionali». E' il caso di New York dove il cardinale James Cooke è stato sostituito da John O'Connor, per 27 anni capo dei cappellani militari della Marina. Monsignor O'Connor, esponente della chiesa irlandese negli Usa, a sole tre settimane dalla nomina, ha rilasciato all'Osservatore Romano un'intervista estremamente chiara: «Sarebbe un peccato ritenere che i cattolici degli Stati Uniti siano in rivolta contro gli insegnamenti della Chiesa... Essi desiderano sentirsi ripetere da coloro che occupano posti di responsabilità che è giusto essere buoni, che è giusto essere leali, essere fedeli al Papa».

Secondo il nuovo arcivescovo di New York, («una diocesi di quindici milioni di abitanti»), «C'è un numero sempre crescente di persone che stanno riconoscendo di essere state guidate per un certo periodo di tempo da catastrofie, negli Stati Uniti... Queste persone hanno bisogno di affermazioni molto chiare su ciò che la Chiesa effettivamente insegna». Anche sul tema dell'aborto: «E' una cosa che non può essere lasciata semplicemente alla coscienza disinformata degli individui».

m. tos.

Atterraggio d'emergenza, tutti salvi - Washington rifiuta la nuova ambasciatrice di Managua

Elicotteri con due senatori Usa colpiti da ribelli al confine Salvador-Honduras

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un grave incidente ai confini tra l'Honduras e il Salvador nel quale sono stati coinvolti due senatori Usa e la moglie dell'ambasciatore a Tegucigalpa, Negroponte, ha accresciuto le polemiche sull'intervento americano in Centro America. Due elicotteri militari Usa con a bordo i due senatori e la donna sono stati colpiti a fucilate da guerriglieri salvadoregni appostatisi sulla frontiera, mantenendosi in territorio honduregno. Nessuno a bordo è rimasto ferito. I due elicotteri hanno fatto un atterraggio d'emergenza, uno è riuscito a ripartire quasi subito.

Secondo il Dipartimento di Stato e il Pentagono, che hanno aperto un'inchiesta sull'incidente, probabilmente i guerriglieri salvadoregni sospettavano che gli elicotteri fossero in missione spionistica. Radio Venceremos, la loro emittente, ha rivendicato l'abbattimento di due elicotteri «nemici». Velivoli Usa compiono spesso voli di ricognizione nella zona di Nord-Est del Salvador; in questo caso, però, stavano soltanto trasferendo i visitatori da un accampamento militare americano a un centro di rifugiati salvadoregni. In circostanze analoghe, ma ai confini con il Nicaragua, furono uccisi due mesi fa due piloti.

I senatori, Lawton Chiles della Florida e Bennett Johnston della Louisiana, entrambi democratici, hanno dichiarato che l'episodio fa loro vedere in un'altra luce il conflitto centroamericano. «*E' stato un atto di aggressione ingiustificabile*» hanno detto. I senatori sono all'inizio di un viaggio che li porterà in tutti i Paesi dell'Istmo, Salvador e Nicaragua compresi, e al termine del quale presenteranno un rapporto al Congresso. Il portavoce della Casa Bianca, Speakes, ha commentato l'incidente definendolo «*la dimostrazione che la democrazia in Centro America va difesa con le armi oltre che con gli aiuti economici e con l'azione diplomatica*». Ha aggiunto che il presidente «*è rimasto turbato dall'episodio*», e si incontrerà con i leader parlamentari al ritorno dal suo viaggio in Cina (Reagan partirà domenica, e farà una sosta alle Hawaii e a Guam).

Nonostante la violenza delle polemiche sul Salvador e sul Nicaragua, che minacciano di diventare il tema di fondo delle elezioni del prossimo novembre, il capo di Stato Usa non ha cambiato condotta. Continua ad appoggiare le attività clandestine della Cia contro i sandinisti, e a difendere il direttore dei servizi segreti Casey. Ieri, in territorio nicaraguense, i contras che operano dall'Honduras hanno attaccato un villaggio vicino ai confini. A Sud, alla frontiera con il Costa Rica, è continuata la battaglia alla periferia di San Juan del Norte.

La situazione in quella città, che Pastora vuole trasformare in capitale di un governo provvisorio, viene descritta in modo opposto dalle due parti. Managua afferma di averla riconquistata, i ribelli sostengono di essere arroccati alla periferia. Né la Casa Bianca né la Cia forniscono delucidazioni. La Casa Bianca è impegnata in un ennesimo braccio di ferro con il regime sandinista: ha rifiutato il nuovo ambasciatore nicaraguense a Washington, Nora Astorga, un avvocato di 38 anni sposata due volte, con quattro figli.

La Astorga, donna di grande avvenenza, è invisa agli Usa per due motivi: ha presieduto i tribunali delle «purghe» negli ultimi anni in Nicaragua; nel '78, fu inoltre protagonista dell'assassinio del generale Pérez Vega, braccio destro del dittatore Somoza e informatore della Cia. Nora Astorga attirò il generale, un noto donnaiolo, nella sua camera da letto, dove si erano nascosti cinque sandinisti. Voleva prenderlo come ostaggio per scambiarlo con 56 prigionieri politici, tra i quali l'attuale coordinatore della Giunta Saavedra e il ministro degli Interni Borge. Pérez Vega oppose resistenza, e fu ucciso.

Ennio Caretto

Violenza a San Paolo durante un "black-out"

SAN PAOLO — Un'ondata di violenza con saccheggi, assalti, incendi e numerosi furti è stata registrata a San Paolo durante un black-out durato un'ora.

In molte stazioni ferroviarie vi sono state sommosse dei passeggeri. La folla ha incendiato vagoni e ha impedito ai pompieri di spegnere le fiamme. Molti locali pubblici sono stati saccheggiati.

Il regime impone lo stato d'emergenza

Censura a Brasilia e riunioni vietate

BRASILIA — Da ieri, nella capitale del Brasile e nelle città della provincia, è entrato in vigore lo stato d'emergenza. Per 60 giorni saranno vietate le manifestazioni; giornali, radio e tv potranno essere censurati, tutto il potere sarà nelle mani del comandante militare di Brasilia, generale Oliveira Cruz, e la polizia potrà procedere a perquisizioni e arresti senza mandato della magistratura.

Il provvedimento è stato adottato dal governo dopo le grandi manifestazioni popolari per l'elezione diretta del presidente della Repubblica. E' la seconda volta, in pochi mesi, che viene imposto lo stato d'emergenza. Ma, nell'ottobre scorso, la misura fu limitata alla sola Brasilia e non prevedeva la censura sugli organi di informazione.

Allora il governo giustificò la misura con la necessità di evitare «*pressioni di piazza*» mentre il Parlamento votava per ridurre la «scala mobile» sui salari. Oggi la posta in gioco è più alta: il 25 aprile il Parlamento dovrà pronunciarsi sulla proposta che modifica la Costituzione per introdurre l'elezione diretta del Presidente, sancendo così la fine del regime militare al potere da oltre vent'anni. Lo stato d'emergenza mira principalmente a due obiettivi: impedire nuove manifestazioni (nell'ultima settimana ci sono stati cortei ai quali hanno partecipato milioni di persone) ed evitare che la tv trasmetta in diretta, come era stato già annunciato il dibattito e la votazione in Parlamento.

L'opposizione ha reagito duramente all'imposizione dello stato d'emergenza. «*E' un atto dittatoriale*», ha detto il leader del movimento democratico, Ulysses Guimarães, e il presidente del partito dei lavoratori, Da Silva Lula, ha aggiunto: «*Il governo ha firmato il suo atto di morte*». (Ansa)

Il principe sul «posto di lavoro»

San Diego (California). Il principe Andrea d'Inghilterra, elicotterista e «veterano» della guerra delle Falkland, sembra trovarsi a suo agio in mezzo a leve, comandi e indicatori dell'elicottero anti-sommergibili SH-60B Seahawk, durante la sua visita alla base aeronavale di North Island

Un questionario da «terzo grado» per chi si iscrive all'università

Iran, l'Inquisitore di matricole

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Le università iraniane, rimaste chiuse a lungo, sono nuovamente aperte, ma entrarvi è tutt'altro che facile, a giudicare dal questionario in 23 punti, degno dell'Inquisizione, che i candidati all'iscrizione devono riempire.

L'interrogatorio incomincia ovviamente dal passato del «richiedente», nelle migliori tradizioni della più vigile polizia politica. Il candidato deve indicare «*tutti i legami*» avuti con movimenti, partiti e organismi del vecchio regime, e precisare le date cui risalgono quei rapporti, l'attività svolta all'interno di quei gruppi, come ha incominciato a frequentarli, i motivi che l'hanno indotto a decidere di farlo.

Al candidato viene poi chiesto se anche i suoi familiari abbiano avuto rapporti con partiti e movimenti «*politici, ideologici o professionali*»: la domanda riguarda padre, madre, fratelli, sorelle, coniuge. Occorre poi allegare alla documentazione un certificato penale riguardante non solo il candidato, ma anche i singoli membri della famiglia già citati.

Tocca quindi agli amici. «*Chi sono?*» dice il modulo. Amici che vanno classificati in tre categorie: studenti «*della stessa disciplina*», quelli di altre facoltà e quelli «*esterni*», precisando nome, indirizzo, professione. E si passa nuovamente alla famiglia: ci sono funzionari statali? Militari? Aderenti a organizzazioni rivoluzionarie ufficiali? Segue una domanda sul ruolo avuto dal candidato «*nelle ultime elezioni universitarie*»: si era presentato? Per chi aveva votato e perché?

La domanda n° 16 riguarda i gruppi «*armati che lottano contro la Rivoluzione islamica: a vantaggio di chi va la loro attività? Quale atteggiamento deve avere la Repubblica Islamica nei loro confronti?*». Prima, l'aspirante matricola deve aver fatto un elenco dettagliato dei viaggi all'estero suoi e dei familiari, con date, durata e motivi del soggiorno. Se il richiedente ha parenti fuori dell'Iran deve scriverne nome, indirizzo, professione, eccetera.

Grande importanza viene attribuita alla posizione intellettuale del candidato, che deve dichiarare se ha svolto o no attività contro il vecchio regime, «confessare» se è membro di una biblioteca (e quale), di un circolo intellettuale o religioso; dire se frequenta una moschea (quale?) o un bar; se ha partecipato a manifestazioni, scritto slogan sui muri, distribuito volantini, assistito a riunioni studentesche.

Infine, il questionario si interessa ai «*passatempi preferiti*» del candidato, a che cosa pensa dell'epurazione nelle università e del «*futuro della Repubblica Islamica*», e si sofferma su un elenco esauriente dei suoi precedenti indirizzi, con la durata esatta della permanenza ai vari domicili e i motivi del trasloco. Addirittura, bisogna allegare alla pratica la pianta dell'attuale alloggio. «*Le risposte inesatte al questionario comporteranno l'adozione di provvedimenti ufficiali*».

J.-M. Durand-Souffland

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

E' mancato

Agostino Tosco

anni 55

Addolorati l'annunciano la mamma **Francesca**, la moglie **Giuseppina Grandi**, i figli **Fulvio**, **Nadia** con **Eugenio**, sorelle, cognati e parenti tutti. [illegible]

— Grugliasco, 20 aprile 1984

[illegible]

Natale e Margherita Grandi
Mario Grandi ved. Bessa
Giovanni Grandi
Regina e Franco Boles

Giuseppina e Adriano Pittoni
Giovanni e Cristina Grandi
partecipano al dolore di [illegible]

[illegible] **Mario e Marco Grandi** con le rispettive famiglie

Le famiglie **Bruno, Mariella, Stassi, Braggio, Albano, Brunello** partecipano al dolore per la scomparsa di **AGOSTINO**

Si uniscono al dolore dei famigliari
Giovanni e Francesca Grandi
Fedele Nigra
Luigi Chino
Riccardo Ronco
Federico Venturini
Pietro Zanini
Davide Mariondo
Amedeo e Silvio Giovanetti
Giovanni Peyrani
Domenico Bosch
Famiglia Peretti
Mario Petosse
Enrico Chiarotto

Si è spenta la dolce sorella

Marcella Moiso vedova Agnelli

Lo annunciano con dolore figli, nipoti, parenti, amici. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna Pilone. [illegible]

— Torino, 19 aprile 1984

Società Bocciofila Barbera Monti [illegible] **Amici** e famiglia **Tomaghe** partecipano al dolore della famiglia Agnelli e De [illegible]

Improvvisamente è mancato

Faustino Chiavero

anni 58

Lo piangono la moglie **Luigina**, le figlie **Daniela e Catalina**, [illegible]

— Torino, 19 aprile 1984

Il giorno 18-4-84 è serenamente mancata la nostra mamma

Augusta Doglio ved. Meaglia

di anni 85

Lo annunciano i figli **Aldo, Renzo, Elsa** con rispettive famiglie. Funerali il 20-4-1984 alle ore 15,30 a Doscomp [illegible]

— Doscomp, 18 aprile 1984

La famiglia **Orlso** partecipa al dolore

La famiglia **Gallino** partecipa commossa

I **Dipendenti della Olite Sires** si uniscono al lutto del loro [illegible]

La famiglia **Anselmino** e **Bracco** partecipano al dolore di Renzo e Laura

Carlo Panzaro e famiglia partecipano al dolore di Aldo e famiglia

E' mancato al Signore l'anima buona di

Pierino Viglione

Anziano Officine Tomella

Lo piangono addolorati la moglie **Caterina**, la figlia **Giuseppina**, il genero **Giuseppe**, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 10,15 Parrocchia SS. [illegible]

— Torino, 19 aprile 1984

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Mario Pont

anni 81

L'annunciano con dolore la moglie **Angiolina Caire**, la figlia **Francesca**, la nipote **Enrica** con **Alberto e Guido**, [illegible]

— Torino, 19 aprile 1984

Direzione e Personale della **Cassa di Risparmio di Torino** e della **Gestioni Esattoriali** partecipano al lutto della famiglia per il decesso del

cav. Mario Pont

pensionato dell'Istituto

— Torino, 19 aprile 1984

La Fila - **Un Pensionati** si associa al dolore della famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Luigi Tarloco (Gino)

di anni 80

Addolorati l'annunciano la moglie **Margherita Vizio**, i figli **Luana e Guido** [illegible] **Colombo** [illegible]

— Novello, 19 aprile 1984

Con profondo dolore **Tito Mangoe** e **Franco** con rispettive famiglie annunciano la perdita del loro caro papà

rag. Tito Trevisan

I funerali sabato 21 ore 14 parrocchia S. Lorenzo, Giaveno.

— Giaveno, 19 aprile 1984

Ada Rinaldi [illegible]

Maria Daniela con **Cecilia, Margherita, Giuseppe** ed **Elena** ricorderanno sempre il carissimo amico

rag. Tito Trevisan

[illegible]

— Cuorgnè, 19 aprile 1984

Direzione e personale della **Cassa di Risparmio di Torino** e delle **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore della famiglia per il decesso del sig.

Antonino Rosano

Pensionato della Gestioni Esattoriali

— Torino, 19 aprile 1984

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Renato Pinet

Dipendente dell'Istituto

— Torino, 19 aprile 1984

Il **Direttore** ed i **colleghi** dell'**Istituto Bancario S. Paolo di Torino Succursale di Asti** si associano al dolore dell'amico Franco per la perdita della mamma e [illegible]

Vincenzina Ernoglio ved. D'Onza

— Asti, 20 aprile 1984

E' mancato alla Casa del Padre

Walter Bonansea

Lo annunciano moglie, figli, nuore, nipote e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 Parrocchia S. Giovanni d'Avila [illegible]

— Torino, 18 aprile 1984

(Continua a pag. 6)

Le società di informatica vanno alla ricerca di esperti dei «sistemi»

Caccia ai Picasso del computer nell'Eldorado dell'elettronica

Triplicati gli iscritti nella facoltà di Scienza dell'informatica - Neri (Anasin): «Se domani arrivassero 500 esperti in quindici giorni troverebbero posto» - Qualcosa si muove nella scuola ma in modo disordinato

ROMA — Nel mondo dei cervelli elettronici c'è penuria soprattutto di cervelli umani, un buon sistemista è più ambito d'un Picasso, e nell'ambiente c'è un termine che equipara la caccia all'esperto ad un furto: le società d'informatica «si rubano gli uomini».

Quante volte hanno cercato di rubare Franco Olivieri, l'ideatore del sistema di controllo a terra del satellite Sirio? «Uh, tante», dice il suo socio Gianmaria Giglio, ex-che egli ex ufficiale di marina, con il quale Olivieri quindici anni fa decise di far rotta verso il nuovo mondo, l'informatica. E adesso eccoli qua, sul cassero di una società di cui sono azionisti, a guardar crescere di fronte la sede-bis.

La marcia verso l'Eldorado dei chips si è fatta tumultuosa, nelle sei università che insegnano Scienza dell'Informatica gli iscritti sono passati dai 3340 del '75 agli 8000 dell'82, e l'anno scorso, solo a Milano, erano più di duemila. Ma non basteranno a far fronte alla domanda. In Francia, che è un po' più avanti dell'Italia, la Syntec-Informatique (associazione delle società d'informatica) ha calcolato che per il 1985 il mercato chiederà 12.300 nuovi tecnici. I neo-diplomati saranno solo 7500.

Per rendersi conto che anche in Italia domanda e offerta sono molto lontane basta telefonare a Italo Neri, segretario generale dell'Anasin, l'associazione di aziende di servizi d'informatica (200 società, il 10% del totale, ma il 45% per capacità produttive), e ascoltare la sua invocazione: «Se domani arrivassero da noi 500 esperti, in 15 giorni avrebbero tutti un posto».

Ci sono i capitali, ci sono le macchine, mancano tecnici: così — dice a Torino il professor Meo, direttore del Progetto Informatica — lo sviluppo dei sistemi soft-ware procede con grossi ritardi, spesso un'azienda è costretta a rinunciare ad un progetto, i tempi di realizzazione slittano. Perciò si è inventata un'unità di misura calibrata sulla disponibilità di tecnici, l'anno-uomo: un certo progetto, si dice, chiede 1000 anni-uomo, che vuol dire 1000 uomini per finire in un anno, oppure 100 uomini per 10 anni.

L'altro effetto di un'offerta rachitica è l'effervescenza del mercato del lavoro. Neri assicura che nelle società Anasin il turnover di solito si aggira sul 25%, in altre parole se un'azienda ha 100 tecnici ogni anno ne perde 25, diretti ai sistemi informatici di assicurazioni e banche. La domanda insomma «tira» a ritmi straordinari e movimenta la grande piramide degli informatici, dall'apice fino alla base, lungo i tanti scalini di un mondo che già si organizza in casta, con il suo gergo per iniziati, l'informatese: c'è lo skill, lo stream, e così via; e se tre tecnici s'incontrano in ascensore, uscendo diranno immodestamente d'aver fatto un brainstorming, letteralmente «tempesta di cervelli».

L'evoluzione rapidissima delle tecnologie informatiche impone al mercato del lavoro dinamiche brusche. Dalla redazione di «01», una rivista specializzata che cura un osservatorio mensile, Maria Cristina Bianchi spiega il bilancio per l'83. Nella fascia medio-alta c'è la tendenza a richiedere esperti che abbiano alle spalle forte mobilità, l'[illegible] aziendale è quasi un handicap, perché si teme l'eccessiva introiezione della «cultura» informatica della società di provenienza. Irrompono nuove figure professionali, come il data-base administrator (gestione tecnica d'archivi, modalità d'accesso ai dati). Crescita zero della domanda di programmatori, che comunque rimane alta.

La domanda di tecnici galopperà a questi ritmi, e fino a quando? Le previsioni, spiega alla Fondazione Agnelli Corrado Paracone, non sono univoche: alcuni, come Guido Carli, ritengono che nei prossimi anni la domanda si stabilizzerà o avrà crescita ridotta; perciò orientare una larga fascia della formazione professionale sarebbe un errore simile a quello commesso negli Anni Sessanta, quando si puntò sull'elettrotecnica e sull'elettromeccanica in previsione di un boom di quei settori; ma il boom non ci fu, e tanti che scelsero quegli indirizzi si trovarono senza lavoro.

Altri invece prevedono che nei prossimi 10 anni l'offerta faticherà a tenere il passo della domanda: quindi bisogna attrezzarsi. Ma su un punto teorici della linea di cautela e fautori dell'espansione concordano: si sta facendo molto poco per «alfabetizzare» in informatica la gente. Tra qualche anno anche la massa dovrà saper programmare un computer, per dare l'acqua alle piante o cucinare l'arrosto. «Nella scuola pubblica — concede Paracone — qualcosa si muove, ma in maniera molto disordinata».

Molta buona volontà, risultati scarsi. Così per i centri di formazione professionale delle Regioni. Convegni, ricerche, l'obiettivo di dare un orientamento informatico ai corsi. Poi però dai centri — assicura Federico Bussi, ricercatore del Censis — escono tornitori che non sanno cosa sia una macchina a controllo numerico: in fabbrica dovranno ricominciare da capo.

Anche a livelli più alti, la qualità dell'offerta spesso è inadeguata. All'Anasin lamentano che i neo-laureati assunti non hanno mai visto un calcolatore o conoscono linguaggi desueti. Così quasi sempre è la società di informatica a dover formare da capo i tecnici. E le società italiane, assicura Giglio alla Datamat, non sempre sono preparate: vi sarebbe in giro troppa improvvisazione.

g. r.

Palazzo del '700 per l'Istituto studi filosofici

NAPOLI — Con l'intervento delle massime autorità cittadine si è inaugurata ieri nel palazzo dei duchi Serra di Cassano, a Montedidio, la nuova sede dell'Istituto italiano per gli studi filosofici.

Lo storico Giuseppe Galasso, sottosegretario ai Beni culturali, ha sottolineato l'importanza della nuova destinazione del settecentesco complesso monumentale, che darà nuovo impulso alle ricerche promosse dall'istituto.

La polizia spagnola ha dichiarato guerra alla «Sicilian connection»

Perquisite pizzerie, hotel e ristoranti dei 5000 italiani sulla Costa del Sol

DAL NOSTRO INVIATO

MALAGA — Contro la «Sicilian Connection», la polizia spagnola raddoppia l'impegno. Gli uomini di Lorenzo Mora Conesa hanno lasciato ieri l'antico Palazzo della Duana che non era l'alba. «*Cominciamo dagli italiani*», dice il funzionario di polizia, al microfono della centrale radio. «*Cerchiamo le pizzerie, i ristoranti, gli alberghi*». Nella grande stanza, le segnalazioni via etere si moltiplicano e Lorenzo Mora Conesa ripete con decisione: «*Tutto sotto controllo, nulla va trascurato*».

Cinquemila italiani vivono in un tratto di costa di 80 chilometri. Al centro, Malaga, a Nord, Torre del Mar e, più a Sud, dopo Marbella e San Pedro de Alcantara, il centro di Estepona, in direzione di Gibilterra. Il funzionario spagnolo ordina: «*Presentatevi negli alberghi turistici, al primo sospetto, scatta la perquisizione. Attenzione alle barche degli italiani*».

Si tenta di interrompere il flusso di droga che dal Marocco e dalla Tunisia risale la Spagna in direzione di Madrid. Lorenzo Mora Conesa ha rinunciato, ieri, al grande appuntamento di mezzogiorno della confraternita della Buena Muerte. Il lavoro l'ha trattenuto al Palazzo della Duana: non ha potuto partecipare alla cerimonia del grande carro del Giovedì santo, preparato dai legionari.

«*Non posso lasciare neppure un momento*», e subito lancia un ordine per radio. Al largo rispondono le motovedette: incrociano su Marbella e Torre Molinos. A terra, gli uomini in divisa si presentano ai locali italiani, mentre una pattuglia si precipita nel centro di Malaga, in direzione della Alameda.

La nostra rappresentanza consolare, al Paseo Maritimo, è aiutata in queste ore da un giovane impiegato. Il console onorario, Jimenez, è stato chiamato a La Carihuela. L'uomo alla scrivania subito avverte: «*In questi ultimi anni, il lavoro è diventato enorme: una comunità di cinquemila persone, tutti italiani, con società e affari di ogni genere, danno molto da fare*».

Lo sviluppo edilizio di Malaga è stato enorme. I capitali arabi hanno trasformato il centro andaluso in una città convulsa, con 700 mila abitanti. Dice il funzionario: «*La malavita, in questa città, è essenzialmente controllata da bande romane e calabresi*». I siciliani sembrano assenti, tutti più a Nord, verso Alicante e Benidorm, dove Gaetano Badalamenti aveva investito i quattrini dell'eroina in alberghi e piccoli residences.

Sulla caccia ai corrispondenti spagnoli del boss Badalamenti, al Palazzo della Duana di Malaga, gli inquirenti dicono con convinzione: «*Questa, sulla costa, è un'indagine complessa e noi siamo abituati a parlare soltanto dopo i risultati. Abbiamo trasformato l'intera regione in una piazza bollente, per nulla sicura per i trafficanti*».

Le disposizioni del ministro dell'Interno, José Barrionuevo Peña, per il controllo della comunità italiana si fanno in queste ore complesse. La costa, capita centinaia di migliaia di turisti e ieri i sessanta voli speciali sull'aeroporto di Malaga hanno avuto ritardi eccezionali nelle operazioni di dogana.

Con lo spettro della droga che scuote la Spagna, la città andalusa e il suo porto tornano in primo piano. Dicono al Palazzo della polizia: «*Malaga è al secondo posto nel Paese tra le città difficili*». Malaga, con la sua costa, è, per la delinquenza, subito dopo Barcellona. Seguono Las Palmas, Siviglia e Valencia. «*Gli italiani* — ammettono gli investigatori — *si sono conquistati un ottimo spazio*».

Insediamenti turistici, catene di ristoranti e tavole calde, residences e villaggi: ovunque si parla italiano. Il personale ha accenti napoletani e calabresi. Sono arrivati tutti alla fine degli Anni Sessanta, quando la crisi economica cominciava a farsi sentire per il turismo adriatico. In dieci anni gli investimenti si sono moltiplicati. «*Qui c'è di tutto* — dicono al consolato — *un'imprenditoria seria accanto a bancarottieri*».

Ricordano la grande rapina in una banca di Marbella e la famiglia dei Piconi che, tra Alicante e Malaga, assaltava i treni e gli uffici postali. «*Nell'ottobre scorso, i Piconi sono stati bloccati*». Una banda di nove persone è finita in carcere, ma la via della droga e quella della malavita non sono state stroncate.

Nella guerra alla «pizza connection», gli ordini di Madrid sono perentori: informazioni, repressioni, assistenza, con il progetto di una campagna educativa capillare nelle scuole. E' per questo che il ministro della Giustizia vola in Italia con il responsabile della Sanità e con i vertici della brigata antistupefacenti.

Francesco Santini

L'interrogatorio nell'ufficio-bunker di Falcone: «Solo i magistrati hanno il diritto di giudicarmi»

Nino Salvo, l'ex esattore della Sicilia di fronte ai cinque giudici della mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Cinque giudici hanno interrogato ieri mattina nel Palazzo di Giustizia di Palermo per quasi quattro ore l'imprenditore Nino Salvo, ex esattore comunale che con il cugino e socio Ignazio Salvo è da tempo ai vertici finanziari siciliani. I due sono indiziati da tempo di associazione per delinquere e nei giorni scorsi Alberto Salvo (fratello di Nino) ha ricevuto una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza lo stesso reato, finalizzato però alla sofisticazione del vino. Nel caso di Nino e Ignazio Salvo l'associazione per delinquere sarebbe invece più grave: sono sospettati di legami con la mafia.

Accompagnato dal suo legale, l'avvocato Paolo Seminara che è anche il presidente della Camera penale di Palermo, Nino Salvo è stato interrogato nell'ufficio-bunker del giudice istruttore Giovanni Falcone, al piano terra del Palazzo di Giustizia, sorvegliato da numerosi poliziotti e carabinieri. Che ci fosse qualcosa di grosso nell'aria i cronisti giudiziari l'avevano intuito quando, poco prima dell'arrivo di Salvo, avevano visto entrare uno dopo l'altro nell'ufficio di Falcone altri due giudici istruttori impegnati in casi di «alta mafia», Paolo Borsellino e Giuseppe Di Lello, nonché i sostituti procuratori della Repubblica Giuseppe Ayala e Domenico Signorino, titolari di inchieste altrettanto scottanti su mafia e droga. Ayala è anche pm nell'istruttoria sul delitto Dalla Chiesa.

Al termine i magistrati si sono limitati a rimarcare che l'interrogatorio è stato «*relativo alla posizione di Nino Salvo per il reato già contestatogli*». Da parte sua il finanziere, che si è subito diretto verso un'Alfetta blu in attesa sotto la [illegible] di Palazzo di Giustizia, ha pronunciato qualche frase a denti stretti: «*Tutto quanto è stato detto sinora di noi è anche dovuto alla nostra consistente posizione economica ed è frutto di illazioni ed opinioni prive di riscontro negli atti giudiziari*». Salvo ha aggiunto: «*Avevo già chiesto nello scorso agosto di essere sentito e sono stato convocato soltanto ora*». E ha precisato di essere «*tranquillo e di avvertire il dovere e il diritto di farmi giudicare dai giudici, non dal partito comunista né dal giornale L'Ora. Sono dunque qui per rendere conto ai giudici delle mie eventuali responsabilità, non sono un mafioso*».

Tra gli artefici della caduta del governo Milazzo 22 anni fa, indicato da anni come gran faccendiere della politica siciliana, ieri Nino Salvo ha anche detto ai cronisti: «*Noi rappresentiamo un punto di forza, anzi un ex punto di forza, della dc*».

Una delle circostanze che Nino Salvo è stato invitato a chiarire riguarda una telefonata tra l'ingegner Ignazio Lo Presti (vittima della lupara bianca nell'estate del 1981 e marito di una sua cugina) e un certo Roberto, che era a Rio de Janeiro e che è stato poi identificato nel boss Tommaso Buscetta. La telefonata fu intercettata dalla polizia. Roberto chiedeva se Nino fosse a Palermo e Lo Presti, interrogato successivamente dagli inquirenti, disse che Nino era un suo parente. La polizia pensò invece che si parlasse del dott. Salvo. Tempo fa un figlio del latitante Michele Greco detto «il papa», accusato di essere mandante del delitto Chinnici, avrebbe avuto prestata da Nino Salvo una Mercedes. Interrogato in corte d'assise a Caltanissetta giorni fa al processo Chinnici il commissario della squadra mobile di Palermo Antonio Cassarà ha detto che un mafioso un giorno gli confidò che a Palermo i mafiosi di alto rango non pagavano le tasse quando l'esattoria era gestita dai Salvo.

Aldo Ravidà

Assunzioni irregolari alla Regione Calabria?

CATANZARO — *Aperta* un'inchiesta giudiziaria dalla procura della Repubblica di Catanzaro su 114 assunzioni, effettuate dalla Regione Calabria dal 1978 in poi. L'inchiesta ha preso l'avvio da una denuncia, inoltrata dal consigliere regionale Sergio Scarpino, dc, recentemente espulso dal suo partito. Secondo la denuncia di Scarpino tali assunzioni sarebbero irregolari, poiché per alcune di esse mancherebbe l'atto ufficiale.

Inoltre, alcune persone sarebbero state assunte per i progetti speciali regionali, ma successivamente sarebbero state dirottate verso le segreterie di vari assessori.

Pozzuoli insediata commissione scientifica

NAPOLI — L'assessore regionale della Campania alla ricerca scientifica, Alfredo Pozzi, ha insediato la commissione tecnico-scientifica per l'attuazione dei programmi regionali connessi allo studio del bradisismo nell'area flegrea.

La commissione, della quale fanno parte i professori Catandello, Carapezza, De' Medici, Luongo, Mirabile, Napolitano, Oliveri e Palermo, è presieduta dallo stesso assessore Pozzi.

In rappresentanza della commissione grandi rischi del ministero per la Protezione Civile, sono stati designati i professori Barberi e Boschi.

La sentenza al tribunale di Reggio C.

Undici ergastoli per tre omicidi

REGGIO CALABRIA — La Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria ha condannato all'ergastolo undici persone accusate di tre omicidi e di associazione per delinquere.

La pena del carcere a vita è stata inflitta a: Vincenzo Albanese; Isidoro Callà; Arturo Albanese; Carmelo Colautti; Alberto Albanese; Francesco Conia e Francesco Antonio Barillaro (che, in primo grado erano stati condannati a ventotto anni di reclusione); Salvatore Colautti; Salvatore Zavaglia; Salvatore Agostino e Isidoro Macrì (i quali erano stati assolti dalla Corte d'assise).

Degli imputati assolti in primo grado al momento della lettura della sentenza era presente in aula Salvatore Zavaglia, che è stato immediatamente arrestato dai carabinieri.

Si sono resi irreperibili, invece, Salvatore Colautti, Salvatore Agostino e Isidoro Macrì, quest'ultimo (all'epoca dei fatti contestati) consigliere comunale del partito comunista a Mammola, un centro della Locride, del quale sono originari tutti gli imputati ritenuto dai carabinieri il capo di una feroce banda dedita anche al sequestro di persona.

Gli omicidi — fatti tra il 1979 ed il 1980 — dei quali erano accusati gli imputati sono quelli di Cosimo Trichilo, Francesco Conia (solo omonimo di uno degli imputati) e Domenico Iannizzi. A dare avvio alle indagini furono le dichiarazioni fatte, poche ore prima di essere ucciso, da Domenico Iannizzi a Giuseppina Fragomeni, madre di Cosimo Trichilo, un'altra delle vittime.

Milano, legale sarà processato per calunnia

MILANO — Il giudice istruttore Gustavo Cioppa ha rinviato a giudizio per calunnia l'avvocato marittimista genovese Francesco Rizzuto, 60 anni, che in una serie di esposti inoltrati alla magistratura aveva rivolto espressioni ritenute calunniose nei riguardi di due magistrati: Michele Marchiselli e Vito Monetti, sostituti procuratori.

Francesco Rizzuto è stato recentemente rinviato a giudizio per «violazione delle norme valutarie» in quanto entro il 2 dicembre 1976 non provvide a far rientrare capitali da lui posseduti all'estero.

Proprietario di sei navi battenti bandiere straniere e intestate a società estere, si scoprì che sui suoi conti svizzeri, a Lugano e a Zurigo, erano affluiti anche diversi miliardi relativi ai noli delle imbarcazioni.

Malgrado ciò, è detto in una ordinanza del magistrato genovese che lo ha citato a giudizio, Rizzuto vive in maniera dimessa, ed è giunto anche a far presentare un'istanza per essere ammesso al gratuito patrocinio.

Stato civile di Torino

18 APRILE 1984

NATI — Patruzzi Leandra; Tuzio Consuelo; Cristarella Francesco; Gianetti Massimiliano; Mastricci Francesca; Grasso Alessandra; Errigo Francesca; Barbero Jessica; Cinato Alessandro; Castelluccio Arianna; Di Mattia Roberta; Esposito Gian Luca; Tortora Alberto; Moschino Luca; Ridò Valentina; Cavallero Tiziana; Fassone Clemente; Fava Alessandro; Pettenati Zara; Ricotta Claudia; Surdo Riccardina; Rinaldo Daniela; Vandoross Antonella; Sioppa Mara; Longo Massimiliano; Scarpone Liliana; Macchia Alessandro; Pasqua Roberta; Costa Fabio; Rende Giuseppe; Pilloni Alessandro; Capella Marcello; Gallero Cinzia; Esposito Massimiliano; Trubbo Marianna; Mercurio Emanuele; Caviglia Francesco; Di Cera Alfonso; Cognin Andrea; Fiorentino Luca; Guido Davide; Gonone Alberto; Grimaldi Leonora; Novello Patrizia; Mea Marco; Pasquarelli Sara; Grande Gian Nicola; Antonacco Andrea; Spiezzi Antonella; Pitzallo Luca; Lavo Alessandro; Pignocchino Luana; Ferraboro Matteo; Antonino Davide; Civiero Sara; Drammis Francesco; D'Oria Gian Luca; Zuccalà Graziella; Valperga Fabio; [illegible] Mario; Russo Saverio.

MORTI — Reggero Agata in Carlua, di anni 79, nata a S. Pier d'Arena, pens., abitante in S. Vittorio 309; Barella Bolena v. Passet, a. 73, Campiglione Fenile, v. C.le Verde 8; Giacotti Giulietta v. [illegible], a. 81, Pont S. Martin, v. Bellardi 79, pens.; MONTANARO Olga, a. 61, Montelupo Albese, pens., v. Tenda 2 bis; Oreselli Ireneo, a. 75, Lanciano, pens., v. Morosini 11; Comaglia Rosa, a. 80, Mileto, pens., c. Francia 277; Tummolo Maria Donata v. [illegible], a. 83, [illegible], pens., v. C. Pavese 10; Guzzardo Grazia v. [illegible], a. 80, Ponte [illegible], casal., c. Francia 180; Fenelo Domenica ved. Delfiore, a. 86, Bonemare, pens., v. Capelli 40; Rechira Cosimo, a. 54, S. Marzano di S. Giuseppe, imp., v. Gallari 2 bis; Boffa Giovanni, a. 78, Torino, pens., c. De Gasperi 51; Mongiovelli Gennaro, a. 71, Chiusa Sclafani, pens., v. Tonale 7; Bellefieri Teresa v. Ferrarese, a. 81, Calliagnaro, pens., v. Pandoro 40.

Deceduti in ospedale: Castino Agnese in Gandi, a. 68, Canale, pens.; Benedetto Giuseppe, a. 90, Catania, pens.; Tuttone Lino, a. 70, Martignano, pens.; Bue Francesco, a. 71, Mantova, pens.; Morelli Giuseppe, a. 77, Marignano Po, pens.; Girardi Giovanna, a. 87, Collegno, pens.; Bertotto Ines, a. 16, Volpiano, pens.; Rubol Maria Santa in Sgobba, a. 60, Genova, pens.; Galsia Santo, a. 34, Rossomontone; Vallarin Bruno, a. 60, Catania; Piccirello Luigi, a. 33, Gela, imp.; Borga Giuseppe, a. 82, Volpiano, pens.; Rossetti Arianna, a. 75, Saragna, pens.; Seppelle Maria Ludovica v. Pastore, a. 76, Lavone, pens.; Ormegna Filippo, a. 88, Albugnano, pens.; Morelli Carlo, a. 84, Brescia, pens.; Garaglio Teresa in Stradella, a. 78, Vinadio, pens.; Cantalalo Giovanni Battista in [illegible], a. 77, Sergiliano, pens.; Radicchio Elisabetta v. Stefancic, a. 74, Parenzo, pens.; Salvadori Costantino, a. 73, Genova, pens.

Nati 61 - Morti 33

(Segue da pagina 5)

È mancata

Francesca Chiriotto ved. Martinotti

Addolorati lo annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 14.15 da corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 19 aprile 1984

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Rocher in Renzino

anni 65

Ne danno annuncio marito Francesco, sorelle, fratello, cognati, Franco e Ciarella, parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 14.30 Parrocchia Maria Ausiliatrice.

— Torino, 19 aprile 1984

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Cometto

ex panettiere

anni 79

Lo piangono la moglie, figlia, genero, l'adorata nipote, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 Parrocchia Gesù e alle 16 in S. Benigno Canavese.

— Torino, 20 aprile 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari

Abbondio Martina

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 91

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Lina, il figlio Luigi, la nipote Liana e la nuora Milla, i parenti tutti. Funerali oggi 20 aprile ore 14.30 Parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 19 aprile 1984

Amici e colleghi di lavoro partecipano al dolore di Dino per la perdita della mamma

Maria Peisino

Rosario Arena, Romano Calanna, Angelo Compagnoni, Gabriele Dema, Carlo Anelli, Vincenzo Ponti, Vincenzo Orecchia, Mario Canestrari, Giulio Pellarino, Franco Buster, Ferruccio Casacci.

— Torino, 20 aprile 1984

Gemma Tesia, Marcello Regis e Anna Fiore partecipano commossi per la perdita della MAMMA dell'amico Dino.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Rillà

Addolorati lo annunciano i fratelli Alessandro e Antonio, i nipoti Domenico, Roberta, Bettina, Carla e parenti tutti. Funerali sabato ore 8.30 Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 19 aprile 1984

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Prada commossa ringrazia per la partecipazione affettuosa al suo immenso dolore per la scomparsa del indimenticabile

Alessandro Prada

Un particolare ringraziamento alla Società Angela ed agli amici tutti.

— Torino, 20 aprile 1984

ANNIVERSARI

1973 — 1984

Clemente Zanolo Tano

Sempre nei ricordi

1983 — 20 aprile — 1984

CAVALIER

Ariodante Costamagna

Nell'infinita tristezza per un'immensa tanta perdita, la moglie Giuseppina lo ricorda a quanti lo conobbero.

1983 — 1984

Cesare Corsi

Con tanta tristezza per il vuoto che ha lasciato e con sempre più accorato rimpianto Angela, Francesco, Elena.

1974 — 1984

Concetta Torchio

Mamma cara, sei sempre nei nostri cuori.

1974 — 1984

Domenico Bauchiero

Con immutato affetto la tua famiglia

— Piovà Massaia, 20 aprile 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 15,30

Russo in tv: «Grazie a tutti»

Giuseppe Russo, il geometra romano rimasto in ostaggio in Arabia Saudita per oltre un anno e rilasciato giorni orsono, ha fatto visita negli studi della Rai a Raffaella Carrà. Visibilmente sofferente ha voluto ringraziare tutti coloro che si sono interessati al suo caso (Telefoto Ansa)

Milano, tre arresti, ma si prevedono grossi sviluppi

Scoperta una organizzazione che riciclava denaro sporco

MILANO — Nell'ambito di un'inchiesta — che dura da qualche mese, coordinata dalla procura della Repubblica di Milano — in materia di investimenti di denaro proveniente da attività criminose, i carabinieri hanno arrestato mercoledì tre persone, ma si prevedono grossi sviluppi. Soltanto di uno degli arrestati sono state fornite le generalità: si tratta di Aureliano Galli, 51 anni, residente con la famiglia in via della Moscova 53, commerciante di armi.

L'intera operazione si svolge in un clima di riserbo; dati ufficiali — a parte la notizia degli arresti e la conferma che l'inchiesta è tuttora in corso — non ne vengono forniti. I carabinieri hanno diffuso un comunicato con cui si afferma che «*stanno svolgendo indagini su una vasta organizzazione operante in Italia e all'estero, dedita essenzialmente al traffico di valuta, al riciclaggio e all'investimento di denaro proveniente da gravi delitti, nonché al traffico di stupefacenti. L'operazione che coinvolge anche i carabinieri di Torino, Genova e Novara, è coordinata dai sostituti procuratori Francesco Di Maggio e Pier Camillo Davigo, ed è intesa ad accertare l'esatta consistenza numerica del sodalizio criminale, nonché i reati reali commessi nell'esplicazione delle singole attività delinquenziali facenti capo alla movimentazione del denaro di provenienza illecita*».

Non si sa neppure con certezza se l'inchiesta sia per qualche aspetto collegata con le altre da tempo in corso in varie località italiane e straniere su mafia e droga. Stando però a quanto si dice in ambienti vicini a quelli inquirenti, l'indagine coordinata dai magistrati milanesi sarebbe autonoma. Riguarderebbe tutto un fiorire di attività che negli ultimi tempi sono state impiantate a Milano, Torino, Novara e Genova e che hanno richiesto la disponibilità di molti miliardi.

o. r.

Maltrattava il suocero a giudizio

BOLZANO — Una donna di Bressanone, Klara Ueberegger, di 47 anni, è stata rinviata a giudizio per maltrattamenti e atti di libidine nei riguardi del suocero, Giacomo Rocchetti, di 82 anni, invalido, che per muoversi deve usare le stampelle.

Secondo il suocero, che da tre anni vive nella casa del figlio e della nuora, la donna, tornata a volte a casa ubriaca, l'avrebbe maltrattato (e per questo si è anche fatto medicare all'ospedale) compiendo anche su di lui atti di libidine. Davanti al magistrato la donna ha negato ogni cosa.

In un ex albergo di Como il centro internazionale del «Maharishi»

Medita, ti sentirai più giovane

L'organizzazione, nata in India, ha sedi un po' ovunque nel mondo - Il suo ideatore viaggia in Rolls-Royce e ogni tanto dà vita a una nuova formula - I soci in Italia sono venticinquemila - Pagano l'iscrizione una sola volta, secondo le loro possibilità - I più «bravi» imparano la levitazione e a volare

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — Il Grand Hotel Milano, a Brunate, sulla cima della montagna che sovrasta Como, celebre negli Anni Venti per il suo lusso, la sua clientela nobile e ricca, ha cambiato destinazione. Non è più albergo, le volute Liberty che gli davano il tono dello sfarzo, rimaste tali e quali, in più scolorite e sbrecciate dal tempo, hanno oggi il sapore del dimesso, del fuori-moda. Ma l'edificio è ancora saldo, imponente e ha sostituito la fama turistica con una fama nuova, che sa di esoterismo e di misterioso.

Un anno fa l'ex Milano è passato di mano, per un prezzo intorno al miliardo di lire. Oggi è nella sua nuova funzione di centro internazionale del "Maharishi capitale dell'età dell'illuminazione". La dizione ha sapore religioso, ma qui non si tratta di religione, ci tengono a precisare gli esponenti. E' una tecnica mentale, la mistica della meditazione trascendentale. Termini ostici. Cerchiamo di capire, tanto più che, fra i risultati di questa tecnica, ci dovrebbe essere la capacità di sollevarsi da terra, fare levitazione cioè, e... di volare.

Maharishi Machesh Yogi, indiano, lancia questa teoria e la relativa tecnologia nel 1958 a Madras, in India. La esporta in Occidente nel '71 fondando una università negli Stati Uniti, a Fairfield Iowa. E' un personaggio certamente eccezionale, non solo per la capacità di ideare un metodo di meditazione apportatore di grandi benefici, secondo quel che si dice, all'uomo, ma anche per la capacità manageriale. L'università di Fairfield oggi ha sede sotto due enormi "cupole dorate" per la pratica collettiva della tecnologia Maharishi, capaci di ospitare sino a 7 mila persone.

In Europa, nel '75, ha fondato la Maharishi European Research University, che ha sede sul lago di Lucerna. E via via sono sorti centri un po' ovunque nel mondo: in Italia 27, da Brunico (Bolzano) a Catania, e per l'Italia la capitale Maharishi è appunto questa di Como. Lui, "sua santità", come ormai lo chiamano, è dappertutto e in nessun luogo, viaggia in jet e in Rolls Royce, lo indicano come miliardario, ogni tanto dà vita ad una nuova formula, fonda la "Scienza dell'intelligenza creativa", il "governo mondiale dell'età dell'illuminazione" e, ultima nata, la tecnologia del "Campo Unificato". Schiere di scienziati lavorano per lui, riempiono i suoi depliants di formule incomprensibili per i più, ma evidentemente piene di fascino, visto che i soci si accrescono giorno per giorno: centinaia di migliaia nel mondo, 25 mila in Italia, almeno così dicono qui (a Torino 1800).

E i soci naturalmente pagano. Quanto? Mistero. Carlo Canteri, veronese, 33 anni, ex maestro elementare, direttore della sede comasca, spiega: «*Non ci sono quote fisse, sono in relazione al reddito del socio. Il versamento, è una tantum, va da circa 260 mila lire per chi ha un reddito fino a 15 milioni all'anno a circa 570 mila per chi supera i 24 milioni, studenti 180 mila, bambini dai 3 ai 10 anni 50 mila. Per il reddito si sta sulla parola*». Tasse, niente, perché è una libera associazione.

Bene, adesso che il socio ha pagato che cosa conquista? Il diritto a partecipare ai corsi base che si svolgono nei vari centri italiani, sette incontri di un'ora e mezzo per sette giorni, dopo di che è autosufficiente per meditare come si deve a casa propria. Ma per diventare molto più esperti nella tecnologia Maharishi e per insegnarla bisogna venire nella sede di Como. Qui i corsi durano da pochi giorni fino a tre anni.

L'ex albergo dispone di 200 posti letto, ha diversi saloni trasformati in aule per meditazione, i cui pavimenti sono cosparsi di materassi di gommapiuma sui quali i soci siedono a gambe incrociate, meditano, in attesa di levitare e, chissà, un giorno anche volare. La retta giornaliera nell'ex Milano è di 30-40 mila lire.

Dott. Canteri, quali sono i benefici della meditazione trascendentale? «*La tecnica mentale che noi insegniamo sviluppa il pieno potenziale dell'individuo. Permette di ottenere: minore nervosismo, minori malattie psicosomatiche; minore depressione, più sicurezza ed appagamento, minore irritabilità e più calma in situazioni frustranti; maggiore socievolezza, creatività, amicizia, maggiore sicurezza, buon umore; minore tendenza a dominare, più cordialità e tolleranza, minore inibizione, più spontaneità e autosufficienza; maggiore stabilità emotiva e capacità di concentrazione, maggiore fiducia in se stessi ed efficienza. Uno degli effetti più importanti è il rovesciamento del processo di invecchiamento: cinque anni di pratica su una persona di 50 anni fanno sì che fisiologicamente dimostri dai 10 ai 15 anni di meno*».

E i depliants, che riportano grafici relativi a test su migliaia di soggetti, aggiungono che, grazie al rafforzamento della salute mentale, si riesce a ridurre il consumo di alcool e di sigarette, di droghe e allucinogeni. E ancora: «*Praticata per 15-20 minuti due volte al giorno, la tecnica di meditazione trascendentale ci fa raggiungere uno stato di riposo che è molto più profondo di quello del sonno, grazie al quale vengono eliminati gli stress e le tensioni*».

E la levitazione, e il volo? Qui pare non ci sia fretta. Canteri spiega che è solo dal 1976 che si riescono ad avere di questi risultati. «*Occorre una preparazione lunga, profonda e i risultati sono positivi nel 60-70% dei casi: ci si solleva di 20-30 centimetri, per pochi secondi e poi si cade di colpo (ecco perché bisogna meditare sui materassi). Qualcuno è riuscito a spostarsi anche di lato di un paio di metri e questo è il volo. Ma questi successi saranno maggiormente possibili in futuro: più si accresce il numero dei praticanti, più vistosi saranno i risultati*».

Perché la meditazione trascendentale ha, secondo i suoi maestri, un'altra grande carta vincente. «*Facendo gli esperimenti in gruppo si influenza la coscienza collettiva. In altre parole: più gente si riunisce a fare la meditazione trascendentale, più intorno e per un'area proporzionalmente vasta diminuisce il tasso di criminalità*».

La conclusione dovrebbe essere questa: mettiamoci a meditare, tutti, e il mondo si raddrizzerà. Dice Canteri: «*In questo periodo un centinaio di gruppi di esperti di questa tecnica stanno girando nei vari Paesi per cercare di contattare i massimi esponenti della società per offrire ad ogni governo quella suprema efficienza con la quale la natura governa l'universo*». Chissà, se anche i nostri governanti provassero a meditare.

Remo Lugli

Marijuana e hashish nei televisori

ROMA — Vecchi televisori spediti dall'Africa nera a Roma contenevano chili di derivati della canapa indiana destinati al mercato romano e di altre città dell'Italia centro-settentrionale.

La scoperta è stata fatta dalla guardia di finanza e dai funzionari della dogana di Fiumicino, che hanno arrestato quattro ghanesi.

Le nuove foto di Marilyn

New York. Sono state messe in vendita recentemente foto inedite e lettere d'amore scritte da Marilyn Monroe ad un giornalista. Le immagini sono state scattate da Milton Greene (Tel. Ap)

La Uil al ministro

«Sospendere il nuovo prontuario dei farmaci»

ROMA — La segreteria della Uil, in una lettera inviata al ministro della Sanità Degan, chiede la sospensione del decreto sul prontuario farmaceutico. Anche Cgil e Cisl hanno espresso le loro critiche al provvedimento, che prevede l'ampliamento dell'area dei farmaci soggetti a ticket a partire dal 1° maggio e l'esclusione dal prontuario di 350 specialità. La Uil, nel motivare la richiesta di sospensione, afferma che non vengono invece attuate tutte quelle «*esenzioni necessarie a tutelare i redditi più bassi e garantire un'assistenza gratuita ad alcune particolari e gravi patologie*».

Tale provvedimento — secondo la Uil — è stato assunto mentre è in corso il lavoro della commissione appositamente istituita presso il ministero dell'Industria, che sta studiando un piano di settore per l'industria farmaceutica a cui va collegata la ristrutturazione del prontuario. Questo processo di revisione e di aggiornamento deve essere realizzato gradualmente, conciliando il profilo sanitario con il contenimento della spesa pubblica e il sostegno alla ricerca.

Il segretario confederale della Cgil Silvano Verzelli, dal canto suo, rilevando che il nuovo prontuario farmaceutico è stato emanato dal ministro della Sanità «*nonostante il dissenso espresso dai sindacati verso una ristrutturazione che andava oltre i termini della legge finanziaria '84*», dichiara di attendere — in nome dell'impegno assunto dal ministro — l'esenzione dai tickets per i lavoratori dipendenti e pensionati con un livello di reddito fino a 10 milioni annui, innalzabile a 12 milioni per gli ultra-sessantacinquenni.

Bentivogli, segretario confederale Cisl, ricorda poi che il protocollo d'intesa fra ministro e sindacati vincolava la ristrutturazione del prontuario al piano di settore dell'industria dei farmaci. Pertanto, rispetto ai vari impegni assunti, sia di natura istituzionale che contributiva ed economica (riforma Usl, programmazione sanitaria, riforma ministero Sanità, perequazione contributiva lavoratori autonomi, blocco delle convenzioni mediche), o di razionalizzazione e programmazione (piani di settore industria farmaceutica), l'unica cosa certa è che i cittadini si troveranno a pagare il ticket su oltre 2000 farmaci ad alto costo. (Ap)

Una rapina all'alba sul locale Venezia-Udine

Assalto al treno di pendolari 4 banditi rubano 150 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVISO — Un assalto in stile da Far West, con i banditi che aspettano il primo treno del mattino, mitra in pugno e volto scoperto; bloccano il convoglio, svaligiano il vagone postale e spariscono nel buio non ancora unito dalla luce dell'alba, con 150 milioni, undici in contanti ed il resto in valori postali. Il treno è il locale Venezia-Udine in partenza alle 3,55 da Santa Lucia; la stazione, linda e fiorita come quelle dei paesi di provincia dove il benessere non ha ancora cancellato le abitudini contadine, è quella di Spresiano, ottava fermata di questo treno senza fretta.

Sono le 4,50, sul locale 7860 ci sono pochi passeggeri; è un treno di pendolari, ma a quell'ora il traffico si svolge in senso inverso, dai paesi della provincia di Treviso verso Marghera, dove per gli operai turnisti delle fabbriche c'è una apposita fermata.

I banditi agiscono decisi «da veri professionisti» dice Armando Degano, comandante della polizia ferroviaria di Udine. Sono quattro, uno confuso tra i passeggeri, salito probabilmente alla stazione di partenza. Altri aspettano a Spresiano, dove è previsto si svolga l'azione. Venezia, Marghera, Mestre, Mogliano, Preganziol, poi Treviso dove vengono caricati tre milioni in contanti, valori bollati e assegni per una cinquantina di milioni; c'è Lancenigo e finalmente Spresiano; il treno vi si ferma soltanto da alcuni mesi. Il bandito-viaggiatore fa la sua parte: si avvicina al conduttore, che è una donna, gli punta la pistola e la costringe a scendere a terra spingendola nella saletta con i manifesti di «Visita la marca trevigiana» a tutta parete.

Dalla sala d'aspetto con le panche di legno, deserte a quell'ora, spuntano in tre: sono uomini e, questi, hanno il volto mascherato. Uno imbraccia un mitra, insieme si avvicinano al binario n. 2, quello del locale. Il vagone postale è in coda al convoglio, si fanno sotto, il più robusto con una mazza infrange il vetro, raccoglie i plichi e comincia la ritirata. Probabilmente si ferisce: più tardi la polizia ferroviaria troverà delle tracce di sangue sulle schegge del vetro.

Il capostazione è controllato da vicino, così il macchinista, accanto al quale si è piazzato uno dei rapinatori. Prima di fuggire i quattro staccano il telefono; Spresiano è poco lontano da Treviso, ma i bar a quell'ora sono ancora chiusi, per dare l'allarme ci vorrà un po' di tempo. Ed è quanto basta per una fuga tranquilla: sul piazzale della stazione, tra vasi di oleandri ancora senza fiori, c'è un parcheggio con due auto che aspettano. Un'Alfa Romeo, rubata nella notte a Villorba, pochi chilometri distante, sarà ritrovata nella tarda mattinata appena fuori dal centro del paese, non lontano dall'autostrada che da Treviso porta a Vittorio Veneto. Si cerca ancora la seconda macchina, una Fiat Ritmo.

I pochi passeggeri hanno avuto tanta paura, ma tutto sommato gli è andata bene. A Udine il treno è arrivato alle 7,30, con un'ora e tutti di ritardo: quei 130 chilometri, ritmati da quattordici fermate, coperti tutte le mattine in due ore e 46 minuti, ieri hanno richiesto un po' di tempo in più.

Cinzia Sasso

Roma, esposte 600 anfore etrusche

ROMA — Circa 600 anfore da trasporto etrusche sono esposte da ieri al 30 giugno nel museo di Villa Giulia. In una mostra dedicata al commercio etrusco arcaico organizzata dalla soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale è presentata una selezione delle anfore di importazione dei principali centri del Mediterraneo e di quelle di produzione etrusca, da Veio, Cerveteri, Tarquinia e Vulci e dai porti di Pirgi, Gravisca e Regisvilla.

Alcuni corredi di tombe mettono in evidenza anche la progressiva diffusione presso gli etruschi di alcuni prodotti contenuti nelle anfore come il vino presente in epoca più antica (settimo secolo avanti Cristo) solo in alcune delle tombe più ricche.

La mostra è completata da anfore antiche, greco-orientali e occidentali fino ai più antichi esemplari fenici di Ischia e Mozia e ad un gruppo di anfore provenienti dai relitti delle coste francesi. In totale i materiali della mostra sono circa duemila.

L'organizzazione smascherata a Bari, almeno cento le vittime

Due sorelle truffano un miliardo promettendo lavoro ai disoccupati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Sotto una etichetta politica, due sorelle baresi avevano messo su una organizzazione che prendeva soldi a chi era disoccupato e sperava in una raccomandazione politica per sistemarsi. Ora le due sorelle sono finite in carcere per millantato credito e truffa continuata e aggravata. Protagoniste di questa singolare vicenda scoperta a Bari dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, sono Anna Concetta e Luisa Raffaella Miccoli, di 46 e 39 anni.

Le «vittime» delle raccomandazioni sono centinaia. Sono ancora in corso accertamenti per identificarle tutte: è gente che aveva versato una tangente dietre una promessa del posto sicuro. Ma sono mesi che attendono. La cifra racimolata dalle due sorelle secondo una prima stima dei carabinieri, si aggirerebbe sul miliardo.

La veste politica che mascherava la vera attività delle sorelle Miccoli, era l'associazione Unione Popolo Italiano con sede nel centro di Bari, in via De Rossi 213, a pochi metri dalla loro abitazione. Naturalmente entrambe erano ai vertici dell'associazione: una presidente, l'altra vicepresidente. E' qui che ricevevano coloro — soprattutto giovani alla ricerca del primo impiego — che avevano bisogno dell'intervento dell'onorevole grazie alle conoscenze delle due sorelle.

Il sistema era vecchio: le Miccoli si appoggiavano a parlamentari democristiani che, spesso, tenevano dibattiti e conferenze nella sede della loro associazione. Gli onorevoli, comunque, non intascavano parte delle tangenti, solo favorivano l'attivismo delle due sorelle, sperando poi nei voti al momento delle elezioni. Così quando giungevano le richieste di raccomandazioni su carta intestata Unione Popolo Italiano, gli onorevoli si precipitavano a rispondere su carta intestata Camera dei Deputati, per assicurare «*tutto il loro fattivo interessamento*». Erano queste lettere che le due sorelle poi mostravano ai loro raccomandati per chiedere il pagamento della cifra pattuita.

Le «*tariffe*» oscillavano dai 7 ai 12 milioni di lire, pagamento in contanti. C'è stata gente che ha dovuto indebitarsi chiedendo soldi agli strozzini per potersi pagare la raccomandazione. Altri ancora hanno intestato appartamenti alle due terribili sorelle. Insomma, l'industria della falsa raccomandazione aveva permesso ad entrambe di farsi una posizione. Naturalmente le cose non potevano andare per le lunghe soprattutto perché la gente cominciava a sospettare la truffa quando, malgrado i soldi versati, il posto non arrivava e l'interessamento dell'onorevole risultava solo a parole. Così cominciarono ad arrivare le denunce alla procura della Repubblica che ha affidato le indagini ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Le vittime delle due sorelle truffatrici hanno cominciato a venir fuori come grappoli di ciliegie, un elenco che purtroppo continua ad allungarsi. E tutti avevano già versato i milioni in cambio di una speranza campata in aria.

Vito Cimmarusti

La polizia nega che Licio Gelli sia in Brasile

SAN PAOLO — La polizia brasiliana ha smentito che il capo della disciolta loggia massonica P2, Licio Gelli, si trovi a San Paolo.

Il dirigente peronista argentino, Patricio Kelly, in un'intervista al settimanale svizzero «Wochenzeitung» aveva detto che Gelli risiede a San Paolo, insieme all'ex capo dell'alleanza anticomunista argentina (la tripla «A»), José Lopez Rega. I due sarebbero ospiti dell'appartamento di Rua dos Ingleses, di proprietà di Ortolani.

Napoli, i legali faranno sciopero sino a fine mese

NAPOLI — Si prolunga la paralisi della Giustizia. Dopo una tumultuosa assemblea che ha visto contrapposti civilisti e penalisti ieri gli avvocati napoletani hanno infatti deciso di proseguire nell'azione di lotta in corso dai primi di aprile. La ripresa dell'attività è stata rinviata al 2 maggio.

La protesta trae origine da un episodio avvenuto nel cortile di Castelcapuano durante il trasferimento di un camorrista pentito. Un legale sarebbe stato bruscamente spinto dagli agenti di scorta. Lo sciopero, tuttavia, trova le sue ragioni profonde in un malessere generale, diffuso particolarmente tra i penalisti, costretti a svolgere la professione in condizioni difficili.

«Il mio dizionario sumero»

Filadelfia. Il professor Ake Sjoberg mostra una tavoletta sumera con prescrizioni mediche. Con altri 30 mila frammenti posseduti dalla locale università, è la schiena per il dizionario della lingua dell'antico popolo che è in preparazione: consisterà di 22 volumi, con oltre 16 mila voci

La decisione dopo due sentenze di condanna della Cee

Iva meno cara sui liquori esteri aumentano gli spumanti italiani

ROMA — Progressiva riduzione dell'Iva (dal 38 al 20 per cento) per il gin e le acquaviti a denominazione d'origine e di provenienza; progressivo aumento (dal 18 al 38 per cento) dell'aliquota Iva sugli spumanti italiani; soppressione dei diritti erariali gravanti sugli alcoli, ma contemporaneo aumento dell'imposta di fabbricazione per evitare un brusco abbassamento dei prezzi del prodotto sul mercato nazionale: sono queste le principali disposizioni contenute nel decreto-legge approvato il 6 aprile dal Consiglio dei ministri ed entrato in vigore ieri per adeguare il regime fiscale italiano sugli alcolici a due sentenze della Corte di giustizia della Cee che ha ritenuto alcune norme in contrasto con i trattati comunitari.

Il costo per l'erario del provvedimento sarà un minor gettito di 25 miliardi nel 1984, di 60 miliardi nel 1985 e di 74 miliardi nel 1986. La Corte di giustizia aveva ritenuto illegittima la diversa imposizione applicata in Italia alle acquaviti di cereali (come il whisky) e alle acquaviti di vino. Mentre sulle prime gravava un'imposta di 130.000 lire a ettanidro, le seconde erano esenti da diritti erariali con effetti che la Corte di giustizia della Cee ha ritenuto illegittimi in quanto protezionistici. Il decreto-legge ha quindi soppresso i diritti erariali che gravano sugli alcoli.

La Corte comunitaria aveva anche ritenuto illegittima la diversa imposizione ai fini dell'Iva riguardante l'acquavite di produzione nazionale e quella importata. Il gin e le acquaviti a denominazione d'origine e di provenienza tutelate con norme specifiche sul territorio di produzione erano infatti assoggettate a un'aliquota Iva del 38 per cento mentre sulle acquaviti di vino e di frutta gravava un'aliquota Iva del 20 per cento. Il governo ha perciò deciso di ridurre l'aliquota Iva sui primi prodotti dal 38 al 30 per cento (e, dal primo gennaio 1985, dal 30 al 20 per cento).

Per quanto riguarda invece il diverso trattamento fiscale degli spumanti di qualità italiani ed esteri prodotti mediante fermentazione naturale in bottiglia, il decreto — per evitare una possibile sentenza di condanna della Corte di giustizia Cee — ha deciso di aumentare l'aliquota sui prodotti italiani dal 18 al 30 per cento. Dal primo gennaio 1986, questa aliquota sarà ulteriormente aumentata al 38 per cento. (Ansa)

Costa troppo il vino al ristorante

ROMA — Il calo dei consumi, le distillazioni preventive ed obbligatorie, il proliferare delle sofisticazioni hanno messo in crisi i nostri produttori di vino che hanno deciso di studiare alcune misure atte a fronteggiare la crisi. La più opportuna, almeno dal punto di vista del consumatore, è una proposta di legge per la regolamentazione dei ricarichi sul vino praticati ai clienti presso i ristoranti.

Secondo il presidente della Federcantine, Ferruccio Piacenti, i prezzi praticati dalla ristorazione sono sproporzionati rispetto a quelli alla produzione e vanno da un minimo di 4-5 volte di più per quelli sfusi a un massimo di 8-9 volte in più per quelli in bottiglia.

Concluso a Roma il convegno contro le morti per fame nel Terzo Mondo

Craxi: «Necessarie misure di emergenza per arrestare il genocidio silenzioso»

Mons. Nervo, vicepresidente della Caritas: «Ogni intervento, ogni aiuto deve avere carattere produttivo»

ROMA — Per l'Italia, dice Craxi, è ormai urgente «*verificare strumenti, indirizzi e obiettivi in vista di uno sviluppo più efficace della politica degli aiuti e della cooperazione*». La drammaticità del problema della fame «*ci deve spingere a nuove misure di emergenza per arrestare il "genocidio silenzioso" di cui ha parlato il presidente Mitterrand*», tuttavia l'emergenza «*non può essere di un anno e non può essere considerata la via risolutiva dei problemi*». Perché non si riuscirà mai a garantire una sicurezza alimentare al Terzo Mondo se «*non si darà stabilità alle economie di questi Paesi i quali, per esempio, essendo quasi esclusivamente esportatori di materie prime e di prodotti base, non dovrebbero perdere miliardi e miliardi in un attimo solo con quotazioni al ribasso sui mercati internazionali per poi dover acquistare a caro prezzo quelle derrate su quegli stessi mercati. Che vale, in questo caso, qualche milione di consolazione in aiuti?*».

In un convegno spesso in bilico tra le semplificazioni di un umanitarismo emotivo e un raziocinio talvolta venato di scetticismo, sta al presidente del Consiglio trarre difficili conclusioni. Craxi non regala slogan né un viatico alla proposta di legge «*per salvare 3 milioni di vite, subito, nel 1984*», che è anche il tema di questo convegno ispirato dai radicali; affronta i termini reali del problema, che sono politici ed economici, senza offrire ricette miracolistiche.

«*La limitatezza dei nostri mezzi — dice — non consente interventi a pioggia ma ha bisogno di indirizzi, i più precisi possibile, concentrando sforzi e risorse*», con l'obiettivo primario di «*migliorare il grado di autosufficienza alimentare delle singole comunità*».

E l'ex segretario dell'Onu, Waldheim, che ha parlato prima di Craxi, cita insieme ai motivi di speranza clamorosi insuccessi. Il Piano mondiale d'Azione, ricorda, prevedeva che dopo 10 anni nessun bambino sarebbe andato a dormire affamato. «*Purtroppo stasera, dieci anni dopo, milioni di bambini andranno a dormire affamati; e se conoscessero tutte le coraggiose dichiarazioni e gli accordi griderebbero a tutto il mondo: Perché?*».

Così questo convegno internazionale, cui hanno partecipato da tutto l'Occidente scienziati e politici illustri, si chiude nel segno di un realismo tutt'altro che rinunciatario, ma diffidente verso soluzioni estemporanee e spettacolari. Anche monsignor Nervo, il vicepresidente della Caritas intervenuto ieri mattina insieme ai governanti di sette Paesi africani, e in un certo senso anche a nome loro, ha parlato il linguaggio della concretezza. La proposta di legge promossa dai radicali, primo firmatario Piccoli, e le altre hanno suscitato un dibattito «*che può preludere a un cambiamento profondo nei rapporti tra l'Italia e il Terzo Mondo*». Tuttavia Nervo ha espresso molte riserve sui toni e contenuti che animano questo improvviso risveglio di coscienze.

«*Non si può illudere l'opinione pubblica* — ha detto — *con proposte di interventi miracolistici... Non è sufficiente agire sull'emotività, riempire i settimanali di foto di bambini scheletriti, spesso poco rispettose per quei popoli*». E anche se «*chi muore di fame oggi ha bisogno di essere aiutato oggi*», lascia perplessi ogni forma di assistenzialismo dietro il quale si nasconde il pericolo di una nuova dipendenza economica e politica».

Così come i rappresentanti dei governi africani, Nervo dice che ogni intervento deve avere carattere produttivo: «*E bisogna dire chiaramente che interventi di sviluppo non si possono fare in un anno, ma richiedono tempi lunghi*». I popoli poveri devono diventare i protagonisti del loro sviluppo.

Per agire bisogna conoscere. E allora perché il governo non si avvale anche dell'esperienza dei 1900 volontari e dei 19.000 missionari che vivono da anni nel Terzo Mondo, a contatto con le popolazioni locali? Nervo suggerisce di istituire un organismo consultivo. Ma nell'immediato preme il dramma dello sterminio per fame.

Reduce da un viaggio nel Sahel, il religioso ha parlato di quelle vite in bilico: «*Le scorte sono finite, nei mercati il miglio è quasi scomparso, molti hanno già mangiato le sementi, senza le quali non ci sarà un prossimo raccolto. Il problema che angoscia queste popolazioni è sopravvivere fino a settembre, e poter seminare a giugno. Ci sono già gli strumenti operativi e legislativi per intervenire subito. Domani sarebbe troppo tardi*».

Guido Rampoldi

Senghor: sì i civili, no i militari

ROMA — I governanti africani presenti al convegno avanzano molte riserve sull'eventuale impiego di militari italiani negli aiuti ai popoli della fame (l'ipotesi, formulata nel disegno di legge di cui è primo firmatario Piccoli, potrebbe concretizzarsi nella creazione di una «forza di rapido intervento» con scopi puramente umanitari). Osserva Henry Senghor, ambasciatore del Senegal a Roma e decano del corpo diplomatico africano: «*La storia recente di molti Paesi africani è tale che in genere i militari non sono ben visti. La gente preferisce i civili, si fida di più. Lo stesso Spadolini d'altra parte ha avvertito questo problema*».

— Quindi siete contrari all'intervento di personale militare?

«*Dipende dal loro utilizzo. Se per esempio è limitato al trasporto di aiuti, non credo vi sarebbero difficoltà. L'importante però è che i soldati che arrivano siano molto discreti, che lo siano il più possibile. Perché se si interviene in Africa senza un'esatta conoscenza delle situazioni locali, direi anche delle psicologie locali, il risultato può essere alla fine negativo. Ci vuole il senso dell'umano, una mentalità di servizio*».

— Si sostiene che proprio questi requisiti hanno caratterizzato l'intervento italiano nella forza multinazionale di pace in Libano.

«*Ma si può adattare quell'esperienza, l'esperienza di una situazione di guerra, alla realtà dei nostri Paesi? Non abbiamo pregiudiziali, però si tratta di capire bene quali siano i compiti, esatti e circoscritti, dei militari*».

— L'ipotesi di un impiego di personale militare nasce anche dal diffuso sospetto che talvolta gli aiuti non arrivino alla gente, ma siano gestiti secondo logiche non umanitarie dai governi locali. Non è forse un sospetto fondato?

«*Io posso dire che in Senegal gli organismi internazionali che operano hanno ampie possibilità di controllare se gli aiuti finiscano davvero ai destinatari*». **g. r.**

Sulla gru a 36 metri poi giù nel mucchio

Preston (Inghilterra). L'irlandese Liam Green, uno stuntman di 22 anni, ha perfezionato durante quattro anni di prove questo spettacolare volo. La sua auto è issata da una gru all'altezza di trentasei metri. Poi il grande volo, senza incidenti

Sperimentato un nuovo farmaco

Una speranza per la psoriasi

In Italia, su circa 750.000 malati di psoriasi, almeno 30.000 ne soffrono in modo grave e gravissimo, con in più l'impotente disperazione di sapersi — almeno sino ad oggi — sostanzialmente privi di una qualsiasi terapia efficace.

Per loro, adesso, il farmaco attivo — presentato pochi giorni fa a Milano, all'Auditorium Roche, da M. Binazzi, presidente della Società italiana di dermatologia, e R. Caputo, clinico dermatologo di Milano — è l'«etretinato», un «retinoide» di 2ª generazione (di derivazione dalla vitamina A), capace di normalizzare sia la proliferazione che la differenziazione cellulare dei «cheratociti» e quindi di correggere il difetto fondamentale della patologia cutanea psoriasica.

L'esperienza su circa 2000 malati di psoriasi *volgare grave*, di psoriasi *eritrodermica* e di psoriasi *pustolosa* si è tradotta nel 90 per cento di risultati talmente positivi da «cambiar vita» del malato (con non infrequenti ma prevedibili e trattabili effetti secondari).

D'altra parte il farmaco — il primo al mondo ad affermare la sua ragion d'essere e, insieme, a dichiarare esplicitamente il suo possibile rischio *teratogeno* quando mal impiegato — porta ben chiara l'avvertenza «pericolo» e chiede, d'obbligo, di stare scrupolosamente alle regole: 1) prescrizione, controlli e schemi terapeutici esclusivamente affidati agli specialisti dermatologi; 2) vietata assunzione in gravidanza e nelle donne in età fertile di rischio permane per almeno 12 mesi dopo l'assunzione; 3) impiego controllato ma sicuro nell'uomo (senza problemi di alterata spermatogenesi); 4) rigoroso e attentissimo programma di farmacovigilanza, predisposto in accordo con il ministero della Sanità.

Beneficio ad alto rischio? No, quando è così prefigurato e precalcolato, il rischio — perfin quello teratogeno di triste fama — non fa più paura. Ed è straordinariamente positivo che la scienza — da molecole che contengono anche un potenziale pericolo — sappia oggi ricavare con sicurezza solo il beneficio.

Ezio Minetto

Esposto contro «formaldeide»

MILANO — Basandosi su alcuni recentissimi studi in materia, la redazione dei *Quaderni di controinformazione alimentare* ha presentato ieri, alla pretura un esposto in cui si chiede che nel nostro Paese siano vietate la produzione e l'uso della «formaldeide» — più nota come formalina — sostanza dalle riconosciute proprietà cancerogene.

Attualmente in Italia si produce oltre un milione di quintali di «formaldeide».

Forse dovremo attendere gli Anni Novanta per vedere i treni superveloci in Italia

MILANO — Il treno superveloce che percorre la Penisola (per esempio, da Milano a Reggio Calabria, ad una media di 230 chilometri all'ora, con punte di 300) potrebbe essere una realtà degli Anni «Novanta». Adottare un sistema di trasporti molto veloci su rotaia, raddoppiando la velocità teorica di oggi, sarebbe come accorciare l'Italia, nel senso longitudinale, a 400-500 chilometri, favorendo la mobilità dei lavoratori, il turismo, l'integrazione fra Nord e Sud e fra Nord Europa e Italia sia per le masse che per i prodotti pregiati; ma soprattutto svilupperebbe l'innovazione tecnologica attraverso una grande commessa pubblica.

Di questi argomenti hanno parlato a Milano i massimi dirigenti dell'Enichimica presentando alla stampa il convegno «Alta velocità - materiali e tecnologie per i programmi dei trasporti italiani» che si svolgerà a Milano il 5 maggio prossimo, con il previsto intervento del presidente del Consiglio dei ministri on. Craxi, del ministro per la Ricerca scientifica on. Granelli, del ministro dei Trasporti on. Signorile, del direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Ercole Semenza e di altri esponenti economici, politici.

E' stato osservato che l'attuale sistema ferroviario italiano, ricostruito rapidamente e con grande sacrificio nell'immediato dopoguerra, è rimasto quello di 30 anni fa e non ha subito alcuna sostanziale innovazione capace di portare l'Italia ai livelli dei Paesi tecnologicamente avanzati.

Un nuovo sistema di trasporti ad alta velocità produrrebbe — è stato osservato — stimoli alla innovazione tecnologica in cinque settori: meccanico, elettromeccanico, elettronico, chimico ed edile. Proprio perché questo grande progetto coinvolgerebbe in grande misura la chimica, l'Enichimica ha studiato un progetto di base che prevede lo studio approfondito dei sistemi più avanzati di trasporto ferroviario nel mondo (particolarmente Francia e Giappone), la verifica della loro adattabilità al nostro Paese, l'acquisizione delle tecnologie e la loro applicazione in Italia e la promozione, di conseguenza, di innovazioni tecnologiche in Italia, senza passare attraverso la fase della sperimentazione.

Durante l'incontro stampa è stato rilevato che i governi dei Paesi industrialmente avanzati, di cui il Giappone è l'esempio più significativo, debbono dare l'opportunità, con provvedimenti adeguati, di promuovere, con la domanda pubblica, l'innovazione tecnologica. In altri termini la domanda pubblica deve fare politica industriale.

Interrotta per protesta la linea Genova-Roma

GENOVA — La linea ferroviaria Genova-Roma è rimasta bloccata ieri mattina dalle 9,55 alle 11,05 all'altezza di Sestri Levante, per una manifestazione dei dipendenti della Fit-Ferrotubi in cassa integrazione da oltre due anni.

I manifestanti si sono divisi in due gruppi ed hanno bloccato la linea ferroviaria presso la stazione di Sestri

Non esiste alcuna cura valida contro le calvizie irreversibili

Inutile piangere sui capelli perduti

MILANO — E' bene dirlo chiaramente, una volta per tutte: non esiste, oggi, alcuna cura, alcun medicamento che faccia ricrescere i capelli quando si è in presenza di una calvizie irreversibile. E neppure esiste un qualcosa che possa salvare dalla calvizie un uomo che vi è predisposto. Questo perché la gente non continui a credere a certe ingannevoli pubblicità. Lo ha detto il prof. Piero Caccialanza, direttore dell'Istituto di dermatologia della facoltà di medicina dell'università di Milano e lo ha ribadito il prof. Cosimo Tomasini, primario della divisione di dermatologia dell'ospedale di Busto Arsizio, nel corso di un incontro con i giornalisti al circolo della stampa di Milano.

L'uomo medio europeo — hanno detto i due studiosi — possiede dai 40 ai 50 capelli per centimetro quadrato di cuoio capelluto; la donna ne ha da cinque a dieci in più. Un capello cresce circa mezzo millimetro al giorno in estate, tre decimi di millimetro in inverno. Una persona di età media ha da 100 mila a 150 mila capelli. Ma la caduta dei capelli è legata all'età: una donna dai 15 ai 20 anni perde 40 capelli al giorno; dai 20 ai 30, 90 al giorno, dai 30 ai 50 anni, 120. Poi la caduta prosegue alla media di 200-300 capelli al giorno.

«*Tutto questo* — ha detto il prof. Caccialanza — *in condizioni fisiologiche. Esistono poi dei pericoli che possono peggiorare decisamente la situazione: uno di questi è rappresentato da quel processo desquamativo che produce la forfora nel 70 per cento degli individui e che ancora oggi ha origini tutto sommato oscure*».

Il prof. Tomasini ha aggiunto che la situazione può essere peggiorata dall'uso di shampoo troppo aggressivi che «lavano via» tutto il sebo.

Il prof. Caccialanza ha ricordato che una delle cause della ipersecrezione di sebo (il suo maggior componente è il colesterolo), che poi unge i capelli, può provocare la forfora, può portare alla calvizie precoce, risiede nella quantità degli ormoni androgeni: «*Ecco perché il processo che porta alla calvizie si conclude generalmente tra i 18 e i 25 anni di età. Raramente si diventa calvi dopo i 30 anni, perché a quest'età gli androgeni sono già in fase calante. Esiste però anche una "calvizie senile" che in condizioni fisiologiche può farsi sentire dopo i 45-50 anni e che risente anche del fattore ereditario*».

Quelle di cui ha parlato il prof. Caccialanza, sono calvizie irreversibili. Esistono calvizie reversibili? «*Sono moltissime* — ha risposto il docente — *le più frequenti sono causate da gravi carenze proteiche e, senza arrivare a queste, a volte sono provocate da quelle sconsiderate cure dimagranti a cui si sottopongono molte donne all'inizio dell'estate, possono essere conseguenza di malattie tossinfettive (tifo) o di gravi stati febbrili (iperpiressia), tra le calvizie reversibili anche quelle legate a grossi eventi traumatici (incidenti stradali, cadute in montagna), le calvizie post partum, quindi quelle dovute a condizioni psicoemozionali (stati d'ansia), infine le calvizie provocate da farmaci (cortisone, antibiotici), dove la reversibilità è legata alla durata del periodo di cura*».

Tutto esaurito negli alberghi, molti arrivi legati all'Anno Santo

Ottocentomila romani d'acquisto Mai così forte il boom turistico

Fra i visitatori stranieri giunti nel corso della settimana, molti americani e tedeschi, mentre sembrano in calo i francesi - Weekend fuori porta per un milione e mezzo di residenti

ROMA — Invasione turistica per il fine settimana nella capitale: la coincidenza vacanze pasquali — conclusione delle celebrazioni legate all'Anno Santo dovrebbe far registrare, secondo le previsioni, il tutto esaurito in alberghi, ostelli, camping e centri per pellegrini.

Per accogliere le ottocentomila persone che, secondo le stime dell'Ente provinciale per il turismo, dovrebbero arrivare a Roma entro la settimana di Pasqua, sono mobilitate tutte le strutture ricettive. «Gli alberghi sono occupati al 90% — ha annunciato il direttore generale dell'Ept, Gustavo De Marsanich — e si prevede che, se gli arrivi continueranno ad aumentare, molti turisti dovranno essere dirottati in provincia, in località poco distanti dalla capitale».

Gli istituti religiosi offriranno ospitalità a settemila persone, mentre circa diciottomila saranno i turisti che arriveranno con la tenda, che sosteranno negli ostelli o che troveranno sistemazioni più o meno di fortuna.

«A tutto questo si aggiunge la ricettività sommersa — spiegano all'Ept — quella offerta dalle persone che in forma del tutto privata, ospitano turisti, magari solo in determinati periodi dell'anno». Considerando i diecimila ospiti di parenti e amici e i 50 mila «escursionisti» (quelli che a Roma si fermeranno solo per un giorno) arriveranno a 110 mila le presenze giornaliere nel week-end pasquale.

«L'Anno Santo ha influito in modo determinante su questo boom — afferma il direttore dell'Ept —. lo dimostra il fatto che quest'anno Roma, rispetto alle altre città turistiche come Firenze e Venezia, gode di un indiscusso primato». Alla benedizione conclusiva della grande manifestazione religiosa assisteranno, domenica in piazza S. Pietro, oltre 250 mila persone. Molti sono anche i turisti che resteranno a Roma dopo Pasqua, stando ai dati che riguardano l'affluenza di stranieri nella capitale nel primo bimestre di quest'anno si tratterà soprattutto di americani e tedeschi (rispetto all'83 hanno fatto registrare un aumento delle presenze rispettivamente del 32,9% e del 25%), pochi invece saranno i francesi (quest'anno si è registrato un calo di 81 mila unità), mentre i veri «novellini» della capitale saranno i norvegesi, quelli che, secondo i dati dell'Ept, stanno scoprendo proprio quest'anno il fascino della città.

A Roma arriveranno anche molti italiani: «Al motivo religioso si aggiunge quello culturale — dicono alla Fiavet, la Federazione delle agenzie di viaggio — in più c'è il turismo scolastico, tipico della stagione».

E i romani? Come reagiranno all'invasione di pellegrini e non? «Seguendo la tradizione — assicurano alla Fiavet — le vacanze di Pasqua, sommate al 25 aprile e al primo maggio offrono quest'anno un ponte lungo quindici giorni, quindi gli spostamenti sono favoriti».

Circa un milione e mezzo di romani coglierà l'occasione per andare ad aprire la seconda casa al mare o in campagna; fra i restanti, non più di 500 mila partiranno per vacanze italiane (preferendo al mare le città, con attrattive soprattutto culturali), mentre 2-300 mila saranno quelli diretti all'estero. Preferite soprattutto le grandi capitali europee e i Paesi, come la Tunisia, dove è possibile approfittare di un'estate precoce.

Fulvia Caprara

Qui Milano, auguri a tutti

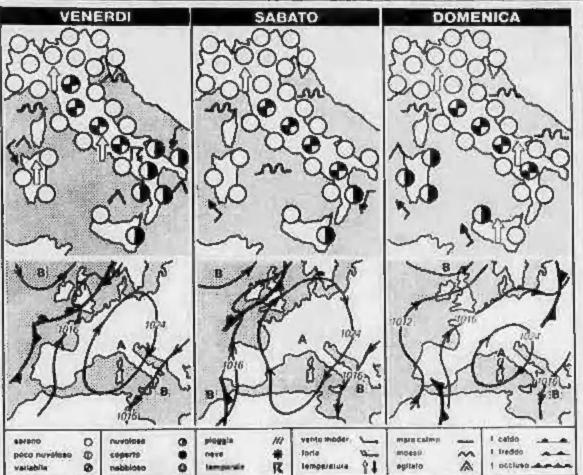
Milano. Tre studentesse straniere fotografate mentre scrivono una cartolina di auguri alle famiglie

Tempo di Pasqua, qualche annuvolamento qua e là, ma senza rischio di piogge

Vacanze bianche ultima chance

Ecco il bollettino della neve diramato dall'Enit per il weekend di Pasqua

Piemonte	Min	Max
Sestrieres	60	120
Cesana	20	90
Claviere	30	80
Monginevro	30	90
Sansicario	30	90
Bardonecchia	30	110
Sauze d'Oulx	20	80
Limone Piemonte	150	180
Marugnaga	80	220
Alagna Valsesia	60	220
Valle d'Aosta	Min	Max
Champoluc	35	130
Cervinia	80	230
Courmayeur	15	200
Gressoney	35	130
Pila	70	120
Lombardia	Min	Max
Tonale	80	300
Bormio	20	150
Livigno	45	70
S. Caterina Valf.	30	130
Trentino Alto Adige	Min	Max
Passo Pordoi	30	300
Mad. di Campiglio	100	270
S. Martino Castr.	[illegible]	300
Vigo di Fassa	20	150
Alpe di Siusi	40	120
Val Gardena	5	150
Val Senales	120	300
Veneto	Min	Max
Cortina d'Ampezzo	50	120
Marmolada	40	280
Altopiano d'Asiago	30	150
Recoaro Mille	70	90
Friuli	Min	Max
Sella Nevea	145	335
Piancavallo	[illegible]	250
Emilia Romagna	Min	Max
Corno alle Scale	150	250
Cimone - Sestola	60	150
Toscana	Min	Max
Abetone	130	[illegible]
Lazio	Min	Max
Leonessa	100	200
Terminillo	150	230
Abruzzo	Min	Max
Campo Imperatore	180	250
Ovindoli	100	170
Prati di Tivo	60	120

Tre giorni nel segno del sole

Le condizioni del tempo in questo scorcio del mese sono state caratterizzate da una certa variabilità, ma ora sembra che il sereno stia prendendo il sopravvento. Infatti un'alta pressione (assai omogenea nella sua struttura verticale e quindi foriera di tempo stabile) tende a consolidarsi tra l'Europa continentale e il bacino centrale del Mediterraneo, apportando i suoi effetti benefici su quasi tutte le regioni italiane. Solo sulle estreme zone adriatiche e ioniche si avrà il risentimento di correnti da Nord-Est di aria fresca.

Per oggi, sulle estreme regioni meridionali adriatiche e ioniche è prevista una nuvolosità cumuliforme, intermittente, associata a qualche breve temporale. Sul resto del Paese il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso, tranne qualche addensamento nelle zone interne appenniniche.

I venti spireranno deboli da Est, tranne locali rinforzi sulle regioni meridionali adriatiche e ioniche. La temperatura tenderà a salire.

Nelle giornate di domani e domenica prevarranno su tutta l'Italia condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, tranne qualche addensamento sulle zone adriatiche. Dal pomeriggio di domenica si avrà un aumento della nuvolosità alta e sottile sulle due isole maggiori. I venti spireranno deboli, tranne qualche rinforzo al Sud. La temperatura tenderà ancora a salire.

Per lunedì si avrà un certo aumento della nuvolosità stratiforme sulle regioni occidentali. Sulle altre, ancora cielo sereno o poco nuvoloso. La temperatura tenderà a salire, specie sul versante tirrenico.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	21	Pescara	5	15
Verona	9	16	Roma	6	20
Trieste	10	16	Campobasso	4	10
Venezia	10	16	Bari	8	15
Milano	7	17	Napoli	8	18
Torino	8	16	Potenza	5	8
Cuneo	7	16	S.M. Leuca	11	17
Genova	11	16	R. Calabria	12	18
Bologna	6	16	Messina	13	17
Firenze	7	18	Palermo	14	18
Pisa	4	19	Catania	8	19
Ancona	4	14	Alghero	5	18
Perugia	4	12	Cagliari	7	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	17	sereno	Lisbona	13	25	sereno
Atene	9	17	nuvoloso	Londra	10	18	sereno
Bangkok	20	35	sereno	Los Angeles	15	20	nuvoloso
Belgrado	6	11	nuvoloso	Madrid	3	21	sereno
Berlino	1	15	sereno	Miami	16	22	sereno
Bruxelles	5	18	sereno	Montreal	3	6	nuvoloso
Buenos Aires	9	18	nuvoloso	Mosca	7	15	pioggia
Il Cairo	10	21	nuvoloso	New York	8	10	pioggia
Copenaghen	3	8	nuvoloso	Oslo	2	12	sereno
Dublino	7	13	nuvoloso	Parigi	7	16	sereno
Francoforte	5	13	sereno	Pechino	12	15	sereno
Ginevra	2	11	sereno	Rio de Janeiro	18	30	sereno
Helsinki	0	10	sereno	Singapore	23	30	pioggia
Johannesburg	11	25	sereno	Vienna	6	7	sereno

Occuperà 24 ettari di notevole valore archeologico, espropri entro l'anno

Un grande parco per far rivivere la Giardini Naxos di 2700 anni fa

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — Fra alberghi, ville e complessi residenziali, è rimasto ben poco del fascino della Magna Grecia; presto però attorno alle rovine di Naxos (prima colonia ellenica della Sicilia, fondata 750 anni avanti Cristo) sta per nascere un parco archeologico: un'oasi verde ricca di straordinarie testimonianze storiche e vasta circa 24 ettari.

Il progetto non è recente: della necessità di strappare al cemento e valorizzare uno dei luoghi archeologici più importanti della Sicilia si parla da anni e la creazione del parco è prevista dal piano regolatore di Giardini Naxos; di nuovo c'è l'impegno della Regione e della Sovrintendenza ai beni archeologici per la Sicilia orientale a completare, entro maggio, il piano di esproprio dei terreni soggetti a vincolo per poter passare, di qui alla fine dell'anno, alla loro acquisizione.

Difficoltà ce ne sono tante: a parte le resistenze, che sul piano legale opporranno molti dei proprietari dei lotti da espropriare (in tutto una decina di ettari), il parco dovrà essere disegnato in maniera tale da farlo convivere con la distesa di costruzioni che dalla baia di Naxos si spingono fino a Taormina. Templi e cemento, dunque, antiche mura e residenze di lusso.

«Malgrado le apparenze — afferma il sovraintendente Giuseppe Voza — i resti della prima colonia della Magna Grecia rimangono quasi intatti. Lo sconsiderato boom edilizio degli ultimi decenni ne ha distrutto una minima parte, pur togliendo ai reperti la loro cornice paesaggistica. Conservare e valorizzare è ancora possibile: si potrebbero realizzare dei diaframmi di alberi capaci di isolare la zona archeologica dalle nuove costruzioni che la circondano».

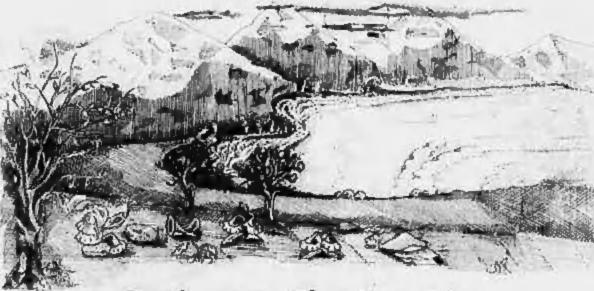
Della struttura urbanistica dell'antica Naxos si sa ancora poco, fino ad oggi è stata portata alla luce soltanto la zona attorno al tempio di Afrodite: un gruppo di edifici (abitazioni, luoghi sacri e fornaci per laterizi) recintato da possenti mura, costruite con blocchi di pietra poligonali.

Adesso, anche se nel clima delle elezioni comunali di giugno, si torna a parlare del parco archeologico come di un luogo di studio e di una ulteriore attrattiva per Giardini Naxos, diventata, negli ultimi anni, grazie anche alla vicinanza di Taormina, una stazione turistica con 4500 posti-letto.

Ma la valorizzazione del patrimonio archeologico di Giardini Naxos, dopo anni di scempi urbanistici che hanno lasciato segni ovunque, non dovrebbe fermarsi qui: per la fine di giugno è prevista una campagna di archeologia sottomarina in questi fondali che nel corso dei millenni sono stati teatro di naufragi e battaglie navali. Di fronte a Capo Taormina, per esempio, giacciono in fondo al mare le colonne di un tempio, forse cadute o buttate in acqua durante la tempesta mentre a bordo di una nave venivano trasportate nella vicina Naxos per essere montate con un sistema simile a quello dei nostri prefabbricati.

Nino Amante

Slavina distrugge un rifugio

BOLZANO — Una slavina ha praticamente distrutto uno dei più noti rifugi dell'Alto Adige, lo «Schlernboedelehütte» dello Sciliar, a 1726 metri di quota. Il rifugio, che era vuoto al momento della caduta della slavina, appartiene all'«Alpenverein», il club alpino altoatesino di lingua tedesca. Costruito in legno nel 1961, il rifugio aveva anche una cappella che è stata investita e distrutta dalla slavina. Secondo l'Alpenverein, la ricostruzione del rifugio sarà possibile solo entro il prossimo anno.

Prodotti artigiani di tutto il mondo esposti nella grande mostra di Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Si è inaugurata ieri nei padiglioni della Fortezza da Basso la 48ª edizione Mostra mercato internazionale dell'artigianato. Vi partecipano 1400 espositori italiani (sono rappresentate tutte le regioni) e 39 Paesi esteri: dall'Alto Volta all'India, dall'Unione Sovietica al Perù, dalla Finlandia alle Maldive. Per accentuare il duplice carattere di mostra campionaria e di mercato, le giornate di ieri e quella di oggi sono state riservate agli operatori economici, mentre da domani l'accesso sarà libero a tutti i visitatori.

Molteplici le sezioni merceologiche presenti alla mostra dell'artigianato: dall'abbigliamento all'oreficeria, alla pelletteria, ai giocattoli, alle ceramiche, al vetro, alla paglia, ai mobili, ai tappeti.

Di sicuro richiamo per il pubblico i padiglioni dedicati alle nazioni. In quello dell'Unione Sovietica c'è un grande sfoggio delle tipiche bambole di legno che si chiudono una sull'altra. La bambola più grossa costa 300 mila lire e ne contiene altre nove. A buon mercato, solo 8 mila lire, dei piccoli modellini della Moskvitch, l'automobile prodotta dai sovietici, ma certo il pubblico italiano è abituato a ben altre linee estetiche.

Quasi un gran bazar lo stand dell'India: lì si possono acquistare originali completini per poche migliaia di lire oppure lasciarsi cifre da capogiro scegliendo raffinati tappeti in splendida seta. Articolo unico al padiglione delle Maldive: camicette tutte sull'azzurro, quasi a ricordare che il mare, anzi l'oceano, è la vera risorsa di quell'arcipelago.

Per chi considera anche lo spogliarsi un'arte consigliamo lo stand della Cina dove è esposto un raffinato paravento nero con disegni di madreperla: costo 2 milioni.

Davvero curioso il padiglione della Somalia il cui pezzo forte è un grande teschio di bufalo kafro, composto dal cranio e dalle due lunghe corna. Anche questo è in vendita per un milione e duecento mila lire completo, ma si può acquistare anche uno solo dei tre pezzi che formano l'insolita composizione per 400 mila lire.

Più scontati, invece, gli oggetti esposti nella sezione delle Regioni, dove ogni zona d'Italia è presente con i prodotti tipici del proprio artigianato. Due segnalazioni: alcuni giganteschi Panda scolpiti in legno (Trentino-Alto Adige) e una flotta di velieri realizzati in ferro battuto fin nei minimi dettagli il cui pezzo più grande costa 4 milioni (Puglia e Abruzzo). V'è poi un piano della mostra interamente dedicato all'esposizione di prodotti di singole aziende ove il visitatore rischia di perdersi tra vasi, ceramiche, gioielli, giocattoli, articoli da arredamento e da regalo.

Francesco Matteini

Recuperate monete antiche rubate a Matera

MATERA — Oltre 500 monete antiche (per la maggior parte di epoca greca e romana) che erano state rubate la scorsa notte a Matera all'interno del Palazzo Ducale «Malvezzi», in piazza Duomo, dove è in corso una mostra numismatica, sono state recuperate durante una operazione di polizia. Quattro persone sono state arrestate.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ALESATRICE [illegible]

OFFICINA [illegible]

2 Affari e capitali

AAAAA. PRESTITI [illegible]
FINCOTEX
corso Francia [illegible]

PRIVATO concede finanziamenti [illegible]

SCONTIAMO in denaro contante [illegible] Tel. 351 383

B.FIN.OE. [illegible]

SOFIM
[illegible]

UN PRESTITO?
[illegible]

3 Aziende, negozi

A.A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato [illegible]

ADIACENZE [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFARONE [illegible]

ARMA [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

AVVIATA [illegible]

AVVIATA [illegible]

AVVIATISSIMO [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

CARTOLERIA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDO [illegible]

COMMERCIALISTA [illegible]

EDICOLA [illegible]

FORMAGGI [illegible]

GESTORE [illegible]

GIRARROSTO [illegible]

IMPERIA [illegible]

LATTERIA [illegible]

NEGOZIO [illegible]

NEGOZIO [illegible]

OSPEDALETTI [illegible]

PASTICCERIA [illegible]

PECETTO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PROFUMERIA [illegible]

RISTORANTE [illegible]

SANREMO [illegible]

SASSARI [illegible]

SCUOLA [illegible]

TABACCHI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENTIMIGLIA [illegible]

4 Terreni

CERCO in affitto terreno per uso deposito materiali ferrosi oppure [illegible] in Torino o dintorni. Telefonare 351 385

(continua)

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
TORINO
SVINCOLO DI CAUZIONE
[illegible]
IL SEGRETARIO GENERALE

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
TORINO
SVINCOLO DI CAUZIONE
[illegible]
IL SEGRETARIO GENERALE

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
TORINO
SVINCOLO DI CAUZIONE
[illegible]
IL SEGRETARIO GENERALE

PRETURA DI GENOVA

Il Pretore di Genova in data 30-12-83 ha pronunciato la seguente sentenza contro [illegible]

IMPUTATO

[illegible]

OMISSIS

[illegible]

Genova, 12-4-84

IL CANCELLIERE

PRETURA DI CASTELLAMMARE DI STABIA

N. 4161/83 R.G.

Il Pretore di Castellammare di Stabia in data 21 gennaio 1984 ha emesso sentenza nel procedimento a carico di **CORALLINO Giovanni** [illegible]

IMPUTATO

[illegible]

OMISSIS

[illegible]

C/Mare di Stabia, il 10 aprile 1984

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA

(Gennaro Apreа)

PRETURA UNIFICATA DI VERONA

Nr. 93/84 esec.

Il Pretore di Verona, in data 3-2-1984, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro **LICCIARDO Mario** nato a Napoli il [illegible]

IMPUTATO

[illegible]

OMISSIS

[illegible]

Verona, 6 aprile 1984

IL DIR. SEZIONE

TRIBUNALE DI ALBA

Esec. Imm.re N° 26/83 - G.E. Dr. F. Malacchioni

Si avvisa che il giorno 8-5-1984 ore 12 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di PORASSO Mario nato a Sanfrè il 25-7-1925 res. Bra e precisamente

Comune di Bra - partita 14944 - C. TERRENI: F. 36 n. 178 di are 14.20; n. 179 di are 14.59 e N. 180 di are 36.07 costituiti da casa di civile abitazione, da capannone ad uso industriale e sito attiguo.

CONDIZIONI DI VENDITA

Gli immobili sono posti in vendita in un sol lotto al prezzo base di L. 700.000.000

Deposito per spese L. 100.000.000

Deposito per cauzione L. 70.000.000, da versarsi entro le ore 13,30 del giorno precedente l'incanto mediante distinti assegni circolari — trasferibili — intestati al Tribunale di Alba.

Aumenti minimi non inferiori a L. 2.000.000.

Versamento del prezzo entro sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Atti consultabili presso la Cancelleria Civile del Tribunale di Alba.

Alba, 4-4-1984

IL CANCELLIERE
(dr. C. Sapetti)

TRIBUNALE DI VERCELLI
AVVISO D'ASTA

Fallimento S.p.A. Cartiera di Albano con sede Albano (fall. 5/81)

Il 9 maggio 1984 ore 11 avanti il G.D. dr. Carlomaria Garbellotto nei locali del Tribunale di Vercelli si procederà alla vendita a pubblico incanto, al prezzo base d'asta di L. 1.735.000.000, dell'**intero complesso immobiliare** già costituente la «Cartiera di Albano», con sede Albano V.se, composto da fabbricati industriali e civili, terreni, con riferimento al Lotto I perizia geom. Vincenzo Sala.

Fabbricati liberi, suscettibili delle più svariate utilizzazioni.

Possibilità trasformento od accollo di mutuo con istituto a medio termine.

Nell'ordinanza G.D. 16.2.1984 sono stabilite le condizioni di vendita.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Vercelli od al Curatore avv. Francesco Ferraris, Vercelli via Galileo Ferraris 63 (tel. 0161/537.49).

Vercelli, 15 marzo 1984

Il Cancelliere
(Luigi De Martino)

TRIBUNALE DI FIRENZE

Fallimento Contralsider S.r.l.

Il giorno 12-5-84 alle ore 11 dinanzi al Giudice Delegato dr. Paolo Breccagni nell'aula delle pubbliche udienze presso il Tribunale, avrà luogo la vendita al 4° incanto del seguente immobile nello stato di fatto e di diritto in cui si trova

— appezzamento di terreno sito in Comune di S. Maurizio Canavese lungo la strada Provinciale S. Maurizio-Caselle Torinese (Torino) di mq 7356 con fronte di m 87,00 sulla strada.

— l'appezzamento è descritto al Catasto Terreni del Comune di S. Maurizio Canavese alla Partita 5016 foglio n. 20 n. 67 e n. 266.

Prezzo base L. 25.000.000

Aumento minimo L. 2.500.000

Deposito cauzionale L. 2.500.000

Deposito per spese L. 4.500.000

Fa obbligo a coloro che intendono partecipare all'incanto di effettuare i prescritti depositi a mezzo assegni circolari nelle mani del curatore almeno il giorno prima dell'udienza ed all'aggiudicatario di versare il saldo del prezzo entro venti giorni dall'udienza di vendita.

Informazioni presso il curatore fallimentare dr. Vittorio Civari Chiostri con studio in Firenze via del Giglio n. 15 (tel. 29.47.29)

Per estratto

Firenze, 7 aprile 1984

IL CANCELLIERE
F.to Gualtiero Agostini

Bocciata dall'assemblea la proposta di sostenere «l'ondata di scioperi»

Il divorzio è ormai definitivo tra la Cgil e gli autoconvocati

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Lama, nel discorso conclusivo dell'Assemblea nazionale Cgil per la riforma del salario, non ha mai pronunciato la parola «autoconvocati». Ha riconosciuto soltanto che il «movimento» sorto dai Consigli di fabbrica «ha certamente contribuito, specie nel primo periodo, ad accendere la lotta». Però ha anche specificato che si è trattato di una [illegible] «diretta dalla maggioranza della Cgil» e culminata nella «straordinaria manifestazione del 24 marzo a Roma». La conferma esplicita di questa «presa di distanza» e [illegible] «fase nuova» che si intende avviare dopo il decreto-bis del governo è venuta dalla stessa Assemblea. Gli «autoconvocati» avevano preparato un ordine del giorno che, tra l'altro, diceva: «È necessario che la Cgil si impegni a sostenere l'ondata di scioperi e di mobilitazioni di massa che si svilupperanno nei prossimi giorni e guidare il movimento di lotta, puntando alla sua generalizzazione, fino alla caduta del decreto». Questo testo è stato bocciato da oltre mille mani alzate ed ha avuto soltanto cinquantadue voti favorevoli ed una cinquantina di astenuti.

Il compito di respingerlo «a nome della segreteria Cgil» è toccato a Sergio Garavini (uno dei «duri» della componente comunista) il quale ha definito «rigida e meccanica» la linea proposta dagli «autoconvocati». Tuttavia Garavini ha lasciato un margine di equivoco quando ha parlato di iniziative «rivolte, in specifico, ad ottenere il recupero dei punti tagliati».

Chianciano. Sergio Garavini e Luciano Lama all'assemblea Cgil

I sindacalisti socialisti, che mercoledì avevano chiesto alla maggioranza comunista di chiarire l'atteggiamento nei confronti degli «autoconvocati», apparivano moderatamente soddisfatti. Ottaviano Del Turco ha dichiarato: «Lama, nel suo discorso, ha ignorato gli autoconvocati. Voglio capire, nei prossimi giorni, che significato pratico ha questo silenzio. Il rientro degli spontaneismi richiederà tempo e comporterà un lavoro duro».

Il secondo motivo di [illegible] tra comunisti e socialisti riguardava il recupero, con lotte aziendali, dei tre punti di contingenza. Lama ha definito questa eventualità «assolutamente lontana dalle mie intenzioni». Ed ha specificato: «Occorre puntare al recupero della contingenza tagliata, non certo privilegiando in fabbrica la rivendicazione dei tre punti di scala mobile, ma ponendosi il problema di una nuova linea salariale capace di rispondere adeguatamente alle condizioni di lavoro di oggi e difendere il potere d'acquisto dei salari».

In generale si può dire che la Cgil esce dalle «tre giornate di Chianciano» con un clima interno meno drammatico anche se permangono diffidenze e polemiche. Sia Lama che Del Turco hanno espresso la speranza nell'avvio di una «nuova fase» che coinvolga anche Cisl e Uil.

Modesti, invece, i risultati sulla strada della riforma del salario e della contrattazione. Il relatore, Vigevani (socialista), conversando con i giornalisti ha detto: «Se dovessimo giudicare la conferenza solo in base alla scala mobile, il giudizio sarebbe totalmente negativo. Passi avanti sono però stati compiuti sulla struttura contrattuale e sulle politiche rivendicative». Il 2[illegible] maggio dovrebbe [illegible] il Consiglio generale della Cgil per trattare alcune scelte ed avviare poi il dibattito con Cisl e Uil per le decisioni finali che si spera di realizzare entro fine anno.

L'ostacolo maggiore è la difficoltà di fare scelte per ridurre le indicizzazioni e ricavare spazi per una contrattazione che rivaluti il ruolo del sindacato e la professionalità dei lavoratori. In proposito Lama ha detto: «Noi, tutti insieme, diciamo che dobbiamo realizzare una riforma della struttura del salario e della scala mobile, salvaguardando la copertura media che essa assicurava prima del decreto [illegible] antedecreto la copertura era del 65%, [illegible] dopo il taglio dei tre punti è scesa al 45%). Contemporaneamente — ha proseguito Lama — parliamo e molte categorie giustamente insistono su questo punto, della difesa dei salari più bassi. Tutti insieme, ancora, riconosciamo la necessità di compensare in modo più adeguato la professionalità dei lavoratori. Dobbiamo sapere — ha affermato Lama — che tutte queste cose insieme, legate alla riforma della scala mobile non sono possibili. Come non è possibile ritornare ai salari che esistevano facilmente alla fine del ventesimo secolo, la [illegible] [illegible]».

Sergio Devecchi

Ma da consigli di fabbrica ripartono le pressioni per scioperi antidecreto

ROMA — Una nuova fase di [illegible] contro il decreto antinflazione si è certamente aperta ieri, con la manifestazione a Milano e una serie di scioperi articolati in varie zone del Paese, nonostante qualche segnale di minore tensione colto nel discorso conclusivo di Lama all'assemblea di Chianciano. Sono ancora una volta i consigli di fabbrica «autoconvocati» di numerose aziende a prendere iniziative che esploderanno subito dopo Pasqua in coincidenza con il dibattito parlamentare sul decreto-bis.

A Bologna gli «autoconvocati» hanno deciso per domani due ore di sciopero con assemblee nelle fabbriche, in preparazione di una astensione generale in Emilia-Romagna nella prima decade del prossimo mese. A Genova una richiesta di sciopero regionale è [illegible] inviata alle confederazioni dal consiglio di fabbrica dell'Italsider, mentre numerosi consigli o attivi dei delegati Cgil si sono pronunciati a favore dell'intensificazione della lotta. Nel Trentino una «fermata» di quattro ore è prevista per il 4 maggio.

Ufficialmente la componente comunista della [illegible] sta alla finestra, [illegible] non si esclude che possa — come è avvenuto nelle scorse settimane — «coordinare» le deliberazioni dei consigli, nel caso che il movimento complessivo [illegible] una certa consistenza: il pci preme in questo senso, cercando di impegnare nuovamente Lama in una azione sorretta più da motivi politici che da interessi strettamente sindacali. E se i comunisti della Cgil dovessero scendere in campo apertamente, è evidente che si [illegible] drastici irrigidimenti della Cisl, della Uil e della componente socialista della stessa organizzazione di Lama.

Non a caso il segretario generale della Cisl, Carniti, risponde con durezza a 230 quadri della Lombardia, firmatari di una «lettera aperta» (pubblicata nei giorni scorsi da «Il manifesto») in netto dissenso con la linea confederale.

«Continua a sorprendere — scrive Carniti — la sottovalutazione del significato dell'inflazione, la non considerazione di ciò che avviene in [illegible] il sindacalismo d'Occidente dove i potenti "marciano" ignorando le organizzazioni dei lavoratori e dove si arriva a lotte grandiose, talvolta, ma quasi disperate, dalla Lorena ai bacini minerari inglesi, agli scioperi del Belgio». Carniti ricorda che la Cisl, dopo mesi di dibattito interno ha deciso quasi unanimemente di uscire da una fase in cui, per troppo [illegible], il veto di una parte del sindacato aveva bloccato tutte le proposte innovative possibili: [illegible] di orario, predeterminazione, fondo, contratti di solidarietà.

Dopo aver osservato che la scelta corrente della Cisl si è incrociata con una «grande sfida tra i partiti» e che il sindacato «soffre di una crisi di rappresentatività, dalle centrali confederali ai consigli», il leader sindacale ammette che delegati Cisl possano avere dubbi e critiche da fare, ma sostiene che quando si tratta di dirigenti a tempo pieno di strutture importanti è necessario che esercitino la loro responsabilità contrapponendo proposte razionali e proposte razionali, senza continuare a compilare elenchi di buone intenzioni o peggio ad innalzare bandiere ideologiche estranee alla nostra cultura».

Si apprende, intanto, che la commissione Istat per la determinazione dell'indice del costo della vita ha ieri calcolato che, senza il decreto antinflazione, potrebbero scattare dal 1° maggio quattro punti di contingenza.

Gian Carlo Fossi

Sciopero ieri (4 ore) e corteo contro il decreto-bis

Milano, il dissenso in piazza

MILANO — *Sono tornati in piazza contro il decreto bis (4 [illegible] di sciopero e corteo) i consigli di fabbrica autoconvocati che hanno condotto, insieme alla Cgil, la battaglia contro il primo provvedimento governativo.*

Questa volta però né Cgil, né partito comunista sono scesi in piazza con i loro striscioni anche se, [illegible] è ovvio, c'erano tanti operai comunisti e tanti della Cgil fra i 15-20 mila che sono sfilati per le vie del centro. C'era la milanese della Fim Cisl.

Prima novità di rilievo, dunque, l'assenza ufficiale della Cgil, dopo le accuse polemiche mosse sia dal psi sia dalla segreteria Cisl alla componente comunista del sindacato maggioritario. Già nella stessa giornata però dalla Camera del Lavoro era giunto un documento a firma congiunta dei due segretari (un comunista e un socialista) che chiariva come il corteo non fosse stato organizzato dal sindacato.

Notati comunque ieri mattina tra le file dei manifestanti numerosi funzionari che nei contatti con i componenti dei consigli di fabbrica soprattutto metalmeccanici cercavano di far prevalere le preoccupazioni per l'unità sindacale. In assenza di discorsi ufficiali — la manifestazione si è infatti sciolta senza comizi — rimane da registrare la grande preoccupazione, presente ovunque, per il futuro del sindacato.

A meno di due settimane dalla scadenza del Primo Maggio ancora non si sa nulla dei programmi per la manifestazione. Un appello della federazione lavoratori metalmeccanici a Cgil, Cisl, Uil per un corteo unitario non è ancora stato raccolto e il temporeggiamento, fra la base, non viene interpretato come segnale positivo.

m. f.

Chiesti aumenti salariali del 6% (tre volte meno l'inflazione)

In Giappone i sindacati lanciano l'offensiva tiepida di primavera

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

TOKYO — Ancora radicato in antichissimi cicli naturali, più forte delle modernizzazioni, del calendario gregoriano e della voglia di imitare l'Ovest, l'anno giapponese comincia davvero soltanto adesso, in primavera. In aprile si semina il riso nuovo e comincia l'anno scolastico. Esplodono i ciliegi e arrivano i turisti. In aprile si celebra il rito annuale dello «shunto», l'offensiva sindacale di primavera. È il periodo del rinnovo annuale dei contratti collettivi di lavoro. Il momento insieme pratico e augurale da cui si traggono le cifre e gli auspici per capire se sarà fausto il nuovo anno economico.

Non è una legge, né un accordo esplicito, fra datori di lavoro e sindacati. Lo «shunto» è qualcosa di molto più forte e vincolante, per la mentalità giapponese: è un patto d'onore, che dura, tacitamente, da 30 anni.

Il ritmo del negoziato segue con esattezza i tempi delle fioriture. In febbraio, quando a Sud, nell'isola di Okinawa, sbocciano i susini, il sindacato scopre le carte. In riunioni che hanno raccolto i rappresentanti dei sindacati aziendali per categoria, si definisce la «piattaforma» quest'anno, visto che l'economia è in forte ripresa (+3,4% il prodotto nazionale reale nell'83, ben oltre il 4 nell'anno in corso) i sindacati hanno chiesto «almeno» il 6% di aumenti. Una cifra sostenuta di fronte all'inflazione, stabile sotto il 2%.

Più tardi, mentre i peschi fioriscono nell'isola di Kyushu, in tempo per la festa delle bambine e delle ultime verginità, il 3 marzo, l'industria comunica la sua prima risposta. Puntuale come quei piccoli fiori rosa sul ramo, il Nikkeiren, la Confederazione dei datori di lavoro, informa che, con molto rammarico, non è assolutamente possibile accedere alle pretese sindacali. Fuori questione il 6% (ed ogni altra cifra proposta dai sindacati in 30 anni): l'economia in ripresa, ma fragile, consente al più un ritocco nominale dei salari.

Nei giorni fra la metà di marzo e il 20 aprile, quando a Tokyo i germogli dei ciliegi combattono la prima battaglia con gli spasmi finali dell'inverno, i sindacati preparano il piano degli scioperi, mentre gli industriali informano il pubblico della loro inamovibile fermezza. Al viaggiatore che capita in Giappone a fine marzo, la scena potrebbe apparire familiare. Intenzioni bellicose vengono proclamate dalle parti. Il governo è incerto. Grida di «quest'anno non ci fregate» si incrociano con previsioni imprenditoriali di catastrofi economiche. Dimostranti con bandiere di vari colori, ma prevalentemente rosse, e fasce rosse, da kamikaze, alla fronte, alzano i pugni davanti alle aziende. La polizia è schierata.

Ma qui le similitudini si fermano. Non solo i «facinorosi» alla giapponese si guardano dall'interrompere il traffico o dall'occupare piazze e strade pubbliche: questo sarebbe ancora solo un segno di rispetto per gli altri. In più c'è il fatto che, dietro il balletto dialettico, i sindacati e i padroni già stanno «informalmente» negoziando da giorni. E quando, a metà aprile, partono le trattative ufficiali, con sguardi torvi davanti alla tv, l'accordo sarà già in tasca.

Quest'anno, l'aumento è di 7000 yen mensili, 50 mila lire, pari al 3,35, più varie concessioni normative. Tutti lo sanno da tempo. Perché, spiega un sindacalista della «Sohyo», è la «sola cifra che l'economia può reggere». Meno dell'«irrinunciabile 6%», ma più dell'1,9% di inflazione. E, se non è proprio nominale, lascia l'industria ben competitiva.

Si dice che, questa primavera, l'intesa sia stata specialmente facile, grazie alla continua (ma calante) crisi della siderurgia, che ha confinato tutti i metalmeccanici, e alle forti perdite delle Ferrovie dello Stato, che hanno frenato il combattivo sindacato dei ferrovieri. Ma «facile» presuppone un «difficile» precedente e questo sarebbe fuorviante: difficili non furono certo l'83 (nessuna ora di sciopero a primavera) né l'82 (24 ore di sciopero nelle ferrovie private regionali).

Vittorio Zucconi

Porto Genova paralizzato da sciopero

GENOVA — Porto bloccato ieri a Genova proprio nel periodo di recupero di traffico, a causa di un'agitazione di 104 lavoratori dipendenti dal Consorzio autonomo. Si tratta di manovratori di vagoni ferroviari e gruisti del terminal container, i quali hanno chiesto al presidente dell'ente Roberto D'Alessandro, il passaggio di categoria e il riconoscimento della qualifica superiore.

Alla decisione di valutazione graduale dei requisiti di ciascun lavoratore i manovratori e i gruisti, aderenti per la maggior parte alla Cgil e taluni alla Uil, hanno risposto con un'agitazione che negli ambienti portuali è definita «selvaggia». Nella sola giornata di ieri 7 convogli ferroviari sono stati bloccati fuori dalla cinta portuale, il terminal container è rimasto paralizzato, due navi sovietiche con rinfuse aspettano le caricazione e un'altra della stessa bandiera è bloccata al terminal.

L'agenzia Dolphin che assiste nei porti italiani le navi Urss ha comunicato alle autorità portuali di aver ricevuto informazioni di un possibile dirottamento di oltre due navi russe con [illegible] contenitori. Altre compagnie [illegible] la Maersk, la Yang Ming, la Farrell Line, il Lloyd Triestino e la Ansea hanno preannunciato dirottamenti.

OGGI SCIOPERO NEL GRUPPO, MANIFESTAZIONE NELLE STRADE DI PORDENONE

Zanussi: allarme in Friuli

Un gruppo di deputati chiede di sospendere gli aiuti finanziari al risanamento - Il presidente degli industriali: «Con Cuttica si erano fatti passi avanti» - La Flm: «Non si possono buttar via i sacrifici dei lavoratori»

La multinazionale svedese e il colosso di Pordenone

ROMA — I protagonisti di questa complessa vicenda che sta profondamente scuotendo il mondo finanziario italiano ma anche quello politico e sindacale sono gruppi primari nei loro rispettivi Paesi. Ecco in breve i loro profili.

ZANUSSI — Dopo gli scorpori operati recentemente per privilegiare la linea vocazionale del gruppo nel settore degli elettrodomestici, ne fanno parte 15 società con [illegible] stabilimenti (16 per il prodotto finito e 15 per la componentistica), ripartite in sette regioni italiane. Attualmente i dipendenti sono circa 22 mila e il fatturato del 1983 si aggira sui 1800 [illegible] di lire, il 55% dei quali realizzati all'estero. La Zanussi è presente con tre stabilimenti in Spagna (la controllata si chiama Ibelsa) per la produzione di elettrodomestici, nonché in Austria con un'azienda per la produzione di componenti.

ELECTROLUX — E' il secondo gruppo svedese dopo la Volvo ed ha, in tutto il mondo, 120 stabilimenti con circa [illegible] mila dipendenti. Anche questa multinazionale vede concentrata la sua produzione nel settore degli elettrodomestici e nelle loro applicazioni industriali. Controllata interamente da capitali privati la Electrolux detiene partecipazioni anche in [illegible] italiane, quali la Fatma di Roma (gruppo [illegible]), la Riv-Skf di Torino, ed in altre aziende a [illegible] ed a Parma. Recentemente la società ha avviato le procedure fallimentari per la società controllata [illegible] lux Italia (circa 500 dipendenti) dopo che [illegible] si era tentato di recuperarla da una grave crisi che l'aveva colpita sei anni fa e proprio poche [illegible] fa l'azienda è stata posta in liquidazione.

PORDENONE — Il Friuli teme per la Zanussi e si mobilita: oggi i lavoratori del gruppo, che hanno deciso uno sciopero di tre ore, si riuniscono in assemblea, poi scendono nelle strade di Pordenone. La Flm cittadina in una nota afferma che *«le organizzazioni sindacali denunciano il grave colpo di mano che avviene all'insaputa di tutti i soggetti protagonisti dell'accordo per il risanamento del gruppo siglato il 15 novembre '83»*, cioè governo, ministro dell'Industria, Regione, sindacato e questo benché [illegible] finora compiuti passi significativi sia per la ristrutturazione sia per il risanamento.

Il sindacato, afferma la Flm di Pordenone, è stato sempre d'accordo sulla necessità di ingresso di nuovi soci nel pacchetto azionario Zanussi (*«cosa diversa dalla cessione»*) dopo che si è avviato il risanamento con grossi sacrifici dei lavoratori *«che non possono essere buttati via dalle decisioni inconsulte della famiglia Zanussi»*.

Ieri si era riunito il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Porcia; a Bologna il consiglio di fabbrica della Ducati Elettronica in un documento allarmato sostiene che *«a pochi giorni dall'assemblea della Zanussi convocata per decidere tra l'altro sulla liquidazione della Ducati Elettronica, non è stata raggiunta alcuna certezza circa il futuro dell'azienda bolognese»* e che inoltre *«una più generale situazione di incertezza»* è determinata dalle notizie sui contatti con l'Electrolux.

Il ministro Altissimo

Il segretario della Flm nazionale Antimo Mucci sottolinea che *«se Cuttica si è dimesso significa che le cose si sono ormai spinte molto avanti»* e il suo collega Ettore Cianciço aggiunge che *«avendo meno il suo mandato per le divergenze con la famiglia, Cuttica ha deciso di dimettersi confermando la sua correttezza, che del resto ci aveva confermato durante le trattative del novembre scorso»*.

Due ordini del giorno [illegible] stati approvati al Consiglio regionale, uno presentato da dc, psi, psdi e Unione slovena, l'altro da pci e [illegible], [illegible] esprimono la preoccupazione che un eventuale inserimento di capitale straniero [illegible] sa pregiudicare gli sforzi che si stanno facendo per far uscire il gruppo dalla crisi senza [illegible] traumatici sulle forze di lavoro. Sono timori che manifestano anche gli imprenditori: Gastone Centazzo, presidente degli industriali di Pordenone, teme soprattutto *«per le conseguenze sui livelli dirigenziali e politico-sindacali e per il piano di risanamento che, sotto la guida di Cuttica, finora aveva compiuto passi ma sicuri passi avanti»*; la cessione della Zanussi, in ogni caso, sembra destinata a *«segnare profondamente la vita economica e sociale del Pordenonese»*.

C'è poi la questione dei fondi che da un lato la Regione Friuli-Venezia Giulia (impegnata per 75 miliardi) e dall'altro la Finanziaria pubblica per l'Elettronica Rel si accingono a versare al gruppo di Pordenone per sostenerne il rilancio. Il deputato democristiano Pierferdinando Casini, insieme con altri parlamentari tra cui il comunista Armando Sarti, ha presentato un'interrogazione ad Altissimo per chiedere *«se il governo non ritenga opportuno vincolare lo stanziamento dei finanziamenti alla permanenza della Zanussi nell'ambito nazionale»*. Idea cui in sostanza accennano anche la Uil e la Uilm nazionali.

Fortemente critici anche i giudizi dell'ex ministro [illegible] Fortuna, socialista, e del democristiano Giorgio Santuz, [illegible] sottosegretario, entrambi d'accordo a chiedere un incontro in cui Altissimo spieghi la vicenda; una richiesta che viene anche dalla Flm veneta, per la quale *«l'ingresso di un gruppo straniero modifica profondamente il quadro di risanamento del gruppo così come deli[neato] dall'accordo sindacale del novembre '83»*.

r. e. b.

Michelin taglierà 4920 posti in Francia

[illegible] — La società «Michelin», secondo produttore mondiale di pneumatici, ha annunciato la soppressione di 4920 posti di lavoro dei circa 48.000 che ha nei suoi stabilimenti in Francia, entro la fine del prossimo anno. La decisione è stata spiegata dalla direzione con l'urgente necessità di migliorare produttività e risultati economici e [illegible] la [illegible]zione generale in cui si trova la società. La «Michelin» nel 1982 ha avuto perdite in Francia per 1,85 miliardi di franchi.

La riduzione di posti di lavoro avverrà con il pensionamento anticipato di 3880 dipendenti e la «riconversione», o il ritorno al paese d'origine per gli emigrati, di altre 1040 unità di personale.

I sindacati, e soprattutto la «Cgt» comunista e la «Cfdt» socialista, pur temendo che non sarà possibile evitare i licenziamenti annunciati criticano la direzione della Michelin perché pubblicizzerebbe una situazione finanziaria e produttiva non corrispondente alla realtà. Essi sostengono infatti che nel [illegible] la produzione è aumentata [illegible] 7,3 per cento, il venduto del 2,3.

I metalmeccanici in piazza contro la cessione

La San Giorgio ai privati? Sfilano 5000 a La Spezia

L'Iri però conferma che venderà l'azienda al gruppo Nocivelli, anche se manterrà una modesta quota - Intervento di De Mita su Prodi?

[illegible] — *Non è bastato che Darida telefonasse l'altra sera da Roma per annunciare che l'Iri non sarebbe più uscito dalla San Giorgio. La Spezia si è fermata ugualmente e cinquemila metalmeccanici [illegible] sfilati per la città per protestare contro la vendita ai privati, i fratelli Nocivelli, [illegible] società che produce elet[trodo]mestici e che occupa [illegible] per[sone]. Il retromarcia compiuto [dal] ministro delle Partecipazioni statali e da Prodi, pare dietro dirette pressioni del segretario della dc De Mita sollecitato dai democristiani liguri, non risolve la questione che all'inizio aveva [illegible] le caratteristiche di un nuovo «caso Maccarese» pur trattandosi di un'impresa in attivo.*

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida

Sulla scrivania di Darida continuano a piovere telegrammi con le prese di posizione dei partiti: ieri il democristiano Zoppi e il comunista Antoni hanno firmato una richiesta affinché la San Giorgio non sia ceduta. E mentre arrivava il telegramma, l'Iri faceva sapere che il Comitato di presidenza aveva confermato la linea di rinunciare a tutte le aziende non strategiche e quindi la volontà di passare ai privati la San Giorgio, anche se l'istituto resterà con una partecipazione molto modesta che sarà col tempo smobilizzata. Bisognerà vedere se questa soluzione — all'Iri si afferma che l'operazione si concluderà in tempi molto brevi — sarà accolta dalle forze politiche e dai sindacati oppure scatenerà l'ennesimo polverone.

*Il sottosegretario alle Partecipazioni statali Meoli, socialista, al quale il ministro aveva delegato la trattativa si è schierato contro soluzioni inadeguate. «Non capisco — afferma — perché il mio pro*getto (51 per cento ai Nocivelli e 49 all'Iri) sia stato bocciato da Darida e da Prodi e poi accettato quando i due sono stati richiamati da De Mita».

Secondo Meoli il nodo di fondo è quello degli investimenti. I futuri proprietari hanno assicurato investimenti di 6 miliardi per i prossimi tre anni. «Questo non basta — sostiene il sottosegretario perché a coprire 6 miliardi è sufficiente l'autofinanziamento. Su questo punto i patti devono essere estremamente precisi. I privati, magari con l'aiuto dell'Iri se necessario, devono impegnarsi finanziariamente in misura ben più consistente».

A livello locale, infatti, si teme che la San Giorgio, sostanzialmente [illegible] e [illegible] una [illegible] fetta della produzione indirizzata all'estero, senza finanziamenti adeguati si venga a trovare presto in difficoltà e a quel punto non servirebbero le penali: i Nocivelli si sarebbero impegnati a pagare 2 miliardi nel caso in cui procedessero a qualche licenziamento.

L'episodio San Giorgio si inserisce nel contrasto sotterraneo tra Prodi e i socialisti e di cui nei giorni scorsi si è avuta qualche avvisaglia poi rientrata. Le nomine maturate nelle ultime settimane all'Iri (Miroglio, entrato nel consiglio di amministrazione dell'Istituto per far posto al Senato a Donat-Cattin, Claudio Rotasi, segretario di Rognoni, oggi vicepresidente della Sarin, una società della Stet, la presidenza dell'Italstat affidata ieri l'altro a Alberto Servidio, fanfaniano) vanno probabilmente ad accrescere il contenzioso tra i due partiti più rappresentativi della maggioranza.

c. pa.

Il 3 maggio a Roma decine di migliaia di aderenti alla Confcoltivatori

Si prepara la grande protesta contadina

La manifestazione contro le misure della Cee - Chiesto un «piano verde» straordinario

ROMA — Dopo la marcia degli operai, quella dei contadini: Avolio vuol emulare Lama e portare a Roma, il 3 maggio, decine di migliaia di coltivatori. E' certo che ci riuscirà, perché i contadini italiani hanno molti motivi per essere infuriati, dalle misure punitive decise dalla Cee, alla mancanza d'una politica agricola nazionale, all'alto tasso d'inflazione, che erode i loro redditi (anche perché molti prezzi agricoli sono bloccati, mentre i costi di produzione continuano ad aumentare.

Gli obiettivi del raduno e i motivi di malcontento sono stati illustrati ieri a Roma dal presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, il quale ha anche rilanciato l'idea [illegible] avanzata ad Atene) d'una «Conferenza mediterranea» tra i [illegible] già aderenti alla Cee e quelli che hanno chiesto di farne parte (Spagna e Portogallo). Scopo di questa conferenza dovrebbe essere quello di trovare il modo di *«ridurre la conflittualità concorrenziale»* — ha detto Avolio — *mediante la diversificazione delle produzioni (Italia, Spagna, Portogallo e Grecia hanno infatti in comune molti prodotti, come olio d'oliva, agrumi, frutta, ortaggi), l'articolazione dei calendari di semina e altre misure per non arrivare nello stesso momento e con gli stessi prodotti sui medesimi mercati»*.

Avolio ha poi ricordato i motivi di malcontento che porteranno decine di migliaia di contadini a sfilare per le vie di Roma il 3 maggio. Sono motivi di ordine comunitario e nazionale.

Tra i primi, naturalmente, le recenti misure sui prezzi e le quote produttive imposte dalla Cee, ad esempio per il latte. *«Ma — ha detto Avolio — bisogna guardare più in là, per comprendere che la vecchia politica agricola [illegible] era stata concepita in un periodo in cui l'agricoltura europea era in generale deficitaria»*. Quindi bisognava superare la condizione di inferiorità della Comunità a sei rispetto alle altre aree economiche, in particolare gli Stati Uniti.

I risultati ci sono stati e oggi l'Europa dei dieci non soltanto ha superato la sua condizione deficitaria, *«ma ha raggiunto — ha ricordato Avolio — quote di produzione talmente elevate in alcuni settori da richiedere ingenti somme per lo stoccaggio e lo smaltimento sottocosto di tali produzioni»*. Quindi è necessario arrivare a quella che Avolio definisce la «strategia del riequilibrio», cioè una limitazione delle produzioni.

Sul piano interno, la Confcoltivatori chiede un profondo cambiamento della politica agraria, ma evitando il possibile errore di concentrare tutto nelle [illegible] più favorite, condannando le aree meridionali a una condizione di permanente inferiorità.

Ed ecco la seconda proposta di Avolio: un piano straordinario di interventi per l'agricoltura. Dove trovare i soldi necessari? Avolio ha pensato anche a questo e propone di utilizzare i fondi delle diverse leggi operanti a livello nazionale e regionale, acquisendo fondi aggiuntivi con prestiti interni o internazionali e obbligazioni agrarie.

l. bu.

Voli Alisarda più cari del 4%

CAGLIARI — A partire dal 4 di giugno le tariffe aeree della compagnia Alisarda subiranno un ulteriore incremento del 4%. L'ultimo aumento, infatti, risale al 7 marzo ed era stato di circa l'8%. La commissione Sangalli ha espresso parere favorevole.

L'Enel '83 ha perso oltre 1800 miliardi

Per la Mira Lanza (Invest) utile di 5 miliardi

ROMA — La perdita di bilancio registrata dall'Enel nel 1983 (1823 miliardi di lire) potrebbe essere l'ultimo dato negativo, dopo quelli degli anni scorsi, per l'ente elettrico: il consiglio d'amministrazione dell'Enel, oltre ad approvare il consuntivo del 1983, ha infatti predisposto la bozza di bilancio di previsione per il 1984 che chiude in pareggio.

La bozza di bilancio sarà discussa nei prossimi giorni, per quanto riguarda gli investimenti, con le organizzazioni sindacali per assumere una veste definitiva entro il mese di maggio. «I risultati dell'Enel nel 1983 — ha dichiarato il consigliere d'amministrazione Giacomo Caffarena — confermano l'inversione di tendenza che dovrebbe portare quest'anno l'ente al pareggio. Se si considera infatti che il consuntivo 1983 «sconta» una rivalutazione patrimoniale di 530 miliardi, la perdita paragonata all'anno precedente si riduce a circa 1300 miliardi contro i 2400 miliardi del 1982».

«Per la prima volta dopo due anni — ha aggiunto l'esponente liberale — il bilancio dell'Enel torna a presentare un margine lordo interno. I mezzi propri segnano un aumento, la struttura dei finanziamenti si è fatta più equilibrata ed il costo di produzione del chilowattora è sceso ad un livello inferiore del tre per cento rispetto a venti anni fa, nonostante il fatto che il costo dei combustibili sia triplicato».

• E' stato presentato ieri a Genova, nello stabilimento di Rivarolo, il bilancio consuntivo 1983 della società «Mira Lanza». Erano presenti il presidente della società Giuseppe Glisenti e l'amministratore delegato Ugo Nistri. L'utile netto di esercizio che nel 1980 era di 434 milioni, è salito in un triennio a 5051 milioni.

Attività Immobiliare utile '83 a 5 miliardi

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Attività Immobiliare Spa, società del gruppo Fidis, ha approvato il bilancio relativo all'esercizio '83 che si è chiuso con un utile netto di 4988 milioni di lire contro [illegible]18 milioni dell'esercizio precedente. Agli azionisti sarà corrisposto un dividendo di 80 lire per azione ordinaria (contro 40 lire nell'82), dopo la destinazione al fondo oscillazioni dividendi di 1 miliardo di lire.

La gestione immobiliare della società, nel corso dell'83, ha registrato un incremento del 28,6% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi su 3513 milioni di lire.

Santo Spirito l'attivo salito a 26 miliardi

ROMA — Il bilanciamento 198[3], che chiude con un utile di oltre 26 miliardi di lire (più 22 per cento sul 1982), è stato approvato dall'assemblea degli azionisti del Banco di Santo Spirito (gruppo Iri).

SERVIER ITALIA S.p.A.
Industria farmaceutica, fondata sulla ricerca, in rapida e costante espansione
ricerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per la zona di
NOVARA e relativa provincia

SI RICHIEDE:
- Laurea in discipline scientifiche o cultura equivalente
- Militesente o milite assolto

OFFRE:
- Inquadramento secondo C.C.N.L., rimborso spese, premi ed incentivi: il livello retributivo è comunque adeguato ai requisiti professionali del candidato
- Elevata qualificazione professionale mediante corsi di formazione tecnico-scientifici e continui aggiornamenti

Assunzione prevista: 1° settembre 84

I candidati dovranno possedere doti di facilità ed incisività nella comunicazione verbale, nonché una propensione a condurre colloqui altamente professionali.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto
Via degli Aldobrandeschi n. 13 - 00163 ROMA

Azienda medio piccola settore gas tecnici operante sul territorio nazionale cerca

[illegible] DI [illegible] E APPLICAZIONE TECNICA

per il suo stabilimento di Torino
- diplomato tecnico 30-40 anni, [illegible]
- patente C, [illegible]
- [illegible]

Preghiamo rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti inviando dettagliato curriculum manoscritto, numero telefonico e recapito.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 73 G — 20123 MILANO.

Siamo una società commerciale — nota e solidamente affermata — che opera nel settore dei legnami pregiati. Per migliorare la nostra rete di vendita modernamente organizzata cerchiamo un

FUNZIONARIO DI VENDITA

per Torino e Provincia - Cuneo e Provincia

Tenuto conto dell'attività da svolgere si considera requisito preferenziale una seppur breve esperienza nella vendita alla Clientela industriale.

SI RICHIEDE: età 22/28 anni, diploma di scuola media superiore o livello culturale equivalente, attitudine a lavorare con metodo nell'ambito di programmi concordati, interesse per una attività dinamica e in costante espansione. È preferita la residenza in zona.

OFFRIAMO: stipendio base, incentivi, auto, rimborso a [illegible] di legge.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, mediante espresso, precisando età, istruzione, esperienza, posti occupati, domicilio, motivo della risposta, ecc. a «PUBLIKOMPASS 7187 - 10100 TORINO».

Se Voi ritenete di avere questi requisiti non avete bisogno di alcuna raccomandazione. Nei servizi di brokeraggio.

[illegible]

Uomo, donna 25-55 anni
Disponibilità immediata
Ottimo livello di cultura generale - Dinamismo
Tel. 011/550.218 - 530.414 dalle ore 8 alle ore 20. [illegible]

SCOTT

Leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta con i marchi Scottex e Scott ricerca una persona a cui affidare la posizione

SELEZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

La persona prescelta riporterà al Responsabile Pianificazione e Sviluppo del Personale e sarà, inizialmente, impegnata nelle attività di Selezione per i Quadri, gli Impiegati e la Forza Vendite.
Poiché l'Azienda attua una politica di valorizzazione e sviluppo interno delle proprie risorse umane, la selezione coinvolge di norma candidati neo-diplomati o neo-laureati. È di conseguenza fondamentale, per la persona preposta, saperne individuare e valutare le capacità di apprendimento, le potenzialità di sviluppo, nonché le realizzazioni professionali.
Ma, dopo il periodo di inserimento necessario per acquisire anche la conoscenza della nostra organizzazione e dopo un adeguato training specifico, la persona prescelta sarà coinvolta anche su altre aree della Pianificazione e Sviluppo del Personale, in particolare in quelle dell'Addestramento specialistico e della Formazione manageriale. Dovrà, pertanto, essere in grado di rilevare direttamente con i Responsabili delle Unità organizzative e con i Direttori di Funzione i fabbisogni formativi, di redigere i piani annuali delle iniziative previste, individuare le modalità di realizzazione e, nel tempo, di progettare ed effettuare la docenza di tutte le iniziative approvate e per le quali sarà opportuna un'attuazione interna.

Per queste ragioni cerchiamo una persona, in possesso del diploma di laurea in discipline umanistiche, che sia in grado, per precedenti ed anche brevi esperienze specifiche, di essere autonoma ed operativa sull'area della Selezione, ma anche motivata ad ampliare e sviluppare le proprie conoscenze ed esperienze professionali sulle molteplici tecniche ed attività di una gestione avanzata delle Risorse Umane, presso un'Azienda particolarmente attenta a tali problematiche. Poiché una parte rilevante dell'attività è rivolta al personale di Vendita è indispensabile la disponibilità ad effettuare frequenti viaggi sul territorio nazionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare urgentemente il loro curriculum vitae a:

SCOTT
Selezione del Personale
C.so Unione Sovietica 121
10134 TORINO

VENDITORI VENDITRICI
di
[illegible] IN MULTIPROPRIETA'

Le persone che avranno tale incarico disporranno di un prodotto di elevato standard, utilizzabile immediatamente, con un accurato servizio alberghiero.

Saranno prese in considerazione solo le candidature di professionisti e professioniste con esperienze nel settore servizi, tempo [illegible] immobiliare.

Inviare per espresso dettagliato curriculum o telefonare a

CONSULTA FINANZIARIA
Via F. Filzi 25/A
Tel.: 02 657.0551-2-3 / 652.984 / 657.2216
Citare riferimento DIF/STA

IFIM LEASING S.p.A.

Capitale Soc. L. [illegible] 000

società nel leasing automobilistico

CERCA AGENTI

veramente introdotti presso i concessionari delle province di:
AOSTA - TORINO - CUNEO - ASTI - [illegible] - ALESSANDRIA - [illegible]

Interessantissime condizioni
- per i concessionari
- per gli utenti
- per gli agenti

Indirizzare offerte a:
IFIM LEASING S.p.A.
V.le B. Peruzzi [illegible] - CARPI (Modena)
Tel. 059 68.92.40 (8 linee) - Telex 510605

Industria metalmeccanica di Torino, operante nella costruzione e montaggio di impianti industriali e Manutenzione Impianti, ricerca

RESPONSABILE CANTIERI

con esperienza specifica in analisi costi e conduzione personale, al quale affidare il coordinamento delle attività esterne. Inquadramento e retribuzione adeguati alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum professionale a
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

Affermata azienda torinese settore macchine utensili ad elevata tecnologia

cerca periti meccanici

età 25/30 anni
conoscenza [illegible] per attività

tecnico commerciale
- preferibile zona residenza Torino - Cintura Sud - Collegno
- retribuzione commisurata alle effettive capacità dei candidati

Telefonare a [illegible]

[illegible] S.p.A.
titanium nitride coating service
LANZO TORINESE
ricerca per potenziamento
[illegible]
TECNICO ELETTRONICO

Oltre che ai requisiti ovviamente necessari si richiede età giovanile, conoscenza inglese e tedesco, residenza in zona.
Scrivere: Publikompass 8492 - 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA INTERNAZIONALE
operante nel settore dei prodotti per l'igiene dentale ricerca

UN INFORMATORE DONNA/UOMO

che visiti [illegible] di
TORINO (e provincia)

Si richiede disponibilità entro breve tempo, auto propria, una precedente esperienza nel settore è preferibile ma non indispensabile. Si offre stipendio fisso, rimborso spese e costante assistenza da parte della Società. Inviare dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 87 D — 20100 MILANO

Azienda lombarda leader nel settore antinfortunistico antincendio antintrusione ricerca

AGENTI

già introdotti, mono o plurimandatari per la zona Piemonte
Scrivere
Publikompass [illegible]
20123 Milano

La ALKOR ITALIANA S.p.A., azienda facente parte del gruppo SOLVAY, leader nel settore Plastica Autoadesiva, tovaglioli e tendaggi in PVC, tappeti e accessori da bagno

cerca per il Piemonte

AGENTI DI VENDITA

diretti, possibilmente provenienti dal settore specifico. Offresi: provvigione, incentivi, portafoglio clienti attivo. Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum di almeno 5 anni all'ufficio selezione del personale: Via Lorenzini 10/12 - Milano, specificando, tra l'altro, zone rappresentate e zona di maggior introduzione.

Alcon

Società leader mondiale nel settore oftalmologico, otorino e dermatologico ricerca

INFORMATORI/TRICI MEDICO SCIENTIFICI

per Piemonte e Liguria, divisione dermatologica e otorinolaringoiatrica
- Offerta rivolta a giovani laureati in discipline scientifiche dinamici, dotati di spirito di iniziativa, con prospettive di una elevata qualificazione personale. Si richiede residenza in Torino.
- Retribuzione e inquadramento commisurati alle caratteristiche personali ed eventuali esperienze, verranno discusse nell'ambito della contrattazione.

Inviare dettagliato curriculum e numero telefonico a

Farmila
Viale della Liberazione, 18
20124 - MILANO
Attn. Ufficio Personale

Affermata azienda e [illegible] nel settore [illegible] e consolidamento propria rete di vendita cerca

AGENTI

con acquisita esperienza nel settore
Offresi interessanti condizioni nel rapporto di agenzia
Se in possesso dei requisiti scrivere a
Publikompass 99 D - 20123 Milano.

PRIMARIA
industria [illegible] cerca per la zona del Piemonte e della Liguria

2 RESPONSABILI

[illegible] Pregasi inviare dettagliato curriculum a Studio Dimon via G. B. Rossi 6 10064 Pinerolo (TO). [illegible]

CONCESSIONARIA MACCHINE MOVIMENTO TERRA

[illegible]

CAPO-OFFICINA
provata esperienza nel settore
retribuzione adeguata; incentivi; partecipazioni

MECCANICI
provata esperienza nel settore
retribuzione adeguata; incentivi

Scrivere referenziando a:
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

La Corte dei Conti delle Comunità europee

[illegible]

AMMINISTRATORI (CONTROLLORI) - Grado A7

[illegible]

REQUISITI PARTICOLARI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO [illegible]

[illegible]

La CROSFIELD ELECTRONICS nel quadro del potenziamento delle proprie strutture [illegible] dalla forte espansione ricerca per la sede di Torino

1 TECNICO ELETTRONICO PER ASSISTENZA CLIENTI

con buona preparazione di base in elettronica e disponibilità a frequenti spostamenti.
È necessaria la conoscenza della lingua inglese.
CROSFIELD ELECTRONICS - Via Rizzo 8
20151 MILANO - Telefono (02) 305.741

[illegible]

RESPONSABILE ORGANIZZ. LAVORO

[illegible]

Telefonare ore (011) [illegible]

CSEA Consorzio Sviluppo Elettronica Automazione, ricerca, per inserimento nel proprio organico:

Pos. A) **Progettisti** [illegible]
Pos. B) **Ingegnere elettronico** [illegible]
Pos. C) **Ingegneri elettronici** [illegible]

Contattare esclusivamente per iscritto inviando curriculum dettagliato a: CSEA - Via Ventimiglia 201 - 10127 TORINO

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

[illegible]

CORSO FRANCIA

[illegible]

(continua)

Primavera Black&Decker: rinnova la tua casa.

Trapano a percussione
L.54.000
anziché L.69.000
IVA inclusa
sconto 22%

Levigatrice
L.45.900
anziché L.59.000
IVA inclusa
sconto 22%

da oggi fino al 31 maggio
GRANDI OFFERTE
dei rivenditori Black & Decker

Black&Decker

Pistola Termica
L.49.000
anziché L.69.000
IVA inclusa
sconto 29%

Pialletto
L.99.000
anziché L.120.000
IVA inclusa
sconto 17%

BASKET Delusa dal tecnico del Banco, la Scavolini ha pescato negli Usa

Niente Bianchini? Allora Westhead

Playoff: Livorno ok

In pieno delle squadre di A1 (evento inedito) nelle partite d'andata degli ottavi dei playoff. Dopo le vittorie di Star (su Yoga), Febal (su Gedeco) e Indesit (su Bianlie) mercoledì, ieri la Peroni Livorno (nella foto Kevin Restani) ha battuto la Mast Rimini per 86-80, meno agevolmente del previsto. Domani e domenica le partite di ritorno.

A Pesaro il coach che guidò Los Angeles al titolo Nba 1980

Valerio Bianchini resta a Roma, rifiutando i 300 milioni di Pesaro. E Pesaro reagisce con insolita prontezza alla delusione, annunciando nientemeno che l'ingaggio imminente del coach campione Nba 1980: il signor Paul Westhead, 45 anni, arriverà in Italia mercoledì, firmerà con la Scavolini un contratto annuale da centomila dollari esentasse (poco più della [illegible] di quel che sarebbe [illegible] stato Bianchini) e seguirà tutti i playoff.

Westhead — nativo di Malvern, Pennsylvania, mediocre giocatore a St Joseph's, per nove anni allenatore del La Salle College — ebbe un grosso momento di notorietà quando, [illegible] come vice-allenatore dei Los Angeles Lakers, si ritrovò [illegible] la squadra per una malattia del coach titolare, Jack McKinney, e portò i Lakers alla conquista del titolo Nba 1980. L'anno successivo però Los Angeles fu eliminata al primo turno dei playoff e nel 1982, dopo 11 partite, Westhead fu licenziato (e sostituito dal giornalista Pat Riley) per una «rivolta» dei giocatori, capeggiata da Magic Johnson, che contestava il gioco controllato, elaborato, lento voluto dal tecnico.

Westhead si consolò l'anno scorso con un contratto quadriennale da un milione di dollari dei Chicago Bulls, rescisso però dopo una stagione per reciproca insoddisfazione. Ora tenta l'avventura in Italia, subentrando a Nikolic nell'operazione-rilancio di Pesaro. Un altro pezzo d'America approda da noi.

Una [illegible] a cena — E' stata [illegible] con Elisero Timò, presidente «sportivo» del Banco di Roma, per convincere Bianchini a restare civis romanus. Evidentemente il cielo non era poi così chiuso. Per una volta Valerio è stato poco filosofo e un tantino commerciante, ma uno che in quattro anni ha vinto due scudetti e due Coppe dei Campioni avrà pure diritto, un bel giorno, di badare al sodo. Dal Banco non [illegible] certo tutti i milioni che gli offrivano Pesaro e Treviso, ma qualche scatto di contingenza, un po' di garanzie tecniche, il palcoscenico romano e tanti problemi personali in meno (il lavoro di sua moglie Marina, i bambini da affidare alla nonna...) valgono il [illegible] critico.

Diciassette arbitri — Enrico Vinci, presidente federale, ha improvvisato ieri a Milano una press-conference sul [illegible] «comunicse». Ha confermato che la partita delle centomila lire di Teofili — oggi processato dalla Giudicante — è Honky-Bic del [illegible] febbraio (84-75), che l'inchiesta non è chiusa affatto, ma che per ora nulla è risultato a carico di altri arbitri. Modugno ne ha interrogati finora 17 (Pinto, Teofili, Marchis, Garibotti, Nuara, Martolini, Forcina, Fiorito, Petrosino, Vassallo, Cagnazzo, Filippone, Baldini, Vitolo, Duranti, Guglielmo e Di Lella, nell'ordine).

Playoff di A2 — Sono cominciati i playoff e si parla di Bianchini, Westhead, Teofili più che di Montanti e Douglas, Johnson e Dalipagic, Oscar e Brumatti. In realtà il «rendimento» di Roma e Pesaro ha depressato gli ottavi di finale: l'anno scorso le «grandi» del campionato erano sei, gli ottavi coinvolsero Torino e Bologna. Quest'anno le squadre da scudetto sono tre sole, già il Jolly è tutt'al più un outsider, come la Peroni. E nel primo turno dei playoff si respira più aria da A2 che di battaglie per il titolo.

A Varese l'altra sera c'era da piangere. Palasport semivuoto, partitaccia pasxana, arbitraggio isterico di Zeppilli, subito ai ferri corti con quel matto di Earl Williams. E poi John Douglas completamente nel pallone.

Un disastro, insomma, per un vernissage dei playoff. Hanno avuto ragione gli assenti. Comunque la Star — a dispetto di Varese che la snobba, a dispetto della propria modesta forma, a dispetto dei suoi umili americani — mercoledì s'è virtualmente sbarazzata in un sol colpo del pericolo Yoga, perché domani (forse con un Douglas di [illegible], ma sicuramente senza Williams, squalificato) difficilmente i bolognesi potranno evitare lo 0-2.

Gianni Menichelli

Il torneo internazionale di tennis di Montecarlo, oggi i «quarti»

Lendl vince facile, Noah a fatica

MONTECARLO — Dopo Wilander, è toccato al cecoslovacco Ivan Lendl attirare l'attenzione del grande pubblico di Montecarlo, in una fantastica giornata di sole, con una dimostrazione di grande forma e potenza. Lendl ha letteralmente disintegrato lo statunitense Mel Purcell che lo scorso anno aveva raggiunto la finale, approfittando della stanchezza di Barazzutti mandato in campo per la semifinale subito dopo la conclusione del vittorioso «quarto» contro Vilas.

Anche il ventenne Jimmy Arias ha vinto molto facilmente contro l'altro americano Brian Gottfried, più anziano di ben dodici anni, al quale ha lasciato solo cinque games.

Il match più combattuto della giornata è stato l'ultimo, quello che opponeva Yannick Noah all'uruguayano Diego Perez, compagni di colori per il Tennis Nizza. Perez, ventidue anni, nativo di Montevideo, mamma francese, residente a Barcellona, in giornata di grazia ha impegnato severamente il numero uno di Francia. Ha vinto il primo set e si è portato in vantaggio nel secondo per 2-1 prima di incappare in un passaggio a vuoto che gli ha fatto perdere ben sei games consecutivi che gli sono costati il secondo set e il svantaggio di 1-0 nel set decisivo. Qui Perez si riprendeva, si portava in vantaggio per 4-2 ma Noah aveva una bellissima reazione ritrovando concentrazione e voglia di lottare riuscendo ad infilare gli ultimi quattro giochi.

Singolare [illegible]: Lendl-Purcell 6-0, 6-3; Arias-Gottfried 6-3, 6-2; Noah-Perez 4-6, 6-2, 6-4.

Oggi (quarti): ore 11 Arias-Davis a seguire Lendl-Sundstrom, Gomez-Noah, Vilas-Wilander.

NOTIZIE FLASH

● **Alain Prost** ha migliorato ieri a Imola con la McLaren il fresco record della pista del compagno Lauda, con 1'30"07, ma poi ha interrotto le prove per noie al motore. Altri tempi: Warwick (Renault) 1'30"47 con gomme da tempo, De Angelis (Lotus) 1'30"96, De Cesaris (Ligier) 1'31"70.

● **Al Rally Costa Smeralda** che prenderà il via da Porto Cervo il 26 aprile, sono iscritti 82 equipaggi, di cui 30 stranieri di 12 nazioni. Il Costa Smeralda è valido per il titolo italiano ed europeo.

● **Barcellona** e **Atletico Bilbao** si sono qualificate per la finale della Coppa del Re di Spagna di calcio.

● **Il Real Madrid** è stato dichiarato campione di Spagna di basket, dopo la rinuncia del Barcellona alla bella di finale dei playoff, per protesta contro la squalifica di Davis per 6 giornate.

● **Torneo Barassi** di calcio per rappresentative regionali di Promozione, risultati dell'ultimo turno di qualificazione: Lombardia-Sicilia 2-0, Lazio-Veneto 1-1, Calabria-Piemonte 0-0, Umbria-Marche 2-1, Puglia-Friuli 0-0, Sardegna-Toscana 5-4, Campania-Liguria 2-1, Abruzzo-Trentino 2-2. Domani semifinali: Lombardia-Friuli (ad Alassio) e Piemonte-Abruzzo (ad Albenga).

Tennis a Torino

C'è un'italiana nelle semifinali

TORINO — C'è un'italiana fra le semifinaliste della «C.R.T. Cup - Memorial Bertotto». Il torneo internazionale femminile, giunto alla sua fase conclusiva sui campi del Tennis Monviso, è la quindicenne Laura Garrone, dello Junior Milano, ma allieva di Mimi Di Domenico al college federale di Latina.

Oggi in semifinale affronterà l'australiana Gulley, n. 6 del tabellone, l'unica testa di serie superstite.

Singolare (ottavi): Bernstein-Bailet 6-1, 6-2; Sauchenko-Nozzoli 6-7, 7-6, 6-3; Karlsson-Okagawa 7-5, 6-4; Cherneva-Keppeler 6-3, 6-2; Garrone-Barton 6-3, 6-4; Maleeva-Tomanova 6-0, 2-6, 6-1; Gulley-Votavova 6-4, [illegible]; Pukarkova-Ferrando 7-6, 6-2. *(quarti)*: Sauchenko-Bernstein 6-3, 6-3; Karlsson-Cherneva 6-4, 6-2; Garrone-Maleeva 6-3, 6-4; Gulley-Pukarkova 4-6, 6-3, 7-5.

VUELTA Nella 2ª tappa uno spagnolo in fuga da solo per 160 km

Scappa Coll, vince Van Calster

Il gregario belga di Saronni batte De Vlaeminck, gregario di Moser

ALMERIA — Antonio Coll, ciclista spagnolo di discreto nome, è stato protagonista della seconda tappa della Vuelta, con un piccolo grande dramma da vecchio ciclismo. Coll è andato in fuga da solo 17 km dopo la partenza da Malaga e a 175 km dal traguardo di Almeria ha [illegible] mulato anche un vantaggio di nove minuti (tanti da consentirgli d'essere virtualmente leader della classifica), ha pedalato in solitudine per 160 km ed è stato raggiunto dal gruppo quando ne mancavano una quindicina soltanto. A quel punto, deluso e stremato, il povero Coll è stato staccato da tutti ed è finito ultimo, con un ritardo di [illegible] minuti.

Nell'inseguimento a Coll è stata ovviamente molto attiva la squadra di Moser, intenzionato a mantenere il primo posto in classifica conquistato nel prologo. Nel volatone finale però alla Gis è andata [illegible] perché Roger De Vlaeminck, vecchio braccio destro di Moser, si è visto battere allo sprint da un altro belga, Guido Van Calster, gregario — vedi caso — di Beppe Saronni, il quale anche ieri ha rinunciato allo sprint, proseguendo nel suo tranquillo rodaggio. Primo degli italiani è stato Masciarelli, altro luogotenente di Moser, ottavo.

Ordine d'arrivo: 1 Van Calster (Bel), km [illegible] in 5h18'16", media km/h 37,515; 2 De Vlaeminck (Bel); 3. Van Brabant (Bel); 4 Devos (Bel); 5. De Deker (Bel); 6. Lieckens (Bel); 7. Goossens (Bel); 8. Masciarelli (Ita).

Classifica: 1. Moser (Ita), in 13h41'44"; 2. Ruiz-Cabestany (Spa) a 9"; 3. Blanco (Spa) a 11"; 4 Gorospe (Spa) a 13"; 5 Pelito (Spa) a 17"; 6. Colin) (Bel) a 18"; 7. Recio (Spa) a 20"; 8 Vilamajo (Spa) a 24"; 9. Fernandez (Spa) a 25"; 10. Lejarreta (Spa) a 26".

Una squadra al Giro

Sono arrivati gli americani

MILANO — Anche una squadra statunitense parteciperà al 67° Giro d'Italia. Si chiamerà «Linea M. D. Italia - Gianni Motta» e sarà composta da Eustice (campione statunitense), Urbany (campione lussemburghese), Maxon, Pranger, Selander, Carter, Scoccia, Saunders, Chilcott.

Direttore sportivo sarà una donna, la signora Robin Morton, che in America è manager del team Gianni Motta. I corridori statunitensi sono giunti ieri a Milano accompagnati da Motta e da Diego Maggi, titolare della «M. D. Italia».

Pallanuoto, l'Italia vince ancora a Roma

ROMA — *Battendo la Grecia per 10-5 la squadra azzurra di pallanuoto conduce con 6 punti, insieme con Australia e Spagna, la classifica, nella seconda giornata del girone finale del torneo di qualificazione olimpica, in corso allo stadio del nuoto di Roma.*

Partito immediatamente all'attacco con un bel gol di [illegible] Fiorello, il team azzurro, dimostrando di avere superato l'impasse psicologica delle precedenti giornate, si portava agevolmente sul 5-1 al [illegible] del secondo tempo. A questo punto il commissario unico Fritz Dennerlein effettuava alcune sostituzioni, facendo ruotare tutti gli atleti a sua disposizione. Favorita così un ritorno dei greci che realizzavano un parziale di 3 a 1 in loro favore al termine del terzo tempo.

Il rientro della formazione base riportava il «settebello» a un vantaggio incolmabile. I migliori in campo sono stati ancora una volta il portiere Gandolfi, Marco [illegible] e Alfio Misaggi.

«Sono doppiamente soddisfatto di questo risultato — ha dichiarato Dennerlein — perché è venuto nonostante le espulsioni decretate ancora una volta a favore degli ospiti nove contro cinque».

Oggi, alle 16,30, l'Italia incontrerà la Cina reduce da una sorprendente quanto meritata vittoria per 7-6 sull'Australia.

Altri risultati di ieri: *Spagna - Francia 10-6; Brasile - Zimbabwe 16-6; Giappone - Colombia 16-8; Messico - Bulgaria 7-6; Cina - Australia 7-6; Francia - Canada 10-7.*

Otto vetture in testa al Rally Safari

NAIROBI — *E' iniziata ieri [illegible] la prima tappa del Rally Safari, terza prova del campionato del mondo rally.*

Tutti i concorrenti sono passati indenni ai primi due passaggi ma i controllo di Nkama dopo 108 km sono arrivate le prime penalizzazioni.

Questa la classifica dopo 5 controlli orari: Alen (Lancia Martini) pen. 0, Mikkola (Audi Quattro) p. 0, Mouton (Audi Quattro) p. 0, Blomqvist (Audi Quattro) p. 0, Metha (Nissan) p. 0, Salonen (Nissan) p. 0, Kirkland (Nissan) pen. 0, Waldegaard (Toyota) p. 0, Frequelin (Opel) p. 1, Aaltonen (Opel) p. 1, Munari (Toyota) p. 1, Preston (Lancia Martini) p. 2, Eklund (Toyota) p. 6.

Baseball, Ferguson ricomincia a 38 anni

Negli Stati Uniti è uscito un film «Il naturale» protagonista Robert Redford nei panni di un atleta che ha 38 anni, vuole diventare un campione di baseball e [illegible] ci riesce. Per le esigenze del film, il vecchio stadio di Buffalo è stato praticamente rifatto spesa 500 mila dollari (800 milioni di lire). Joe Ferguson, 12 anni di attività nei Los Angeles Dodgers è arrivato in Italia a fine carriera: ha 38 anni. L'ha ingaggiato la Scavolini Pesaro.

«Lui diventa un campione nel film — dice Ferguson — io devo diventarlo in Italia, dopo esserlo stato in America. Vi assicuro che il compito più difficile è il mio, credevo di trovare un baseball in fasce invece sono già finito strike out un paio di volte. Dovunque ho trovato entusiasmo e ragazzi in gamba, capisco perché siete arrivati anche alle Olimpiadi».

Ferguson coi Dodgers negli anni belli era un giocatore da mezzo miliardo d'ingaggio; a Pesaro ovviamente guadagna meno, in compenso nelle giornate libere fa il turista per l'Italia a spese della Scavolini. Domani giocherà e guiderà l'assalto della sua squadra a Rimini contro la Riccadonna che gli schiererà contro il possente Funderburk.

PROGRAMMA: oggi (ore 21): Mabro Grosseto-Castenaso; domani (ore 16 e 21) e domenica (ore 16): Novara-Orel Anzio; Lodi-World Vision; Beca Bologna-Sant'Arcangelo; Riccadonna Rimini-Scavolini; Trieste-Subalpina Bollate; Polenghi Nettuno-Cel Milano; Nuova Stampa Firenze-Coppella Castiglione.

In serie A, inversione di campo fra Savona e Juventus; si giocherà a Torino (domani, ore 17 e 21).

Sul campo del Barcanova da domani il tradizionale torneo calcistico giovanile

La Coppa Primavera festeggia i 25 anni

Un momento importante

Il fatto che il torneo calcistico Barcanova, nato nel 1958, iniziato nei giorni di Pasqua (21, 22 e 23, campo «storico» della regione Barca e per le finali stadio comunale) festeggi l'edizione n. 25, è portato da Angelo Pampione, presidente della società organizzatrice, come una specie di fiore all'occhiello: «Perché questo vuol dire che abbiamo avuto delle difficoltà economiche, vuol dire che non sempre siamo riusciti a farcela, vuol dire però che adesso abbiamo vinto, la nostra manifestazione è seconda me la prima in Italia del suo genere. Il torneo di Viareggio ha più riflettori addosso, ma è per giocatori più anziani rispetto agli under 19 delle nostre partite: Antognoni ha giocato nel nostro torneo, con l'Asti, e a Viareggio ha giocato in maglia [illegible] Fiorentina cinque anni dopo».

Pampione, ex calciatore mediocre, lo dice lui, ex artigiano (biancheria), adesso è in pensione, ha 64 anni, è presidente dal 1962 dell'U. S. Barcanova, maglia rossoblù, gestisce 14 squadre, 350 giocatori dagli 8 ai 19 anni, nonché installazioni importanti, nella regione Barca che fa tanto vecchia cara Torino: un campo-stadio (fino a 8000 posti), una palestra, presto un campetto per gli allenamenti. Al Barcanova il calcio viene insegnato da Ercole Rabitti, il maestro più che un maestro.

Il torneo costa 100 milioni, ci sono sponsorizzazioni, incassi, autotassazioni. Quattro squadre straniere (Real Madrid, Aston Villa, Stella Rossa e Goeteborg con due svedesi appetiti dall'Inter, Djur e Johansson), quattro italiane (Fiorentina, Napoli, Torino e Barcanova). Ogni anno è bel gioco, spettacolo, passerella di talenti. L'ultimo «prodotto» da A, nato proprio nelle file del Barcanova, è Contratto, Fiorentina. Cinque campioni del mondo, cioè Antognoni, Scirea, Gentile, Marini e Galli, sono passati anche attraverso le partite del torneo, lo scorso anno vinto dalla Roma. E sono 155 i giocatori che dal torneo Barcanova sono andati avanti sino al calcio professionistico di A o di B. Lavorano quest'anno, come sempre, al torneo i vari Arcossato, Zaccagni, Cardinale, Necco uno e due: «Temiamo i genitori dei nostri ragazzi sulle gradinate più che gli avversari in campo, troppo tifo intollerante». Il torneo deve essere, ed è, anche grazie al calcio bello e sereno.

g. p. o.

TORINO — I preparativi sono cominciati lo scorso settembre. Per lunghi mesi un gruppo di circa un centinaio di persone ha lavorato instancabilmente, senza alcun compenso, ad un progetto che diventa di anno in anno più ambizioso. Si può ben dire che questa venticinquesima edizione della Coppa Primavera parte sotto i migliori auspici: ci sono formazioni di rango, sponsor ufficiali, campo e tribune rimessi a nuovo; c'è stato il battage pubblicitario.

Manca, tra le squadre partecipanti, la Juventus: per il [illegible] giovanile bianconero questo è un anno di transizione, la squadra è giovane, impostata per il futuro. L'assenza comunque non sembra preoccupare più di tanto Pampione e soci: *«La gente verrà lo stesso — dice l'addetto stampa del Barcanova Leonardo Paluano —, ormai l'immagine del torneo è quella di una vetrina del calcio giovanile di alti livelli. Chi viene al campo di via Centallo è sicuro di vedere del buon calcio, chiunque siano i partecipanti».*

Anche quest'anno ci sono moltissimi premi: coppe, targhe, medaglie e [illegible] molti premi individuali. Da segnalare, tra gli altri, il monumentale Trofeo Barcanova e la Coppa «Ferruccio Cavaliero» offerta dalla redazione sportiva de «La Stampa».

[illegible] l.

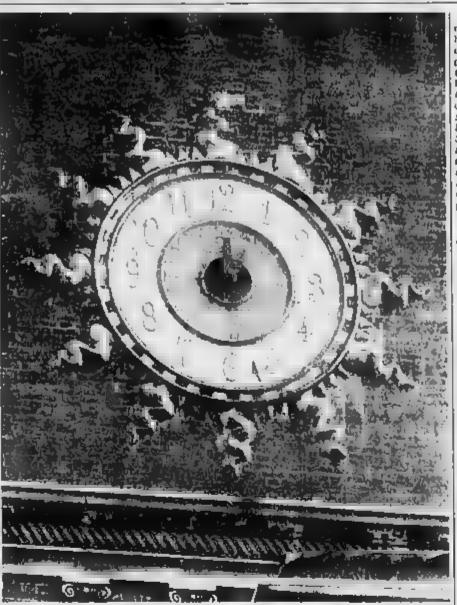
Prima giornata (sabato 21 aprile, campo di via Centallo): ore 14,45 Aston Villa-Barcanova; ore 15,55 Torino-Stella Rossa; ore 17,05 Real Madrid-Fiorentina; ore 18,15 Napoli-Goteborg.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (tesoriere)
Luigi Demarchi
Giovanni Paradiotto

GLI OROLOGI

Dai semplici movimenti all'elettronica Un'evoluzione che dura da mezzo secolo

L'anima dell'orologio in cinquant'anni è radicalmente cambiata. Da un gioiello di meccanica si è trasformato in una centralina elettronica, perfetta e miniaturizzata. Il peso è diminuito, le sue funzioni [illegible] aumentate a dismisura: [illegible] da di calcolo, suona canzonette, rammenta appuntamenti, racchiude addirittura una ricevente radiofonica stereofonica; i modelli decuplicati ma sembra aver perso un po' di fascino.

Bruno Dragonero, docente della scuola per orologiai di Torino (una delle ultime d'Italia), ha assistito alla più recente evoluzione di questo accessorio. «Occorre fare delle distinzioni — spiega — proprio a seconda del tipo di orologio: i pendoli, ad esempio, non hanno avuto negli ultimi decenni particolari cambiamenti. Il meccanismo è rimasto nella grande maggioranza lo stesso. Si sono piuttosto avvertite le conseguenze [illegible] produzione di serie e dell'utilizzo di materiali più leggeri: la funzionalità dei meccanismi è peggiorata, le usure si sono fatte più accentuate, anche perché si è preteso di far ricorso in modo massiccio alla plastica. Così da una durata spesso quasi illimitata si è scesi a quindici-cinque anni di vita. Sull'altro piatto della bilancia va invece messa una maggior precisione: proprio affinando la tecnologia è stato possibile contenere l'approssimazione a pochi [illegible] di secondo al giorno. Quindi, nel settore dei pendoli, abbiamo strumenti che sgarrano il minuto ma che si sfasciano anche più presto. E questo fermo restando la meccanica di base, che è mutata pochino».

L'avvento dell'elettronica è stato più ampio negli strumenti di più ridotte dimensioni: orologi da taschino e da polso [illegible]tutto. I primi appaiono superati dalla necessità di utilizzare oggetti sempre più funzionali e di facile consultazione. Hanno comunque avuto, un paio di anni fa, un piccolo boom di vendite: «Ma si trattò di un fuoco di paglia, legato alla moda — spiega Dragonero — rapidamente rientrato. Ora non si vendono quasi più, sono diventati un accessorio per [illegible] élite sempre più ristretta. Anche qui i meccanismi sono rimasti abbastanza simili a quelli dei primi decenni del secolo: a produrre orologi [illegible] tasca sono rimaste solo vecchie ditte, insensibili alle innovazioni tecnologiche ed anche [illegible] logica [illegible] mercato».

Ma anche nel settore degli orologi da polso c'è chi non ha voluto abbandonare il solco della tradizione: «Alcune grandi marche, la Rolex per tutte, hanno rifiutato a priori le soluzioni elettroniche continuando a produrre orologi che, nella parte meccanica, sono molto simili a quelli fabbricati all'inizio del secolo. Sono orologi di un certo prezzo che hanno però il pregio di costituire una sorta di investimento: il loro valore, nel tempo, non diminuirà [illegible] in modo sensibile ed i loro congegni non rischieranno di deteriorarsi troppo presto. Inoltre dispongono di meccanismi facilmente riparabili [illegible] ogni buon artigiano, a costi contenuti».

Molto diverso il discorso sugli orologi elettronici: «C'è chi non li considera nemmeno orologi ma soltanto strumenti che danno il tempo. Hanno dalla loro una enorme versatilità, un costo mediamente ridotto e, spesso, una certa precisione; però sono spesso stampati in un sol blocco, difficilissimi a ripararsi e dalla vita media piuttosto breve. Solo quelli di marca consentono interventi di sostituzione di circuiti anche se spesso a costi eccessivamente elevati rispetto al valore dell'orologio».

L'amore per il vecchio orologio è comunque diffuso e tiene al di là di qualsiasi moda: «L'antiquariato dell'orologio ha i suoi cultori, scovano in qualche vecchia soffitta il pendolo [illegible] valore artistico, lo ripuliscono, lo fanno riparare e gli danno una nuova vita. Spesso i riparatori [illegible] costretti ad autentici miracoli, fabbricando ex [illegible] parti di meccanismi ormai introvabili, [illegible] i risultati [illegible] sempre appaganti. [illegible] il più delle volte ci si [illegible]rova anche con un oggetto che vale [illegible] piccolo capitale».

A colloquio con il manager Roberto Concaro, sul futuro dell'industria dell'orologio

Dopo gli anni di crisi ha preso il via una produzione competitiva e di classe

Roberto Concaro, 48 anni, da otto amministratore delegato della De Marchi S.p.A., la società agente generale per l'Italia degli orologi Audemars Piguet, Omega, Tissot e Lanco.

Manager moderno ed efficiente, Concaro ha subito voluto trasmettere queste sue caratteristiche alla gestione aziendale: personale preparato e tecnologie d'avanguardia. I vecchi libri contabili sono stati sostituiti da moderni computer, [illegible] impiegati — grazie alle pareti di vetro che separano le varie stanze — non si sentono «ingabbiati» ma è come se lavorassero in un unico grande salone. I laboratori si avvalgono di macchinari moderni e di tecnici superspecializzati. Ogni attività, ogni [illegible] è razionalizzata al massimo, gli stessi ascensori sono [illegible] aboliti: per andare [illegible] un piano all'altro ci sono delle comodissime scale mobili. [illegible] tutto in [illegible] palazzina [illegible] dal verde e protetta da ottimi sistemi di sicurezza [illegible] nel Comune di Pianezza, alle porte di Torino.

«La società — dice Concaro — gode buona salute e sta superando brillantemente la leggera flessione registrata nello scorso anno; il bilancio '84, in base alle nostre previsioni ed ai dati di questo primo quadrimestre, dovrebbe chiudersi con un incremento di oltre il 10% rispetto a quello precedente (circa 36 miliardi, n.d.r.)».

«La vera crisi, se di crisi si può parlare — prosegue Concaro — c'è stata nei primi Anni Settanta con l'arrivo sul mercato di prodotti giapponesi, di Hong Kong, del Sud [illegible]rea e di Formosa: un periodo contraddistinto [illegible] moda uguale per tutti, quella degli orologi a basso prezzo che se si rompevano era antieconomico perfino ripararli. [illegible] quella moda è durata poco: le persone non sono tutte uguali, ognuno ha i [illegible] gusti, [illegible] sua personalità e chi si vuole distinguere deve necessariamente ricorrere al prodotto di qualità».

Ecco perché parlare della De Marchi solo come azienda distributrice di orologi sarebbe [illegible] riduttivo. La società, infatti, è anche sinonimo di serietà e qualità come i prodotti che rappresenta [illegible] lontano 1948. Ha sempre operato con discrezione, badando soprattutto a [illegible] più che se stessa le case produttrici. «E' [illegible] — riconosce Concaro — [illegible] è altrettanto vero che la pubblicità più forte i [illegible] orologi se la sono fatta e continuano a farsela da soli: sono precisi, solidi, garantiti, con [illegible] design in grado di soddisfare tutti i gusti e tutte le età».

Concaro ama il suo lavoro ed ama gli orologi. Ce ne mostra molti, alcuni dei quali rari e preziosissimi, ma per tutti [illegible] la stessa attenzione. La guarda come se li vedesse per la prima volta e ne parla come di cose di casa sua, non come di oggetti destinati ad essere venduti. La collezione Omega, ad esempio, conta più di cento modelli (serie Constellation, Seamaster, De Ville, gioielleria). Di ogni pezzo conosce caratteristiche, pregi, storia. Prendiamo lo Speedmaster Professional. «Quest'orologio — dice con orgoglio — è stato adottato vent'anni fa dalla Nasa come cronografo ufficiale: era al polso di Neil Armstrong durante la sua prima passeggiata lunare ed è oggi al polso degli astronauti che volano sullo Shuttle». Un Seamaster — il modello [illegible] — è stato usato da tre sommozzatori che per otto giorni hanno esplorato il fondale marino al largo della Corsica a [illegible] metri di profondità, stabilendo un altro dei tanti primati mondiali Omega, la società che dal '32 è stata 10 volte cronometrista ufficiale delle Olimpiadi e lo sarà di nuovo alle prossime di Los Angeles.

Il modello Titane, come dice il nome, è costruito in titanio, il metallo rivelato dagli esperimenti spaziali. «Leggero [illegible] la piuma, morbido come [illegible] seta, duro come l'acciaio» dice Concaro. Resistente alla corrosione ed [illegible] scarti di temperatura, incrostato d'oro rosa a 18 carati, questo, aggiunge Concaro, «è [illegible] orologio di carattere».

E vediamo il Constellation, ultimo nato della famiglia Omega. Ogni esemplare ha ottenuto il titolo di cronometro ed il «bollettino di marcia», vale a dire il brevetto di precisione e di affidabilità, superando le severe prove scientifiche di una istituzione indipendente: il «Controllo ufficiale svizzero [illegible] cronometri».

Questo modello, rifinito in modo artigianale «è un orologio eccezionale sotto ogni punto di vista: [illegible] forma e [illegible] funzione qui [illegible] sono [illegible]ciabili. Le quattro griffe che firmano il design prestigioso serrano il vetro zaffiro contro la cassa rafforzando così l'impermeabilità. E' un connubio unico [illegible] eleganza e carattere sportivo, [illegible] discrezione e di personalità, di tradizione e di modernità». Come tutti gli esemplari Omega gode di garanzia in ben 125 Paesi.

Non è possibile parlare di tutti i modelli delle altre case rappresentate dalla De Marchi. Vogliamo però ricordare che la produzione della Audemars Piguet è il non plus ultra dell'orologeria. Da questa casa [illegible] solo pezzi di grande valore. [illegible] precisione e dall'accuratezza estreme, pezzi perfetti [illegible] il «Grand Complication», un capolavoro tutt'ora ineguagliato dell'arte [illegible] misurare il tempo.

Ferrari quadranti da Formula 1

Gli orologi «Ferrari» rappresentano un momento importante sotto l'aspetto creativo, per l'audacia e la disinvoltura a cui è ispirata la ricerca estetica e tecnica.

Caratteristica esclusiva è il rivestimento «grigio Formula», valorizzato dal nome Ferrari inciso sulla lunetta che circonda il profilo originale [illegible] cassa.

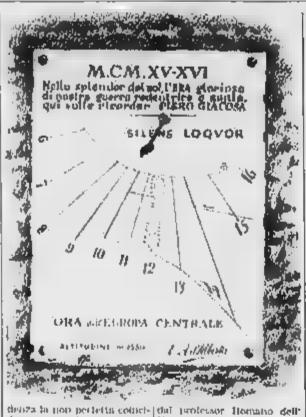
Il «Ferrari Formula» è un tipico orologio [illegible] regalo. E' moderno, sportivo e di classe. Il bracciale è in pelle impermeabile o in acciaio «grigio Formula». Estremamente personale la soluzione suggerita da un materiale nuovo per il bracciale: il caucciù, vera alternativa alla pelle o all'acciaio, anch'esso s'intende in «grigio Formula» vivacizzato da una fascia asimmetrica.

Dai fenomeni astronomici alle tecniche dei babilonesi e alle clessidre

Misurare il tempo aiutati dal Sole

Non sempre le lancette dell'orologio hanno girato da sinistra a destra, nella direzione che oggi ci è abituale. C'è stato un tempo in cui le lancette dei primi orologi meccanici giravano esattamente in direzione opposta. Il motivo è presto detto: quegli orologi antichi erano costruiti da artigiani che cercavano in ogni modo di imitare le meridiane, cioè i misuratori di tempo più conosciuti e diffusi in quell'epoca, e l'ombra proiettata dallo stilo della meridiana ruota ovviamente da destra a sinistra.

È un piccolo episodio, ma è utile per suggerire come la storia della misura del tempo sia strettamente intrecciata a quella del costume e dell'organizzazione sociale. Non c'è dubbio che l'esigenza di scandire ore giorni e stagioni sia contemporanea della stessa apparizione dell'uomo, ma è stato soprattutto il passaggio all'agricoltura a produrre come conseguenza la ricerca di strumenti di misura e l'istituzione del calendario. I fenomeni astronomici, come l'alba e il tramonto, le fasi della Luna, l'alternarsi di equinozi e solstizi, hanno offerto la prima trama temporale all'uomo primitivo: e in fondo questa trama rimane ancora oggi, essendo evidente il legame tra le settimane e i mesi e le fasi lunari e la connessione tra l'anno e il percorso apparente del Sole.

I babilonesi, per esempio, si basavano su un calendario annuale di 360 giorni ereditato dalle conoscenze astronomiche dei sumeri. Questi erano giunti al ciclo di 360 giorni sommando di seguito 12 lunazioni che, sia pur non esattamente, coincidevano abbastanza con il ciclo annuale del Sole. Le conseguenze di questa remota scelta storica sono ancora ben presenti nella nostra civiltà degli orologi atomici: risale ad essi, infatti, l'attuale suddivisione sessagesimale del minuto e dell'ora e la suddivisione del cerchio, o angolo giro, in 360 gradi.

Il primo strumento astronomico, lo gnomone, una semplice asta infissa verticalmente nel terreno, servì però loro anche a mettere in evidenza la non perfetta coincidenza tra i 360 giorni risultanti dalle 12 lunazioni e i 365 giorni del moto annuale apparente del Sole. In base all'ombra dello gnomone si poté stabilire bene l'altezza del Sole sull'orizzonte, e altre osservazioni permisero di individuare i punti dell'orizzonte dai quali sorge il Sole nei giorni degli equinozi di primavera e d'autunno e in quelli dei solstizi d'estate e d'inverno.

Questa consapevolezza è certamente molto antica e sorse indipendentemente presso varie civiltà non in comunicazione tra di loro. La troviamo tra i babilonesi come tra gli antichi abitatori dell'Inghilterra. Quello straordinario monumento megalitico che porta il nome di Stonehenge a 12 chilometri da Salisbury, altro non è che un colossale calendario dell'età della pietra, così come lo sono i «castellieri» che ancora sono riconoscibili in diverse località dell'Italia settentrionale, specialmente nel Veneto, dove interessanti ricerche sono state compiute dal professor Romano dell'Università di Padova.

La meridiana è probabilmente il più antico degli orologi. Non ha una unica origine, anch'essa è sorta indipendentemente presso varie civiltà. La testimonianza più interessante tra quelle antiche è probabilmente il cosiddetto «ago di Cleopatra» conservato a Londra. Era uno dei due monumenti-calendario che sorgevano all'esterno del tempio di Eliopoli, un santuario dedicato alla divinità solare, sede di un antichissimo centro di studi nella regione [■] delta del Nilo.

L'obelisco fu poi trasportato in Inghilterra intorno al 1870. L'altro obelisco di Eliopoli (letteralmente, città del Sole), è finito invece a New York, al Central Park, nel cuore di Manhattan.

Si conoscono moltissimi tipi di meridiane: da muro e da posa, verticali e orizzontali, semplicissime ed estremamente elaborate, piatte e ad emiciclo, queste ultime forse ideate [■] Beroso, un astronomo caldeo, intorno al 300 avanti Cristo. Una di queste è stata trovata vicino a Roma, a Civita Lavinia (Lanuvio), esattamente progettata per la latitudine di 42 gradi, che è appunto quella di Roma.

Un po' meno antica è la clessidra. La parola dice chiaramente che si trattava originariamente di orologi ad acqua: il passare del tempo era scandito da uno speciale regolare e dall'alzarsi e abbassarsi del livello del liquido all'interno di un recipiente graduato. Anche le varianti della clessidra sono numerosissime, a cominciare da quella oggi più nota, funzionante a sabbia anziché ad acqua.

Se ne sono anche costruiti dei modelli meccanicamente molto elaborati, come quello progettato da Ctesibio: in questa clessidra, a mano a mano che l'acqua riempiva un cilindro, un indicatore costituito da un guerriero con un giavellotto andava a segnare l'ora. Il cilindro, a sua volta, si vuotava automaticamente, riempiendo un tamburo che faceva ruotare una volta all'anno l'asta con la scala oraria. Al Museo di Cambridge è conservato un modello della torre astronomica idromeccanica realizzata in Cina da Su Sung nel 1088: anche qui lo scorrere regolare dell'acqua metteva in moto complicati meccanismi che indicano non solo il tempo ma anche vari fenomeni celesti.

Gli orologi meccanici vengono molto più tardi. La prima testimonianza sicura ci viene da un trattato inglese di astronomia elementare redatto verso il 1271: in esso si fa cenno a macchine con ingranaggi per la misura del tempo, ma si fa anche osservare come la loro precisione fosse tutt'altro che soddisfacente.

Il problema più serio era quello di escogitare un sistema di «scappamento» tale da rendere il più uniforme possibile il moto di abbassamento del peso che fungeva da motore dell'orologio. Un altro documento è costituito dalla «Cronaca» di Galvano Fiamma, dove si parla di un orologio in ferro collocato in una chiesa di Milano nel 1309. Il primo orologio astronomico italiano è invece quello di Iacopo Dondi, padovano, datato 1344. Intanto era già stato inventato lo «scappamento a verga», che rimarrà sostanzialmente invariato per cinque secoli, fino al secolo scorso.

Ma in mezzo, ormai, c'era stata la grande scoperta galileiana dell'isocronismo delle oscillazioni del pendolo; già applicata dallo scienziato pisano, questa scoperta fu poi meglio utilizzata dall'astronomo olandese Christiaan Huygens nel 1656. Si deve anche a lui, diciotto anni dopo, l'invenzione della molla a spirale per i bilancieri.

Ma questa è ormai un'altra storia, che arriva fino a noi, o meglio fino a quando i circuiti integrati non hanno dato uno scossone alla tecnologia dei bilancieri che ha fatto la fortuna dell'orologeria svizzera.

Gioiello artigianale anche di precisione

Per le donne è un ulteriore adornamento, per gli uomini quasi esclusivamente strumento indispensabile. L'orologio ha da sempre vissuto questa ambiguità estetica e tecnologica.

Naturalmente ci sono ancora quegli «artigiani» (ed è giusto chiamarli così, anche in un'era comandata dai computers), che in una grande tradizione di arte, eleganza e tecnologia, hanno saputo trovare le indicazioni corrette per proseguire verso risultati eccezionali.

È questo il caso degli artigiani della Maurice Lacroix. L'orologio in questo caso è qualcosa di più di un semplice gioiello o strumento.

Siamo alla presenza di un altissimo valore estetico e tecnologico. Casse e quadranti particolarmente raffinati sanno sottolineare con gusto la personalità di chi li porta ed aggiungono a questo aspetto l'invidiabile dote di precisione tipica degli orologi svizzeri. Particolarmente efficaci le caratteristiche tecniche soprattutto nel settore degli «impermeabili», in grado di assicurare il miglior funzionamento anche a grandi profondità.

Il tutto offerto ad un prezzo che, considerato il valore intrinseco dell'oggetto, è senz'altro conveniente. E questo perché la filosofia dell'azienda ritiene che gli orologi siano preziosi per le loro qualità estetiche e tecniche e non per il «record del prezzo».

Insomma, un prodotto di alta classe che segue e supera le mode ad un prezzo non gonfiato.

La distribuzione di questi orologi è a livello mondiale ed in Italia è assicurata dalla ditta Gamma di Torino che li porta a confronto con i più agguerriti concorrenti.

Con gli orologi atomici e prossimamente quelli a «maser»

La vecchia Terra va in pensione

Orologi elettrici, orologi atomici, prossimamente orologi a maser, la tecnologia della misura del tempo è tra le più all'avanguardia e sofisticate. Si è giunti a queste soluzioni sotto la spinta venuta per molti secoli dall'astronomia, poi, negli ultimi anni, dall'astronautica e da sempre più numerose applicazioni commerciali che esigono misure di tempo estremamente rigorose. Proviamo a ripercorrere questo lungo itinerario.

Nel primo Novecento gli orologi a pendolo perfezionati in vario modo e mantenuti a pressione e temperatura costanti, hanno toccato il massimo della precisione consentita dalle loro caratteristiche strutturali ed intrinsecamente meccaniche: lo scarto, nei casi migliori, sfiorava appena il millesimo di secondo al giorno.

Il miglior orologio in quell'epoca rimaneva ancora il nostro pianeta, con il suo moto di rotazione su se stesso compiuto in 23 ore, 56 minuti e poco più di quattro secondi. Gli orologi venivano quindi regolati in base ad osservazioni astronomiche, e in particolare sul passaggio al meridiano di alcune stelle-campione.

Risalgono al 1935 i primi orologi piezoelettrici a quarzo. Funzionavano in base a un principio scoperto da Curie: un cristallo posto tra due lamine metalliche dà origine su di esse a cariche elettriche di segno contrario e inversamente, se le lamine sono sottoposte all'azione di un campo elettrico alternato, il cristallo si dilata e si comprime alternativamente, in modo tanto più sensibile quanto più la frequenza del campo elettrico è prossima a quella di vibrazione meccanica del cristallo.

Con gli orologi a quarzo si è arrivati a superare prima di decine di volte e poi di centinaia le prestazioni dei pendoli, ma gli scienziati non si sono ancora sentiti soddisfatti. Gli orologi a quarzo hanno infatti un difetto intrinseco: abbassano continuamente la loro frequenza di oscillazione. Il fenomeno, chiamato «deriva», produce uno scarto nell'orologio che si accentua sempre più, dovuto all'invecchiamento del cristallo, cioè a modificazioni che avvengono nella sua struttura.

Già gli orologi a quarzo hanno permesso di mettere in evidenza irregolarità nel moto di rotazione della Terra, e quindi hanno superato il nostro pianeta in precisione cronometrica almeno per brevi periodi, ma alla lunga non si sono dimostrati capaci di competere con le determinazioni di tempo fatte dagli astronomi.

Il vero salto di qualità si è avuto negli Anni 60 con la messa a punto degli «orologi atomici», il cui scarto si riduce in modo impressionante. Questi orologi si fondano sulle oscillazioni elettriche degli atomi di cesio, o meglio, sulle «transizioni» dei loro elettroni tra due diversi livelli energetici (cioè tra due orbite tra le varie che gli elettroni possono percorrere intorno al nucleo atomico). Queste transizioni di elettroni avvengono con una frequenza perfettamente costante: nove miliardi 192 milioni 631.770 volte al secondo. Ci si può quindi servire di questo campione di tempo eccezionalmente preciso per controllare un orologio a quarzo.

Una precisione di questo tipo è di gran lunga superiore a quella denunciata dal moto di rotazione terrestre. Sottoposto al test degli orologi atomici, il nostro pianeta si è dimostrato alquanto incostante e pieno di acciacchi. Tendenzialmente perde giri, cioè rallenta progressivamente il moto di rotazione, e questo fenomeno è stato spiegato con l'attrito esercitato dalle maree sollevate dall'attrazione del Sole e della Luna.

Decaduta la Terra dal suo rango di campione primario, si è scelta una scala dei tempi non più a base astronomica ma a base fisica. Oggi l'unità di misura del tempo, il secondo, non è più una frazione del giorno (come è stato fino al 1960) o dell'anno (come è stato fino al 1° gennaio 1972). Secondo la definizione «fisica», l'unità base di tempo è data appunto dalle transizioni elettroniche dell'atomo di cesio.

Ma la ricerca non si ferma. Sono già in fase avanzata orologi a maser che promettono una precisione da dieci a cento volte migliore di quella consentita dall'attuale generazione di orologi atomici.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per v... acq.-vend.

COURMAYEUR

DIANO (IM)
Finalmente!!!
VISTA MARE
PAGAMENTI SU MISURA!!!
Tel. 0183 401.830
sede 010 672.036

OULX

villaggio sul mare
appartamenti in villini

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

ACQUISTA ORO

SANREMO
fronte Porto Sole

Il capo dello Stato arriverà nella mattinata del 25 aprile

Lavori al [illegible] della Benedicta per l'arrivo del presidente Pertini

Si rifanno strade e parcheggi - A nuovo le lapidi che ricordano i partigiani caduti [illegible] '44

BOSIO — L'Amministrazione provinciale [illegible] eseguendo [illegible] per oltre cento milioni nella zona della Benedicta per la sistemazione delle strade di accesso e dei parcheggi in vista della visita del Presidente Sandro Pertini, la mattinata del 25 aprile.

Osserva però l'assessore provinciale ai Lavori pubblici che «si tratta di opere indispensabili, [illegible] tempo programmate e che [illegible] utili, a testimonianza che non dimentichiamo quei caduti, quei martiri della guerra di Liberazione». E aggiunge Gatti, dovranno servire «a facilitare l'accesso al Sacrario (inaugurato nell'ottobre del 1977 da un'altro Presidente [illegible] Repubblica, Giuseppe Saragat) affinché sia facilitato l'accesso in quel luogo "sacro", con la speranza che siano sempre più numerosi i giovani, le scolaresche».

I lavori, in pieno svolgimento — le piogge ed il maltempo degli scorsi giorni hanno provocato qualche [illegible]ardo — da parte delle squadre di cantonieri ed operatori provinciali e delle imprese specializzate, sotto la direzione dell'ing. Belutto dell'Ufficio tecnico della Provincia, devono consentire una sistemazione alle strade di accesso al Sacrario.

Sono stati poi ricavati, nelle vicinanze della Benedicta, tre ampi piazzali, per il parcheggio di auto e pullman; sono stati posati numerosi guard-rail nei punti più pericolosi, è stata rinnovata la segnaletica verticale e orizzontale. Sono stati, inoltre, ammodernati alcuni [illegible] del percorso con la costruzione di opere murarie che consentono il miglior deflusso [illegible] acque ai lati delle strade; infine sono state sistemate le lapidi ed il Sacrario che ricordano il sacrificio di [illegible]naia di partigiani caduti nel tragico rastrellamento nazi-fascista della Settimana Santa del 1944.

«Il [illegible] aprile prossimo sarà una grande giornata [illegible] ricordo ma anche di festa popolare attorno al Presidente Pertini, e sarà certamente straordinaria la presenza di gente nella zona del Monte Tobbio. La nostra preoccupazione è quindi di eliminare ogni pericolo esistente specialmente sulle strade di montagna», afferma l'assessore Franco Gatti.

[illegible] affluenza straordinaria, certamente, basti ricordare che sono previsti pullman da tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e dal Piacentino. Dice il comandante partigiano William Valsesia, segretario del comitato organizzatore: «Dovremo operare [illegible] selezione [illegible] quanti potranno essere ammessi nel settore dove sarà montato il palco presidenziale, dalle autorità locali e nazionali ai famigliari dei partigiani caduti. Cercheremo di dare a tutti la possibilità di stringersi attorno al Presidente Pertini, ma dovremo rispettare e far rispettare precise norme di sicurezza».

Non sarà facile trovare spazio per parcheggiare pullman e auto, se la giornata sarà bella è consigliabile percorrere un tratto a piedi per raggiungere la zona della Benedicta, evitando di creare ingorghi che porterebbero soltanto confusione e ritardi, tenuto conto che la visita di Sandro Pertini dovrà rispettare tempi precisi.

L'arrivo del Presidente della Repubblica è previsto verso le 10, [illegible] versante verso Genova, e tutte le strade di accesso saranno già state chiuse tra le 8.30 e le 9. Alle 10 ci sarà lo scoprimento delle lapidi [illegible] sulle due fosse in [illegible] furono gettati dopo la fucilazione in massa i 78 partigiani passati per le armi al termine [illegible] rastrellamento; seguirà la messa al campo officiata dal cardinale Siri. Poi i saluti e gli interventi ufficiali del senatori Emilio Taviani e Arrigo Boldrini, presidenti nazionali della Fivl e dell'Anpi.

Franco Marchiaro

Capanne di Marcarolo. Una scolaresca in visita al sacrario della Benedicta (Foto Zeta)

Lotta in Consiglio tra pci [illegible] psi

Richiesta di mutuo bocciata [illegible] Casale

Questi atteggiamenti fanno avvicinare le elezioni

CASALE — Si avvicinano [illegible] più le elezioni [illegible]nali anticipate. L'altra sera, durante la seduta del Consiglio, [illegible] giunta [illegible] monocolore comunista non è riuscita [illegible] raccogliere i voti [illegible] per approvare un mutuo di 490 milioni che [illegible]veva servire alla [illegible] delle strade di Oltreponte e di Popolo.

[illegible] la delibera hanno votato in 9, socialisti e socialdemocratici; a favore i comunisti e il liberale Viale (12); la dc (4) si è astenuta. Per l'approvazione erano necessari 21 voti. I socialisti nella seduta precedente [illegible] preannunciato il proprio voto favorevole, sia sul mutuo poi bocciato, sia su altre delibere, definite «urgenti».

[illegible] l'altra sera il psi [illegible] opinione. Motivo: un volantino diffuso dal pci dove il partito socialista viene [illegible] attaccato. «A chi ci attacca a muso duro, risponderemo a muso duro. [illegible] questo punto non ci sono più problemi [illegible] mutui, sulla cui approvazione per altro il vostro partito era diviso, [illegible] le urne: i mutui non saranno votati», ha detto il socialista Gianni Cardillo.

Cardillo ha poi definito «elettoralistico» il volantino del pci; mentre l'ex sindaco Mario Oddone ha rincarato: «Nel volantino ci accusate [illegible] clientelismo spicciolo [illegible] inconcludenza, allora come potete chiedere il nostro voto? Dimostrino i cittadini [illegible] Casale, con le elezioni, se gli uomini del psi sono mafiosi o meno».

La giunta monocolore comunista ha già anticipato che presenterà comunque nelle prossime sedute di Consiglio (la prima sarà questa sera) altre delibere importanti: sull'accordo con l'Italgas, il contratto per il personale, il raddoppio del ponte sul Po, eccetera.

L'opposizione dc, che con i suoi voti potrebbe permettere l'approvazione dei mutui, aveva chiesto di ritirare le delibere. «Sono mutui con la Cassa depositi e prestiti — ha spiegato Paolo Ferraris — invece che con istituti di credito privati come era previsto nel bilancio: questa differenza limiterà [illegible] di fondi per le [illegible] di altre opere importanti. Chiediamo che le delibere siano affrontate quando la situazione politica sarà chiara».

m. fa.

CONCORSO DE [illegible] PER ALLIEVI ELEMENTARI E [illegible]

Più tempo per rispondere al quiz su «Casale nostra»

Non scade oggi ma il 28 aprile - I tempi di consegna delle altre puntate

Alessandria. Un gruppo degli alunni delle [illegible] elementari della «Galileo Galilei» (Zeta)

ALESSANDRIA — Sono iniziate le vacanze di Pasqua per gli alunni delle elementari e gli studenti delle medie, subiscono pertanto un certo rallentamento anche il nostro concorso [illegible] «Alessandria nostra» e «Casale nostra». Per la quarta puntata di «Alessandria nostra», pubblicata venerdì scorso abbiamo già [illegible] un tempo maggiore per la consegna delle ricerche — fino [illegible] maggio —, ora abbiamo deciso di prorogare di qualche giorno anche il termine per la seconda puntata [illegible] «Casale nostra» (relativa al tempio israelitico) che scadeva oggi sabato. Ci sarà tempo per la consegna dei lavori fino a sabato 28 aprile.

Per lo stesso motivo oggi non pubblichiamo il quiz fotografico relativo alla terza puntata di «Casale nostra»: lo troverete, a vacanza pasquale ultimata, venerdì prossimo 27 aprile. Ci saranno poi, da [illegible] data, quindici giorni di tempo per la consegna delle ricerche.

Oggi, invece, pubblichiamo un'altra fotografia degli alunni delle classi terze (istituto integrativo) delle scuole elementari «Galileo Galilei» di Alessandria che, assieme ai compagni la cui immagine abbiamo pubblicato ieri, hanno vinto il primo premio per [illegible] ricerca sulla Fiera [illegible] Giorgio.

l. m.

Il punto [illegible] vendita dei «Supermercati Brianzoli» alla periferia

Un conflitto tra due assessorati sulla licenza concessa al market

L'assessore all'Urbanistica ha [illegible] al pretore un verbale - Che [illegible] risponde il collega

ALESSANDRIA — Il punto di vendita dei «Supermercati Brianzoli», sorto recentemente all'inizio della statale per Spinetta, sarebbe stato aperto in violazione alle norme edilizie. [illegible] Piano regolatore non prevede in quella posizione esercizi commerciali; per [illegible] rischia di dover chiudere i battenti.

L'assessore all'Urbanistica, Giovanni Ghè, ha fatto inviare al pretore un verbale in cui si contesta la violazione: spetterà [illegible] magistrato decidere se il supermarket può continuare l'attività.

Dice l'assessore Ghè: «Quella in cui è sorto il supermercato è una zona di ristrutturazione urbanistica e l'edificio era occupato dal magazzeno della società Rir-Shi; [illegible] nuovi proprietari [illegible] è chiesto la conferma [illegible] destinazione d'uso, ma nessuno aveva mai accennato [illegible] un supermarket. Nella richiesta [illegible] chiedeva soltanto la possibilità di effettuare lavori di ristrutturazione all'interno e la proposta [illegible] stata inserita in quelle che dovranno essere discusse dal Consiglio comunale: il centro commerciale è quindi abusivo, come è stato del resto accertato dagli uffici del mio assessorato».

I «Supermercati Brianzoli» hanno però ottenuto regolare licenza commerciale. Come è stato possibile?

Risponde l'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino: «Per quanto ci riguarda i "Brianzoli" sono a posto perché per giurisprudenza consolidata dal Tar e dal Consiglio di Stato e per la linea amministrativa adottata dall'assessorato Annona e dalla Commissione commercio, [illegible] licenza commerciale viene rilasciata [illegible] un giudizio di conformità al piano commerciale, tralasciando ogni altro valutazione. Per la zona commerciale in oggetto era appunto prevista una tabella ottava, cioè quella per i supermercati, che è stata quindi concessa».

Al momento del rilascio della licenza commerciale viene del resto comunicato agli in[illegible] che «spetta a [illegible] l'osservanza di tutte le altre norme riguardanti l'urbanistica, la sanità e la sicurezza e più in generale di tutta la legislazione non attinente al commercio».

Aggiunge Zino: «Questa è la prassi usuale per le concessioni commerciali, naturalmente ora la Giunta, di fronte alla natura della violazione delle norme urbanistiche, si è mossa tempestivamente per contestare la violazione e fare cessare questo atto di illegittimità».

r. so.

In incidenti alla periferia [illegible] Tortona e sulla Ovada-Novi presso Basaluzzo

Gravi [illegible] giovani [illegible] [illegible] contro un [illegible] e un'auto

Il primo, 17 anni, è ricoverato al centro di rianimazione - L'altro, 19 anni, ha un trauma cranico

TORTONA — Gian Luca Padoan, 17 anni, via Zalto 10, è ricoverato in gravi condizioni al centro rianimazione [illegible] Alessandria per le ferite riportate in un incidente stradale sulle cui cause sta indagando il maresciallo Francesco Magione della [illegible]. Il giovane l'altro pomeriggio [illegible] ottenuto [illegible] prestito uno scooter «Vespa 125» da Giovanni Nadin, [illegible] anni, pure abitante a Tortona e con altri amici, a loro volta in «Vespa», si sono diretti verso Bale.

All'altezza dello svincolo autostradale Torino-Piacenza lo scooter condotto dal Padoan è finito [illegible] «Tir» condotto [illegible] francese José Marie Potart, 36 anni, che al suo fianco [illegible] moglie Marie Louise, di 40 anni, e che stava uscendo dalla «autostrada dei vini» per immettersi sulla statale e dirigersi verso Tortona.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, l'autista francese non avrebbe rispettato il diritto di precedenza. «Quando mi sono fermato allo stop — ha dichiarato l'autista — [illegible] visto lo scooter che sopraggiungeva e il conducente che segnalava col braccio [illegible] voler svoltare a destra ed immettersi nello svincolo dell'autostrada. Ho ripreso la marcia, invece il giovane deve aver cambiato idea continuando la sua corsa. Ho sentito un gran colpo; ho subito fermato il camion».

Gianluca Padoan ha urtato l'automezzo con il capo, quasi all'altezza dell'ultimo asse. Soccorso, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Tortona, quindi trasferito [illegible] centro di rianimazione di Alessandria dove è in [illegible]. (c. r.)

NOVI LIGURE — Ancora un grave incidente stradale lungo la provinciale Ovada-Novi, vicino a Basaluzzo. Un giovane operaio, Diego Pantaga, 19 anni, Predosa, via Bobbio 16, è rimasto seriamente ferito ed ora è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria.

Il giovane l'altra sera percorreva la provinciale alla guida di [illegible] «Vespa 125», quando, giunto all'altezza di Sant'Antonio di Basaluzzo, ha tamponato la «A112» condotta da Concetta Pandolfo, 43 anni, Silvano d'Orba, via Pieve 7.

Lo scooterista è stato sbalzato dal sellino e, dopo aver urtato col capo contro il vetro posteriore dell'auto è finito a terra. Con un'ambulanza della Croce Rossa è stato trasportato prima al «San Giacomo» di Novi e poi al nosocomio alessandrino per trauma cranico e frattura della gamba sinistra.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Capriata. Sembra che l'auto si trovasse a centro strada e stesse per svoltare a sinistra. (n. f.)

Voghera — Il sindaco Ernesto Gardella ha autorizzato la riaccensione degli impianti di riscaldamento nelle [illegible]zioni e uffici fino alle ore 24 di mercoledì 25 aprile riservandosi di prorogare qualora la temperatura dopo il 25 aprile continuasse a rimanere su livelli bassi.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Gemellaggio tra lirica e fotografia questa sera, alle 21.30, alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale. Con l'organizzazione dell'Associazione fotografica e del Comune, il fotografo Angelo Ceresa presenta una proiezione di diapositive musicate dal titolo «Dove i luoghi lo vedono ancora: immagini fotografiche sui luoghi verdiani». Durante la serata sarà presentata la mostra di immagini a colori su «Puccini a casa». Angelo Ceresa è un noto fotografo professionista che vive e lavora a Parma.

Casale — Il giudice istruttore Mirella Cervadoro ha rinviato a giudizio, per furto, Massimo Moratti, 24 anni, San Giorgio, via XXIV Maggio [illegible]. E' accusato di avere rubato ai turisti Laura Canocchi e Saverio Ragazzo una borsa contenente due milioni e 600 mila lire, 300 mila lire in valuta estera, una macchina fotografica e la patente.

Valenza — L'orafo Sergio Legora è stato confermato presidente della sezione cittadina dell'Avis che con i suoi mille e più iscritti è la più importante della provincia. Vicepresidenti Francesco Fontana e Marco Montini.

Ovada — In occasione del venerdì santo, questa sera, alle 20,30, per le vie della città è prevista la tradizionale «Via Crucis». La processione partirà dalla parrocchia di piazza Assunta.

La rassegna organizzata dall'Arci e dal Circolo Jung

Mattinate per gli [illegible] con la [illegible] contemporanea

Le performances anche alla sera per il pubblico sotto il tendone di Piazza d'Armi

ALESSANDRIA — Una rassegna di musiche, in prevalenza contemporanee, un'iniziativa assolutamente nuova e originale che farà certo discutere e che dovrebbe suscitare interesse, specie [illegible] parte dei giovani, verso un nuovo modo di «fare musica», si terrà a maggio. Organizzata dall'Arci e [illegible] Circolo «Jung» — gli [illegible] comunali [illegible] Cultura e Pubblica Istruzione hanno dato il loro pieno [illegible]io — la [illegible]gna avrà due aspetti, uno serale, specializzato se non spe[illegible], incentrato sul [illegible]logo fra strumento solista, nuove tecnologie e pubblico, e una mattutina che, parzial[illegible]e, riproporrà per le scuole e gli studenti le performances serali, arricchendole però [illegible] elementi più spettacolari.

«Tempo della musica-musica del tempo» questo il titolo della rassegna che comprende quattro spettacoli serale e altrettanti mattutini durante i quali saranno utilizzati strumenti [illegible] noti come solisti, ma proprio per questo valorizzati dal ruolo che assumono, e precisamente il contrabbasso, il trombone, le percussioni e la voce umana.

Gli spettacoli del mattino, inseriti nell'ambito delle «proposte scuola», si avvarranno della presenza di esperti quali Roberto Laneri e Giancarlo Schiaffini che faranno da «mediatori» del messaggio [illegible]. Quattro le performances proposte: una per insieme di percussioni (esecutori giovani allievi [illegible] Conservatorio «Vivaldi») una per trombone, una per voce, una quarta per orchestra da camera, curata dall'alessandrino Enzo Ferraris che dirige l'Orchestra da camera di Torino.

Sono, in sostanza, sei proposte musicali, due delle quali ripetute, che vanno dal massimo del medioevo (la musica da camera [illegible] Settecento) al massimo del «nuovo» (la voce umana come strumento).

Per l'assessore [illegible] Cultura Gianluca Veronesi è un'iniziativa da grande metropoli e sarà interessante vedere come la reagirà la città. Margherita Bassini, [illegible] alla Pubblica Istruzione, ha definito originale e valido l'esperimento anche per dare maggior spazio alla musica nelle scuole. Alberto Serrapiglio e Giancarlo Bertolino, coordinatori della rassegna, dicono che [illegible] propongono [illegible] far conoscere la musica e, attraverso essa, lo sviluppo culturale della società.

Tutti gli spettacoli saranno ad ingresso libero; si terranno alla sala d'arte contemporanea del Comune e sotto il tendone di piazza d'Armi.

Muore mentre spegne il rogo nel bosco

PARETO — L'agricoltore Angelo Alfoni, 55 anni, regione San Lorenzo, della frazione di Migliola, [illegible] comune di Pareto, è [illegible] nella tarda serata di mercoledì per collasso cardiocircolatorio mentre stava spegnendo un incendio che si era sviluppato in un bosco poco distante [illegible] propria abitazione.

L'Alfoni molto conosciuto nella [illegible], soffriva da tempo di crisi epilettiche e aveva una protesi alla gamba sinistra che gli era stata amputata alcuni anni fa dopo essere rimasto schiacciato sotto un trattore. (c. r.)

E' stata fondata nel 1933 dai missionari passionisti

C'è anche [illegible] T[illegible] una città [illegible] Ovada

Si trova nella zona di Kilba - Padre Fornara, che diresse i lavori, cerca aiuti

[illegible] — C'è [illegible] città [illegible] Ovada anche in Africa, in Tanzania. E' non [illegible] estesa [illegible] l'Ovada che sorge sulle rive dell'Orba e della Stura [illegible], come missione, ha la giurisdizione su di una zona molto ampia. La costruzione — ma la cosa non si seppe mai — venne decisa nel 1933, col trascorrere degli anni sono sorti diversi edifici tra cui scuole elementari e medie. E', insomma, un'entità importante in terra africana.

Sulla storia di questa Ovada africana — di cui si è finalmente avuta notizia — ha scritto [illegible] volume padre Fortunato Fornara, un passionista missionario che, dopo molti anni trascorsi [illegible] Africa, è ora ospite del Santuario della Madonna delle Rocche, a Molare, nell'Ovadese. Ha scritto il libro per un motivo preciso: ottenere dagli ovadesi della città sull'Orba e la Stura aiuti perché la chiesa dell'Ovada africana, costruita provvisoriamente in legno e fango nel 1951, possa avere [illegible] sede migliore, più sicura.

Nel 1933 un gruppo di [illegible] missionari partiti da Pianezza (Torino) per l'Africa, fece sosta ad [illegible], prima di raggiungere il porto d'imbarco. Durante la breve permanenza i padri furono ricevuti anche dall'allora podestà [illegible] che, forse neppure troppo convinto, propose loro di costruire in Africa una città con lo stesso nome di Ovada.

Così fu. Arrivati in Tanganika (l'attuale Tanzania), i missionari decisero di costruire una città e fu scelta la località di Kilmba; padre Fortunato Fornara di[illegible] i lavori, battezzando poi col nome di Ovada il nuovo insediamento.

Dice padre Fornara: «La [illegible] che bloccò le comunicazioni con l'Italia, poi la [illegible]zione inglese di rimpatriare, a conflitto ultimato, tutti gli italiani residenti in Tanganika, compresi i missionari, fecero sì che nessuno parlasse [illegible] della [illegible] africana. Ora ho pensato che fosse il momento di farlo sapere».

Nuovi presidenti del Lions [illegible] Panathlon

AL[illegible]NDRIA — Cambio della guardia [illegible] vertice [illegible] club [illegible] Lions e Panathlon. Nuovo presidente del Lions è l'ing. Pietro Parodi, direttore della ditta Invex di Quattordio, che succede all'avv. [illegible]illo Cas[illegible]. Vicepresidente è Vito Drago, funzionario della Provincia. Renzo Sartorio, architetto, cronometrista sportivo, è invece il nuovo presidente [illegible] Panathlon Club per il [illegible]

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

20,20 La più [illegible] avventura di Lassie, di D. Chaffey, con J. Stewart — L'incredibile Lassie attraversa tutti gli States per ritrovare i padroni (1978)

PRIMANTENNA

10 — [illegible] mattina di novità
12 — L'oroscopo del giorno [illegible] di Elia
12,15 Film Flamengo un gigante del calcio
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
16 — Supercassettes show
16 — Il pomeriggio di [illegible]
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — [illegible] Viaggio nel meraviglioso [illegible] della natura. Regia di Peppo Sacchi (seconda puntata). Rubrica a carattere spettacolare ispirata alla valorizzazione della natura, alla difesa dell'ecologia e che esalta i prodotti agricoli
[illegible] Cartoni animati
20 — Telefilm della serie I 13 [illegible]
20,30 Film Controspionaggio chiama Scotland Yard
22,15 Telesette notiziario (1ª edizione)
22,30 [illegible]
23 — Speciale [illegible] cronache di casa nostra
23,30 [illegible]
24 — Telesette notiziario (2ª edizione)
[illegible] Film della notte
1,30 Buona notte con...

QUARTA RETE

1 — L'albero della maldicenza di G. Bonacquisti, con U. Porzi — Storie di cinque vicitori della provincia [illegible] (1979)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Fratelli nella notte (drammatico)
AMBRA: [illegible] (commedia)
COMUNALE: Mai gridare al lupo (avventuroso)
CORSO: Footloose (commedia)
CRISTALLO: Christine ragazza [illegible] (sexy)
GALLERIA: [illegible] chiaro (commedia)
MODERNO: Voglia di tenerezza (drammatico)

[illegible]
ARISTON: [illegible] selvaggio (drammatico)
CRISTALLO: Due come noi (commedia)

CASALE MONF.TO
MODERNO: Voglia di tenerezza (drammatico)
POLITEAMA: Porky's 3 un [illegible] dopo (comico)
VITTORIA: Il grande freddo (commedia)

[illegible] LIGURE
IL PORTE: Un ragazzo alla ragazza (commedia)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: riposo
[illegible]: Fratelli della notte (drammatico).
ITALIA: Hammett (poliziesco)
MODERNO: [illegible]

OVADA
LUX: Due come noi (commedia)
MODERNO: [illegible] (drammatico)
TORRIELLI: [illegible] e il segreto di Nimh (drammatico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'invincibile erede di Bruce Lee (arti marziali)

TORTONA
MODERNO: Don Camillo (comico)
SOCIALE: Una poltrona per due (commedia)
VERDI: Delitto in Formula Uno (drammatico)

VALENZA PO
SOCIALE: Il diavolo e [illegible] (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] (commedia).
GALVANI: Cento giorni a P[illegible] (drammatico).
ROMA: La moderna felina (sexy)
[illegible] di tenerezza (drammatico).

FARMACIE
Alessandria: Odone, v. della Vittoria, notturna Comunale Marengo, v. Marengo
Acqui: Bollente, c. Italia
Casale: Cucchiara, v. Mameranta
Novi: Moderna, v. Papa Giovanni XXIII
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Centrale, p. Duomo
Valenza: Comunale, v. le Manzoni
Voghera: Gardini, v. Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamata urgente Alessandria 42.241; Acqui 57.776; Casale 76.301; Novi 741.287; Ovada 81.777; Tortona 813.861; Valenza 952.601; Voghera 41.520 (ambulanza 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta [illegible] Ospedale Civile [illegible] (305 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messa ore 9,45.

BIBLIOTECA
Chiusa

BENZINAI
Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia, Cittadella, p. Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; IP, Spalto Marengo; Agip, Spalto Gamondio; Total, Spalto Gamondio; Tamoil, via Marengo; Tamoil, strada per Valle S. Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; IP, Casermette; Agip, Spalto Borgoglio 2

Le proposte per l'Eternit

Sindacato chiede «Lavoro per tutti [illegible] orario ridotto»

In alternativa ai licenziamenti e alla Cassa

CASALE MONFERRATO — Indicazioni e proposte per ricercare possibili soluzioni alla gravissima crisi produttiva e occupazionale dell'Eternit, saranno il motivo centrale dell'incontro, previsto per la prossima settimana, all'Unione Industriale di Alessandria, tra il sindacato e l'azienda che da anni opera nel settore dell'amianto cemento.

Una situazione quanto mai preoccupante: secondo la stessa azienda 400 dipendenti dello stabilimento casalese sono esuberanti su un'organico di 530 lavoratori. Dal 26 marzo, inoltre, l'Eternit è ricorsa alla cassa integrazione a zero ore, un provvedimento che interessa da 230 a 470 addetti, ogni settimana, e che è [illegible] motivato da un forte calo [illegible] commesse.

Durante l'incontro [illegible] proposti, come sottolinea Silvano Ferracotti (Cgil), «i contratti di solidarietà che consentono [illegible] rientro [illegible] tutti i lavoratori ed il superamento della cassa integrazione. Se in pratica per i dipendenti comporteranno una riduzione degli orari ed [illegible] parte anche dei salari, come contropartita richiederemo all'azienda garanzie salariali e di lavoro per tutti, per una possibile ripresa produttiva».

In discussione sarà anche l'utilizzo del part-time, nonché il problema igienico-ambientale legato alla manipolazione dell'amianto da parte dei lavoratori.

In questi ultimi 10 anni l'Eternit, in seguito anche alle lotte sindacali, ha provveduto a notevoli investimenti che hanno modificato l'ambiente di lavoro, riducendo i rischi di malattia professionale e l'inquinamento esterno, seppure, come affermano i sindacati «non ancora in modo del tutto soddisfacente. Ciò comporta anche la necessità di ricerche verso una fibra alternativa all'amianto e non nociva alla [illegible] dei lavoratori».

In materia di salute, [illegible] Pretura, è aperta [illegible] vertenza per il riconoscimento della «rendita di passaggio» a quei lavoratori che sono stati esp[illegible], in passato, [illegible] rischio dell'amianto che sino a 10 anni fa era manipolato senza alcuna precauzione.

Sul problema della crisi dell'Eternit — che a livello nazio[illegible] interessa circa [illegible] lavoratori — si è [illegible] un incontro al [illegible]inistero del Lavoro. In questa occasione i sindacati hanno richiesto il riconoscimento della crisi del settore, la possibilità per i lavoratori di far ricorso al prepensionamento a 50 anni, nonché [illegible] finanziamento pubblico all'a[illegible]ida per conseguire [illegible] sua riconversione produttiva. Sono anche previste altre iniziative.

Dice, in particolare, Teresio Calò della Cisl: «Abbiamo inviato [illegible] lettera all'assessore regionale al Lavoro, richiedendo un incontro, per verificare se a quel livello è possibile trovare [illegible] possibilità di sbocco alla crisi».

Ancora aperta è [illegible] la trattativa tra l'azienda ed il Comune che si è detto disponibile ad acquisire l'area e i capannoni di piazza d'Armi (la richiesta da parte dell'azienda, per l'intera superficie, è stata di 2 miliardi e [illegible], da utilizzare come magazzini o Palazzo delle esposizioni. Il ricavato consentirebbe all'azienda di affrontare nuovi investimenti produttivi.

g. d.

Una rassegna antologica su uno dei p[illegible] grandi autori del Liberty

Gessi, bronzi, disegni raccontano vita e arte di Leonardo Bistolfi

Si aprirà il 5 maggio e si chiuderà il 17 giugno - E' un'iniziativa del Comune di Casale

CASALE — «Bistolfi, il percorso di uno scultore simbolista», questo il titolo della mostra che, organizzata dall'a[illegible] comunale alla Cultura, si propone di illustrare l'opera di uno degli artisti che [illegible] ha contribuito alla diffusione del Liberty in Italia. Si terrà dal 5 maggio al 17 giugno.

Il sindaco Mario Scaiola e l'assessore alla Cultura Gianni Abbate fanno [illegible] che la «mostra sarà un grande quadro dell'intera opera dell'artista casalese e comprenderà un centinaio di gessi i calchi dei monumenti che [illegible] Bistolfi furono commissionati fra grandi e piccoli, alcuni [illegible] di piccole e medie dimensioni, molti disegni e ritratti, e molte particolari opere decorative».

Sarà, come rileva Gianni Abbate, uno spaccato sulla vita dello scultore e sul suo percorso artistico. I calchi che f[illegible] la parte centrale della mostra sono [illegible] prevalenza opere di dimensioni notevoli, moltissimi in cattivo stato di conservazione. Il Comune ha dovuto provvedere ad aprire, in una apposita struttura creata nel cortile di Palazzo Langosco, un cantiere [illegible] restauro che [illegible] ha completamente esaurito il suo compito. Il locale, dal 15 maggio al 17 giugno, ospiterà la mostra dei grandi gessi.

Casale. I gessi del Bistolfi saranno esposti nel cortile di Palazzo Langosco

Tutte le altre opere, così come i disegni ed i ritratti, saranno invece esposte nei locali che dovranno ospitare l'istituendo museo, futura sede della gipsoteca del Bistolfi.

La [illegible] che il Comune di Casale Monferrato si appresta a dedicare al grande artista casalese è la prima rassegna antologica completa su Leonardo Bistolfi, le cui opere erano sempre e solo state presentate in parte, in esposizioni dedicate al Liberty in Italia ed in Europa. L'iniziativa casalese sarà la prima che consentirà di apprezzare l'intero percorso artistico dello scultore Bistolfi.

Della la mostra, è stato anche predisposto un [illegible]to [illegible] approfondito catalogo, che è stato edito dalla Pienme di Pietro Marietti. E' corredato da circa quattrocento fotografie [illegible] state raccolte e scelte da Rossana Bossaglia e Sandra Beresford, due delle maggiori studiose del settore. Di Sandra Beresford è anche la parte conclusiva del catalogo — un prezioso volume veramente — che comprende il repertorio generale delle opere scultoree di Leonardo Bistolfi.

Abbiamo detto che è la prima mostra antologica, aggiungiamo che è la prima volta a cinquant'anni dalla morte dell'artista che si affronta la sua opera in modo globale e sistematico.

Viene così finalmente alzato quel velo sull'opera dello scultore che era stato steso dopo la sua morte e che soltanto all'inizio degli Anni Settanta qualcuno aveva cominciato, magari un poco timidamente, ad alzare.

Una riscoperta legata senza dubbio anche all'interesse ed agli studi sul Liberty. Leonardo Bistolfi, quindi, artista che al Liberty è stato strettamente legato, ha cominciato veramente ad interessare ed oggi grande è l'attenzione che viene dedicata all'artista ed alle sue opere.

f. m.

Gli appassionati [illegible] automodellis[illegible] di Casale costretti [illegible] emigrare in centri più attrezzati

Come le Ferrari, [illegible] non c'è la pista

Più autonomi gli aeromodellisti che usufruiscono di uno spazio al «Cappa» - Le prossime gare in programma

CASALE — L'hobby del modellismo radiocomandato sta rifiorendo [illegible] Monferrato, dove esistono gruppi consistenti di appassionati. Per quanto riguarda l'automobilismo sono una trentina coloro che costruiscono i modelli in miniatura, dotati di motore a scoppio, con i quali partecipano anche a gare su circuiti [illegible] scala ridotta. Devono però ricorrere a piste di altre città piemontesi perché a Casale manca una struttura adeguata.

Recentemente si sono svolte alcune esibizioni sul piazzale antistante una concessionaria d'auto, però gli automodellisti vorrebbero poter usufruire di una pista permanente. Forse verrà loro incontro il Comune.

Diverso il discorso per quanto riguarda l'aeromodellismo. In città esiste l'Aeromodellismo [illegible] Casale, che ha sede all'Aeroporto «Francesco Cappa», ed è incorporato nell'Aeroclub «Palli» presieduto da Giancarlo Francia. Gli aeromodellisti casalesi sono venticinque.

Il gruppo è stato fondato [illegible] quindicina di anni fa da Roberto Bo, Umerto Borelli, Eugenio Chiappo e Italo Barberis e può contare da dieci anni su una pista asfaltata lunga un centinaio di metri, la cui costruzione era stata promossa dal cav. Pietro Desana.

Spiega Eugenio Chiappo, dipendente Sip: «Ci ritroviamo generalmente con i nostri aeromodelli al sabato e alla domenica oltre all'attività di costruzione e pilotaggio dei modellini, svolgiamo anche quella di istruttori per coloro che intendono avvicinarsi a questo affascinante hobby».

La «scuola di aeromodellismo» è gratuita e permette di conseguire un attestato di aeromodellismo, necessario per far eseguire ai piccoli aerei le loro evoluzioni.

Il gruppo casalese in passato ha partecipato a manifestazioni nazionali ed internazionale, l'ultima delle quali si è svolta nel 1979 a Casale, sul Po: protagonisti aeromodellisti di idrovolanti provenienti da ogni parte d'Europa. Per qualche anno non sono poi state organizzate altre manifestazioni, ora, però, si intende farle nuovamente.

«Il 27 maggio — anticipa Roberto Bo, titolare [illegible] uno studio tecnico e delegato dei modellisti presso l'Aeroclub casalese e quello italiano — proporremo "l'incontro con l'aeromodellismo" sarà l'occasione per assistere ad esibizioni di volo acrobatico a motore, traino alianti, volo di elicotteri e, per la prima volta a Casale, volo di pulso-reattori».

Specialista in pulso-reattori (modelli di jet che raggiungono velocità elevatissime ed hanno lo stesso rumore dei reattori a grandezza naturale) è il casalese Umberto Borelli è uno dei pochi in Piemonte ad occuparsi di questa nuova formula dell'aeromodellismo.

Anche Roberto Bo ha una propria specializzazione: gli elicotteri. Aeromodellista da vent'anni, ha iniziato ad occuparsi di elicotteri dieci anni fa acquistando uno dei primi tre esemplari giunti nel nostro Paese.

Da circa tre anni si dedica esclusivamente a questo tipo di modelli, costruendoli da sé facendo loro eseguire tutti i movimenti di un elicottero vero. «Occorre sempre molta attenzione — dice — perché il pilotaggio è molto più difficile di quello dei modelli di aerei tradizionali, proprio come avviene nelle grandezze reali».

Ognuno dei tanti appassionati casalesi di modellismo, dispone di più modelli con aperture alari che vanno da un minimo di uno [illegible] un massimo di tre metri e con motori la cui potenza è di uno o due cavalli.

Le evoluzioni avvengono in un raggio piuttosto ridotto perché in caso contrario non sarebbe possibile controllare il modello.

Esistono radio speciali con [illegible]oppi comandi che vengono utilizzate per insegnare a pilotare i modelli stessi. Con queste apparecchiature si possono fare le stesse evoluzioni degli aerei normali.

m. fn.

Roberto Bo con un modellino di elicottero

INAUGURA DOMANI UNA DELLE IMPORTANTI MANIFESTAZIONI DELLA PROVINCIA

Alessandria. Si lavora all'interno dei tendoni per preparare gli stand»

La Fiera di S. Giorgio ritorna alle origini?

Il presidente: «Recuperiamo l'antica specializzazione agricola, filone originario della mostra» - Si allargano i confini geografici - Espositori anche da altre regioni

ALESSANDRIA — Torna la Fiera di San Giorgio. Giunta alla trecentottantesima edizione — ma ha più di quattro secoli, la prima fu organizzata nel 1526 — e si svolgerà dal 21 al 29 aprile. Gli espositori che lo scorso anno erano ..., quest'anno saranno circa cinquecento. «E abbiamo dovuto respingere, per mancanza di spazio, molte richieste», ... all'assessorato all'Annona, che cura l'organizzazione.

Cresce, infatti, l'interesse e l'importanza della Fiera, al di là dei confini regionali, ma non cambia la struttura. Anche per questa edizione si utilizzeranno i tendoni tensostatici della Valexpo, allestiti in viale Milite Ignoto (ex piazza d'Armi), mentre nel padiglione di via Bellini tornerà l'esposizione delle macchine agricole. Nei vari mercati comunali, che sorgono nella zona, saranno infine allestite le rassegne bovine, equine e degli animali da cortile.

L'avv. Gianfranco Zino, assessore all'Annona e presidente delegato della «S. Giorgio», dice: «La Fiera si sviluppa anche sul piano qualitativo, non soltanto su quello numerico. Ha raggiunto un'importante dimensione e un ruolo interprovinciale del tutto nuovi nel confronto con la tradizionale fiera agricola dei decenni trascorsi».

L'edizione '84 punta alla conquista di nuovi primati. Un maggior peso economico. Momento importante, specialmente a livello promozionale, di quanto ad Alessandria e provincia viene prodotto e commercializzato, con un arco di espositori, però, non solamente locali, ma provenienti dal triangolo Torino, Milano e Genova.

«Una Fiera, insomma — osserva Zino —, che sta uscendo dai confini provinciali per diventare un punto fermo dell'economia del triangolo».

Sempre più necessario, allora, giungere all'istituzione di quell'Ente Fiera di cui da anni si parla. Dice Gianfranco Zino: «Vi è un impegno politico dell'Amministrazione comunale di portare a termine entro la scadenza del mandato (il 1985, n.d.r.) questo importante punto programmatico. L'Ente Fiera sarà lo strumento indispensabile per la costruzione di strutture stabili e definitive».

Una struttura stabile che, secondo l'assessore all'Urbanistica, architetto Gianni Olie, dovrà essere il primo «modulo» di una zona annonaria che, oltre alla sede della «S. Giorgio», dovrà comprendere un grande mercato ortofrutticolo destinato a diventare per l'ortofrutta il secondo polo regionale) e un grande centro di distribuzione all'ingrosso con le strutture terziarie collegate.

Ma restiamo al presente (da troppi anni sentiamo parlare di Ente Fiera e strutture stabili). Come sarà la «S. Giorgio» edizione 1984?

Accanto alla tradizionale Fiera campionaria, che in questa edizione vede un più equilibrato rapporto tra settore produttivo e settore commerciale, gli organizzatori hanno voluto riservare un quarto circa della superficie espositiva coperta ai prodotti agro-alimentari (che sono un aspetto importante dell'economia alessandrina) e agli operatori commerciali.

Conclude Gianfranco Zino: «Se si aggiungono a questi settori le mostre bovine e degli animali da cortile e l'esposizione delle macchine agricole, si ha il senso dell'importante recupero dell'antica specializzazione agricola che costituisce il filone originario della tradizionale Fiera di San Giorgio».

Franco Marchiaro

Il taccuino dei visitatori

ALESSANDRIA — La «San Giorgio» si inaugura sabato alle 10.30 e aprirà i battenti al pubblico alle 15.30. Il biglietto d'ingresso costa 2500 lire e la rassegna può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 23.30 ad eccezione dei giorni di martedì, giovedì e venerdì 24-26 e 27 aprile allorché sarà aperta dalle 16 alle 23.30.

Intenso programma di iniziative per il tempo libero, lo sport, la cultura

Un raid a cavallo o una gita sul Tanaro

In sella fra le colline alla scoperta di un autentico rapporto con la natura - Il palio dei «burcè»

ALESSANDRIA — La ... profumo di fiera: è un'odore particolare che ogni anno ritorna, puntuale, con la «San Giorgio» e resta nell'aria fino a quando la rassegna, sempre più vecchia e sempre più nuova e vivace, chiuderà i battenti. Questo simpatico appuntamento di primavera, punto di incontro per produttori, acquirenti, curiosi in un'atmosfera di festa anche per l'abbinamento con il Luna Park, resta un avvenimento irrinunciabile per la molteplicità delle manifestazioni che presenta.

Anche quest'anno la tradizione di miglioramento e rinnovamento viene mantenuta e se alcuni operatori economici locali hanno disertato la «San Giorgio», molti altri, da altre province e regioni si sono affrettati ad assicurarsi i vari stands. Dice il coordinatore della Fiera dottor Giancarlo Rotta, che vi sarà ad esempio, una grossa presenza sarda, una novità assoluta, con una esposizione di prodotti agricoli e artigianali, inizio di un più vasto discorso di natura commerciale che si vuole aprire con la Sardegna.

La «San Giorgio» si inaugura sabato ma già si sono iniziate alcune fra le tante manifestazioni che della rassegna di primavera sono il naturale corollario e che interessano il mondo sportivo e quello culturale, giovani e gli anziani.

Le rassegne «di fondo» sono immutate: la fiera equina, la mostra provinciale dei bovini di razza frisona italiana iscritti al libro genealogico nazionale, la mostra dei bovini selezionati da riproduzione della razza piemontese, la mostra mercato animali da cortile e il mercato-concorso bovini da macello.

Accanto ad esse l'imponente e importante esposizione di macchine agricole con interessanti prototipi come alcuni carrelli elevatori avveniristici. Né manca la rassegna commerciale, vastissima, con una miriade dei più svariati prodotti.

Massiccia, per iniziativa della Camera di Commercio, la presenza dei vini tutti alessandrini, tutti di pregio e che potranno essere assaggiati e, se si vuole, acquistati. Il settore alimentare, d'altro canto, è caratterizzato da importanti presenze a testimonianza della volontà di procedere in un'opera davvero promozionale dei prodotti eno-gastronomici della provincia.

Di rilievo, a questo proposito, i convegni sul miele (26 aprile), con relazioni di docenti qualificati ed esperti del settore, e sulla coniglicoltura. È destinato a suscitare molto interesse il «Museo dell'Agricoltura» e richiamerà cavalieri e amazzoni da tutta Italia il concorso ippico nazionale (29 aprile).

Se è il Comune, con l'assessorato all'Annona in primo piano, ad accollarsi l'onere maggiore dell'organizzazione della «San Giorgio», sono numerose le società che stanno allestendo le varie manifestazioni di contorno ... veramente tante, tutte valide, molte nuove come il «Country raid» (25 aprile), una marcia a cavallo per la campagna e sulle colline intorno alla città e una gara a coppie su un percorso segreto di ... chilometri. E il «cross country» ... aprile, che è una gara a tempo su percorsi obbligati e, lo stesso giorno, la rassegna delle carrozze d'epoca con relativa gimkana.

Ci saranno, forse, anche delle gare cavallo-macchina: la Fiera (o Fiat) presenta la Panda 4 X 4 e si sta studiando un abbinamento originale in grado di suscitare interesse e attorno all'auto e per il cavallo che si sta incredibilmente riscoprendo.

Poi gare di pugilato, di bocce, di ciclismo e di calcio, concerti (Severino Gazzelloni o un gruppo da camera), teatro (uno spettacolo di animazione per le scuole medie).

A chiudere la «San Giorgio» sarà il «Palio dei burcè», la vecchia imbarcazione che serviva per attraversare il fiume. Organizzato da vari enti e associazioni, l'iniziativa ha lo scopo di rivalutare il Tanaro, che popolazioni ed ecologisti vogliono tornì pulito, e presentare esibizioni a livello mondiale di motonautica, sci nautico, canottaggio. Una grande festa, presenti anche imbarcazioni caratteristiche liguri e gruppi folcloristici locali, che terminerà con una regata non competitiva di imbarcazioni a remi e a pale di ogni tipo.

Emma Camagna

Alessandria. Meno frequenze al Parco dei divertimenti: la fiera servirà da incentivo?

Il Luna Park è in crisi?

ALESSANDRIA — Nella zona adiacente alla tradizionale fiera di primavera funziona, come tutti gli anni, un grandioso Luna Park.

È un parco divertimenti ricco di attrazioni ma quest'anno forse per la prima volta, è meno frequentato. L'affluenza è piuttosto scarsa e i titolari delle varie giostre si lamentano. Forse, la situazione cambierà con l'apertura della fiera.

L'atto sancisce la proprietà del Comune d'Aosta

Firmata la consegna del quartiere Cogne

Concluso l'accordo [illegible] la Nuova Sias - «Un'occasione unica»

Aosta. Il sindaco Edoardo Bich, il presidente Augusto Rollandin e Walter Lessini della Nuova Sias

AOSTA — Pochi minuti prima delle 11 ieri nella saletta della presidenza della giunta il presidente Augusto Rollandin, in rappresentanza della Regione; il sindaco di Aosta Edoardo Bich, per il Comune, e l'ingegner Walter Lessini, per la Nuova Sias, hanno firmato [illegible] presenza di un notaio l'atto di passaggio del quartiere Cogne al Comune di Aosta.

Con la formalizzazione dell'atto notarile (una trentina di pagine circa) il Comune di Aosta è da ieri ufficialmente proprietario del quartiere Cogne, acquistato dalla Regione per 18 miliardi e mezzo dalla Nuova [illegible].

Il presidente Rollandin s'è detto soddisfatto per la conclusione definitiva dell'accordo, le cui trattative erano cominciate alla fine dello scorso anno.

Ora il Comune dovrà cominciare le consultazioni per stabilire, in accordo con gli abitanti del quartiere e le forze politiche presenti in Consiglio comunale, le procedure e gli interventi per il recupero della zona urbana interessata.

«Sprecare questa occasione per il Comune di Aosta significherebbe tarparsi le ali», ha detto Rollandin. «E' un'occasione unica in tutt'Italia l'acquisizione da parte di un Comune di un quartiere omogeneo e di cui ottenere estensione (conta infatti 514 unità immobiliari)», ha precisato Bich.

★ Fino al 27 aprile la relazione conclusiva della Commissione regionale inquirente sull'«affaire» casinò rimarrà segreta. La bozza è stata preparata dal presidente Valerio Benefortì, che mercoledì l'ha illustrata agli altri commissari: una ventina di fogli dattiloscritti.

«E' una relazione analitica e quindi precisa», ha commentato Benefortì, che ha però risposto con un «no comment» a qualsiasi altra domanda. Ora i commissari la esamineranno e il 27 concorderanno la stesura definitiva.

Sono tre gli argomenti affrontati dalla Commissione inquirente secondo il mandato del Consiglio regionale: i rapporti Regione-casinò; gli assetti societari di Sitav e Saiset (le due società che gestiscono i giochi); la congruità del sistema regionale dei controlli.

La Commissione ha anche esaminato altri aspetti della vita della casa da gioco di St. Vincent: il controllo delle mance e delle assunzioni.

Dal 3 dicembre al 13 aprile ha effettuato 24 riunioni durante le quali sono stati sentiti il commissario della Regione al casinò, il Consiglio dei delegati della Sitav, l'ispettore delle manifestazioni incaricato della Regione, il presidente e il procuratore speciale della Sitav, l'amministratore della Saiset, il rappresentante degli addetti al gioco dello «Chemin de fer», la rappresentanza sindacale della Sitav e i controllori regionali sospesi dal servizio. **r. a. p.**

Non avevano il permesso per esercitare [illegible] professione

Maestri di sci stranieri denunciati a Courmayeur

Una ventina, di cui nove [illegible] abilitati - Un arresto ad Arvier

COURMAYEUR — E' da considerare saltuaria o continuativa l'attività d'un maestro di sci straniero che ha esercitato la professione in Valle da dicembre sino a oggi? Al quesito dovrà rispondere la pretura di Aosta.

I carabinieri di Courmayeur hanno consegnato nei giorni scorsi alla magistratura [illegible] «dossier» sull'attività di una ventina [illegible] maestri di sci stranieri che hanno lavorato quest'inverno per due agenzie di viaggio inglesi: la Interski, di Nottingham, e la Cairngormski-service, di Humberside.

La Scuola di sci del Monte Bianco, di Courmayeur, aveva presentato ai carabinieri un esposto in cui denunciava l'attività dei maestri di sci stranieri ingaggiati dalle due agenzie. I militari avevano cominciato le indagini con una serie di controlli sulle piste di sci dello Checrouit e della Val Veny.

Nove persone non sono risultate abilitate all'insegnamento e sono state denunciate per abuso di professione. Rimane ora il problema per gli altri che non avevano il permesso del sindaco di Courmayeur per poter insegnare sulle piste del territorio comunale.

La legge regionale n. 72 del 1977 prevede infatti che un maestro [illegible] sci straniero può esercitare la professione in modo continuativo in Valle se, oltre a avere il permesso di soggiorno, ha ottenuto il consenso dal sindaco del Comune in cui intende insegnare. Il placet del sindaco non occorre invece se il maestro lavora saltuariamente.

[illegible]condo la scuola di sci di Courmayeur i danni conseguenti all'attività delle due agenzie sono stati rilevanti. L'Interski e la Cairngormski-service capitavano 50 turisti ciascuna la settimana in località di Pré Saint Didier, Morgex e La Thuile.

Le «settimane bianche» degli inglesi erano cominciate a metà dicembre, ma le due agenzie di viaggio non erano riuscite a mettersi d'accordo sul prezzo delle lezioni [illegible] la Scuola di sci di Courmayeur, così insieme con i clienti avevano fatto arrivare in Valle anche i maestri, che risultavano però turisti e non lavoratori stranieri.

★ Mafaldo Pellissier, 34 anni, nato ad Arvier dove risiede con la famiglia (la moglie e due figli) in frazione Moget 3, operaio presso la Nuova Sias di Aosta, è stato arrestato dai carabinieri di Villeneuve per detenzione illegale di arma da fuoco.

L'uomo aveva in soffitta un fucile da caccia calibro 12 senza aver mai provveduto a denunciarne il possesso. I carabinieri di Villeneuve hanno trovato l'arma durante una perquisizione dopo essersi recati nella casa del Pellissier in seguito ad una denuncia per maltrattamenti fatta dalla moglie Salvina Ferron di 29 anni.

Il Pellissier che dopo l'arresto è stato portato al carcere di Aosta avrebbe dichiarato di aver trovato molti anni or sono il fucile durante la ristrutturazione di [illegible] vecchio fabbricato di sua proprietà. **e. m.**

Libri con sconto tra stampe, quadri

QUART — «Ogni collezionista inevitabilmente diventa venditore», dice Marina Mais, che ha aperto un negozio di «remainders», [illegible] a metà prezzo, rimessi sul mercato [illegible] case editrici.

Nel locale (unico del genere in Valle) al primo piano del centro commerciale [illegible] località Amérique di Quart sono state ricavate tre [illegible] distinte: un salottino d'entrata col bancone di vendita, l'area con gli scaffali colmi di libri e una salone di «pezzi» d'antiquariato: dai libroni rilegati in pelle del '600 e '700, alle stampe preziose.

Marina Mais, che gestisce il punto-vendita con il figlio Raffaele, di 25 anni, ha trasferito in questa parte del locale il suo hobby: la collezione di libri rari e antiche stampe.

Inoltre, spiega la Mais «in questo spazio ospiteremo mostre di artisti. Le pareti sono a disposizione dei pittori».

Il negozio di «remainders» potrebbe diventare [illegible] punto d'incontro culturale (è l'obiettivo che i titolari vogliono raggiungere), un luogo nuovo per scambiarsi esperienze culturali e valutare opere di pregio mentre si sta già [illegible] quistando una stampa, un dipinto, un raro volume o un libro qualsiasi. **e. m.**

Esami di maturità

Le materie sostituite col francese

AOSTA — Per gli esami di maturità in Valle d'Aosta le materie scritte sono le stesse del resto d'Italia, mentre nelle quattro materie orali una, diversa per ogni tipo di scuola, viene sostituita dal francese. Questo è un diritto riconosciuto alla Regione autonoma.

Le materie da sostituire vengono concordate tra il ministero della Pubblica Istruzione e le autorità scolastiche valdostane.

Ecco l'elenco delle materie che vengono sostituite dal francese:

Liceo classico: greco.

Liceo scientifico: lingua straniera.

Istituto magistrale: storia.

Ragionieri: seconda lingua straniera.

Geometri: diritto.

Maturità per operatore commerciale: informatica e statistica aziendale.

Maturità per operatore turistico: economia politica e turistica.

Maturità per segretario d'amministrazione: lingua straniera.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche (Tiee): laboratorio di misure elettriche.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche (Timi): macchine a fluido.

Tutte le «maturità» (tranne licei e magistrali) comprese nell'elenco stilato dagli organi scolastici regionali si conseguono presso l'Istituto professionale regionale e sono equiparate, nei concorsi pubblici, al diploma di perito nelle varie specializzazioni.

Non sono ancora state rese note le materie che saranno sostituite con il francese all'Istituto d'arte di Aosta e al Liceo linguistico di Courmayeur. **b. bas.**

Segnaliamo i pollini più diffusi

Periodo critico per le allergie

Una malattia che colpisce l'8% degli abitanti

Bollettino settimanale dei pollini dall'11 al 17 aprile

(numero di granuli per metro cubo d'aria)

Famiglie	11	12	13	14	15	16	17
				GIORNI			
Graminacee	1	1	1	2	2	2	2
Aceracee	1	1	[illegible]	1	1	2	3
Betulacee	13	12	17	14	10	11	[illegible]
Fagacee	7	11	13	14	18	13	17
Salicacee	19	18	17	18	[illegible]	18	11
Platanacee	[illegible]	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	17

AOSTA — Si avvicina per coloro che soffrono della «febbre da fieno» o più propriamente di allergia da polline il periodo «critico».

Le condizioni meteorologiche favorevoli consentono infatti il diffondersi nell'aria di un certo numero di granuli di polline, che se presenti in misura rilevante provocano alle persone allergiche le sgradevoli e note conseguenze: starnuto, asma bronchiale, arrossamento e rigonfiamento degli occhi.

I dati europei quantificano nell'8 per cento dell'intera popolazione il numero di uomini e donne che soffrono di questa allergia. Lo stesso dato può essere riferito agli abitanti dell'Italia e in particolare della Valle.

Spiega Claudio Biamonti, specialista in allergologia: «In Valle d'Aosta l'80 per cento della popolazione affetta da allergia [illegible] polline è sensibile ai granuli delle graminacee, il [illegible] picco di presenza (oltre a 600 unità per metro cubo d'aria) fu registrato lo scorso [illegible] no dal 24 al 27 maggio. Si tratta [illegible] pollinazione molto intensa ma ritardata rispetto al calendario pollinico».

Per il momento, come è visibile dalla tabella fornita dal dottor Biamonti e qui riportata, non si rilevano nell'aria pollini di graminacee, mentre sono presenti in abbondanza granuli di betulacee e risultano ancora in pollinazione le [illegible]cacee e le platanacee.

«E' possibile che già in questa settimana la presenza delle unità di polline di graminacee subisca un notevole aumento per esaurirsi poi verso il 20 di giugno», dice ancora Claudio Biamonti.

Sul calendario pollinico, come su quello della fioritura, avranno influenza le condizioni climatiche come gelate improvvise, piogge persistenti, venti più o meno intensi, che potranno anticipare o ritardare la fioritura di determinate piante e causare la persistenza, più o meno lunga, di taluni granuli nell'aria.

Da oggi il dottor Biamonti fornirà settimanalmente e per tutto il periodo interessato alla pollinazione la presenza di unità di polline rilevate in Valle e riferite a un metro cubo d'aria.

Una informazione che servirà a chi soffre di allergie. **b. m.**

Due mostre di grande interesse aperte ad Aosta

Momenti differenti di vita «fermati» nella fotografia

Due mostre fotografiche di diverso livello e interesse sono aperte da circa una settimana ad Aosta.

La prima, «Immagini a confronto», organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e dal Servizio biblioteche, si svolge nel salone del «Comité des Traditions valdôtaines» in piazza Chanoux e rimarrà aperta fino al 25 aprile.

Vi si possono ammirare le stampe fotografiche di tre giovani autori, provenienti da diverse esperienze: Gian Mario Trimeri ha alle spalle una lunga serie di viaggi in giro per il mondo e usa la macchina fotografica per collegare momenti di vita familiare o sociale dei Paesi che attraversa.

Antonio Sonatore, di professione psicologo, si sofferma invece su momenti apparentemente casuali che raffigurano l'uomo all'interno del suo ambiente naturale. Antonio Gallo, insegnante, alterna il ritratto alla composizione elaborata in studio.

I tre fotografi valdostani sono uniti in questa mostra da un comune denominatore: mettere insieme immagini contraddittorie secondo una dialettica che suggerisca allo spettatore riflessioni sui cambiamenti della cultura umana.

Le fotografie vanno dunque lette per quello che sono, non per la loro «qualità tecnica», ma per il loro valore di documento, di testimonianza.

Diversa, soprattutto per il contenuto, è la seconda mostra presente ad Aosta, quella del fotografo argentino Mario Baraglio alla galleria «L'art de l'image» in via Trottechien [illegible] organizzata in collaborazione [illegible] il centro Diaframma Canon di Milano.

La mostra, che costituisce un momento di studio e [illegible] confronto a livello internazionale, molto importante per il fertile ambiente fotografico valdostano, rimarrà aperta fino a domani.

Per realizzare i suoi ritratti femminili dalle inquiete allusioni simboliche, Baraglio ha lavorato completamente in studio facendo, oltre al fotografo, il truccatore, il sarto e lo scenografo.

Luciano Barisone

Termosifoni ancora accesi

AOSTA — Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, ha disposto di prorogare a tutto il 30 aprile il termine per spegnere gli impianti di riscaldamento a combustibile liquido (nafta e gasolio) in funzione su tutto il territorio comunale.

La decisione è stata presa a causa del perdurare delle condizioni climatiche rigide nelle ore serali e mattutine.

Il termine del periodo di riscaldamento non può comunque essere prolungato, per legge, oltre i quindici giorni [illegible] data di scadenza per l'esercizio degli impianti di riscaldamento.

Mostra di Firenze — Di ritorno dalla Foire Internationale de Lyon, dove ha ottenuto notevole successo, la mostra di artigianato tipico valdostano, allestita a cura dell'assessorato regionale all'Industria, partecipa ora alla 48ª Mostra internazionale dell'artigianato a Firenze, nella Fortezza da Basso. Come a Lyon, anche a Firenze i visitatori potranno ammirare la migliore produzione artigianale della nostra regione.

Formato da diplomati e laureati

Un nuovo Comitato di lavoratori Enel

AOSTA — I lavoratori dell'Enel diplomati e laureati in servizio si sono riuniti per [illegible] alcuni problemi della normativa contrattuale che li riguarda.

In [illegible] comunicato essi fanno presente che il contratto «prevede per i nuovi assunti, in possesso di titolo di studio, uno sviluppo programmato di carriera. Poiché analogo sviluppo di carriera non è stato contemplato per coloro che hanno conseguito il titolo di studio in servizio, questi lavoratori hanno deciso di auto-costituirsi in Comitato e sensibilizzare sia l'Enel sia i sindacati di categoria sul problema».

«La nostra non vuole essere un'iniziativa corporativa. In tutto il territorio nazionale stanno sorgendo analoghi comitati, il cui scopo è eliminare quella che noi riteniamo una ingiustizia e una discriminazione», afferma Eugenio Incoletti, uno dei promotori dell'iniziativa nella regione.

«Abbiamo conseguito il diploma a costo di enormi sacrifici in previsione anche d'una migliore collocazione nell'Enel. Non riusciamo a comprendere perché l'Enel debba privilegiare diplomati o laureati neo-assunti penalizzando quelli in servizio».

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Pinocchio, una produzione Walt Disney (Usa 1940) — Fiaba a disegni animati tratta dal famosissimo racconto di Carlo Collodi

GIACOSA: riposo

ITALIA: Champagne in paradiso, regia di Aldo Grimaldi, con Al Bano e R. Power (Italia 1984) — Sconfalo storia d'amore tra integerrimo [illegible] per sfruttare il successo del Festival di Sanremo

LUX: riposo

SPLENDOR: Oltre il ponte [illegible] Brooklyn, regia di Menahem Golan con E. Gould, M. Hemingway, S. Winters (Usa 1983) — Ebreo povero ma intraprendente deve superare i pregiudizi della famiglia per avere felice e contento commedia sofisticata

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri (Usa 1983) — I sogni di un'operaia diventano realtà: trova l'amore e potrà fare la danza classica [illegible] musiche in voga di lotta

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Furyo, regia di Nagisa Oshima, con D. Bowie, T. Conti, R. Sakamoto (Giappone-GB 1982) — Ambigue relazioni di violenza e di potere fra prigionieri inglesi e guardie di un campo di prigionia giapponese durante la seconda guerra mondiale

VERRES

IDEAL: La spada di Hok, regia di Terry Marcel, con J. Palance, J. Terry (GB 1982) — Giovane principe vendica la propria famiglia uccisa abbattendo il potere del malvagio fratello Voltan avventure fantasy

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible] di Aosta, Région Amérique, tel. (0165) 765.027.

Brusson: S.S. [illegible], tel. (0165) 300.156.

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: via Circonvallazione 70, tel. (0165) 842.031.

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.

Valtournenche: Bar Evette, tel. (0166) 92 [illegible]

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.645.

Musumeci Pubblicità: 10 rue Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.951.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Vois de la Vallée
14 — Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa De Lorelo. Argomento di oggi: Tecniche di miglioramento dei prati
14,30 Vois de la Vallée

RAI 3

19,30 Tg3 Regionale

RADIO V. D'AOSTA

7,10 Notiziario flash del mattino
7,40 Le perle classiche
9,10 Spettegoliamo un po'
10,30 Il mattino, con Corrado Fonte
12 — Ryde notizie
13 — In discoteca con Marco
15,30 Juke box dischi a richiesta
17,30 Il quiz di Rèva, con Tolo
20 — Il nostro petole
22,05 Oroscopo
21,30 Disco dedica

TVA

18 — Telefilm
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Notiziario regionale [illegible] Valle d'Aosta
20 — Big match special

ANTENNE 2

14,55 Vegas
16,45 Alain [illegible]: L'histoire en question
17 — Itinéraires
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 La bavure
21,40 Apostrophes
23,05 Ciné-club: [illegible] harpon [illegible]

TV SUISSE ROMANDE

14,45 La geste et la mémoire
15,40 Le jour du Dauphin
17,20 A... comme animation
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Les Heritiers
18,35 La passion du Christ
19 — Dodu Dodo
19,05 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20 — Tj sport
20,15 Fiction
21,30 Concert in memoriam Ernest Ansermet
22,30 Henry Troyat

L'incontro tra le scuole militari di Aosta e Chamonix

Difesa e soccorso, gli impegni di alpini italiani e francesi

Uguale obiettivo: una maggiore unità europea - L'avvicinamento all'opinione pubblica

LA THUILE — Il colonnello Gilbert Raffort, [illegible] anni, da due comandante dell'«Ecole militaire de haute montagne» di Chamonix, qualche istante prima di salire sull'auto che lo riporterà in Francia, cerca l'aggettivo per inquadrare i due giorni trascorsi in Valle con i colleghi della Scuola Alpina di Aosta.

Aggrotta le sopracciglia cespugliose e riduce a fessure ridenti gli occhi: «Formidable», dice infine, [illegible] mano destra alla «casquette» di pelo, nel classico saluto dei militari.

In mattinata, tre elicotteri del 545° squadrone hanno sbarcato lui e i suoi collaboratori, il generale Cappelletti e altri ufficiali a un centinaio di passi [illegible] Miravidi, 3065 metri di quota. In meno di due ore gli sciatori hanno attraversato il ghiaccio del lago di Verney e sono scesi a Pont Serrand presso La Thuile.

Una fatica salutare: era stato più difficile la sera precedente a Courmayeur resistere agli assalti [illegible] della «Maison de Filippo».

Penne nere e «Chasseurs» si sono ritrovati in nome della montagna «che unisce e non separa le sue genti», dice il comandante della Smalp, generale L[illegible] Cappelletti.

Le Scuole di Aosta e di Chamonix [illegible] una storia similare, quella francese è nata nel 1932 ed è stata ricostituita nel 1945. Quella italiana è di due anni più «giovane».

Raffort arriva da Chambéry, ha sostituito il generale Jacquemet che all'Ecole è rimasto quattro anni. L'Istituto [illegible] su un nucleo specializzato di circa 250 uomini e si estende su un'area inferiore ai ventimila metri quadrati.

Spiega Raffort: «Sono rimasto sorpreso dalle dimensioni strutturali della Scuola [illegible] Aosta e dalla qualità dei mezzi a sua disposizione. Il confronto sui problemi addestrativi, di materiali e di soccorso deve continuare anche prossimamente. Noi siamo soldati e alpinisti assieme, ma prima soldati e comandanti di ogni livello, capaci [illegible] guidare le truppe armate in montagna».

Questi soldati della neve, questi alpinisti preparati a battersi e destreggiarsi per qualsiasi evenienza su terreni e in condizioni particolari che ruolo potrebbero ancora svolgere nel deprecabile caso d'una guerra di difesa? «Credo che più del presidio [illegible] queste a 4000 metri sarebbe determinante il controllo delle grandi vie di comunicazione intorno all'arco alpino», dice Raffort.

Ai giorni nostri pur con le [illegible] paure quotidiane sulla [illegible] della pace, anche la Scuola di Chamonix, come quella di Aosta, [illegible] scordare le proprie «consegne» si è [illegible] servizio della società, vivendo un rapporto che viene definito «ottimo».

Dice ancora Raffort: «*Questa visita ha contribuito a migliorare la qualità degli scambi con l'Esercito italiano e in particolare con gli alpini. Insieme [illegible] siamo inoltre resi conto del gratificante avvicinamento tra l'opinione pubblica, la popolazione e l'organizzazione militare, merito anche [illegible] quanto i soldati [illegible] entrambi i Paesi hanno fatto in Libano*».

Le Scuole militari di Aosta e Chamonix ricevono visite e organizzano stages a livello internazionale. «*Sul piano umano [illegible] costituisce una speranza [illegible] quella che ci auguriamo sia una maggiore unità dell'Europa, obiettivo al quale possono concorrere le forze economiche, politiche e anche le componenti alle quali è affidata la difesa della pace e della libertà dei popoli*», dice il generale Cappelletti, comandante della Smalp d'Aosta.

Un pensiero, questo, condiviso appieno dal Comandante dell'«Ecole» francese, sostenitore di una politica [illegible] armamenti inserita però in un più ampio quadro europei-stico.

Gli alpini valdostani e gli «chasseurs» transalpini si rivedranno a fine giugno (l'invito è ancora della Smalp) per celebrare con una scalata comune al Monte Bianco i 50 anni della Scuola militare di Aosta.

d. ce.

Aosta. Il colonnello Raffort ricevuto dal generale Cappelletti

Torneo di pallavolo

Cral Cogne supera il Kennedy

AOSTA — Nel penultimo turno del campionato femminile [illegible] pallavolo il Cral Cogne [illegible] Aosta ha [illegible] a Torino contro il sestetto del Kennedy con il punteggio di 3-0. L'incontro è stato agonisticamente equilibrato soltanto nel primo set, che la squadra di Moro ha vinto per 16-14.

Efficace come sempre invece la prova delle schiacciatrici rossonere che, anche in questa occasione, hanno impressionato per potenza.

Il secondo set ed il terzo sono stati ancora vinti dal Cral Cogne con i punteggi di 15-8 e 15-9.

A Torino l'allenatore Giorgio Moro ha schierato la squadra con questa impostazione: Monica Borio ed Elena Ragozza palleggiatrici, Laura Bernardi ed Irma Mauro centrali, Concita Magnano e Bianca Quarello schiacciatrici.

Nel terzo set Marilisa Zucca ha preso il posto di Quarello. Dopo la sosta pasquale, il Cral Cogne concluderà alla palestra Coni il suo vittorioso campionato di C2 ospitando il sestetto del Kwi di Bra.

Nel settore maschile invece l'Olimpia Mobili Caridi ha subito una sconfitta ad opera del forte sestetto delle Stamperie Alicesi con il risultato di 3-1.

«*Lo squadra ha giocato bene e sul piano tecnico non siamo stati inferiori agli ospiti. Abbiamo ceduto forse perché le motivazioni agonistiche degli avversari erano maggiori delle nostre*».

Per la squadra piemontese, infatti, era indispensabile vincere ad Aosta per poter ancora aspirare alla promozione in C1.

Nell'ultima partita l'Olimpia Mobili Caridi andrà in trasferta a Borgofranco. c. g.

I primi risultati dell'innovazione in campionato

Fiolet, una nuova norma nella quarta categoria

AOSTA — Il campionato di fiolet quest'anno sta sperimentando una nuova norma che riguarda la quarta categoria, la serie D: vi giocano soltanto appartenenti alla categoria, quelli di serie C non possono più partecipare.

Questa innovazione ha avuto riflessi in campionato? Risponde il presidente del fiolet, Arturo Charbonnier: «*La prima conseguenza è [illegible] il numero inferiore di squadre iscritte, ma in compenso sono aumentate le formazioni di C. Si può però notare, come il livello agonistico sia diminuito e perciò più accessibile*».

C'è infatti [illegible] buon equilibrio nei tre gironi che formano la serie C anche se non mancano le tre protagoniste in ognuno di questi gironi. I punteggi [illegible] contenuti: Valpelline, che capeggia il girone A, ha come punteggio [illegible] 677 totalizzato nella terza giornata; Sarre, che è in testa al girone B, ha ottenuto 978 punti la sesta giornata, e l'Aosta che comanda il girone C, ha realizzato 936 punti [illegible] suo miglior risultato.

Il Direttivo nell'approvare questa nuova norma aveva anche deciso di non effettuare più retrocessioni dalla categoria superiore, mentre quest'anno le tre vincitrici di ogni girone di «D» saranno promosse in serie C. Non c'è il rischio che [illegible] venga a esaurirsi la serie D?

Risponde Charbonnier: «*Il nostro intento è quello di mantenere la serie D a un livello che consenta di giocare anche ai debuttanti. I primi a dare nuove energie a questa categoria dovranno essere proprio questi ultimi, vi sono poi i veterani che superano i 55 anni, gli juniores fuori età, e coloro che non giocano da almeno tre anni. Per ora l'esperimento si rivela positivo, in futuro potremo anche fare variazioni, ma sempre per consentire la più larga partecipazione possibile al nostro sport*».

c. ro.

Riaperto il «Sella»

COGNE — È stato aperto mercoledì il rifugio Vittorio Sella, ad oltre 2500 metri di altitudine, uno dei punti più belli per lo sci alpinismo nella vallata di Cogne.

L'ampio vallone del Lauson offre infatti agli appassionati di questo sport una varietà di itinerari notevole, tra i quali possono essere ricordati la Punta Bianca, la Punta Rossa e il Grand Serz.

Angelo Mappelli, gestore del rifugio, [illegible]: «*L'innevamento è ottimo e la stagione per gli appassionati di sci alpinismo si preannuncia lunga*».

Favoriti inserimenti al lavoro

«J'amis d'la pera» per gli invalidi

Il sodalizio opera concretamente con fondi a favore degli handicappati

ASTI — Grazie all'impegno dell'associazione «J'amis d'la pera» anche quest'anno per alcuni giovani handicappati si apriranno le porte della fabbrica e la speranza di un lavoro sarà meno lontana. Un risultato importante in un momento in cui norme più restrittive in materia previdenziale condannano anche ad Asti centinaia di invalidi a restare disoccupati. L'assessorato ai servizi sociali del Comune ha tracciato il consuntivo dei tirocini per handicappati realizzati grazie al fondo istituito dagli «Amis d'la pera». Il progetto è partito nel novembre dell'82: il sodalizio (che ha all'attivo altre iniziative di assistenza come la raccolta dei fondi per dotare l'ospedale di moderne attrezzature mediche) decise di stanziare 4 milioni [illegible] cui rendere possibile l'addestramento [illegible] in aziende della provincia di giovani handicappati di età superiore [illegible] 14 anni.

Dopo un [illegible] i [illegible] che grazie a questi contributi hanno potuto dimostrare, soprattutto a se stessi, di potere con un lavoro [illegible] di superare l'emarginazione.

I giovani apprendisti sono stati seguiti dagli operatori del servizio di inserimento [illegible] lavoro [illegible] che ha provveduto anche alla copertura degli oneri assicurativi. Le ore di tirocinio sono già 5665. I giovani invalidi per il periodo di addestramento hanno ricevuto anche [illegible] piccolo compenso, 600 lire l'ora.

Un dato importante è la collaborazione da parte delle aziende della città, sia quelle [illegible] maggiori dimensioni come la Gate e la Way Assauto, sia i laboratori artigiani.

L'impegno de «J'amis d'la pera» non si interromperà. Anche quest'anno saranno realizzati grazie ad alcune nuove elargizioni un'altra ventina di periodi di addestramento. E' stato aumentato anche il compenso percepito dagli invalidi che ora [illegible] di 800 lire l'ora.

A questi inserimenti [illegible] aggiungeranno [illegible] sei «stages» finanziati dalla Regione Piemonte con i fondi della Comunità europea.

Spiegano gli operatori dei servizi sociali del Comune: «Anche per [illegible] dunque [illegible] si interromperà ad Asti il rapporto fra il mondo del lavoro e gli handicappati e non si correrà il rischio come accaduto in altre città che questa esperienza [illegible] assistenza si esaurisca».

Resta aperto però il problema di trasformare le esperienze di lavoro dei ragazzi in un'occupazione stabile per evitare che tutto diventi un nuovo motivo di emarginazione. [illegible] gli operatori: «Ma per questo impegno e buona volontà non bastano. Occorre venga modificata la legge che di fatto blocca le definitive assunzioni degli invalidi».

d. q.

Una vittima della droga: da tempo frequentava il «giro» [illegible] Acqui Terme

Trovata una siringa accanto [illegible] corpo del giovane morto nella casa [illegible] Bubbio

Pietro Visca, 22 anni, è stato trovato cadavere dalla madre - Un dramma che durava da anni

BUBBIO — La droga ha fatto un'altra vittima: Pietro Visca, 22 anni, disoccupato, è morto nella sua stanza [illegible] letto, in una vecchia palazzina [illegible] all'imbocco del paese. Solo l'autopsia potrà stabilire le esatte cause del decesso: ma accanto al corpo sono state ritrovate una siringa e una piccola quantità di polverina bianca, simboli inequivocabili di un mondo [illegible] cui da tempo il giovane era entrato a far parte. Quando la madre, An[illegible]lella Dafilippo, è rientrata a casa, mercoledì sera, da Acqui Terme dove era andata per commissioni, il giovane era già morto da almeno un'ora. Il medico del paese, Luciano Migliorana non ha potuto far altro che confermare il decesso: sul posto sono giunti anche i carabinieri e il pretore di Acqui.

La salma è stata trasportata all'obitorio della città termale a disposizione della magistratura che ha ordinato l'autopsia. Al momento non è ancora stata decisa la [illegible] dei funerali.

A [illegible] la reazione della [illegible] è soprattutto di [illegible] presa e [illegible] la morte di un giovane per droga porta [illegible] drammaticamente anche in un piccolo centro la triste realtà dei tossidipendenti.

Di Pietro Visca si sapeva che era dedito agli stupefacenti, ma frequentava poco gli abituali luoghi di incontro giovanili; ultimamente pare passasse intere giornate chiuso in casa. In pa[illegible] aveva avuto che fare più volte con [illegible] giustizia: nel suo «curriculum» piccoli furti, soprattutto di autoradio, e un arresto per detenzione e spaccio [illegible] droga. Viveva con la madre e la sorella Anna, 16 anni, studentessa: il padre era morto 15 anni fa per una malattia poco dopo il loro arrivo dal [illegible] dove erano emigrati.

La madre per guadagnare da vivere faceva lavori saltuari come domestica. Anche Pietro, che dopo le scuole dell'obbligo aveva [illegible] gli studi, aveva lavorato in diversi posti, licenziandosi sempre dopo poche settimane: qualche anno fa era stato colpito da epatite virale e periodicamente doveva ricoverarsi in ospedale per esami di controllo.

La vicinanza con Acqui, uno dei crocevia del traffico di stupefacenti, ha facilitato l'estendersi anche in queste valli più isolate del fenomeno droga. A Bubbio Pietro Visca non era il solo drogato. Campanelli d'allarme ormai ne sono già suonati troppi: mancano le strutture per affrontare seriamente il fenomeno (il centro per tossicodipendenti di Canelli funziona solo due pomeriggi alla settimana).

A due anni dalla morte di Simonetta Luongo, la diciassettenne stroncata a Canelli da una dose tagliata di eroina, la situazione è rimasta praticamente immutata, segno certo delle grosse difficoltà ad operare incisivamente, ma anche di una certa sufficienza nell'affrontare il problema.

Fulvio Lavina

Condannato per droga

CASALE — Un trentasettenne di Tonco d'Asti, Emilio Eterno, abitante in via Roma 13, è stato condannato ieri dal tribunale di Casale a un anno e otto mesi di reclusione e [illegible] milioni e mezzo di multa per detenzione di modeste quantità di sostanze stupefacenti e per aver ceduto piccole dosi di cocaina a due tossicodipendenti astigiani.

Il tribunale gli ha concesso la condizionale per cui Emilio Eterno, detenuto a Casale, è tornato in [illegible]. Il pubblico ministero Marcello Parola aveva chiesto la stessa condanna poi inflitta dai giudici, ma senza benefici di legge. L'astigiano era stato arrestato a Tonco il 4 febbraio dai carabinieri, che [illegible] avevano trovato [illegible] possesso di piccole quantità di hashish.

(m. fa.)

Spettacoli

ASTI

LUX: Pinocchio di W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Voglia di tenerezza con S. MacLaine, J. Nicholson (1984, commedia)
RITZ: Footloose (1984, musicale)
SPLENDOR: Dance music (1984, musicale)
VITTORIA: Batto sotto... sbepasato da anomala passione di L. Wertmuller (1984 brillante)

CANELLI

BALBO: Se tutto va bene siamo rovinati (1984, comico)

NIZZA

AURORA: Fatale assassina con J. Adjani (1984, drammatico)
LUX: riposo
SOCIALE: Essere o non essere con M. Brooks (1984, commedia)
[illegible]: Un ragazzo e una ragazza con J. Calà e M. Buma (1984 commedia)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna e notturna: Centrale, corso Alfieri 209
Canelli: B[illegible], via XX Settembre
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

TELEFONI UTILI

C[illegible] Verde 53 345. Carabinieri (pronto intervento) 112. [illegible] 113. Polizia stradale 21 23 66. Vigili del fuoco 21 22 22. Vigili urbani 53 421. Taxi: stazione ferroviaria 32 722, piazza Alfieri 52 [illegible]

La polizia ha seguito le macchine fino [illegible]

Sfonda la vetrina, fugge [illegible] è tradito dal sangue

Catturato dopo un colpo ad [illegible] negozio [illegible] corso Alfieri

ASTI — Sfonda la vetrina di un negozio di elettrodomestici, ma si ferisce [illegible] una mano e gli agenti, aiutati anche dalle tracce di sangue lasciate nella fuga, lo arrestano a casa. Luigi Vanore, 31 anni, via Scarampi 10, sarebbe il responsabile del furto al negozio di elettrodomestici di proprietà di Beppe Basaignana, in corso Alfieri.

Mercoledì notte il ladro, utilizzando probabilmente un martello (che però non è stato trovato) ha infranto, attraverso le maglie della serranda, la vetrina [illegible] negozio. Attraverso l'apertura ha introdotto il braccio sinistro, afferrando alcuni apparecchi telefonici elettronici esposti in vetrina. Si è però ferito abbastanza seriamente alla mano, toccando una punta di vetro acuminato. La ferita sanguinava abbondantemente e allora il Vanore ha desistito dal tentativo di impa[illegible] di altri piccoli elettrodomestici esposti in vetrina.

Qualcu[illegible] ha udito i rumori dei vetri infranti e ha avvertito la polizia. E' subito arrivata una «volante». Gli agenti hanno seguito [illegible] tracce di sangue che il ladro aveva la[illegible] durante la fuga. So[illegible] risaliti [illegible] Vanore e l'hanno arrestato.

d.q.

Luigi Vanore, arrestato

Dopo la cena, a letto in casa altrui

[illegible] coppia per furto e «soggiorno» [illegible] cascina

VILLAFRANCA — I carabinieri di Baldichieri hanno arrestato un giovane e una donna, [illegible] conviventi, con l'imputazione di furto e tentato furto aggravato. I due sono il disoccupato Giuseppe Cucciavillani, 29 anni, residente a Moncale e Graziella Appiano, 26 anni, da Cortandone d'Asti. Sono stati bloccati dai carabinieri in una [illegible] di Villafranca e precisamente nella «cascina Motta» di frazione S. Grato, di proprietà dell'impiegato tori[illegible] Alberto Lupica.

Un vicino di casa, stupitosi di aver visto la luce accesa in un'ora insolita nella villetta e sapendo che il padrone di casa era assente, ha avvertito i militi. Arrivati sul posto, questi hanno sorpreso il C[illegible]ciavillani e la donna nella camera da letto.

I due si trovavano da qualche ora nella cascina come dimostravano i resti di una cenetta consumata in cucina. Al mattino se ne sarebbero andati con quanto potevano racimolare nelle varie stanze.

La coppia è pure indiziata per altri reati, in particolare per due colpi messi a segno nel vicino paese di Marello, il primo in una casa di via Molfalla, il secondo in regione Campia. Gli arrestati sono stati trasferiti alle carceri di Asti.

l.b.

Una [illegible] denuncia il Comune per il depuratore puzzolente

CANELLI — La «puzza» sprigionata dal depuratore delle acque civili ed industriali finirà in tribunale ad Asti. Una ditta, la «Cavagnino e Gatti», che produce macchinari per enologia, ha denunciato il Comune di Canelli per danni. La lite fra la ditta e il Comune si trascina ormai [illegible] alcuni mesi. Lo stabilimento della «Cavagnino e Gatti» sorge a un centinaio di metri dagli impianti di depurazione. Il titolare della ditta, [illegible] Cavagnino, che ha l'abitazione a fianco della fabbrica, sostiene che l'impianto, durante il trattamento delle [illegible]que, emana esalazioni intense, particolarmente fastidiose, che impregnano ogni cosa. Recentemente il fenomeno si sarebbe acuito tanto da interessare [illegible] più vasta.

Dopo che due petizioni, una degli operai della fabbrica e l'altra [illegible] 250 capifamiglia abitanti nella zona (viale Italia), sono rimaste praticamente inascoltate, la [illegible] ha deciso di passare alle vie legali.

Spiega Mario Cavagnino: «A volte è veramente impossibile rimanere in fabbrica per l'intensità della puzza. A ciò si aggiunga che l'impianto è anche rumoroso: abbiamo anche fatto una perizia con tecnici qualificati. Visto che il Comune non ha ancora preso provvedimenti, nonostante la [illegible] volontà [illegible] collaborare, siamo stati costretti a ricorrere al tribunale per vederci tutelati».

In Comune si respingono [illegible] accuse di disinteresse e si invita a porre [illegible] vicenda nella giusta dimensione. Precisa l'assessore Pier Giuseppe Dus: «Per prima cosa l'impianto è ancora sotto la responsabilità della ditta costruttrice che lo ha in gestione per il rodaggio: quindi noi [illegible] potremmo intervenire in nessun modo. Abbiamo però già predisposto una serie di soluzioni per risolvere gli inconvenienti che non ci risulta siano poi così gravi. Entro settembre avremo ri[illegible] il problema dei fanghi, una delle cause degli odori molesti. A nostro giudizio il fastidio che il depuratore può provocare è molto inferiore ai benefici che dà a tutta la comunità».

f. la.

A Refrancore e Villanova recite del Venerdì Santo

REFRANCORE — Quaranta personaggi in costume daranno vita questa sera, ve[illegible], per le vie del paese a una suggestiva Via Crucis. Il corteo, alle 21,30, attraverserà [illegible] vie del paese e raggiungerà la parrocchia di San Martino e Dionigi. La rappresentazione sarà accompagnata anche da un commento [illegible] mentre [illegible] sottolinearne la suggestione sono stati previsti particolari giochi di luce con riflettori.

VILLANOVA — Questa sera venerdì alle [illegible] nella chiesa [illegible] San Martino rappresentazione sacra della Passione. La manifestazione è organizzata dalla parrocchia e da [illegible] gruppo di cittadini villanovesi. Caratteristica della funzione è il ricorso a «scene statiche», vale a dire a quadri viventi con personaggi che ripropongono i diversi momenti della Via Crucis. Particolarmente suggestive le scene dell'Ultima Cena e della salita del Calvario.

BELVEGLIO — Oggi venerdì, alle 16,30, nell'ambito del festival nazionale del flauto nel castello sede dell'ente concerti [illegible] Belveglio, conferenza [illegible] Michele Debonte su «La scuola francese e il flauto nell'800». Alle 21,30 nel salone comunale di Castiglio... il concerto dello stesso Debonte e del pianista Bruno Canino.

CERRETO — L'associazione ippica «Caval [illegible]» organizza per domani sabato, Pasqua e Pasquetta la classica «Tre giorni di primavera in sella». La partenza è da Cerreto nella mattinata [illegible] oggi per attraversare i boschi del Canavese. Il tradizionale «merendino del lunedì dell'Angelo» è in programma in località Boschetto di Mathi.

l. b.

TRIBUNALE DI ASTI

VENDITA ALL'INCANTO

[illegible]

IL CANCELLIERE Eugenio Falliaci

PRETURA DI CANELLI

Il Pretore di Canelli
in data 8-2-1984 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro ISOLDI Michele [illegible] a Polla il 22-10-1951 e residente in Mombercelli via Alessandria 41

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Canelli il 10-6-1982 emesso assegno bancario di lire 500 000 senza che presso l'Ist. Banc. San Paolo di To[illegible] di Asti esistesse la somma sufficiente.

OMISSIS

Condanna il [illegible]to alla pena di L. 100 000 di multa ed al pagamento delle spese processuali. Visto l'art. 116 comma 2 L. 1736 - 1933 [illegible] divieto [illegible] Isoldi Michele di emettere assegni [illegible] o postali per anni due. Ordina la pubblicazione per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino (pagina locale Asti).
Per [illegible]ratto conforme [illegible]'originale.

Canelli, lì 7 aprile 1984.

IL CANCELLIERE
Eugenio Falliaci

Favoriti inserimenti al lavoro

«J'amis d'la pera» per gli invalidi

Il sodalizio opera concretamente con fondi a favore degli handicappati

ASTI — Grazie [illegible]impegno d[illegible]zione «J'amis [illegible] pera» anche quest'anno per alcuni giovani handicappati si apriranno le porte della fabbrica e la speranza di un lavoro sarà meno lontana. [illegible] risultato importante in un momento in cui norme più restrittive in materia previdenziale condannano anche ad Asti centinaia di invalidi a restare disoccupati. L'assessorato ai servizi sociali del Comune ha tracciato il consuntivo dei tirocini per handicappati realizzati grazie al fondo istituito dagli «Amis d'la pera». Il progetto è partito nel novembre dell' 83: il sodalizio (che ha all'attivo altre iniziative di assistenza come la raccolta dei fondi per dotare l'ospedale di moderne attrezzature mediche) decise di stanziare 4 milioni con cui rendere [illegible]ile l'addestramento professionale in aziende della provincia di giovani handicappati di età superiore ai 14 anni.

Dopo un anno sono 18 i ragazzi che grazie a [illegible] contributi hanno potuto dimostrare, soprattutto a se stessi, di potere con un lavoro cercare di superare l'emarginazione.

I giovani apprendisti sono stati seguiti dagli operatori del servizio di inserimento al lavoro del Comune che ha provveduto anche alla copertura degli oneri assicurativi. Le ore di tirocinio sono già 5685. I giovani invalidi per il periodo di addestramento hanno ricevuto anche un piccolo compenso, 600 lire l'ora.

Un dato importante è la collaborazione da parte delle aziende della città, sia quelle di maggiori dimensioni come la Ciate e la Way Assauto, sia i laboratori artigiani.

L'impegno de «J'amis d'la pera» non si interromperà. Anche quest'anno [illegible] realizzati grazie ad alcune [illegible] elargizioni un'altra ventina di periodi di addestramento. E' stato aumentato anche il compenso percepito dagli invalidi che ora è di 800 lire l'ora.

A questi inserimenti si aggiungeranno altri sei «stages» finanziati dalla Regione Piemonte con i fondi della Comunità europea.

Spiegano gli operatori dei servizi sociali del Comune: *«Anche per l'84 dunque non si interromperà ad Asti il rapporto fra il mondo del lavoro e gli handicappati e non si correrà il rischio come accaduto in altre città che questa esperienza di assistenza si esaurisca».*

Resta aperto però il problema di trasformare le esperienze di lavoro [illegible] ragazzi in un'occupazione stabile per evitare che tutto diventi un [illegible] motivo di emarginazione. Dicono gli operatori: *«Ma per questo impegno e buona volontà non bastano. Occorre venga modificata la legge che di fatto blocca le definitive assunzioni degli invalidi».*

s. q.

Una vittima della droga: da tempo frequentava il «giro» di Acqui Terme

Trovata una siringa accanto al corpo del giovane morto nella casa di Bubbio

Pietro Visca, 22 anni, è stato trovato cadavere [illegible] madre - Un dramma che durava da anni

BUBBIO — La droga ha fatto un'altra vittima: [illegible] Visca, 22 anni, disoccupato, è morto nella sua stanza da letto, in una vecchia palazzina all'imbocco del paese. Solo l'autopsia potrà stabilire le esatte cause del decesso; ma accanto al corpo sono state ritrovate una siringa e una piccola quantità di polverina bianca, simboli inequivocabili di un mondo di cui da tempo il giovane era entrato a far parte. Quando la madre, Antonietta Defilippo, è rientrata a casa, mercoledì sera, da Acqui Terme dove era andata per [illegible]sioni, il giovane era già morto da almeno un'ora. Il medico del paese, Luciano Migliora, non ha potuto far altro che confermare il decesso: sul posto sono giunti anche i carabinieri e il pretore di Acqui.

La salma è stata trasportata all'obitorio della città termale a disposizione della magistratura che ha ordinato l'autopsia. Al momento non è ancora stata decisa la data dei funerali.

A Bubbio la reazione della gente è soprattutto di sorpresa e sconcerto: la morte di un giovane per droga porta drammaticamente anche in un piccolo centro la triste realtà dei tossidipendenti.

Di Pietro Visca si sapeva che era dedito agli stupefacenti, ma frequentava poco gli abituali luoghi di incontro giovanili: ultimamente pare passasse intere giornate chiuso in casa. In passato aveva avuto che fare più volte con la giustizia: nel suo «curriculum» piccoli furti, soprattutto di autoradio, e un arresto per detenzione e spaccio di droga. Viveva con la madre e la sorella Anna, 18 anni, studentessa: il padre era morto 15 anni fa per una malattia poco dopo il loro arrivo dal Sud da dove [illegible] emigrati.

La madre per guadagnare da vivere faceva lavori saltuari come domestica. Anche Pietro, che dopo le scuole dell'obbligo aveva smesso gli studi, aveva lavorato in diversi posti, licenziandosi sempre dopo poche settimane: qualche anno fa era stato colpito da epatite virale e periodicamente doveva ricoverarsi in ospedale per esami di controllo.

La vicinanza con Acqui, uno dei crocevia del traffico di stupefacenti, ha facilitato l'estendersi anche in queste valli più isolate del fenomeno droga. A Bubbio Pietro Visca non era il solo drogato. Campanelli d'allarme ormai ne sono già suonati troppi: mancano le strutture per affrontare seriamente il fenomeno (il centro per tossicodipendenti di Canelli funziona solo due pomeriggi alla settimana).

A due anni dalla morte di Simonetta Luongo, la diciassettenne stroncata a Canelli da una dose tagliata di eroina, la situazione è rimasta praticamente immutata, segno certo [illegible] grosse difficoltà [illegible] operare incisivamente, ma anche di una certa sufficienza nell'affrontare il problema.

Fulvio Lavina

Condannato per droga

CASALE — Un trentasettenne di Tonco d'Asti, Emilio Eterno, abitante in via Roma 13, è stato condannato ieri dal tribunale di Casale a un anno e otto mesi di reclusione e 3 milioni e mezzo di multa per detenzione di modeste quantità di sostanze stupefacenti e per aver ceduto piccole dosi di cocaina a [illegible] tossicodipendenti astigiani.

Il tribunale gli ha concesso la condizionale per cui E[illegible] Eterno, detenuto a Casale, è tornato in libertà. Il pubblico ministero Marcello Parola aveva chiesto la stessa condanna poi inflitta dai giudici, ma senza benefici di legge. L'astigiano era stato arrestato a Tonco il 4 febbraio dai carabinieri, che lo avevano trovato in possesso di piccole quantità di hashish.

(m. fa.)

La polizia ha seguito le macchine fino a [illegible]

Sfonda la vetrina, fugge ma è tradito dal sangue

Catturato dopo un colpo ad un negozio di corso Alfieri

ASTI — Sfonda la vetrina di un negozio di elettrodomestici, ma si ferisce ad una mano e gli agenti, aiutati anche dalle tracce di sangue lasciate nella fuga, lo arrestano. [illegible] Luigi Vanore, 31 anni, via Sc[illegible]pi 10, sarebbe il responsabile del furto al negozio di elettrodomestici di proprietà di Beppe Bassignana, in corso Alfieri.

Mercoledì notte il ladro, utilizzando probabilmente un martello (che però non è stato trovato) ha infranto, attraverso le maglie della serranda, la vetrina del negozio. Attraverso l'apertura ha introdotto il braccio sinistro, afferrando alcuni apparecchi telefonici elettronici esposti in vetrina. Si è però ferito abbastanza seriamente alla mano, toccando una punta di vetro acuminato. La ferita sanguinava abbondantemente e allora il Vanore ha desistito dal tentativo di impadronirsi di [illegible] piccoli elettrodomestici esposti in vetrina.

Qualcuno ha udito i rumori dei vetri infranti e ha avvertito la polizia. E' subito arrivata una «volante». Gli agenti hanno seguito le tracce di sangue che il ladro aveva lasciato durante la fuga. Sono risaliti a casa del Vanore e l'hanno arrestato.

d. q.

Luigi Vanore, arrestato

Dopo la cena, a letto in casa altrui

Arrestata coppia per furto e «soggiorno» in cascina

VILLAFRANCA — I carabinieri di Baldichieri hanno arrestato un giovane e una donna, sua convivente, con l'imputazione di furto e tentato furto aggravato. I due sono il disoccupato Giuseppe Cucciavillani, 20 anni, residente a Monale e Graziella Appiano, 28 anni, da Cortandone d'Asti. Sono stati bloccati dal [illegible] in una casa di Villafranca e precisamente nella «cascina Mutta» di frazione S. Grato, di proprietà dell'impiegato torinese Alberto Lupica.

Un vicino di casa, stupitosi di aver visto la luce accesa in un'ora insolita nella villetta e sapendo che il padrone di casa era assente, ha avvertito i militi. Arrivati sul posto, questi hanno sorpreso il Cucciavillani e la donna nella camera da letto.

I due si trovavano da qualche ora nella cascina come dimostravano i resti di una cenetta consumata in cucina. Al mattino se ne sarebbero andati con quanto potevano racimolare nelle varie stanze.

La coppia è pure indiziata per altri reati, in particolare per due colpi messi a segno nel vicino paese di Maretto. Il primo in una casa di via Mellana. Il secondo in regione Campia. Gli arrestati sono stati trasferiti nelle carceri di Asti.

l. b.

Una ditta denuncia il Comune per il depuratore puzzolente

CANELLI — La «puzza» sprigionata dal depuratore delle acque civili ed industriali finirà in tribunale ad Asti. Una ditta, la «Cavagnino e Gatti», che produce macchinari per enologia, ha denunciato il Comune di Canelli per danni. La lite fra la ditta e il Comune si trascina ormai da alcuni mesi. Lo stabilimento della «Cavagnino e Gatti» sorge a un centinaio di metri dagli impianti di depurazione: il titolare della ditta, Mario Cavagnino, che ha l'abitazione a fianco della fabbrica, sostiene che l'impianto, durante il trattamento delle acque, emana [illegible] intense, particolarmente fastidiose, che impregnano ogni cosa. Recentemente il fenomeno si sarebbe acuito tanto da interessare una zona più vasta.

Dopo che due petizioni, una degli operai della fabbrica e l'altra di 250 capifamiglia abitanti nella zona (viale Italia), sono rimaste praticamente inascoltate, la ditta ha deciso di passare alle vie legali.

Spiega Mario Cavagnino: *«A volte è veramente impossibile rimanere in fabbrica per l'intensità della puzza. A ciò si aggiunga che l'impianto è anche rumoroso: abbiamo anche fatto una perizia con tecnici qualificati. Visto che il Comune non ha ancora preso provvedimenti, nonostante la [illegible] volontà di collaborare, siamo stati costretti a ricorrere al tribunale per vederci tutelati».*

In Comune si respingono le accuse di disinteresse e si invita a porre la vicenda nella giusta dimensione. Precisa l'assessore Pier Giuseppe Dus: *«Per prima cosa l'impianto è ancora sotto la responsabilità della ditta costruttrice che lo ha in gestione per il rodaggio: quindi noi non potremmo intervenire in nessun modo. Abbiamo però già predisposto una serie di soluzioni per risolvere gli inconvenienti che non ci risulta siano poi così gravi. Entro settembre avremo risolto il problema dei fanghi, una delle cause degli odori molesti. A nostro giudizio il fastidio che il depuratore può provocare è molto inferiore ai benefici che dà a tutta la comunità».*

f. la.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Pinocchio di W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Voglia di tenerezza con S. MacLaine, J. Nicholson (1984, commedia)
RITZ: Footloose (1984, musicale)
SPLENDOR: Dance music (1984 musicale)
VITTORIA: [illegible]... disperatamente [illegible] passione di L. Wertmuller (1984 criminale)

CANELLI

BALBO: Se tutto va bene siamo rovinati (1984, comico)

NIZZA

AURORA: Estate assassina con I. Adjani (1984, drammatico)
LUX: riposo
SOCIALE: Essere o non essere con M. Brooks (1984, commedia)
VERDI: Un ragazzo e una ragazza con J. Calà e M. Suma (1984 commedia)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna e notturna: Centrale, corso Alfieri 269
Canelli: Bielli, via XX Settembre
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21.23.56. Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.635.

A Refrancore e Villanova recite del Venerdì Santo

REFRANCORE — Quaranta personaggi in costume daranno vita questa sera, venerdì, per le vie del paese a una suggestiva Via Crucis. Il corteo, alle 21,30, attraverserà le vie del paese e raggiungerà la parrocchia di San Martino e Dionigi. La rappresentazione sarà accompagnata anche da un commento sonoro mentre per sottolinearne la suggestione sono stati previsti particolari giochi di luce con riflettori.

VILLANOVA — Questa sera venerdì alle 21 nella chiesa di San Martino rappresentazione sacra della Passione. La manifestazione è organizzata dalla parrocchia e da un gruppo di cittadini villanovesi. Caratteristica della funzione è il ricorso a «scene statiche», vale a dire a quadri viventi con personaggi che ripropongono i diversi momenti della Via Crucis. Particolarmente suggestive le scene dell'Ultima Cena e della salita del Calvario.

BELVEGLIO — Oggi venerdì, alle 16,30, nell'ambito del festival nazionale del flauto nel castello sede dell'ente concerti di Belveglio, conferenza di Michele Debonis su «La scuola francese e il flauto nell'800». Alle 21,30 nel salone comunale di Costigliole concerto dello stesso Debonis e del pianista Bruno Canino.

CERRETO — L'associazione ippica «Caval Cavalli» organizza per domenica, sabato, Pasqua e Pasquetta la classica «Tre giorni di primavera in sella». La partenza è da Cerreto nella mattinata di oggi per attraversare i boschi del Canavese. Il tradizionale «merendino del lunedì dell'Angelo» è in programma in località Boschetto di Mathi.

l. b.

TRIBUNALE DI ASTI

Fallimento s.n.c. «COMPI SRL» - Castelnuovo Calcea - Sezione Operativa

VENDITA ALL'INCANTO

[illegible]

Asti, 8 aprile 1984

IL CANCELLIERE Eugenio Fattaci

PRETURA DI CANELLI

Il Pretore di Canelli

in data 6-2-1984 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro ISOLDI Michele nato a Polla il 27-10-1951 e residente in Mombercelli via Alessandria 41

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Canelli il 10-6-1982 emesso assegno bancario di lire 600.000 senza che presso l'Ist. Banc. San Paolo di To fil. di Asti esistesse la somma sufficiente.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali. Visto l'art. 116 comma 2 L. 1736 - 1933 fa divieto ad Isoldi Michele di emettere assegni bancari o postali per anni due. Ordina la pubblicazione per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino (pagina locale Asti).
Per estratto conforme all'originale.

Canelli, li 7 aprile 1984.

IL CANCELLIERE
Eugenio Fattaci

Tradizione che risale al 1433 e si ripete ogni quattro anni

In chiesa e per le vie di Garessio oggi si recita l'antico «Mortorio»

Rappresentazione della «Deposizione del corpo di Cristo» - Seguirà la processione

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — Nell'antica chiesa di San Giovanni e per le vie del Borgo Maggiore si rivive la Passione di duemila anni fa. Oggi è la giornata più importante del «Mortorio», la rappresentazione della Deposizione del corpo di Cristo che risale al 1433.

La Madonna, la Maddalena, Maria Cleofe e Maria Veronica (ricordata nei soli vangeli apocrifi), Giovanni, Giuseppe d'Arimatea, il centurione e i soldati romani sono al centro della sacra scena; intorno [illegible] l'arcangelo Raffaele, che recita il prologo, l'arcangelo Michele, l'angelo della tromba, dalla modulazione del canto tutta speciale, gli angeli della Sindone, del Sepolcro, della Madonna della Palma, della Croce, il piccolo angelo consolatore.

La rievocazione — il testo del «Mortorio» si rifà alla tradizione delle laudi medioevali umbro-toscane — s'inizia alle 17,30 in chiesa; [illegible], alle 21, si svolge il corteo processionale al lume delle fiaccole, attraverso il borgo antico [illegible], invece, per le vie di tutta la cittadina dell'Alta Val Tanaro.

La Deposizione — nucleo originario della rappresentazione — è preceduta da quattro «quadri», aggiunti nelle edizioni del dopoguerra: l'Ultima Cena, l'agonia nell'orto del Getsemani, il rinnegamento di Pietro, il processo nel pretorio di Pilato. Subito dopo c'è il drammatico monologo di [illegible].

Alla processione del Venerdì Santo partecipano Pie Donne, Pifferi, soldati romani a piedi e a cavallo, la turba ebraica, «lacrimose» che piangono la morte del Cristo con lo «Stabat Mater» di Jacopone da Todi. Al centro la bara con il «Corpo di Gesù»: è — come spiega lo storico locale Massimo Negro — «la sepoltura del Messia ripudiato».

Tutta Garessio "vive" intensamente il «Mortorio», che si ripete ogni 4 anni. Fra attori, comparse, tecnici, collaboratori, almeno 300 abitanti sono direttamente coinvolti nella sacra rappresentazione, già proposta — con successo di pubblico — domenica e mercoledì scorsi.

Il giorno di Pasqua si [illegible] ancora una replica, sempre nel [illegible] Giovanni» (ore [illegible]); la sera, intorno [illegible] 21,30, conclusione con uno spettacolo pirotecnico.

Giuseppe Grosso

Due immagini di precedenti edizioni: in alto, una scena della Deposizione; in basso, Giuda scende dalla scalinata del «San Giovanni», l'antica chiesa che ospita la rappresentazione (...)

Esclusa ogni partecipazione forestiera dagli astesi

Dopo il gran rifiuto di Asti stupore e polemiche albesi

«I nostri costumi avrebbero fatto bella figura anche al loro Palio»

ALBA — *Commenti nei borghi albesi alla notizia che il consiglio del Palio di Asti, con una modifica al regolamento (articolo 6) elimina, in pratica, la possibilità per altri comuni fuori della provincia astigiana, [illegible] Alba, di prendere parte alla storica manifestazione. Il regolamento è stato modificato su proposta del rione San Paolo nonostante il parere favorevole all'apertura del sindaco Giampiero Vigna e del magistrato del Palio, Renato Serra.*

Silvio Biangetti, presidente della «Giostra delle cento torri - Palio degli asini» di Alba, dice: «La notizia ci coglie di sorpresa, anche perché quest'anno Alba non ha presentato domanda di partecipazione. Non entriamo nel merito della decisione. Tuttavia, ci meraviglia che in un'epoca in cui cadono addirittura le barriere nazionali il consiglio del palio di Asti voglia erigerle a livello di campanile».

Ancora Biangetti: «Per Alba partecipare alla manifestazione di Asti sarebbe stato [illegible] prendere parte a una [illegible] tante che ci hanno visti impegnati un mese fa in Belgio, ci vedranno in Svizzera a giugno, in Francia a luglio, a Firenze, a Perugia. Si può dire che il nostro gruppo "esce" quasi tutte le domeniche. Asti sarebbe stata una tappa un po' più impegnativa per via della corsa dei cavalli, ma non più di tanto. Riteniamo che l'esperienza che avremmo potuto fare insieme avrebbe portato benefici a entrambe le città in fatto di promozione».

Fiorenzo Giubellino, gran ciambellano del palio albese interviene: «A questo punto possiamo solo pensare che ad Asti si abbia paura di Alba, paura di non avere un palio da far correre a Alba o che noi possiamo avere un cavallo così veloce da poter vincere la loro corsa. Ci rammarica la decisione del palio chiuso anche perché, per quanto ci consta, non tutti gli astigiani sono di quel parere».

Ines Monticelo del borgo di San Lorenzo commenta: «I nostri costumi, le nostre coreografie non avrebbero certo fatto sfigurare la loro manifestazione. Anzi crediamo che avrebbero contribuito a renderla più bella».

«La chiusura, secondo me, è stata decisa per timore che il palio potesse uscire dalla provincia di Asti» [illegible] *Danilo Mastrangelo del borgo del Fallo e Tesor.* «Era stato lo stesso presidente della Camera di commercio di Asti, Giovanni Borello, alla festa della "Famija Albeisa" l'8 dicembre scorso a auspicare il superamento del campanilismo» ricordano altri borghigiani.

Gli albesi sono rimasti sorpresi perché [illegible] «apertura» sembrava essersi prospettata con l'accettazione da entrambe le parti, albese e astigiana, di partecipare con personaggi in costume a una rievocazione storica in programma a Nizza (che si trova a metà strada) il 29 aprile prossimo. Quel giorno [illegible] si ricorderà un trattato di pace tra Alba e Asti di 761 anni fa, firmato esattamente il 29 aprile del 1223 proprio a Nizza e che allora portò a un lungo periodo di pacifica convivenza.

La mediazione che Nizza ha tentato in tutti i modi tra le parti evidentemente non ha portato gli effetti sperati.

g. f.

E' legittima la presenza del direttore sanitario

Le conclusioni della Corte dei Conti sulla partecipazione a un congresso

CUNEO — E' stata legittima la partecipazione del direttore sanitario dell'ospedale specializzato «A. Carle», dottor Bruno De Lellis, al congresso internazionale di ingegneria ospedaliera svoltosi a Washington nel luglio 1980. «Non giustificata», invece, quella del direttore amministrativo dello stesso ospedale, dottor Irmo Michelotti, al medesimo congresso.

Sono le conclusioni cui è giunta la Corte dei conti, dopo avere esaminato le delibere di 45 amministrazioni ospedaliere (tra cui, appunto, quella dell'ospedale pneumologico «Carle» di Cuneo-Confreria) che ritennero opportuno inviare a spese degli ospedali stessi, responsabili amministrativi e sanitari al congresso in Usa.

L'indagine era stata disposta in tutto il territorio nazionale dalla procura generale della Corte dei conti in merito a viaggi-studio all'estero effettuati da amministratori, sanitari e funzionari di enti ospedalieri. La sentenza del massimo organo di controllo finanziario dello Stato è stata depositata nei giorni scorsi.

«Va considerata legittima la spesa di 1 milione e 485 mila lire — è precisato nella sentenza — *sostenuta per la partecipazione del direttore sanitario Bruno De Lellis, che era tenuto per legge a curare l'organizzazione tecnico-sanitaria [illegible] servizi ospedalieri nonché ad esprimere il proprio parere nel Consiglio di amministrazione in ordine all'acquisto e alla scelta degli apparecchi e degli arredi sanitari e alle trasformazioni edilizie. Quindi si deve riconoscere che detto congresso poteva fornire, al direttore, i requisiti professionali necessari per l'aggiornamento*».

Nella stessa sentenza, tuttavia, la Corte dei Conti ha rilevato che «*non è apparsa giustificata*» la spesa [illegible] dall'ospedale «Carle» per consentire la partecipazione allo stesso congresso in Usa a un altro funzionario dell'ente. Il direttore amministrativo Irmo Michelotti poiché il tema del congresso internazionale di ingegneria ospedaliera «*conteneva argomenti di natura eminentemente tecnica*».

Pertanto gli otto consiglieri di amministrazione del «Carle» che avevano deliberato di inviare al congresso di Washington oltre il dottor De Lellis anche il direttore amministrativo, dovranno rimborsare [illegible] le spese relative.

g. c.

Domani pomeriggio ad Albenga la gara contro l'Abruzzo

Piemonte (0-0 con la Calabria) entra nelle finali del «Barassi»

DAL NOSTRO INVIATO

VILLANOVA D'ALBENGA — Il Piemonte Valle d'Aosta vince il quadrangolare [illegible] del trofeo nazionale di calcio «Vittorino Barassi» ed entra nella fase finale del prestigioso torneo delle regioni. Un sogno inseguito da anni dal [illegible] tecnico Dino Raviola e da tutto lo staff della federazione piemontese. Dopo i [illegible] di Pescara e l'eliminazione nelle semifinali della passata stagione a Tarquinia, finalmente la formazione azzurra è riuscita ad accedere all'ultima fase della gara nazionale, riservata alle rappresentative di Promozione.

Non è stata comunque una qualificazione facile. Ieri a Villanova d'Albenga la squadra di Dino Raviola non è riuscita a segnare e ha chiuso l'incontro con la Calabria sullo 0-0, conquistando un altro punto in classifica. C'è stato però contemporaneamente a Pietra Ligure il riscatto dell'Umbria che è riuscita a battere le Marche (2-1) e ha quindi dato agli azzurri la sicurezza della qualificazione.

La classifica finale del girone B del «Barassi» vede quindi il Piemonte a [illegible] 4 punti, seguito dalla Calabria e dall'Umbria con 3 e dalle Marche con 2. Con la formazione di Dino Raviola si [illegible] qualificate le rappresentative della Lombardia, del Friuli e dell'Abruzzo. Sono state [illegible] quindi escono dal «Barassi» Veneto, Lazio, Sicilia, Marche, Umbria, Calabria, Toscana, Sardegna, Puglie, Trentino, Liguria, Campania.

Le semifinali sono in programma domani pomeriggio. Il Piemonte Valle d'Aosta giocherà ad Albenga contro l'Abruzzo, mentre Lombardia e Friuli scenderanno in campo ad Alassio. Le vincenti dei due incontri disputeranno la finalissima del «Barassi» lunedì di Pasqua ad Alassio, mentre per il 3° e 4° posto si giocherà ad Albenga (sempre a Pasquetta) alle 10,30.

Dino Raviola è euforico: «*Questo Barassi ci ha portato fortuna. Siamo capitati in un [illegible] molto difficile con due squadre, Umbria e Marche, super-allenate e quindi pericolose. Nella prima partita abbiamo sofferto, poi ci siamo ritrovati e abbiamo battuto i marchigiani, favoriti del quadrangolare. Con l'Umbria siamo stati sotto di un gol fino al 89' e abbiamo pareggiato il conto solo in recupero. Ieri con la Calabria avremmo potuto anche vincere abbastanza agevolmente, ma abbiamo anche rischiato di subire il gol che ci avrebbe tagliati fuori dalla qualificazione*».

Un grazie di cuore anche all'Umbria, però. «*Sì, un grazie sentito anche se il pareggio con le Marche non avrebbe compromesso la nostra qualificazione. L'Umbria ha giocato la sua onesta partita, cercando il tutto per tutto per evitare di dover disputare, il prossimo anno, le partite di qualificazione. C'è riuscito e quindi tanto di cappello. Mi spiace per le Marche, una formazione molto solida, forse la più temibile del girone. Ha perso con noi, si è ripresa con la Calabria, poi ha ceduto con l'Umbria e sarà costretta a conquistarsi le qualificazioni per il Barassi '85*».

Mister, e domani con l'Abruzzo? «*Ci penseremo domani. Adesso dobbiamo brindare al passaggio del turno. I ragazzi meritano un po' di festa prima delle finali*».

Fiorenzo Panero

Dino Raviola

[illegible] - Positiva trasferta a Lucca

L'Audisio Fossano torna con un punto

FOSSANO — *Importante pareggio dell'Audisio Baseball club nella trasferta di Lucca. La squadra fossanese, imponendo una gara d'attacco, è riuscita fin dall'inizio a mettere in difficoltà gli avversari.*

Nel quinto inning, poi, una serie di battute valide ha consentito all'Audisio di aggiudicarsi ben 4 punti. L'azione di contenimento effettuata nell'ultima parte della partita ha permesso ai fossanesi di vincere per 13-5.

Nella seconda partita, è stato ancora l'Audisio a portarsi in vantaggio di 3 punti fino al termine del quinto inning. Poi i padroni di casa hanno ottenuto il pareggio, per cui è stato necessario ricorrere a due inning supplementari.

Solo nel nono, le Pantere di Lucca hanno potuto cogliere il punto della vittoria e concludere in vantaggio per 7-6. Lunedì 23 aprile l'Audisio giocherà il primo incontro al Comunale contro la squadra torinese del Foil. L'inizio è fissato per le 14.

A Lucca hanno giocato Rosella, Lauro, Barocino, Rosana, Bella, Forneris, Antonello e Gianni Bue, Gemello, Brelula, Arietti, Prandi, Baldarelli, Ratera, Mariani, [illegible]glio, Tosello, Bonino, Falcone e Aigone.

a. c.

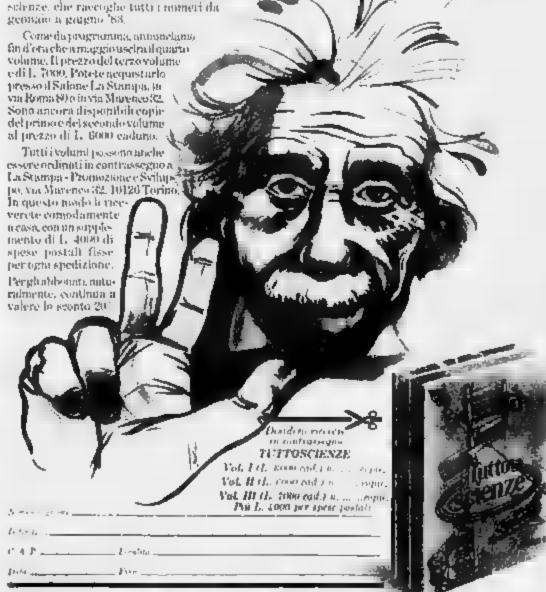
Cuneo-Savona al «Paschiero»

CUNEO — L'undici biancorosso affronta domani, in amichevole, al Paschiero (ore 17) il Savona. Due i temi conduttori [illegible] partita: la presenza nelle file del Cuneo Alpitour degli ex Turini, Petrini e Parente e l'esordio, sempre nell'undici biancorosso, di Remo Brocchiero.

Per il centrocampista di Demonte, che già in passato aveva giocato per il Cuneo, sarà l'occasione per un collaudo in vista di un possibile ingaggio per la prossima stagione.

Classe 1957, Brocchiero è conosciuto come gran corridore, un instancabile «motore» del centrocampo.

Inizialmente dovrebbe giocare la formazione migliore, con la sola assenza di Marabotto, infortunato.

(p. p. l.)

Domani il via alla manifestazione che è patrocinata da «La Stampa»

Torneo di minicalcetto a Entracque

ENTRACQUE — S'inizia domani l'«Entracquito '84», torneo di minicalcetto allestito dall'organizzazione «Vi-Ver» e patrocinato da «La Stampa» e Radiomontecarlo.

Otto le formazioni partecipanti — di cinque giocatori, quattro titolari e una riserva — divise in due gironi: «Nouveaux Bijoux» Entracque, «Il Podio» Cuneo, «Spaghetti haus» Borgo San Dalmazzo, «La Pagoda» Caraglio, «Olisport» Dusca, «Birreria Rendez vous» Beinette, «Usque Tandem» Cuneo e «Co Me Car» Beinasco.

Si gioca il pomeriggio e la sera, ogni partita divisa in tre tempi di dieci minuti. Per le dimensioni ridotte del campo (il bocciodromo dei Viveri) e per rendere più spettacolare il torneo si giocherà senza portiere fisso.

Le prime due classificate di ciascun girone si qualificheranno per le semifinali e le finali in programma mercoledì 25 aprile.

Spiega Gianni Squintone l'organizzatore: «*Dopo il successo del trofeo "Provincia Granda" si voleva allestire una manifestazione di richiamo per il periodo pasquale. Abbiamo pensato all'Entracquito considerato l'interesse che aveva suscitato, la scorsa estate, un torneo di minicalcetto organizzato per i turisti*».

La maggior parte dei giocatori partecipa ai campionati del Csi e dell'Arci, nel ruolo di favoriti i cuneesi dell'«Usque Tandem», guidati da Paolo Zavattaro e Simone Marro, vincitori a dicembre del torneo [illegible] di calcetto organizzato al Padisport del capoluogo.

p. p. l.

Panathlon

CUNEO — Sarà ancora l'avvocato Antonio Bertone, il presidente del Panathlon Cuneo, per il prossimo biennio. L'assemblea del club ha riconfermato Bertone alla massima carica che copre ormai da dodici anni.

Tanto basket con le francesi

CUNEO — Una Pasqua all'insegna del basket per le squadre giovanili cuneesi. Il C B Pallacanestro Cuneo infatti ha organizzato una serie di tornei, maschili e femminili, in cui le giovani promesse cestistiche biancorosse saranno opposte ai coetanei francesi e napoletani.

«E' la conferma dell'attenzione e della cura che rivolgiamo al settore giovanile», commenta il presidente Giovanni Delfino.

Questa sera s'iniziano i tornei nazionali di propaganda maschile e femminile, ai quali partecipano formazioni napoletane, e il torneo internazionale cadette, con confronti italo-francesi.

Nella manifestazione riservata alle cadette giocheranno, oltre al Vassallo Cuneo, il Ottaviano (Napoli), il Roquebrune e l'Aix en Provence.

Nel torneo maschile di propaganda, per ragazzi di 12 e 13 anni, s'incontrano il C. B. Secondigliano Napoli, il basket Ceva, l'Amatori basket Cuneo e il Vassallo C[illegible].

In quello di propaganda femminile, infine, le cuneesi schierano due formazioni, A e B, che affronteranno la Polisportiva S. [illegible] Napoli e l'Adua Ceva.

(gl. f.)

VOLLEY - Cuneo Vbc e Comauto Auxilium fanno il «salto» di categoria

Specialisti in promozioni

Prestigiosi risultati delle due società del capoluogo nelle ultime tre stagioni - Tutti i protagonisti

CUNEO — Cuneo Vbc (maschile) e Comauto Auxilium Cuneo (femminile) hanno ottenuto insieme, negli ultimi tre anni, cinque passaggi di categoria. Il Cuneo Vbc, in tre stagioni è salito dalla «promozione» di pallavolo alla C1.

Manca ancora una giornata alla conclusione del torneo ma i biancorossi hanno ottenuto la certezza matematica.

La Comauto Auxilium è invece alla sua seconda vittoria consecutiva e giocherà il prossimo anno nella C2 femminile. Vanta un record invidiabile: negli ultimi due campionati ha perso una sola partita. «Siamo sempre stati nelle posizioni di testa e, nel finale, le ragazze hanno trovato capacità e energie per superare il Manhattan Pinerolo e salire in C2, dopo un solo anno di serie D», dice il presidente, Gianni Migliore.

Nella foto in alto, i protagonisti della Comauto. In piedi (da sinistra): Gianni Migliore (presidente), Manuela Cavallo, Roberta Franchino, Paola Castellino, Monica Migliore, Elena Prato, Roberta Riccardi, Piera Luparia (dirigente); accosciate: Sandra Pasquale, Lella Derito, Silvia Carignano, Giuditta Revern (allenatrice), Roberta Olivo, Lella Carignano, Patrizia Falco.

Le ambizioni del Cuneo Vbc sono invece legate al nome di Roberto Fontana, con cui la presidenza del club cuneese ha programmato un piano di lavoro per riportare la squadra nella élite della pallavolo.

Nella foto in basso: in piedi (da sinistra) Paolo Bima, Andrea Dadone, Diego Borgna (allenatore), Roberto Toranza, Sandro Tonelli; accosciati: Giampiero Dutto, Alberto Bianco, Pier Sergio Dominio, Elio Meinero, Claudio Olivagna. **gi. f.**

Cuneo. Le ragazze della Comauto Auxilium e i giovani del Vbc, protagonisti nei rispettivi campionati (Foto Bedino)

Gara ad Alba

Più di mille alla marcia dell'Avis

ALBA — *Milletrecento concorrenti hanno partecipato all'undicesima marcia non competitiva «Dul pass cun cul di'Avis», organizzata dall'associazione donatori di sangue.*

La manifestazione, che ha anche lo scopo di far meglio conoscere gli ideali dell'associazione, ha modificato quest'anno il percorso tradizionale, sviluppandosi per undici chilometri su un tracciato interamente pianeggiante che prevedeva la percorrenza del nuovo ponte sul Tanaro ancora chiuso al traffico.

In questa occasione, per la prima volta il ponte è stato percorso ufficialmente da un folto gruppo di persone e poi è stato nuovamente chiuso in attesa del completamento dei lavori. Anche se la gara aveva un carattere non competitivo, i partecipanti l'hanno presa molto sul serio.

Dopo 35 minuti si è presentato all'arrivo un terzetto, che ha tagliato insieme la linea del traguardo. Era composto da Pieraldo Scoffone e Bruno Marcarello dell'Atletica Alba e Bruno Raviola della Brandinese di Sommariva Bosco.

Poi sono giunti nell'ordine Andrea Federici, Mario Viberti, Bruno Natalino, Virginio Galliano, quindi tra via tutti gli altri. In campo femminile successo per Maddalena Zonnotti davanti a Barbara Pini, Antonella Moraglia e Pierangela Martino.

A tutti i partecipanti è stata consegnata una riproduzione in legno del nuovo ponte sul Tanaro. Premi speciali ai concorrenti più piccoli (Nicola Tebaldi, 6 mesi, Irene Monasterolo, 17 mesi, Lucia Pini 2 anni) e ai più anziani, i coniugi Dante Ferrero e Giovanna Venturini, rispettivamente di 72 e 74 anni. **fa. v.**

L'atleta di Garessio ha percorso 19.950 metri in un'ora

Adesso Penone vuole sfondare il «muro» dei venti chilometri

GARESSIO — Ha migliorato se stesso, ma non è riuscito a battere il record italiano Pier Mariano Penone. Il podista di Garessio campione regionale ligure, si è cimentato nei giorni scorsi in un tentativo di record sull'ora di corsa al campo di Villa Gentile, a Genova, riuscendo a coprire la distanza di 19.950 metri.

Il precedente primato di Penone, stabilito lo scorso anno, era di 19.650 metri. L'impresa dell'atleta dell'Alta Val Tanaro è stata quindi notevole, visto che ha coperto 300 metri esatti in più.

Il record italiano dell'ora di corsa continua però ad appartenere a Gerli con 20.451 metri.

«Voglio superare il muro dei 20 chilometri, perché sono convinto di "avere nelle gambe" questo record. Per il momento sono già soddisfatto di questa impresa, che mi consente di guardare con ottimismo ai prossimi impegni stagionali», dice Pier Mariano Penone.

L'atleta garessino lavora alla Lepetit e si allena ogni giorno sulle strade di casa. È stato campione provinciale della «Granda», ma da qualche anno si cimenta soprattutto nelle gare in Liguria: corre infatti per il Cus Genova. **g. g.**

Pier Mariano Penone, il forte podista di Garessio (Foto ...)

«Gemellaggio» sotto canestro oggi a Ceva

CEVA — Gemellaggio giovanile fra Piemonte, Liguria e Campania grazie a un torneo di pallacanestro che s'inizia oggi pomeriggio a Ceva. Al primo trofeo nazionale «Studio Vega» per la categoria cadetti partecipano infatti l'Amatori Savona, il Basket Cuneo, il Bc Secondigliano Napoli e la compagine locale.

I ragazzi di Napoli, ospiti da ieri sera di famiglie cebane, restituiscono la visita fatta dai cuneesi in Campania nei mesi scorsi.

Il programma del torneo, che si disputa al palazzetto dello sport: oggi, prima giornata, ore 15,30, Amatori Savona-Basket Cuneo; ore 17,30, Bc Secondigliano-Studio Vega Ceva; ore 20, cena con dirigenti delle società, arbitri e autorità cittadine.

Domani, seconda giornata: ore 15, finale per il 3° e 4° posto; ore 17, finale per il 1° e 2° posto; alle 19,30 premiazioni al teatro Marenco.

La manifestazione è molto attesa dai giovani cebani: in città pratica la pallacanestro oltre un centinaio di ragazzi. **g. g.**

● Nella quarta giornata di ritorno del campionato di Prima divisione maschile di pallavolo il Sire Bra ha sconfitto la pallavolo Moretta per 3-0 e il Petrini auto ha superato il Cml Peveragno per 3-1.

La serie A prende il via il 27 maggio

Campionato di balon l'inizio è anticipato

TORINO — Contrariamente a quanto comunicato in precedenza dalla Federazione, il campionato di serie A di pallone elastico articolato quest'anno in due gironi di sei squadre, avrà inizio non domenica 3 giugno ma domenica 27 maggio.

Questi gli incontri dei gironi di andata.

Girone A — Prima giornata: Don Dagnino-Doglianese, Subalpina-Astor G. Balon, Santostefanese-Maglianese.

Seconda giornata: Astor G. Balon-Don Dagnino; Doglianese-Santostefanese; Maglianese-Subalpina.

Terza giornata: Doglianese-Astor G. Balon; Don Dagnino-Maglianese; Subalpina-Santostefanese.

Quarta giornata: Subalpina-Doglianese; Maglianese-Astor G. Balon; Santostefanese-Don Dagnino.

Quinta giornata: Astor G. Balon-Santostefanese; Doglianese-Maglianese; Don Dagnino-Subalpina.

Girone B — Prima giornata: Albese-Canalese; Spec-Amici di Castelletto Molina; Caliese-Merlese.

Seconda giornata: Canalese-Caliese; Merlese-Spec; Amici di Castelletto Molina-Albese.

Terza giornata: Albese-Merlese; Spec-Caliese; Canalese-Amici di Castelletto Molina.

Quarta giornata: Spec-Canalese; Caliese-Albese; Merlese-Amici di Castelletto Molina.

Quinta giornata: Amici di Castelletto Molina-Caliese; Albese-Spec; Canalese-Merlese.

Le prime tre classificate di ogni girone accederanno poi alla poule finale per il titolo italiano. **g. b.**

Coppa Italia di pallone I risultati

ALBA — Si è disputato il primo turno delle semifinali di Coppa Italia 1983 di pallone elastico, competizione che non poté essere terminata lo scorso anno. Si è giocato a Alba, dove la Cassa Rurale di Vezza di Bertola e Galliano ha superato la Don Dagnino Andora di Alcardi - Olivieri per 11-8. Si è trattato di un incontro a senso unico, con Bertola parso già in piena forma, che è andato al riposo in vantaggio per 8 a 2. Ottima l'intesa con Galliano.

Nell'altra semifinale a Cengio la Spec di Rosso e Felice Galliano ha battuto per 11-3 la Subalcemental di Cuneo di Pavese - Arrigo per 11-3.

Dopo le dimissioni di Filippo Basso

Albenga in bilico fra pentapartito e «giunta rossa»

ALBENGA — [illegible]

Il sindaco Basso chiudendo la seduta consiliare rapida anche se caratterizzata da incertezze procedurali, ha ribattuto alle accuse di immobilismo affermando: «Il pci, partito di maggioranza relativa, non era riuscito a suo tempo a formare una coalizione di governo mentre si erano alleati i quattro partiti che ora si mostrano sensibili alla disponibilità segnalata dal psi. In questo periodo la giunta ha lavorato, ha preparato il bilancio e propone lavori per quattro miliardi e mezzo, oltre a confermare programmi già formulati dalla precedente maggioranza».

Per le nuove tentative si muoveranno le segreterie del pentapartito mentre il pci ha confermato [illegible] sue iniziative per consultazioni con i partiti della sinistra. Non dovrebbero però intervenire fatti nuovi per una decina di giorni.

Giuseppe Morchio

Il p.m. ha ricevuto il fascicolo dell'inchiesta

Caso Teardo: [illegible] le richieste dell'accusa

Il processo potrebbe celebrarsi in autunno - Restano ai giudici istruttori stralci quali [illegible] «Ammiraglie» e la vicenda Grandis

SAVONA — Ieri mattina i giudici istruttori del tribunale di Savona, Michele Del [illegible]dio e Francantonio Granero, hanno inviato i fascicoli relativi all'inchiesta Teardo [illegible] pubblico ministero Giuseppe Stipo.

Il magistrato [illegible] mese di tempo per preparare la sua requisitoria e formulare le richieste. Poi gli avvocati, come previsto dall'articolo [illegible] Codice di procedura penale, potranno prendere in visione gli atti relativi al processo per cinque giorni, dopo di che la documentazione tornerà sul tavolo dei giudici istruttori.

Il processo è previsto fra la data potrebbe slittare) per l'autunno prossimo. Sarà interessante vedere dove potrà essere celebrato. L'aula del tribunale di Savona infatti è troppo piccola per ospitare i 18 imputati detenuti, gli undici che sono a piede libero e i sette chiamati a deporre. Tra i locali disponibili vi sono il palazzetto [illegible] sport in corso Tardy e Benech oppure la palestra di via Trincee.

«Il nostro lavoro — dicono i giudici — non è finito qui. Ora dobbiamo riordinare tutto il materiale sequestrato ed eventualmente riesaminarlo».

Nelle loro mani infatti sono rimasti molti stralci dell'inchiesta: dall'appalto per il maxi depuratore alla costruzione delle Ammiraglie, dalla costruzione dell'ospedale di Valloria a quella delle case popolari nella zona 167 a Legino. Senza contare poi il caso Grandis, la ditta di Albisola il cui titolare ha recentemente denunciato una serie di minacce, violenze e estorsioni.

Ieri mattina il giudice Michele Del Gaudio ha respinto la richiesta di libertà provvisoria per l'ex vice presidente dell'amministrazione provinciale Gianfranco Sangalli. Il Tribunale della libertà ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dai legali di Roberto Siccardi mentre ha [illegible] quella contro l'ultimo mandato di cattura spiccato nei confronti dell'ex sindacalista Bruno Burzi per tentata concussione.

Oggi il giudice Granero esaminerà la richiesta di scarcerazione per Roberto Bordero. La risposta dovrebbe arrivare domani. **g. p. c.**

Coca-party Sergio Cara [illegible] Savona

SAVONA — Questa mattina giungerà [illegible] carcere [illegible] San Vittore [illegible] Milano Sergio Cara, l'uomo arrestato il mese scorso nel corso dell'inchiesta sul droga party in Riviera.

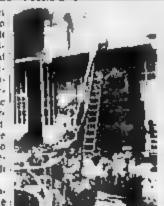
Il [illegible] nome compare anche in una inchiesta avviata dalla guardia [illegible] finanza per un traffico di [illegible]ina. **g. p. c.**

A Calizzano e Bardineto una squadra di pompieri volontari

All'avanguardia contro il fuoco

Acquistata un'autopompa completamente attrezzata - Corsi tenuti da Michele Costantini - Un esperimento che potrebbe essere seguito da molti altri centri della Liguria

CALIZZANO — E' [illegible] in alta Val Bormida il primo gruppo «completo» di Vigili del fuoco volontari della Liguria. L'iniziativa è dovuta ai sindaci di Bardineto e Calizzano Enrico Mozzoni e Roberto Cannoniero. [illegible] è coordinata dal vicecomandante dei pompieri di Savona, maggiore Michele Costantini. Con molta sensibilità i due sindaci prendendo lo spunto dal recente incendio della segheria Loser, hanno deciso di correre subito ai ripari.

Perché si è parlato di gruppo «completo»? Perché «ed è questa la novità» sarà dotato anche di un'autopompa con tutte le attrezzature acquistata dai due Comuni che, per questo scopo, si riuniranno in un Consorzio. Si tratta di un Fiat 640, in dotazione fino a pochi mesi fa sono al distaccamento dei Vigili del fuoco di Cairo. Un mezzo ancora molto efficiente e per tanti versi persino più utile delle moderne autobotti.

Può portare oltre 3500 litri d'acqua, ha una pompa molto potente che si adatta agli usi più diversi. Molti comuni hanno squadre antincendio ma in genere per gli interventi nei boschi; quella di Calizzano e Bardineto, invece, sarà utilizzata anche per tutte le altre necessità, come [illegible] incendi [illegible] case e fabbriche, in c[illegible] [illegible] allagamenti e così via.

L'incendio alla segheria

Un compito non facile, reso possibile dall'impegno del nuovo Consorzio e di Costantini, che terrà i corsi per addestrare i volontari. A Calizzano e Bardineto abitano molti Vigili del fuoco ed ex pompieri che saranno ovviamente i primi a occuparsi dell'iniziativa. L'autopompa sarà tenuta nella colonia di Calizzano, pronta a partire in caso di chiamata.

L'incendio alla segheria Loser ha fatto tornare d'attualità un problema grave e importante: alcune zone della provincia sono così lontane dalle caserme da rendere quasi inutile l'intervento dei Vigili del fuoco. Per arrivare a Calizzano da Albenga e Cairo con le autobotti ci vuole quasi un'ora e nel frattempo, com'è comprensibile, i danni sono diventati ormai irreparabili. La strada Millesimo - C[illegible]izzano poi è in condizioni disastrose.

Non è un problema che riguarda solo [illegible] Val Bormida. Basti pensare che centri grossi, importanti e ad alto rischio, come Finale e Ventimiglia d'estate possono essere raggiunti d[illegible] Vigili del fuoco, in caso di bisogno, solo dopo lunghe code.

Un gruppo [illegible] volontari come si sta formando a Calizzano e Bardineto consente invece un primo efficace intervento proprio in attesa che i Vigili del fuoco arrivino e terminino, se necessario, l'opera di spegnimento. Fra i due Comuni e allo studio l'istituzione di un vero e proprio dipartimento di protezione civile che coordini i pompieri volontari, le pubbliche assistenze della zona, la guardia medica.

In seguito i due Comuni chiederanno al ministero dell'Interno che sia costituito un vero e proprio distaccamento di Vigili del fuoco volontari. In questo caso verrà dotato dal ministero di tutte le attrezzature necessarie.

L'iniziativa è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione della ditta Mastronardi di Savona (nel corso dell'asta di legge si era aggiudicata l'autopompa) per Vendita ai due Comuni della concessionaria Fiat di Cairo Pedrazzani e degli stessi Vigili del fuoco di Cairo Montenotte. **s. cit.**

Sede unica per Avis e Aido

ALBENGA — Si sono riunite ad Albenga, in via Veratto Fossato, le sedi dei donatori dell'Avis e dei donatori di organi dell'Aido per attuare una più stretta collaborazione nel raggiungimento delle proprie finalità. La segreteria della sede unificata è aperta ogni martedì dalle 17 alle 18,30. [illegible]

Un tossicodipendente di Cairo

Sorpreso [illegible] uccide [illegible] guardia [illegible] fugge [illegible] i gioielli

CAIRO — [illegible] tossicodipendente, entrato in un appartamento per rubare, ha freddato con due colpi di pistola una femmina di pastore tedesco che gli si era avventata contro. [illegible] è fuggito con gioielli per un valore di circa due milioni. [illegible] ricercato da polizia e carabinieri.

Il fatto è avvenuto l'altra notte a Cairo Montenotte. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, Marco Fedele, 24 anni, pregiudicato in libertà provvisoria, era solo nella sua abitazione in via Poggio 29. Ha scavalcato la finestra e ha raggiunto il balcone della vicina Lenna Dragone, 41 anni, titolare di un'edicola in corso Italia. La donna, che vive con il marito Ugo Minetti, è solita lasciare in casa un pastore tedesco, Laika, di 4 anni.

Allertato dal rumore dei vetri infranti il cane ha raggiunto il ladro. Fedele con estrema freddezza Fedele gli ha sparato due colpi con una calibro 22 di proprietà del padre. Poi ha rovistato nei cassetti. E' quindi rientrato a casa dove ha riposto l'arma e si è allontanato. Nessuno ha udito i colpi. La scoperta è stata fatta dalla donna che rincasando è rimasta sorpresa dal fatto che Laika non le fosse venuta incontro.

L'animale giaceva morto, in un angolo della stanza. I carabinieri, subito giunti in via Poggio, hanno scoperto che la povera bestia era stata uccisa con colpi di arma da fuoco.

Sono subito scattate le ricerche. Pare che il giovane sia fuggito con un'auto [illegible] bata.

Marco Fedele era uscito dal carcere due mesi fa, dopo aver scontato una pena per furto. **g. p. c.**

Un [illegible] picchiato dai carabinieri?

Un teste [illegible] il suo [illegible] non è convincente

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona, Filippo Matteo ha fatto arrestare l'altro giorno un calabrese di 41 anni, Francesco De Fazio che era stato convocato a Palazzo di Giustizia per testimoniare su un episodio avvenuto il 16 luglio del 1982.

Quel giorno i carabinieri di Spotorno erano stati chiamati sulla spiaggia da un maresciallo di Cuneo in vacanza in Riviera, che aveva visto un bagnante compiere atti che secondo lui erano osceni.

L'uomo, Letterio Militano, un muratore di 30 anni, residente a Savona, in corso Ricci venne accompagnato in caserma dove fu interrogato. Subito dopo presentò un esposto denuncia contro i militari accusandoli di averlo percosso.

La circostanza è stata confermata ieri mattina [illegible] Francesco De Fazio, ma la sua testimonianza è stata secondo il giudice Matteo, eccessivamente particolareggiata.

Quest'ultimo infatti aveva detto di avere ricevuto un pugno allo stomaco e un colpo di karate al collo, mentre il testimone ha parlato di vere e proprie violenze. Questa circostanza ha fatto scattare il fermo. Dopo alcune ore di meditazione l'uomo è stato rilasciato.

Il fatto è singolare. Ci sono due versioni completamente contrastanti. Letterio Militano era stato circondato due giorni prima. «Mi ero abbassato leggermente gli slip — aveva detto — per controllare la ferita».

Il procuratore della repubblica Camillo Boccia che aveva esaminato gli atti aveva proposto l'incriminazione dei carabinieri per lesioni aggravate e del muratore per atti contrari alla pubblica decenza. **g. p. c.**

Parte un'iniziativa per rilanciare l'antico piatto-simbolo di Novara

Una sfida all'ultima «paniscia»

L'ente del turismo, la Camera di commercio e il consorzio agrario invitano dodici ristoranti del capoluogo e dintorni a riscoprire le ricette - A tutti i commensali una ciotola-ricordo

Novara. La ciotola della paniscia nasce in laboratorio. Il ceramista Bozzola sta preparando i pezzi (Foto Finotto)

NOVARA — Molte iniziative si incrociano in merito alla riscoperta di vecchie tradizioni popolari. Per quanto riguarda il Novarese si è tanto parlato della «strada del vino», che dovrebbe collegare la zona collinare vitivinicola da Briona e Romagnano, del rilancio di un nuovo tipo di «agriturismo» e della riscoperta delle vecchie «osterie» fuori porta.

«La Stampa - Cronache del Novarese», in collaborazione con l'Ente provinciale turismo, la Camera di Commercio e il consorzio agrario, ha deciso di dare impulso a questo filone lanciando una iniziativa: quella della riscoperta della «paniscia», il tipico piatto novarese troppo dimenticato in questi ultimi anni e quasi introvabile se non in qualche vecchio locale.

La proposta è stata raccolta subito da 12 ristoratori intenzionati a rilanciare un piatto a base di uno dei prodotti maggiori dell'agricoltura novarese: il riso. Della «paniscia» novarese hanno scritto in molti ma pensiamo che il più bel ricordo sia stato lasciato da Sandro Bermani (l'indimenticabile sindaco e senatore novarese) nella sua poesia «Calendari dla paniscia». Con la sua convincente vena poetica dialettale «Lisandar» aveva creato quello che possiamo considerare l'«inno» della paniscia che così concludeva: «Brod da verdura, dal bon ris, fasò, salam, lard e siguia, dura un po' na branca da furmag e tut la to ca riva e la resta la felicità» (Brodo di verdure, del buon riso, fagioli, salame, lardo e cipolla, un po' sopra una manciata di formaggio e sulla tua casa arriva e resta la felicità).

Riscopriamo la paniscia, quindi, con un ulteriore impegno di 12 cuochi che oltre a rivedere e preparare le ricette, hanno ideato una «ciotola» che consegneranno a tutti coloro che degusteranno il tipico piatto locale. Coloro che faranno il giro delle dodici tappe riceveranno poi, offerto dall'Ente provinciale turismo il grosso «ciotolone», una ulteriore artistica ceramica che consentirà di completare un servizio in esclusiva, opera della ceramica Bozzola di Galliate.

Un cenno ai «12 Apostoli della paniscia», cioè i locali che hanno aderito all'iniziativa: la scelta è caduta su Novara e alcune zone vicine proprio per interessare il maggior numero di persone a questo rilancio del tipico piatto novarese. Che dalla prossima settimana sarà sempre presente in quanto i 12 locali hanno scelto apposite serate all'insegna della completezza dell'iniziativa.

Per gli sportivi troviamo «Il Bulè» di Bellinzago che ha scelto il venerdì per «ristorare» quanti si sono spremuti nel tennis o in piscina. Non poteva mancare l'accostamento paniscia-fiume con il ristorante «Da Gianni» a Ponte Ticino di Galliate il primo e terzo sabato di ogni mese. Poi un tuffo nei ricordi e nella tradizione con il «Cagliteri» di Novara che ogni martedì e venerdì è pronto a rinnovare le tavolate di un tempo. Anche il «Girarrosto» ha voluto mettere accanto al pesce la paniscia, che sarà servita ogni venerdì mentre l'accostamento vino-riso è assicurato da un tradizionale locale di Sizzano: l'«Impero» con «donna» Vittoria impegnata ogni venerdì per tutti i nuovi clienti.

Non poteva mancare in questo panorama l'ultimo «nato» in fatto di locali novaresi: «La Famiglia», il lussuoso ristorante annesso all'Albergo Italia che abbinerà ogni martedì, le sue tipiche produzioni toscane con la paniscia. Un'altra notevole presenza sarà quella dell'Autohotel «La Meridiana», riaffidato ai fasti della famiglia Quaranta, con invito ogni domenica. L'appuntamento per giovedì e sabato viene proposto da un altro glorioso ceppo di ristoratori: gli Zuin del «Macallè» di Momo.

Poi il ristorante «Moroni», il «Maya» ed il «Tri Scalin» di Novara che hanno scelto rispettivamente il sabato e il mercoledì per presentare la loro paniscia. Infine un locale che merita una certa attenzione: l'«Osteria S. Giulio» della Badia di Dulzago che ogni giovedì ospiterà i buongustai tra le mura del quattrocentesco ex convento che sorgeva nelle campagne di Bellinzago.

Liliano Laurenzi

Queste le serate e i locali

I «dodici apostoli» della vecchia cucina

NOVARA — Questi i ristoranti e le date delle serate:
Al Bulè - Bellinzago - tel. 983.010 - venerdì
Da Gianni - Ponte Ticino Galliate - tel. 61664 - 1 e 3 sabato.
Cagliteri - Novara - tel. 456.373 - martedì-giovedì
Girarrosto - Novara - tel. 472.701 - venerdì
Impero - Sizzano - tel. 810.290 - venerdì
La famiglia - Novara - tel. 399.529 - martedì
La Meridiana - Novara (Agognate) - tel. 21.156 - domenica.
Macallè - Momo - tel. 96.[illegible] - giovedì-sabato
Moroni - Novara - tel. 29.276 - sabato
Maya - Novara - tel. 453.722 - mercoledì
S. Giulio - Badia di Dulzago (Bellinzago) - tel. 98.101 - giovedì.
Tri Scalin - Novara - tel. 23.247 - mercoledì

Dopo la «rivolta» dei commercianti dell'8 dicembre scorso

Durante le feste aperti i negozi (il calendario deciso dal Comune)

Sono stati inclusi anche i giorni ■ festività locali - Primo esperimento il 20 e 21 maggio

VERCELLI — L'8 dicembre 1983 un gran numero di commercianti [illegible] adottò una clamorosa forma di protesta contro il Comune che non aveva consentito l'apertura straordinaria: [illegible] l'appoggio della loro Associazione, i negozi furono ugualmente aperti e scoppiò una polemica che si trascinò per diversi giorni investendo il Consiglio comunale.

Quest'anno la «rivolta» dell'Immacolata concezione non si ripeterà. Proprio l'altro giorno il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, una serie di feste tipicamente locali durante le quali i negozi potranno restare aperti. Ci sono feste nuove e vecchie e l'8 dicembre è stato istituzionalizzato — al di là del calendario religioso — come la giornata di consegna dei premi di bontà secondo ■ proposta avanzata a suo tempo dagli stessi commercianti.

Oltre all'8 dicembre, il Comune ha scelto altre iniziative strettamente vercellesi durante le quali i negozianti avranno la possibilità (non l'obbligo) di tenere aperto durante il 1984: alcune durano un solo giorno, altre ■ protraggono oltre la settimana.

Il primo esperimento verrà compiuto fra non molto: il 20 ed il 21 maggio (domenica e lunedì), quando viale Garibaldi ospiterà ■ seconda [illegible] della «Fiera di Maggio», la rassegna-mercato degli ambulanti vercellesi e provenienti da tutt'Italia. In un primo tempo, l'operazione «negozi aperti» si sarebbe dovuta avviare il 13 maggio quando, in piazza Cavour, doveva svolgersi la «Festa dei fiori», [illegible] dal [illegible] vercellesi. «Ma la manifestazione — spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti — è stata rinviata a settembre anche per evitare la [illegible] con le giornate dedicate ■ [illegible] elettorali che, di norma, si svolgono appunto in piazza Cavour».

[illegible] la prima delle «feste tipiche» sarà quella del Maggio alla quale sarà abbinata, sempre ■ [illegible] Zumaglini, ■ nuova edizione dell'Acimercato. Negozi aperti anche domenica 24 giugno. ■ occasione del terzo raduno interregionale degli alpini ospitato nella nostra città: nell'occasione sarà inaugurato il «parco della pace», con alberelli piantati nella terra inviata da tutte le ambasciate del mondo.

Nel fissare le feste tipicamente locali, il Comune non poteva dimenticare — e così è stato — la Sagra del Riso e Mostra delle attività economiche: così i commercianti potranno tenere aperti i loro esercizi anche nelle domeniche comprese fra il 20 ed il 30 settembre.

Stesso discorso per l'8 e il 9 dicembre, sabato e domenica, proprio per i motivi già accennati. Quindi, da questa settimana fino al 30 novembre, potranno derogare dall'obbligo della chiusura festiva i negozi con articoli di pesca che vendono esche vive. «L'abbiamo stabilito — spiega l'assessore al commercio Marco Barberis — per agevolare i numerosi pescatori che affollano i nostri fiumi e torrenti durante il week-end».

Enrico De Maria

Istituito dal sottocomitato Cri

Inizia a Gattinara il pronto intervento

In servizio 24 ore su 24 - Corso per volontari

GATTINARA — Il servizio di pronto intervento del sottocomitato della Croce Rossa di Gattinara è una realtà. Da oggi l'organismo che ha sede all'ex Mulino, in via Trento 2, entra nel vivo della sua attività con l'istituzione di un servizio funzionante 24 [illegible] su 24 e che risponde al numero telefonico 0163-832 600.

A disposizione dei 102 volontari che si alterneranno nei vari turni di presenza, vi sono due ambulanze, [illegible] avuta in prestito dal sottocomitato di Cossato, l'[illegible], acquistata da un privato e donata alla Cri. [illegible] ter una terza, offerta dall'Istituto Bancario San Paolo sarà consegnata tra qualche mese.

La proposta di costituire a Gattinara un sottocomitato [illegible] da un gruppo di persone [illegible] primavera dello [illegible] anno. Otto mesi più tardi la nascita del [illegible] po promotore, il sottocomitato è stato [illegible] costituito con decreto commissariale emesso il 14 febbraio dal Comitato centrale della Cri.

Attualmente i soci dell'organismo gattinarese sono ■tre 1700 ■ cui 102 volontari. Il consiglio di amministrazione è formato da cinque persone che resteranno in carica quattro anni. Silvana Fiore è il presidente; Teresio Milanino il vice; Daniela [illegible], Emilio Rinaldi e Flavia Ferrazzi i consiglieri.

I volontari che hanno superato l'esame di idoneità il 10 marzo [illegible] invece retti da un [illegible] direttivo [illegible] posto dall'ispettore Giampiero Loffi, dal vice Enrico Tosetti e dai consiglieri Fiorella Caligaris, Giuseppe Stangoni, Angelo Dalla, Carlo Zanolo e Antonio Tambone.

Il serv[illegible] di pronto intervento non è l'unico obiettivo perseguito dal sottocomitato gattinarese. In questi giorni stanno incominciando i lavori per la sistemazione al piano terreno della sede di un ambulatorio per l'assistenza giornaliera, un servizio che può già contare su dieci infermiere profe[illegible]nali che formeranno un corpo di crocerossine.

Inoltre, ai primi di maggio inizierà un secondo corso per volontari e chiunque sia interessato a prendervi parte può già dare la sua adesione.

La Cri ha sede nell'ex scuola agraria di via Trento 2, un edificio di proprietà comunale, il cui primo piano è stato ristrutturato ed arredato con il contributo completamente gratuito delle popolazioni interessate al servizio. **r. s.**

CONCORSO DE «LA STAMPA» PER ALLIEVI DI [illegible] E MEDIE

Oggi consegna delle ricerche sul quiz «Vercelli romana»

■ 27 aprile scade quello sulla Sinagoga - Le classi segnalate

VERCELLI — «La mia Vercelli» va in vacanza per un paio di settimane. Il concorso per ricerche ■ gruppo organizzato da «La Stampa», e riservato alle elementari ed alle medie, tornerà a proporre i propri «foto-quiz» il 4 maggio. [illegible] frattempo, però, scadranno i termini dei concorsi presentati nelle scorse settimane, ed i nostri cronisti provvederanno a consegnare i premi alle classi vincitrici. Vediamo, dunque, ■ dare uno «scadenziario» per ■ consegna ■ lavori, tenendo conto ovviamente anche della pausa rappresentata dalle [illegible] pasquali.

[illegible] scade il termine per la consegna delle ricerche sulla Vercelli romana. Per il «foto-quiz» sulla Sinagoga, invece, ci sarebbe tempo fino a venerdì prossimo, 27 aprile, ma la giuria ■ concesso una proroga per portare i lavori alla nostra redazione vercellese fino a lunedì 30 aprile compreso.

Concludiamo con un'ultima notazione, riferi■ al concorso per le ricerche di argomento risorgimentale. Oltre ai primi premi ed alle menzioni speciali, la giuria ha deciso di segnalare un gruppo ■ ricerche che, pur essendo rimaste escluse dai premi, sono state comunque ritenute molto interessanti: per le elementari quelle della terza e quarta di Crova, della quarta C di Trino, della quinta ■ «Carducci» di Vercelli e della quinta di Fontanetto Po. Per le medie quella della seconda D dell'«Avogadro» di Vercelli. **d. co.**

Un convegno in coll[illegible] con l'En[illegible]

Risparmio energetico anche in agricoltura

CASALE — «L'innovazione tecnologica nei risparmi energetici» è il tema di un convegno organizzato dall'amministrazione provinciale ■ Alessandria in collaborazione con l'Enea (l'Ente per l'energia nucleare ed alternativa) ed il Centro Studi Galileo di Casale diretto da Enrico Buoni.

Nell'attuale società è ormai opinione comune che uno dei modi per superare le difficoltà nei vari campi produttivi sia quello di potenziare l'innovazione tecnologica. Fra i molti studiosi e tecnici che hanno portato al convegno il loro bagaglio di esperienze, ve ne sono stati alcuni che, in particolare hanno posto l'accento sul settore agricolo.

Il dr. Marco Ci[illegible] ha sottolineato che «l'[illegible] razionale dell'energia in agricoltura non vuol dire consumare di meno, ma produrre, invece, di più e meglio: risultati, questi, ottenibili attraverso alcuni metodi sia tecnologici che di ricerca». Occorre, naturalmente, in tutto questo ■ collaborazione stretta dei produttori con i tecnici ed i ricercatori.

Altro obiettivo, l'agricoltura, per un suo rilancio, deve tener conto non solo dei consumi energetici ma anche dei bassi costi. Di qui l'impiego di energie alternative, innovative, rispetto a quelle usualmente impiegate, senza però perdere di vista — come precisato dal prof. Giorgio Castelli — la realtà agricola: «Non dare cioè impianti che possano assillare l'agricoltore e porlo nella condizione ■ sembrare inerte nell'accogliere le innovazioni».

Innovazioni individuabili sotto diversi aspetti: consumi diretti (gasolio e elettricità per la gestione aziendale) e indiretti (produzioni di fertilizzanti, pesticidi, macchine), razionalizzazione della meccanizzazione, risparmio nella [illegible] tazione, impiego di concimi organici al posto di quelli chimici. In proposito ■ prof. Sergio Omarini ha riferito ■ un impianto che sta per essere realizzato dall'Enea per sterilizzare i liquami di fogna, mediante radiazioni gamma, per utilizzarli poi come fertilizzante agricolo.

Sta bene il miglioramento tecnologico ma non va persa ■ vista l'importanza dell'ambiente. E' questo il tema sviluppato dal prof. Arrigo Cigna (coordinatore del convegno), il quale, pur riconoscendo al progresso tecnologico dei [illegible] positivi per l'uomo e per la società, non ha mancato di porre l'accento sugli squilibri ambientali, creati dall'inquinamento, soprattutto, agricolo per l'eccessivo e indiscriminato uso di pe[illegible] e diserbanti.

L'affermazione ha provocato la reazione del dr. Antonio Finassi del C.n.r.: «Smettiamo di dare la croce addosso all'agricoltura quando sappiamo che i maggiori inquinamenti ri[illegible] nel Po, e successivamente nell'Adriatico, [illegible] imputabili all'urbanizzazione ed all'industria». **Walter Nasi**

Una mostra di filatelia ■ Buronzo

BURONZO — Grande successo della mostra filatelico-didattica, che ha coinvolto nei giorni scorsi ■ alunni delle scuole elementari e medie. I ragazzi hanno esposto nella palestra dell'istituto elementare più di 500 cartelle con francobolli, disegni, cartine, fotografie prendendo spunto da diversi temi trattati durante ■ lezioni: dal Rinascimento alle fonti energetiche, dalle fiabe all'ecologia.

Spiega Egidio Archero, uno degli organizzatori della mostra: «L'iniziativa si è posta lo scopo di rilanciare il francobollo come strumento didattico. I ragazzi hanno potuto constatare che la produzione filatelica copre quasi tutti gli aspetti dello scibile. Dal canto loro i docenti si sono prestati a proporre questo inesplorato itinerario di apprendimento».

La mostra, che è stata orga[illegible] dal Comune e dall'Associazione filatelica buronzese, è stata visitata da centinaia di studenti e genitori.

L'antico rito che caratterizza la c[illegible] del Venerdì santo

Stasera «processione delle macchine»

I gruppi lignei in corteo lungo le strade del centro storico fino alla Basilica

VERCELLI — *Si rinnova questa sera la tradizionale «processione delle macchine», l'antico rito che caratterizza il «venerdì santo» in città: alle 20,30 gli otto gruppi lignei formeranno un corteo con i fedeli che si snoderà lungo viale Garibaldi e ritornerà alla basilica, dove l'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, presiederà alla celebrazione religiosa dell'Adorazione Sempre ■ tema pasquale, domenica, in Duomo, verrà «scoperto» il Cristo, l'antica statua argentea, straziata dai vandali nell'autunno scorso, verrà esposta così come si presenta ora, [illegible] ancora restaurata.*

La processione (risale alla seconda metà del 1700) si [illegible] derà in quest'ordine: macchina di San Sebastiano (Gesù alla colonna), di San Bernar[illegible] di spine; ■ Sant'Anna (Ecce Homo); di Sant'Antonio (Gesù con la croce), di Santo Spirito (flagellazione, Gesù morto e l'Addolorata). Chiude ■ processione il Crocifisso monumentale di Sant'Andrea.

Un tempo le «macchine» venivano portate a spalla ■ membri delle confraternite della città, ora sono quasi tutte ■ sistemate su auto. La tradizione sarà rispettata solo per il Crocifisso e per il gruppo ligneo della chiesa di Sant'Antonio. Un avvertimento per gli automobilisti: dalle ■ sino al termine della processione sarà vietata la circolazione lungo la corsia di[illegible] ■ [illegible] Garibaldi, sulla direzione ■ marcia da piazza Roma verso piazza Paietta.

La Pasqua verrà celebrata in Duomo, domenica, con una cerimonia che quest'anno assume un particolare significato per i fedeli, la sofferenza del Cristo ■ croce sarà resa più drammatica dalle mutilazioni subite dal Crocifisso della cattedrale e non ancora restaurato.

Nella notte fra l'11 ed il 12 ottobre scorso la croce lignea venne presa di mira da vandali che, credendola fusa in ■ unico blocco di argento (solo una lamina del prezioso ■ tallo ricopriva invece il simulacro), la deturparono, danneggiandola gravemente.

Il Crocifisso verrà ugualmente esposto nell'altare a destra per chi entra nella cattedrale. La cerimonia dello «scoprimento» è antichissima e infatti ■ [illegible] volta che il drappo violaceo verrà fatto scivolare dalla croce. Pare che il rito risalga addirittura al periodo in cui Sant'Eusebio fu vescovo della città; è quindi quanto ancora rimane dell'antichissimo rito eusebiano, soppravvissuto al Concilio di Trento. **d. ca.**

V[illegible]. La tradizionale «processione delle macchine» che si svolgerà stasera (Foto Gioppo)

[illegible] - Partita amichevole all'Isola

L'Amatori travolge il Reus Deportivo

La squadra spagnola ha subito 9 reti segnandone 2

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna, con una straordi[illegible] prestazione dal punto di vista del gioco manovrato e della velocità di esecuzione, ha letteralmente travolto, l'altra sera, al Palasport del rione Isola, la fortissima formazione del Reus Deportivo per 9-2.

La squadra iberica, che prenderà parte nei giorni di Pasqua al torneo di Montreux in rappresentanza della Spagna, e che ha concluso il campionato al quarto posto, ha schierato quasi tutti i suoi assi, ma non è riuscito a fermare la velocissima m[illegible] ■ un Amatori super. Non c'era Zabalia (acquistato ■ Castiglione), perché infortunato, ma ■ pista sono [illegible] Giralt (che è stato ingaggiato dal Roller Monza), Alabart e Abergrect, a[illegible] che fanno parte della rosa dei nazionali spagnoli.

[illegible] ospiti hanno avuto un inizio bruciante: due reti consecutive. Poi si è scatenato l'Amatori, guidato da un Martinazzo che nelle partite dove il gioco assume livelli tecnici altissimi si esalta e diventa più irresistibile ■ solito. Gli ha dato una mano non indifferente Fietta, un giovane che è in piena ascesa. Ed i rossoneri hanno dovuto arrendersi.

Nel primo tempo e[illegible] ■ in vantaggio per 3-2: [illegible] per i vercellesi ■ Martinazzo, Fietta e Giraudelli. Quest'ultimo rientrava dopo un attacco influenzale. Ha giocato solo parte dell'incontro. Ma è apparso ■ ■ buone condizioni, sia fisiche che di forma. Nella ripresa sono andati a segno tre volte Martinazzo, due volte Fietta ed una Cesana. Gli ospiti ■ [illegible] parare i loro tiri da un Fontana che sta ritrovando u[illegible] giovinezza, tanto i suoi riflessi appaiono pronti.

Intanto la Federhockey ha stabilito per sabato, alle 21, i tre play-off preliminari tra le prime tre classificate della B2 e le ultime tre delle otto prime classificate [illegible] A1. Il programma è il seguente: Marzotto-Corradini; Sporting Viareggio-Eurogest Castiglione; Giovinazzo-Roller Monza. Il ritorno si disputerà [illegible] coledì 25 aprile.

[illegible] anche l'Amatori [illegible] Anna entrerà [illegible] vivo della bagarre, ospitando al palahockey dell'Isola, il 28 aprile, la vincente del doppio [illegible] Marzotto-Corradini. **f. l.**

Il Trino in amichevole [illegible] Valenzana

TRINO — Approfittando della sosta imposta al campionato dalle festività pasquali, il Trino Ma.Vi.Presa ha organizzato per questa sera, con inizio alle ore [illegible] allo stadio comunale, un'interessante amichevole che lo vede impegnato contro la Valenzana.

Gli ospiti, secondi in classifica nel loro girone, costituiranno certamente un severo banco ■ prova per ■ [illegible] di Caramaschi, reduci dalla sconfitta subita domenica scorsa nel recupero contro il Pertusa.

Una seconda amichevole, questa [illegible] contro l'Aosta, è in programma per mercoledì ■ aprile alle 18,30 ■ al Comunale. **s. g.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

NUOVO ITALIA: Voglia di tenerezza con Shirley MacLaine, Debra Winger, Jack Nicholson (commedia)
PRINCIPE: Nati con la camicia
TEATRO CIVICO: chiuso
VERDI: Vediamoci chiaro (comico) con Johnny Dorelli e Eleonora Giorgi
VIOTTI: Rusty il selvaggio (Rumble Fish) di Francis Ford Coppola con Matt Dillon

GATTINARA

ITALIA: Eccessi erotici di una porno moglie (v. m. 18 anni)

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon De Revel 23

GUARDIA MEDICA

Vercelli [illegible] 52.050. Croce Rossa (0161) 53 777. Arborio (0161) 86 304. Cavaglià (0161) 96 410. Cigliano (0161) 44 574. Crescentino (0161) 842 655. Gattinara (0163) 83 777 - 831 101. Santhià (0161) 921 666. Trino (0161) 829 585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) ■ 222. Chiamate di comunicazione (0161) 52 271.

BENZINAI

Impianti self-service (serali e notturni): Agip, piazza [illegible]; Mobil, corso [illegible]; Mobil, [illegible] per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

14 — Cartoni animati
14.30 Telefilm
15 — Superclassifica show
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18.30 Telefilm
19 — Pane, latte e... Viaggio nel meraviglioso mondo della natura. Regia di Peppo Sacchi (seconda puntata). Rubrica a carattere spettacolare rivolta alla valorizzazione della natura, alla difesa dell'ecologia e che esalta i prodotti agricoli
19.40 Cartoni animati
20 — Telefilm della [illegible] I 12 legionari
20.30 Film Controspionaggio chi[illegible]
22.15 Telenotte notiziario (1ª edizione)
22.30 La moto della settimana
23 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
23.30 [illegible]
24 — [illegible] (2ª edizione)
0.10 Film della notte
1.30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38, 39, 51, 53, 56, 60 UHF)

12 — Telefilm della serie Gli invincibili
12.20 Telefilm della serie Sir Francis Drake
12.50 Telefilm della serie The doctors
13.20 Telefilm della serie Codice 3
14.10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14.15 Film I dialoghi delle Carmelitane (drammatico)
16.10 Film Tre donne per uno scapolo (commedia)
17.45 Cartoni animati [illegible] Kimba il leone bianco
18.15 Kasumina, gioco a premi
19.10 L'albero della [illegible] gioco a premi, 2ª parte
21 — Film Il disertore (drammatico) con Joan Baez, Tomas Milian e Adriana Asti
22.45 Videovercelli notizie (replica)
23 — Telefilm della serie Gli invincibili
23.30 Telefilm della serie Codice 3

La complessa e lunga procedura è giunta al termine

Il piano regolatore in dirittura finale

Il progetto preliminare è stato presentato ieri dai tecnici

BIELLA — La complessa e soprattutto lunga procedura tecnica e burocratica relativa al piano regolatore della città è giunta finalmente alla «dirittura d'arrivo». Rimangono ancora da espletare varie pratiche, ma il più è fatto e non dovrebbero esserci mutamenti di rilievo sul piano sostanziale.

Ieri i tecnici dello studio specializzato di Milano che si è occupato della questione hanno presentato la «proposta di progetto preliminare» all'apposita commissione comunale, riunita in un salone dell'ex convitto biellese, in via Tripoli (vi ha sede, com'è noto, l'Ufficio tecnico unitamente ad altri organismi municipali). Fanno parte della commissione il sindaco Luigi Squillario, i componenti della giunta, i capigruppo consiliari, gli esperti designati dalle singole componenti politiche dello stesso Consiglio comunale e altri tecnici ed amministratori che hanno una specifica competenza in materia. Complessivamente, sono una ventina di persone.

La «proposta» è stata illustrata dall'ingegner Carlo Bottigelli, dall'architetto Roberto Pinti, entrambi urbanisti, e dall'economista Stefano Colini. *«Terremo conto, nella stesura definitiva, delle considerazioni e dei suggerimenti che ci verranno proposti, per adeguare il progetto alla realtà locale, vista da chi vi è immerso»*, ha precisato l'ingegner Bottigelli.

La fase preparatoria del piano regolatore, dal quale dipende l'armonico sviluppo della città sul piano urbanistico, sociale ed economico, venne avviata dodici anni fa. Il primo progetto fu approvato dal Consiglio comunale nel '74, ma nel '78 la Regione Piemonte lo rimandò al Comune per alcune modifiche. L'organismo regionale approvò la nuova stesura nel '79, però nell'anno successivo l'amministrazione comunale dovette rimettere sul tappeto l'intera questione, anche in riferimento alle nuove disposizioni urbanistiche emanate dalla stessa Regione.

Dice l'ingegner Bottigelli: *«Il progetto è stato praticamente rifatto. Si è anche tenuto conto dei dati emersi dal censimento dell'81, che hanno imposto, in determinati settori, modifiche di carattere sostanziale»*. Non va dimenticato, a questo proposito, che il censimento riservò non poche sorprese agli amministratori comunali. Negli anni successivi i dati statistici hanno confermato certe tendenze che si erano appena delineate: il costante calo della popolazione in città, ad esempio.

Il progetto definitivo del piano regolatore, ormai aggiornatissimo, verrà sottoposto all'approvazione da parte del Consiglio comunale, al massimo entro un paio di mesi. Tutti gli incartamenti dovranno poi essere pubblicati per trenta giorni.

Piero Minoli

Il cugino rinviato a giudizio

Scarica elettrica uccise una ragazza

BIELLA — Franco Merlin, 42 anni, rappresentante, di Pralungo, è stato rinviato a giudizio con l'imputazione di omicidio colposo: è ritenuto responsabile, al momento (sarà il tribunale a valutare la fondatezza dell'accusa) della tragica morte di una cugina quindicenne. La ragazza, Sara Maule, venne folgorata da un rudimentale congegno elettrico che l'imputato, appassionato pescatore, aveva installato nell'orto per procacciarsi i lombrichi destinati a far da esca ai pesci.

La disgrazia avvenne nel tardo pomeriggio del 24 agosto '83 a Pralungo, in circostanze non ancora chiarite. Sara Maule si era recata dal nonno materno, Giovanni Acquadro, ottant'anni, di cui era già ospite Franco Merlin. Quest'ultimo aveva avuto dal congiunto il permesso di usare il congegno.

L'asta venne infilata nel terreno. Si presume che la ragazza, incuriosita, ad un certo momento si sia avvicinata al congegno e abbia toccato l'asta, a un punto in cui il filo era spellato.

p. m.

I carabinieri hanno recuperato refurtiva per 200 milioni

La banda sgominata a Biella assaltava boutiques e uffici

Fanno parte di una gang che opera nell'Italia del Nord? - Emessi i mandati di cattura

Michele Nota

Giuseppe Streglio

Franco Raiola

Gilberto Succi

BIELLA — Il sostituto procuratore della Repubblica ha interrogato ieri i quattro uomini fermati dai carabinieri sotto l'accusa di aver compiuto una lunga serie di furti. Sono due biellesi, Giuseppe Streglio, 52 anni, e Filiberto Succi, 37; e due milanesi, Franco Raiola, 43 anni, e Michele Nota, 38. Dopo l'interrogatorio il magistrato ha emesso nei loro confronti un ordine di cattura. Secondo le indagini dei carabinieri, i quattro farebbero parte di una banda più numerosa che da tempo operava nell'Italia del Nord.

Da un mese, in particolare, i quattro avevano scelto come campo d'azione il Biellese. Infatti sarebbero gli autori dei furti commessi in città ai danni della profumeria «Il Trifoglio» (bottino 45 milioni in prodotti di bellezza), del bar La Brasiliana, dell'Alleanza Assicurazioni e del negozio Odilia; a Vigliano invece, avrebbero svaligiato la boutique di Felicina Cioffi (bottino 50 milioni) ed un centro dentistico. Un altro colpo lo avrebbero fatto a Sandigliano nella ditta di pigiami di Armando Panzettini.

Di fronte a questa improvvisa intensificazione dei casi di furto, i carabinieri hanno iniziato un accurato servizio di sorveglianza. Noti personaggi del mondo della malavita locale sono stati pedinati per giorni e sono stati scrupolosamente registrati spostamenti in altre città, incontri con altri personaggi sospetti.

I carabinieri hanno acquisito così la certezza di essere sulla pista giusta ed hanno fatto irruzione nelle abitazioni del Succi e dello Streglio. In ripostigli di fortuna erano accatastate montagne di roba, tutta di provenienza furtiva.

Le indagini sono quindi proseguite in Lombardia e a Bollate, nell'appartamento di Michele Nota, e a Cesano Boscone, nella casa di Franco Raiola, è stata trovata molta altra refurtiva. In pratica i carabinieri hanno recuperato materiale per circa 200 milioni che in gran parte è già stato restituito ai legittimi proprietari.

I carabinieri hanno trovato anche merce che, pare, sia stata rubata da Tir in sosta ed altro materiale di cui non è stato ancora possibile individuare la provenienza. In casa di uno degli arrestati è stato trovato anche denaro falso.

m. al.

Pericolo di frane

Protestano gli automobilisti della Valsesia

VARALLO — «Vogliamo essere meglio tutelati contro il pericolo di frane e la caduta di massi e pietrisco sulle strade di montagna. Non è sufficiente apporre inutili cartelli stradali per garantire l'incolumità ai mezzi e alle persone che vi transitano quotidianamente: è necessario che le autorità competenti si preoccupino di prevenire, nei limiti del possibile, il precipitare dei detriti sulle corsie».

La protesta è degli automobilisti che ogni giorno usufruiscono dei tratti di collegamento con i centri delle valli minori. Spiegano: «Soprattutto in primavera il fenomeno è accentuato. Con il disgelo decine di frammenti di roccia si staccano dalle pareti che sovrastano le corsie arrivando sull'asfalto».

La Val Mastallone, la Val Sermenza e la Valle di Rassa sono le zone più interessate al problema.

E. D. V.

LA SQUADRA DI RAVIOLA IN FINALE

Piemonte, pareggio (ma è sufficiente)

L'Umbria supera le Marche e consente alla formazione azzurra di vincere il girone del Barassi

DAL NOSTRO INVIATO

VILLANOVA D'ALBENGA — Il Piemonte Valle d'Aosta vince il quadrangolare B del trofeo nazionale di calcio «Ottorino Barassi» ed entra nella fase finale del prestigioso torneo delle regioni. Un sogno inseguito da anni dal commissario tecnico Dino Raviola e da tutto lo staff della federazione piemontese. Dopo l'out di Pescara e l'eliminazione (con la monetina) della passata stagione a Taormina, finalmente la formazione azzurra è riuscita ad accedere all'ultima fase della gara nazionale, riservata alle rappresentative di Promozione.

Non è stata comunque una qualificazione facile. Ieri a Villanova d'Albenga la squadra di Dino Raviola non è riuscita a segnare e ha chiuso l'incontro con la Calabria sullo 0-0, conquistando un altro punto in classifica. C'è stato però contemporaneamente a Pietra Ligure il riscatto dell'Umbria che è riuscita a battere le Marche (2-1) e ha quindi dato agli azzurri la sicurezza della qualificazione.

La classifica finale del girone B del «Barassi» vede quindi il Piemonte a quota 4 punti, seguito dalla Calabria e dall'Umbria con 3 e dalle Marche con 2. Con la formazione di Dino Raviola si sono qualificate le rappresentative della Lombardia, del Friuli e dell'Abruzzo. Sono state eliminate, quindi escono dal «Barassi»: Veneto, Lazio, Sicilia, Marche, Umbria, Calabria, Toscana, Sardegna, Puglie, Trentino, Liguria, Campania.

Le semifinali sono in programma domani pomeriggio. Il Piemonte Valle d'Aosta giocherà ad Albenga contro l'Abruzzo, mentre Lombardia e Friuli scenderanno in campo ad Alassio. Le vincenti dei due incontri disputeranno la finalissima del «Barassi» lunedì di Pasqua ad Alassio, mentre per il 3° e 4° posto si giocherà ad Albenga.

Dino Raviola è euforico: *«Questo Barassi ci sta portando fortuna. Siamo capitati in un girone molto difficile con due squadre, Umbria e Marche, super-allenate e quindi pericolose. Nella prima partita abbiamo sofferto, poi ci siamo ritrovati e abbiamo battuto i marchigiani, favoriti del quadrangolare. Con l'Umbria siamo stati sotto di un gol fino al 90' e abbiamo pareggiato il conto solo su rigore. Ieri con la Calabria avremmo potuto anche vincere abbastanza agevolmente, ma abbiamo anche rischiato di subire il gol che ci avrebbe tagliati fuori dalla qualificazione»*.

Un grazie di cuore anche all'Umbria, però: *«Sì, un grazie sentito, anche se il pareggio con le Marche non avrebbe compromesso la nostra qualificazione. L'Umbria ha giocato la sua onesta partita, cercando di tutto per tutto per evitare di dover disputare, il prossimo anno, le partite di qualificazione. C'è riuscita e quindi tanto di cappello. Mi spiace per le Marche, una formazione molto solida, forse la più tecnica del girone»*.

Fiorenzo Panero

TACCUINO

BIELLA
IMPERO: Vediamoci chiaro.
MAZZINI: Voglia di tenerezza.
ODEON: Footloose.
SOCIALE: Pinocchio.

BORGOSESIA
LUX: Delitto in Formula Uno.
SOCIALE: Acapace.

CANDELO
VERDI: The rocky horror picture show (Cineforum).

COGGIOLA
ENNIO: Quei sensi inquieti.
ITALIA: Sapore di mare 2.
RADAR: Ai confini della realtà.

PRAY
EXCELSIOR: Una poltrona per due.

SERRAVALLE
CORSO: Dance music.

VARALLO
CIVICO: Il console onorario.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Sorvo, via Italia 11, tel. 22.480; **Ronco; Pollone; Salussola.**
Usl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 89/A, tel. 94.108; **Roasio; Trivero.**
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Città studi (corso Giuseppe Pella): 277 incisioni partecipanti al Premio internazionale Biella (tutti i giorni, 10,30-12,15; 16,30-19,30).
L'uomo e l'arte (via Monsignor Losana 13, tel. 22.757): caricature di Forattini (17-20).
Dialoghi Club (via C. Colombo 4, tel. 34.186): pittore Epifanio Pozzato (9-12; 14,30-19,30, domenica e lunedì chiuso).
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): «Nomi del Novecento» (10-12,30; 16-19,30, lunedì chiuso).
Q77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Una collezione di opere grafiche (10-12,30; 16-19,30).
Figura (via Marconi 5, tel. 32.653): fotografie di Francesco Radino (da martedì a sabato, 17-20).

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.

Pensionata scomparsa è ritrovata ad Andorno

BIELLA — Una squadra di volontari del soccorso alpino ha rintracciato, ieri pomeriggio, Adorina Brandalisio, 79 anni, abitante a Colma di Andorno, che da due giorni vagava senza meta, per una amnesia. La donna non ricorda nulla.

Adorina Brandalisio era uscita di casa senza precisare dove intendeva recarsi. Preoccupato dal protrarsi dell'assenza, il figlio, Ezio Belli, impresario edile, dava l'allarme e si iniziavano così le ricerche. Durante la notte sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Biella, che hanno vanamente usato i fari elettrogeni nella zona boscosa vicino alla abitazione della donna.

(p. m.)

SI APRE OGGI POMERIGGIO A GAGLIANICO LA SETTIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Expo, la più grande vetrina biellese

Biella. Ultimi ritocchi negli stand prima dell'inaugurazione

Sono duecento le aziende espositrici che occupano 400 stand. Gli organizzatori contano d'avere oltre 100 mila visitatori. Dodicimila metri quadrati coperti di esposizione. La lunga storia della rassegna raccontata da un tecnico. Molte aziende prenotano già per il 1985

Biella. Il grande padiglione fieristico di Gaglianico che anche quest'anno ospita l'Expo

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Si apre oggi pomeriggio nell'area fieristica di Gaglianico la settima edizione di «Expo Biella», la massima rassegna commerciale della zona. E' un appuntamento importante per gli operatori biellesi, ma anche un punto di riferimento per gli acquirenti. Ad «Expo Biella» vengono presentate le ultime novità di tutti i settori commerciali: dai nuovissimi tessuti ai capi d'alta moda, dai mobili ideati dai designers alle più svariate attrezzature. Gli organizzatori hanno un obiettivo da raggiungere: «Contiamo di superare i centomila visitatori e dimostrare che l'Expo è in continua crescita».

Ma perché è nata questa rassegna, e perché proprio a Biella? Ne parliamo con Giuliano Ramella, il «braccio tecnico» dell'organizzazione (la manifestazione è patrocinata dall'Associazione commercianti), l'uomo che più di tanti altri ha vissuto questa nuova esperienza. Lo incontriamo nella sede di Radio Biella, in via XX Settembre, l'emittente più seguita della provincia. Dice: «La rassegna è nata come scommessa e forse anche come sfida. I biellesi sono refrattari alle novità, diventa difficile proporre cose nuove. Così decidemmo di affrontarli a viso aperto proponendo loro una manifestazione commerciale di grande richiamo e interesse».

«In molte città provinciali come Biella le mostre tipo Expo nascevano come i funghi e riscuotevano un ottimo successo sia di pubblico sia di operatori commerciali. Così decidemmo di tentare. I commercianti che interpellammo non furono molto entusiasti. Alcuni ci dissero che non avrebbero mai partecipato, altri risposero "sì", altri ancora decisero di provare — dice ancora Giuliano Ramella —. E ci lanciammo in questa nuova ed entusiasmante avventura. Affittammo alcuni capannoni industriali nuovi a Verrone e aprimmo la mostra. Il grande successo di pubblico ci fece capire che la strada intrapresa era quella giusta».

Senta, adesso «Expo Biella» ha trovato una sede adeguata a Gaglianico. E' sufficiente l'area espositiva che avete a disposizione? «Nel '79 scoprimmo Gaglianico e i suoi 7 mila metri coperti. In questi anni abbiamo lavorato sodo e adesso Expo può contare su 12 mila metri quadrati di area espositiva, più parecchie migliaia di metri scoperti che vengono utilizzati per la presentazione al pubblico di grossi macchinari, gru ed escavatori. Credo che poche città di provincia possano contare su un'area come la nostra, quindi ritengo che il lavoro svolto sia più che sufficiente».

In questi ultimi anni «Expo Biella» ha acquistato prestigio e anche i commercianti più scettici si sono ricreduti. Per questa settima edizione hanno aderito 200 aziende che occupano 400 stand. «E' la più grande vetrina del commercio biellese — sottolinea Giuliano Ramella — e questo lo hanno capito anche i titolari delle aziende che in un primo momento si era dimostrati un po' freddini all'iniziativa. Chi invece iniziò a lavorare con noi sette anni fa non ha più disertato la rassegna. E' nata fra gli espositori una amichevole concorrenza. Ogni azienda vuole presentare il meglio, e questo è servito per aumentare la professionalità. Ci sono addirittura alcune persone che non svelano fino al giorno dell'inaugurazione il materiale che presenteranno. Sono diventati tutti molto gelosi delle novità, e questo è un bene per Expo perché migliora in qualità».

«Expo Biella» è una rassegna prettamente commerciale. Perché vi siete dimenticati dell'artigianato? E perché non avete organizzato spettacoli serali di intrattenimento? Giuliano Ramella ha le idee molto chiare: «In autunno organizziamo una manifestazione che si occupa di tutti i settori artigianali biellesi e valsesiani. Ad aprile dobbiamo pensare al commercio e al rilancio di questa grossa componente dell'economia locale. Gli spettacoli o le serate musicali non le organizziamo su specifica richiesta degli espositori. Lo spettacolo distrae il visitatore. Expo deve essere un momento di lavoro per le oltre mille persone che vivono questa esperienza, e quindi anche la visita deve essere attenta».

Molti credono che «Expo Biella» sia una rassegna dove il tessile è il prim'attore, ma non è così, perché? Dice Ramella: «Il Biellese è la capitale mondiale dell'industria tessile, ma qui da noi, in questa rassegna, questo settore non è molto rappresentato per un motivo semplicissimo: la stragrande maggioranza delle aziende biellesi di filati e tessuti lavorano per industrie extra-biellesi, per i grandi creatori di moda, quindi la loro produzione non è pertinente con il nostro discorso».

Si diceva che il rapporto con i potenziali espositori, almeno nei primi anni, non era dei migliori. Adesso voi organizzatori come vi trovate? Avete ancora difficoltà? «Se nelle prime edizioni abbiamo dovuto "stanare" gli espositori, adesso le cose sono cambiate. Abbiamo aziende che hanno già prenotato gli stand per la prossima edizione e altre che sperano di poter entrare a far parte della già consistente schiera di standisti. In questi anni ad Expo sono passate oltre 800 piccole e medie aziende commerciali e, tutto sommato, è sicuramente un buon record per il Biellese».

Fiorenzo Panero

Biella. Folla di visitatori negli stand dell'Expo durante la passata edizione della rassegna

Biella. In mostra anche i modernissimi rubinetti per la birra

Due terminali per le informazioni

Scopri le novità con il computer

I video sono stati installati all'ingresso dell'Expo - Tutti i dati premendo un tasto

Giovanni Pozzi

Giuliano Ramella

BIELLA — L'84 ha segnato l'inizio dell'era moderna del computer. Il «cervello elettronico» che prima sembrava un apparecchiatura che potevano usare pochi iniziati sta conoscendo un momento di grande popolarità e di largo impiego. In una manifestazione come «Expo - Il Biellese vive» non poteva quindi mancare un elaboratore che fosse anche elemento caratterizzante della «vetrina del commercio biellese».

I visitatori che da oggi si recheranno nei padiglioni di «Biella Fiere» a Gaglianico, lungo la strada Trossi, troveranno all'ingresso «Mec 3», il computer che sa tutto su Expo e i suoi espositori. Il responsabile di questo servizio è Pier Luigi Mantellaro, titolare dell'H.D.S., una ditta giovane che opera a Biella da circa cinque anni.

Mantellaro ha detto: «*Visitando le altre grandi manifestazioni fieristiche abbiamo avuto l'idea di creare anche a Expo un servizio di informazioni per il pubblico. Ci siamo messi cioè nei panni di un visitatore che andando all'Expo vuol trovare un oggetto particolare o ha bisogno di vedere uno stand piuttosto che un altro. Visto che a Biella Fiere ci sono più di 400 stands e circa 200 espositori, nei momenti di maggior ressa uno può anche non trovare facilmente quello che cerca*».

Invece, dal giorno dell'inaugurazione, il pubblico potrà rivolgersi al servizio informazioni dell'H.D.S. Dietro a un bancone quadrangolare, personale specializzato utilizzerà due terminali collegati ad altrettanti video per dare tutte le notizie utili su Expo.

Per fare questo servizio all'H.D.S. si sono fatti dare dagli organizzatori della manifestazione l'elenco di tutti gli espositori con relativi indirizzi, numeri di telefono, specializzazione merceologica e il tipo di prodotti in esposizione.

Il tutto è stato immesso nella memoria di «Mec 3», un elaboratore da 20 milioni di lire. E' cioè un «cervellone» già abbastanza potente che può servire a un'industria medio-piccola. Infatti può essere collegato con otto terminali ed ha una memoria di 512 K-bays. Inoltre ha una «memoria di massa a disco» di 27 milioni di caratteri. In altre parole vuol dire che «Mec 3» ha 512 mila posizioni di memoria interna e 27 milioni di caratteri per gestire gli archivi.

Con queste capacità, per «Mec 3» il servizio informazioni su Expo sarà un «giochino da ragazzi»: nel brevissimo tempo di un secondo, da quando gli sarà chiesta l'informazione, darà al visitatore le notizie di cui ha bisogno.

In questo modo, ad esempio, se uno volesse sapere se all'Expo si può comprare un trapano, il «cervellone» gli dirà nel volgere di un secondo dove si trovano gli stands degli utensili, i nomi delle ditte, i loro indirizzi, quali altri prodotti vendono e così via. Pier Luigi Mantellaro ha aggiunto: «*Il servizio per noi è anche un esperimento. Vogliamo cioè renderci conto sia dell'esigenza di un visitatore sia delle reazioni del pubblico ad un'iniziativa del genere. Certamente è un modo per rendere sempre più popolare l'utilizzo di un computer*».

m. al.

Con il bus all'«Expo»

BIELLA — Per la settima edizione di «Expo Biella» è stato istituito un servizio di autobus in partenza da Biella, con corse ogni mezz'ora.

«Invitiamo i visitatori ad usare i bus — dicono gli organizzatori — per evitare ingorghi lungo la strada Trossi a Gaglianico. Il servizio sarà molto celere. In questo modo verranno eliminate le snervanti attese in colonna».

Ecco le fermate del bus e l'itinerario in Biella: Standa, Ospedale, Tribunale, viale Cesare Battisti, piazza Curiel, piazza La Marmora, Giardini, via Torino; viale Roma, corso Europa, strada Trossi e viceversa.

Che cosa dicono gli espositori della rassegna commerciale

I commercianti sono d'accordo «La fiera serve per seminare»

Pannelli solari, ambientazioni, grossi macchinari - Anche stand dedicati alla moda

Biella. All'interno dell'Expo funziona anche una segreteria che dà informazioni ai visitatori

BIELLA — Expo 84 è un'iniziativa dell'Associazione commercianti del Biellese. Dopo sei edizioni (quella che si inaugura oggi è la settima) la manifestazione è diventata ormai un appuntamento classico di primavera che conserva intatto il suo potenziale di interesse.

«*E' una rassegna che è vista con particolare interesse dagli operatori del settore*», ha detto il presidente dell'Ascom, Giovanni Pozzi. Infatti, in tutto questo tempo si è assistito ad una continua evoluzione della manifestazione, al punto da poterla definire con un aggettivo diverso a seconda dell'annata.

E Pozzi ha aggiunto: «*Se la rassegna dello scorso anno avremmo potuto definirla "della fiducia" in quanto, in un momento di grave crisi economica sia i commercianti sia i consumatori avevano bisogno di credere in qualcosa, l'Expo 84 nasce sotto gli auspici della ripresa. Tra gli operatori del settore c'è una migliorata tendenza all'ottimismo nell'industria del Biellese si lavora a pieno ritmo, la gente ha di nuovo soldi da spendere e quindi si può sperare in buoni affari*».

Il presidente dell'Associazione commercianti quindi ha concluso: «*Al di là di questi concetti, c'è da dire che il commercio è un settore in continuo movimento, e deve quindi inventare sempre qualcosa di nuovo per incrementare il mercato. Expo 84 ha anche questa funzione*».

E che la manifestazione sia ritenuta valida dagli operatori del settore lo si capisce parlando con gli espositori che hanno aderito all'iniziativa. Carla Viotto, titolare delle «Confezioni Biellesi» di Masserano, ha detto: «*Noi abbiamo partecipato all'Expo fin dalla prima edizione. Ci era sembrata un'iniziativa giusta per rilanciare le attività commerciali del Biellese. Per noi, poi, che siamo un po' in periferia rispetto alla città, una manifestazione del genere costituisce anche un momento socializzante e di aggregazione. Sentiamo cioè proprio il bisogno di ritrovarci insieme agli altri commercianti e di fare qualcosa insieme. Per quanto riguarda la nostra ditta, in particolare, che ha diverse filiali in Piemonte, c'è anche un motivo campanilistico: vogliamo cioè raggruppare la nostra clientela ad Expo anche per evidenziare il marchio biellese della nostra attività*».

Per altri espositori la «vetrina del commercio biellese» è un'occasione per presentare prodotti nuovi. E' il caso della ditta Mosca, una delle più antiche del Biellese, presente ad Expo con diversi stands. Uno dei titolari, Corrado Mosca, ha commentato: «*Per noi è un'iniziativa valida che registra sempre una forte affluenza di pubblico. Per questo abbiamo pensato di suddividere i nostri prodotti in due parti: una più dedicata al settore industriale ed una più alla portata della massa dei visitatori. Tra i primi c'è un Solahart, un pannello solare australiano che funziona a circolazione naturale ed è quindi più sicuro. Ma esponiamo anche delle macchine della Spacor e della Hoover per la pulizia industriale. Nell'altro stand invece c'è una vasta scelta di elettrodomestici messi in vendita in offerta fiera*».

Per altri, infine, Expo è un momento per «seminare». Sono degli operatori che vendono prodotti di un settore particolare e sono presenti alla rassegna per fare un discorso promozione. Tra questi ci sono i mobilieri. Daniele Nespoli, titolare di una delle ditte più note del Biellese, ha detto: «*Per il nostro lavoro Expo è importante. Nei giorni di fiera riusciamo ad avere un contatto vasto e diretto con il pubblico. Sta quindi a noi proporgli, con delle ambientazioni, i nostri prodotti, invogliarlo a visitarci in ditta e comunque a suggerirgli delle idee per arredare la casa. Per noi, quindi, i risultati solitamente non sono immediati ma utilizzando bene manifestazioni tipo Expo si possono raccogliere buoni frutti*».

Maurizio Alfisi